

SI TIENE OGGI IL VERTICE INTERMINISTERIALE A PALAZZO CHIGI

Salva-occupazione al via

Una serie di investimenti per le opere pubbliche: 50 mila posti dall'alta velocità

Tutti contro l'allarme di Mancino

ALLARMI
Quando manca un senso di misura

Commento di

A. Recanatelli

Il senso della misura stenta a ristabilirsi nella valutazione delle prospettive per l'autunno. Anzi, la corsa all'enfasi, all'allarmismo, al terrore (anche questo termine è risuonato) sembra non aver freno: giorno dopo giorno le dichiarazioni dei politici e dei sindacalisti, come i titoloni di molti giornali, si sentono in dovere di superare il record del giorno precedente. Siamo arrivati al paradosso di un ministro dell'Interno che denuncia le smentite il giorno dopo di averlo fatto in forma allarmistica al presidente del Consiglio, i rischi che il mantenimento dell'ordine pubblico potrà correre per via (chissà?) di disoccupati in rivolta. Se non siamo alla follia, siamo in presenza di un disegno destabilizzante al quale non manca un denominatore comune con quello di chi ha piazzato le bombe a Roma, Firenze e Milano.

Segue a pagina 2



Il ministro Mancino e Carlo Azeglio Ciampi.

ROMA — L'allarme-ordine pubblico legato al disastroso aumento della disoccupazione lanciato dal ministro dell'Interno Mancino ha scatenato una serie di reazioni negative da parte, soprattutto, della Lega Nord, della Confindustria e degli stessi sindacati. La Lega lo ha accusato di voler tenere un piede nella scarpa del governo e l'altro in quella dell'opposizione, mentre la Confindustria ha definito il suo intervento ingiustificato e irresponsabile. «Evidentemente», ha detto Stefano Micossi, direttore del centro studi - il ministro Mancino agita e fomenta disordini per paura delle elezioni politiche. La reazione dei sindacati, meno dura nella forma, è apparsa altrettanto risoluta nella sostanza. «Ho fiducia nella determinazione dei lavoratori, nella loro ferma lotta per il diritto al lavoro,

Confindustria:
«Disordini agitati solo per paura delle elezioni»

ho fiducia nella loro saggezza per la difesa della democrazia», ha risposto Luciano Lama all'allarme. Sulla stessa lunghezza d'onda la Cgil, la Cisl e la Uil. Si tiene oggi, intanto, il vertice interministeriale a Palazzo Chigi: il governo dà il via agli investimenti salva-occupazione. All'esame una serie di investimenti per le opere pubbliche. Proprio ieri il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, ha ricordato che solo dai cantieri per l'alta velocità ferroviaria, che si è

impegnato ad aprire entro la fine dell'anno, potrebbero scaturire circa 50 mila posti di lavoro.

Ma anche sulle cifre dei disoccupati è guerra: il direttore del centro studi, Micossi, giudica senza fondamento la stima di 750 mila posti a rischio fatti balenare da più parti in questi giorni. «Secondo i nostri calcoli non si dovrebbe andare oltre un calo di 200 mila addetti, una cifra più o meno pari a quello dello scorso anno».

Una situazione comunque difficile che esige una serie di misure. Gli industriali battono sul calo dei tassi, i sindacati propongono di sbloccare i fondi già stanziati per gli investimenti. Su questo e altri problemi, ieri Carlo Azeglio Ciampi ha chiesto aiuto al presidente del Senato Spadolini, soprattutto per pianare la strada parlamentare alla Finanziaria.

A pagina 2

CORO DI VOCI PREOCCUPATE DI FRONTE ALLE «SPARATE» DELLA LEGA

Bossi, o la «politica del rutto»

Polemica con gli italo-americani: nessun invito ufficiale al banchetto con Clinton

ROMA — La battaglia politica è ormai caduta in basso. «Con un rutto gli facciamo sbiancare i capelli»: così Bossi minaccia Martinazzoli nell'ultima sparata. Il leader leghista, poi, ha continuato sul pesante («O si vota o faremo la lotta di liberazione»), scatenando altre proteste. Replica Luciano Lama: «La lotta di liberazione è una cosa seria». Lama però è d'accordo sulla necessità di andare a votare al più presto. «I pronunciamenti della Lega - dichiara il dc Carlo Fracanzani - sono il massimo della degenerazione: il cercare di porre un partito al

di sopra dello Stato». Ieri l'invito a non pagare le tasse, oggi la minaccia di una guerra di liberazione. «Sono problemi allarmanti - ammonisce il segretario del Psdi Enrico Ferri - Alla Lega bisogna dare un'alt' deciso». Bossi, secondo Rosy Bindi, non fa che affastellare generiche minacce: «Cosa che rischia però di farsi pericolosa: quello che dice sono proposte pericolose che abbiamo sopportato fin troppo in silenzio». «La Lega - dichiara il presidente dei deputati del Pds Massimo D'Alema - porta in sé una continua allusione all'illegalità e alla violenza. E' un fenomeno inquietante che pe-

rò penso possa essere fronteggiato». Intanto, prosegue la polemica sulla visita in Usa di Bossi. Dopo la smentita della Casa Bianca («Bossi non è nell'agenda di Clinton»), arrivano le smentite della National American Foundation: nessun invito ufficiale è stato spedito a Bossi. Sicché anche la stretta di mano tra Clinton e Bossi durante il banchetto italo-americano del 23 ottobre appare improbabile. Gli italo-americani poi se la prendono con Bossi, che ha contrattaccato chiamandoli «meridionali» e «spagiacchi».

A pagina 2

PERSI I CONTATTI CON «OBSERVER»

Nasa, un'altra figuraccia con la sonda spaziale: «La colpa è dei marziani»

Click, bzzz, poff! Si è spenta. «Mars Observer», dopo 11 mesi di navigazione spaziale, a poche ore dall'entrata in orbita attorno al pianeta rosso non risponde più al chiacchierico cibernetico di Cape Canaveral.

Dal Propulsion Laboratory partono messaggi suadenti, carezzevoli inviti radio: i 1600 miliardi di lire che è costata la missione non sono noccioline. E se il super-ragno interplanetario non darà più segni di vita non saranno i soli ad andare in fumo: sarà un disastro anche per le missioni americane, russe, giapponesi, europee dei prossimi due decenni, che si sarebbero dovute basare proprio sulla mole di fotografie e dati scientifici raccolti da «Observer», che doveva essere un informatore sicuro per i conquistatori del Nuovo Mondo. Ma dalle profondità siderali arriva solo il silenzio.

Cosa è successo? Un gruppo di scienziati americani ha ipotizzato che la Nasa abbia di sua iniziativa interrotto le comunicazioni per nascondere l'esistenza di una civiltà che le sonde «Viking» 17 anni fa individuavano sulla crosta marziana. Il volto scolpito di un umanoide (nella foto), piramidi e fortezze, formazioni geometriche regolari si vedevano chiaramente nelle immagini che allora fecero sobbalzare noi terrestri. Perché Marte venne trascurato per un periodo così lungo -

si chiedono in molti - dopo quelle scoperte sensazionali? E cosa si vede nelle foto rimaste top-secret nei cassetti dell'ente spaziale americano?

O forse invece la Nasa riceve ancora i messaggi e finge un black-out per poterne occultare il contenuto



allarmante? Niente di tutto ciò. La realtà è un'altra, semplice e drammatica: a spegnere «Observer» sono stati loro, i marziani. Vanno e vengono per il sistema solare, hanno imparato a viaggiare nello spazio molti secoli prima di noi, ci osservano da decenni e hanno agenti infiltrati sulla Terra. Hanno sopportato la nostra curiosità, ma c'è una cosa che non sopportano: lasciarsi fotografare. Si sentono un po' insicuri della loro

immagine, con quella pelle verde e le antenne sulla testa.

Quando l'altra sera «Observer», il gioiellino ficcanaso, è spuntato nel rosso tramonto marziano, gli omini smeraldini l'hanno presa male, hanno premuto il bottone e chiuso i contatti.

Bello scherzo: niente più sbarco, niente più colonizzazione. Ammettiamolo, l'idea era un po' ingenua: i russi l'anno prossimo volevano portare stazioni permanenti di studio sulla superficie. Nel '96 doveva scendere il robot a sei ruote della Nasa, un marmocchio high-tech in gestazione nella Silicon Valley, pronto a raccogliere rocce e sabbia con secchiello e palette. Non avevano fatto i conti con l'oste.

«Observer» ora se ne andrà alla deriva. Per i 687 giorni dell'anno marziano sciorinerà cieco e muto con le sue sofisticate telecamere in sonno. Attraverserà le impressionanti variazioni climatiche del pianeta rosso, solcherà montagne, città, incrocerà aeromobili: e non potrà dirci nulla di quello che passerà sotto le sue delicate antenne. Poi forse, una sera d'agosto, si avvicinerà troppo a Marte a l'attrito lo avvanterà nella caduta: «Guarda, una stella cadente», dirà qualcuno laggiù. Ed esprimerà un desiderio.

Carlo Dignola

La crisi della Nasa: un servizio di Sergio di Cori a pagina 6.

PECHINO ACCUSATA DI FORNITURE MISSILISTICHE AL PAKISTAN

Improvvisate sanzioni Usa alla Cina

Violato l'accordo che blocca l'esportazione di tecnologie militari in campo nucleare

WASHINGTON — Come in un colpo di scena fra Stati Uniti e Cina, la nazione privilegiata negli scambi commerciali, è sceso il gelo. Il presidente Clinton ha deciso di imporre sanzioni economiche a Pechino colpevole di aver venduto tecnologia missilistica sofisticata al Pakistan. Le avvisaglie di questo confronto erano emerse nella giornata ma non ci si aspettava una reazione da parte di Washington così rapida.

Il Pentagono ha accettato la vendita, lo scorso anno, di tecnologia bellica al governo di Karachi relativa ai missili del tipo M-11 in grado di montare testate nucleari. Si tratta di una violazione del «regime di con-

trollo della tecnologia missilistica», in sigla Mtrc. Sia l'ambasciatore cinese che quello pakistano sono stati convocati al Dipartimento di Stato e messi al corrente della decisione. Gli Stati Uniti non forniranno per due anni alla Cina alcune tecnologie come componenti per computer e per satelliti. Si calcola che i costi relativi oscillino fra i 400 e i 500 milioni di dollari annui. Un danno che si ripercuoterà anche sull'industria statunitense.

Va tenuto conto che il Pakistan è una delle nazioni «vigilate» soprattutto per l'armamento nucleare a causa delle tensioni che l'oppongono all'India dove si teme ogni squilibrio militare.

A pagina 6

Rotterdam: bambina marocchina lasciata affogare nel laghetto

ROTTERDAM — L'ondata xenofoba che attraversa l'Europa ha fatto un'altra vittima innocente: una bambina marocchina di nove anni morta affogata davanti a 200 «spettatori» indifferenti nel laghetto del parco giochi di Barendrecht, vicino a Rotterdam. Tutto sarebbe passato sotto silenzio se una tv locale non avesse diffuso le immagini riprese da un cineamatore: la bambina, aggrappata al suo piccolo gommone di plastica capovolto dal vento, cerca invano soccorso. Grida che trovano negli occhi dei presenti, sul bordo del laghetto, solo indifferenza e fastidio. «Perché aiutarla? Non si tratta che di una clandestina», ha risposto uno dei tanti visitatori del

parco alla polizia accorsa sul posto. Altri ancora ostentavano il loro disprezzo mostrando la mano con il dito medio dritto e il pugno chiuso.

Così è caduta nel vuoto anche l'ultima possibilità di salvare la bambina, seguendo l'appello dei vigili del fuoco a fare una catena umana intorno allo stagno nella speranza di individuare il corpo e tentare di rianimarlo. Adesso il Paese reagisce con sdegno all'accaduto, di fronte all'evidenza che sono stati fatali per la bambina i suoi tratti fisici, che ne facevano una immigrata, una «intrusa». I duecento «spettatori» indifferenti potrebbero essere perseguiti per omissione di soccorso (così come lo stesso cineamatore).

LA CAPITALE DELL'ERZEGOVINA ISOLATA DA TRE MESI

Superato il lungo assedio di Mostar

In città il convoglio di aiuti dell'Onu

MOSTAR — La speranza era appesa a un filo, ma il filo non si è rotto e, a sera, quando sembrava ormai impossibile il convoglio umanitario dell'Onu con viveri e medicinali è entrato a Mostar. Il viaggio è stato un'odissea. Durante il giorno, una folla di centinaia di croati inferociti e armati, profughi dalle loro case nella Bosnia centrale, avevano costretto la colonna degli autocarri a una marcia a singhiozzo. Volevano i viveri e i medicinali per loro e non per i musulmani assediati nella capitale dell'Erzegovina.

L'altra notte due aerei da trasporto americani erano riusciti a lanciare sulla città viveri e medicinali con una tecnica

nuova che prevede, a bassa quota, l'apertura automatica dei contenitori e la caduta dei materiali contenuti in appositi pacchi direttamente sull'obiettivo. A parte questi rifornimenti, era dal 2 giugno scorso che la città non riceveva alcun aiuto e la situazione si era fatta disperata per le cinquantamila persone che vivevano di stenti sotto l'assedio.

La Nato aveva lanciato un avvertimento che l'intervento già minacciato per Sarajevo avrebbe potuto riguardare anche i croati se non lasciavano transitare i convogli con gli aiuti umanitari. Il monito era stato lanciato dopo avere informato l'Onu. Mostar adesso respira.

A pagina 6

Oslo, un oro e un bronzo per il ciclismo azzurro



OSLO — Soddissfazioni per il ciclismo azzurro. A un anno di distanza dal secondo posto alle Olimpiadi di Barcellona, il quartetto maschile azzurro si è preso l'oro e la rivincita, vincendo a Oslo la 100 km cronometro davanti ai tedeschi campioni olimpionici. Da parte sua, il quartetto femminile ha conquistato la medaglia di bronzo nella gara dei 50 km.

In Sport

RIENTRO VACANZE

COOP
Supercoop e Discounts delle Cooperative Operative

Acqua Lora Recoaro
gass. Lt. 1,5

420

TRAFFICO SCONVOLTO DALL'ACQUA E DAI SEMAFORI CHE «SALTANO» DAPPERTUTTO

Arriva finalmente la pioggia, e Trieste va in «tilt»



TRIESTE — Si aspettava tanto la pioggia. Ed ecco i desolanti risultati. Una pioggia intensa, accompagnata da una serie di fulmini, e nel centro cittadino si scatena il caos. Semafori in tilt, code interminabili di macchine, guidatori imbestialiti, trasporti pubblici che viaggiano al rallentatore. Verso le 12, la linea «19» aveva accumulato trenta minuti di ritardo, con quel che ne consegue sul piano dei disagi per la gente e dei costi per l'Act.

Due anni fa avrebbero dovuto iniziare i grandi lavori di riassetto della rete semaforica, ma non la giunta Richetti né quella guidata da Staffieri sono state in grado di farli partire. Oggi, anche per il traffico i nodi vengono al pettine. E i costi per il sistema economico cittadino sono ormai insostenibili.

A quanto è dato sapere, i famosi lavori dovrebbero prendere il via in autunno. Per il momento si continua con la manutenzione ordinaria di una rete semaforica ormai obsoleta.

In Trieste

British School
Trieste, via Torbiana 18
tel. 369.369
iniziano i corsi intensivi

**INGL
ESE?**

YES

OGGI IL VERTICE CHE DARÀ IL VIA AGLI INVESTIMENTI CONTRO LA DILAGANTE DISOCCUPAZIONE

Salvare migliaia di famiglie

Quando manca senso di misura

(DALLA PRIMA PAGINA)

Si sta offrendo della situazione italiana una immagine non priva di distorsioni. Altri paesi europei sono afflitti da percentuali di disoccupazione simile a quella che si registra in Italia, ma solo da noi questa pur grave situazione ha scatenato questa gara all'allarmismo e alla mistificazione.

Vediamo allora pochi dati di fatto, cominciando proprio dalla situazione internazionale. E' tuttora in corso — si dice — una crisi mondiale lunga e profonda della quale l'Italia non può non risentire. Non è vero: la crisi mondiale c'è, ma l'Italia se ne è protetta col bozzolo della svalutazione. E' vero o non è vero che le esportazioni sono aumentate e le importazioni sono diminuite? E allora che si va dicendo? La crisi mondiale sembra non aver influito (ci si perdoni il cinismo) concorrente a mantenere basse le quotazioni delle materie prime e, quindi, compensando quel po' di inflazione che la svalutazione della lira avrebbe determinato facendo rincarare il prezzo in lire di quelle stesse materie prime.

E infatti, le aziende rivolte prevalentemente ai mercati esteri lavorano e guadagnano concorrendo alla tenuta della produzione industriale. Anche sulla produzione industriale si sono dette molte inesattezze dovute al vizio di raffrontare il dato di un mese con quello di un anno prima e ignorando, dunque, ciò che nell'arco di quell'anno può essere successo. Ebbene,

guardando «dentro» gli ultimi dodici mesi si vede che da marzo, ossia da quando la svalutazione ha cominciato a produrre effetti sulla competitività dei prodotti italiani, la produzione non scende più; stenta ancora a riprendere, ma non è comunque di poco conto che il fondo sia stato toccato quasi sei mesi fa e che da allora la situazione non è più peggiorata.

Insomma, non siamo ad una Caporetto dell'economia produttiva. C'è una crisi economica che stiamo però contrastando con un sistema vitale che sta reagendo sia cogliendo le opportunità offerte dalla svalutazione in presenza di costi sostanzialmente stabili, sia lottando, magari riducendo i prezzi, per mantenere le quote di mercato. Le difficoltà sono essenzialmente interne e riguardano il settore pubblico e la psicologia delle famiglie. Il settore pubblico agisce da freno perché, in seguito alle incursioni della magistratura in tangenti e appalti e commesse proprio in coincidenza con la disoccupazione che sta emergendo dal disastro delle partecipazioni statali. Una ripresa della realizzazione di programmi di investimenti pubblici non dovrebbe essere fuori della portata di un governo guidato da Ciampi che può contare su ministri dal polso fermo come Spaventa o Savona.

Quanto alle famiglie, occorre sbloccarle dal terrore nel quale sono state sommerse da questo clima da anno Mille. La grandissima parte di

esse non è minacciata dalla disoccupazione o da una riduzione della capacità di spesa. Specie se saranno confortate da qualche certezza fiscale che copra almeno tutto il 1994, da esse può venire una ripresa della domanda in grado di tenere in moto il volano della produzione, dei commerci e anche dell'occupazione. Se si riuscirà a ridurre il pessimismo nel quale sono state fatte cadere, è probabile che la riduzione dei tassi di interesse le induca ad attingere al consistente risparmio che hanno accumulato, il che in questo momento non sarebbe affatto male. Una volta tanto che i nostri conti con l'estero non pongono vincoli, ogni contributo alla domanda, da dovunque provenga, è benvenuto.

Il governo sembra orientato su questa strada da una finanziaria «leggera» per il prossimo anno, sia con le misure che il ministro del Lavoro sta disponendo per rendere il mercato della manodopera quanto più possibile flessibile. Margini di manovra per alleggerire questa cappa di piombo ne ha, e non c'è che da sperare che li utilizzi. Se già da oggi Ciampi potrà annunciare qualche iniziativa concreta e se riuscirà a definire entro la prima settimana di settembre la legge finanziaria per il 1994, la gente potrà ritrovare il senso della misura di una situazione certamente difficile, ma non tale da non poter essere affrontata e dominata con le energie che potenzialmente possono esservi spese.

Alfredo Recanatelli



Carlo Azeglio Ciampi



Giovanni Spadolini

ROMA — Carlo Azeglio Ciampi chiede aiuto al presidente del Senato Giovanni Spadolini per spianare la strada parlamentare alla sua finanziaria. Toccherà infatti a Palazzo Madama esaminare in prima lettura, dopo il varo da parte del Governo, il provvedimento. E dopo le incomprendimenti e le polemiche di luglio che hanno di fatto portato allo slittamento della manovra da 31 mila miliardi, Ciampi ha incontrato Spadolini che gli ha assicurato tempi rapidi e massimo impegno da parte del Senato.

Ma sull'agenda del presidente del Consiglio il capitolo Finanziaria è strettamente collegato con l'emergenza occupazionale che Ciampi ha intenzione di affrontare prima di passare alla manovra. Oggi dovrebbe essere il giorno buono per fare il punto della situazione. Nel pomeriggio a Palazzo Chigi si terrà un vertice cui prenderanno

parte tutti i ministri interessati (ma non il ministro dell'Interno Nicola Mancino) che dovranno decidere come affrontare la situazione. Sul tappeto una serie di ipotesi che sembrano ruotare tutte intorno al rilancio di investimenti da impiegare in opere pubbliche. Proprio ieri il ministro dei Trasporti Raffaele Costa ha ricordato che solo dai cantieri per l'alta velocità ferroviaria, che si è impegnato ad aprire entro la fine dell'anno, potrebbero scaturire circa 50 mila posti di lavoro.

A gettare acqua sul fuoco degli eccessivi allarmi è però la Confindustria secondo cui «non siamo di fronte a una frana. La situazione che dovremo affrontare non è peggio di quella di luglio». Di peggio, come spiega Stefano Micossi, direttore del centro studi della confederazione degli industriali, «c'è solo un'ondata di cifre esagerate, che spaventano inutilmente l'opinione

pubblica». Micossi giudica infatti «senza fondamento» la stima di 750 mila posti a rischio fatti balenare da più parti in questi giorni. Secondo i nostri calcoli non si dovrebbe andare oltre un calo di 200 mila addetti, una cifra più o meno pari a quello dello scorso anno.

Una situazione comunque difficile che esige una serie di misure. E se gli industriali tornano a battere sul tasto del calo dei tassi e sui rimborsi dei crediti di imposta per le imprese, i sindacati rilanciano invece la proposta di sbloccare i fondi già stanziati per gli investimenti.

Per il segretario generale aggiunto della Cisl Raffaele Morese sono 30 mila i miliardi che il Governo deve impiegare per creare occupazione in settori come le telecomunicazioni, i trasporti, l'ambiente. Analoghi concetti esprime anche il numero due della Cgil Guglielmo Epifani secondo cui però a una politi-

ca di interventi congiunti in grado di affrontare l'emergenza, vanno affiancati strumenti a lungo periodo. «Il problema vero — sostiene Epifani — è quello di aggredire le cause del fenomeno rafforzando il nostro sistema produttivo, ripensando le relazioni sui mercati finanziari, affrontando la crisi dei grandi gruppi».

Ma il problema occupazionale investe non solo il sistema industriale e terziario ma anche il pubblico impiego. Ieri il ministro della Funzione pubblica Sabino Cassese ha preannunciato un documento che invierà a Ciampi. Per Cassese anche la pubblica amministrazione può contribuire all'allargamento della base produttiva e conseguentemente dell'occupazione offrendo servizi più efficienti e meno costosi. «E' chiaro che a minor costo per le imprese corrispondono maggiori risorse da destinare agli investimenti».

LEVATA DI SCUDI CONTRO L'ALLARME DI MANCINO

«Hai paura delle elezioni»

Ma quale pericolo, dicono concordi Lega, Confindustria e sindacati

ROMA — L'allarme lanciato dal ministro dell'Interno a proposito dei riflessi che una ulteriore crescita della disoccupazione potrebbe avere sull'ordine pubblico non deve dare allarmi — ha detto il capo gruppo della Lega alla Commissione finanze della Camera, Roberto Asquini — deve risolvere il problema, è per questo che è stato nominato ministro degli Interni ed è pagato per questo.

La Lega Nord ha accusato Nicola Mancino di voler tenere un piede nella scarpia del governo e l'altro in quella dell'opposizione. Mancino non deve dare allarmi — ha detto il capo gruppo della Lega alla Commissione finanze della Camera, Roberto Asquini — deve risolvere il problema, è per questo che è stato nominato ministro degli Interni ed è pagato per questo.

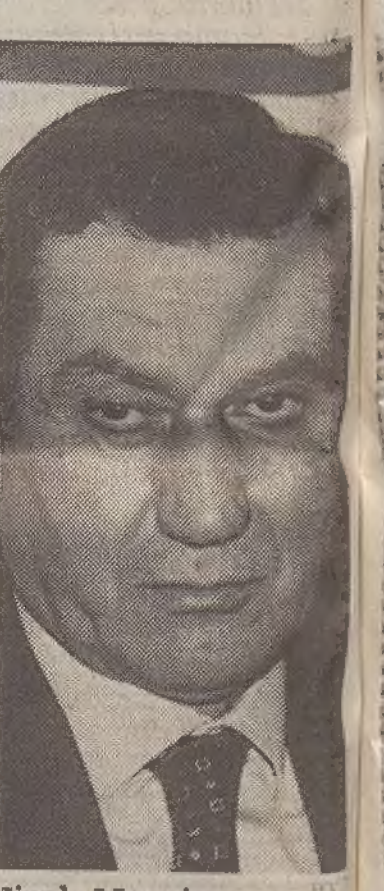
La reazione dei sindacati, meno dura nella forma, è apparsa altrettanto risoluta nella sostanza. Ho fiducia nella determinazione dei lavoratori, nella loro ferma lotta per il diritto al lavoro, ho fiducia nella loro saggezza per la difesa della democrazia, ha risposto

Luciano Lama all'allarme del governo sui rischi per l'ordine pubblico legati all'emergenza occupazionale. Lama ritiene giustificata la preoccupazione del governo ma non crede che ci saranno reazioni scomposte e violente da parte dei lavoratori. Sono certo — ha insistito l'ex numero uno della Cgil — che il sindacato, che finora ha avuto in mano questo problema, non ha queste idee per la testa. Non si può escludere qualche malintenzionato che intenda sfruttare le attuali difficoltà ma francamente non vedo un pericolo per l'ordine pubblico che possa giungere dai lavoratori.

Sulla stessa lunghezza d'onda il responsabile della politica economica della Cgil, Stefano Patriarca, che si è chiesto se sia giusto porre la questione occupazione in termini di ordine pubblico. E' sorprendente constatare — ha poi rilevato polemicamente — che l'emergenza occupazionale, dimenticata nel documento di programmazione economico-finanziaria presentato a luglio, improvvisamente riappaia oggi nell'agenda del governo come questione di ordine pubblico.

tanto meno le forze che puntano in tale direzione. Anche per Pietro Larizza, segretario generale della Uil, allo stato dei fatti non si pongono oggi questioni concrete di ordine pubblico. La questione occupazionale ha comunque un tale rilievo sociale che obiettivamente pone problemi di governabilità. Tocca al governo agire e subito.

Mancino ha preso atto della levata di scudi e ha replicato: Non ho parlato di allarme. Ho espresso preoccupazione. Il problema occupazionale, ha comunque insistito il ministro, non sarà certamente secondario nei prossimi mesi anche se non può né deve risaltare essenzialmente come un problema di ordine pubblico.



Nicola Mancino

SUNIA
«Bisogna recuperare patrimonio pubblico»

ROMA — Una delle possibili strade per fronteggiare l'emergenza occupazionale è l'adozione di un piano straordinario di recupero e riqualificazione del patrimonio pubblico. Per sollecitare questa soluzione, è in sintonia con la proposta fatta due giorni fa dal sottosegretario ai Lavori pubblici, Achille Cutrera, il Sunia ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi. Il progetto, spiega il sindacato inquilini, non graverebbe sul bilancio dello Stato, in quanto non richiede ulteriori interventi finanziari: basta infatti ricorrere alle risorse non spese, giacenti presso la Cassa depositi e prestiti, si sostiene. Inoltre, il piano è rapidamente attuabile e sarebbe realizzato dagli Iap, che, in molti casi, hanno già elaborato puntuali progetti di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio. Infine, il recupero di questo patrimonio — scrive il Sunia — oltre a rendere più vivibili le periferie urbane, può contribuire a ridurre i deficit di bilancio degli enti gestori. Sempre riguardo al patrimonio pubblico, il Sunia riconferma la propria opposizione all'ici, chiedendone l'esonero nell'ambito della prossima legge finanziaria.

GEPI
«Ecco come si può utilizzare chi è in cig»

ROMA — La proposta di utilizzare i cassintegrati per lavori «socialmente utili», che ora il Governo starebbe esaminando, è già stata concretizzata dalla Gepi. La società ha infatti varato 990 progetti, di cui 513 pronti per partire cioè «in avviamento», 184 già in corso di attuazione e 293 «disponibili», cioè approvati ma ancora da realizzare. Potranno essere così impiegati tra breve 15.467 addetti mentre 2.257 sono già al lavoro. L'obiettivo ultimo è comunque quello di poter utilizzare complessivamente 27.875 addetti, calcolando anche i progetti ancora «disponibili».

Le regioni maggiormente interessate sono il Lazio dove saranno impiegati in tutto, tra progetti in attuazione e in avviamento, 5.089 addetti e la Campania (4.652). Proprio in queste due regioni, tra l'altro, è stato recentemente sperimentato il Progetto autointegrazione: per il momento, 78 cassintegrati (29 nel Lazio e 49 in Campania) si sono messi in proprio, mentre sono in esame altri progetti che verranno attuati nei prossimi tre mesi.

VENETO
I senza lavoro superano i 100 mila

VENEZIA — Nei primi mesi del 1993 si è aggravata ulteriormente nel Veneto la crisi occupazionale iniziata lo scorso anno. Si sono ridotti sensibilmente gli occupati, diminuiti di circa undicimila unità rispetto all'inizio dell'anno e al tempo stesso sono aumentati di circa settemila unità (5,9%) i disoccupati che salgono così complessivamente a 106.000.

Il ricorso alla cassa integrazione fa registrare un incremento di oltre il 10%, mentre cresce il numero di lavoratori in mobilità, ormai più di diecimila. Anche l'utilizzo dei contratti di formazione, finora efficace strumento per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, ha evidenziato una flessione di circa il 30%. I dati emergono da una elaborazione della Confindustria Veneta su fonti Istat, Inps, Agenzia per l'Impiego del Veneto.

Il quadro è ancor più allarmante se si considera che il numero di occupati nell'industria, tradizionalmente in crescita al contrario continua vertiginosamente a diminuire (22.000 unità in meno rispetto all'inizio dell'anno) e viene a mancare totalmente la capacità di assorbimento di addetti da parte del terziario, che a sua volta denuncia una flessione di tredicimila unità.

«ISTIGA ALLA ILLEGALITA' E USA UN LINGUAGGIO PESANTE»: I PARTITI ALL'ATTACCO
«Bossi esagera, ora ci pensi il giudice»
Il «senatur» minaccia di sbiancare i capelli di Martinazzoli con un «rutto» - D'Andrea (Dc): «E' Far West»

ROMA — La battaglia politica è ormai scudata a livello dell'«esofago». «Con un rutto gli facciamo sbiancare i capelli: così Bossi ha minacciato Martinazzoli, nell'ennesima sua sparata. E' mai possibile andare avanti a colpi di rutto? Mi auguro che non si scenda ancora più in basso...» si chiede il deputato del Vito Riggio tra lo sconcerto e l'ironico. Il leader leghista, poi, ha continuato sul pesante: «o si vota o faremo la lotta di liberazione», scatenando altre proteste.

A questa uscita di Bossi sulla lotta di liberazione, la «bossata» del giorno, secondo Marco Pannella, replica Luciano Lama: «la lotta di liberazione è una cosa seria. Chi, come me, l'ha fatta spera di non doverla combattere mai più». Lama però è d'accordo con la Lega sulla necessità di andare a votare al più presto. «I pronunciamenti della Lega e le interviste di Bossi — dichiara il dc Carlo Fracanzani — oscillano tra posizioni di venature anarchiche e posizioni che si configurano come il massimo della degenerazione partitocratica: il cercare di porre nei fatti un partito al di sopra dello Stato e quindi l'annullamento dello Stato di diritto».

«Ieri l'invito a non pagare le tasse, oggi la minaccia di una guerra di liberazione. Sono problemi allarmanti che non possono passare nell'indifferenza generale» ammonisce il segretario del Psdi Enrico Ferri. «Alla Lega — dice — bisogna dare un 'alt' molto deciso. Non è più tempo di scherzare, né di essere divertiti dalle uscite di Bossi. Bossi, secondo Rosi Bindi, che ha ap-

pena proposto un'accordo Dc-Pds contro la Lega, non fa che affastellare generiche minacce una sull'altra». Cosa, questa, che rischia però di farsi «pericolosa»: «non ritengo che quello che dice siano stupidaggini, ma proposte pericolose che abbiamo sopportato fin troppo in silenzio».

Per il responsabile organizzativo della Dc Giampaolo D'Andrea «siamo all'ennesima prova che la Lega vuole adoperare contro le istituzioni e le forze politiche un tono aggressivo che non è proprio della dialettica democratica». «Assistiamo — dichiara preoccupato — ad uno scenario il cui copione è già nota e sa tanto di Far West». «Anziché invitare un secessionista come Bossi ai pranzi di palazzo Chigi dice — il repubblicano Gaetano Gorgoni — il presidente Ciampi solleciti un'azione giudiziaria contro la Lega per evitare che dalla violenza delle parole di passi a quella dei fatti».

«La Lega — dichiara il presidente dei deputati del Pds Massimo D'Alema — porta in sé una carica eversiva, una continua allusione all'illegalità e alla violenza. E' un fenomeno inquietante. Però penso che tutto sommato possa essere fronteggiato. Se fossi nei leghisti non sottovaluterei la capacità di tenuta democratica di questo paese». Da parte della Lega, sostiene D'Alema, «c'è un appello a forme di azione non legale. Finché resta una appello è già grave, e richiede una risposta politica, ma se la Lega dovesse arrivare a praticare su vasta scala la violazione di leggi dello Stato, lo Stato a cominciare dalla Magistratura, dovrebbe vigilare sulla legalità».

La Lega furibonda per la figuraccia sul viaggio Usa adesso sfida anche la Zecca battendo moneta propria

ROMA — I lumbard incassano e tentano di contrattaccare dopo la figuraccia del viaggio negli Stati Uniti di Bossi e dell'incontro, annunciato in pompa magna, col presidente Clinton. La Casa Bianca ha fatto sapere che «Bossi non è nell'agenda di Clinton». E la Nial, National Italiana American Foundation, sostiene di non aver mai spedito inviti a leghisti per il tradizionale banchetto italo-americano del 23 ottobre.

«Se gli americani fanno marcia indietro sono dei pagliacci» — dice il segretario amministrativo della Lega Maurizio Balocchi, annunciando una conferenza stampa martedì prossimo, appena tornerà dalle vacanze in Sardegna, per mostrare gli inviti alla cena italo-americana su carta intestata dell'organizzazione Frank Stella e anche le foto scattate a Roma tempo fa ai parlamentari leghisti con Stella e il suo segretario Marra.

Balocchi comunque conferma, ma senza crederci troppo, la trasferta di Bossi negli Usa, ma ammette che sono state «controproducenti» le dichiarazioni di Gianfranco Miglio sui meridionali che hanno provocato la rottura con la Nial.

Una conferma viene da New York, dove il Consiglio generale degli italiani all'estero risponde a Balocchi e spiega che una cosa sono le migliaia di inviti a partecipare alla cena per la raccolta di fondi, un'altra i pochissimi, e formali per gli ospiti d'onore.

Sfumato il viaggio d'onore in America la Lega si prepara intanto a battere cassa con i suoi sostenitori. Per ottenere finanziamenti saranno coniate le «Leghe», monete dei lumbard già coniate in passato ma solo a titolo sperimentale. Questa volta invece dovrebbe trattarsi di una vera e propria sfida alla Zecca dello Stato.

Ad accettarle dovrebbero cominciare i commercianti di simpatie leghiste per poi arrivare a un circuito parallelo a quello della lira italiana. I proventi servirebbero anche per pagare l'acquisto della nuova sede di Milano. Sempre che l'affare non si ingrossi fino a provocare l'intervento dei magistrati, visto che solo allo Stato è permesso coniare monete e stampare banconote.

La tiratura del 25 agosto 1993 è stata di 68.850 copie

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUARIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 21.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa postale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbli-
cità L. 346.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 350.000 (festivi 396.000)
Legali L. 820 al mm altezza (est. L. 840) - Necrologia L. 5.000 (10.000 per parola)
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.000-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 25 agosto 1993 è stata di 68.850 copie
Certificato n. 1912
del 12.12.1993
© 1993 O.T.E. S.p.A.

Giovedì 26 agosto 1993

VIAGGIO IN DALMAZIA

Il mare dei reduci e dei profughi

L'angosciosa «mutazione» di Makarska, due anni dopo. Dietro la quieta bellezza dei luoghi, tanto dolore

Dall'inviato

Paolo Rumiz

MAKARSKA - Di sera a Makarska la corona di montagne diventa rosa come le Dolomiti, il mare si fa argenteo, l'isola di Brač si staglia in lontananza; le prime luci si accendono nelle botteghe della città vecchia, un vento leggero lambisce la spiaggia di ciottoli, accarezza le pinete. Dalle bianche falesie punteggiate di salvia sotto la chiesetta di San Pietro e il faro, oppure sotto villa Barbieri, all'altro lato della baia, si fanno tuffi incomparabili in un'acqua verde bottiglia. Esplode un tramonto in arancione, abbassa qualche cane, c'è una quiete magnifica.

Ma, dietro quella quiete, quanto dolore. Makarska ospita migliaia di profughi e centinaia di invalidi di guerra. L'atrio del centro di riabilitazione «Bokovo» è pieno di ragazzi sui vent'anni, pallidissimi. Molti hanno perduto una gamba. E' gente che non esce quasi mai, anche se fuori c'è un mare stupendo. Stanno lì a fumare al bar, o chiusi in camera. Fra loro e il mondo ci sono anni luce. Dentro, almeno, vivono un mal comune, lo Stato li tratta da eroi. Fuori, si sentono dei minori.

L'altoparlante trasmette canzoni patriottiche: «Croazia mia», «Erzegovina», «Istria»; e poi «Dalmazia», che fa rima con Croazia. Nella tematica «territoriale» c'è tutta l'ossessione di una sovranità umiliata e ferita. Radio Zagreb insiste, mette in onda «Lili Marleen», un canzone che, se sei un po' depresso, ti mette addosso una malinconia da suicidio. Alle 15 arriva il notiziario, con i discorsi di Tudjman, e allora la parola patria si ripete dieci, cento volte. Ma la faccia di quei ragazzi col moncherino sembra dire: «Abbiamo già dato».

Quei giovani in carrozzella hanno affrontato la morte quasi senza paura, e oggi si chiedono se avranno mai il coraggio di affrontare la vita.

Di guardare negli occhi quelle adolescenti in fiore, alte e forti, di razza dalmata, che escono imperlate dal mare. Sono tante le ragazze sole a Makarska. I maschi sono al fronte, la guerra li ha portati via, lontano; sulla spiaggia dove hanno fatto all'amore ora tornano solo da reduci. O da invalidi.

Sul lungomare c'è un hotel a forma di cubo, che è un paradigma dell'architettura socialcomunista. Anch'esso intrattiene a modo suo questo luogo straordinario: è il ricordo di un quarantennio indelebile, che pesa sulle coscienze allo stesso modo della guerra. Due anni fa, in quell'albergo incontrammo l'ultimo capo di governo dell'aggravante Jugoslavia, Ante Markovic. L'uomo che fino all'ultimo aveva tentato di salvare il salvabile, senza rendersi conto di essere già prigioniero della mafia politica belgradese.

Ci trovammo di fronte a un dalmata sorridente dagli occhi chiarissimi, che ci parlò con folle, inossidabile ottimismo della situazione, mentre in quelle stesse ore la radio già trasmetteva atroci bollettini di guerra. Ci portò a pranzo in una casa di contadini, a mangiare capretto. Ci disse che le forze aggressive dell'economia avrebbero prevalso sulle spinte centrifughe di pochi scalmanati. Il mare scintillava, un vecchietto col mandolino suonava ritornelli allegri e io mi chiedevo allibito se Markovic davvero non sapesse che tutto era già predeterminato a Belgrado, oppure facesse solo finta di non sapere.

Oggi a Makarska gli hotel del socialcomunismo sono requisiti per i profughi, e il nome stesso di Belgrado è scomparso dai cartelli stradali della Croazia. Lo stradone adriatico, che nel tratto sopra il paese si chiamava «Beogradskan», da un anno ha preso il nome di «Vukovarskan», a memoria della battaglia del Danubio, perduta nel novembre del '91. E' lungo questa via che, in pensioni e alber-

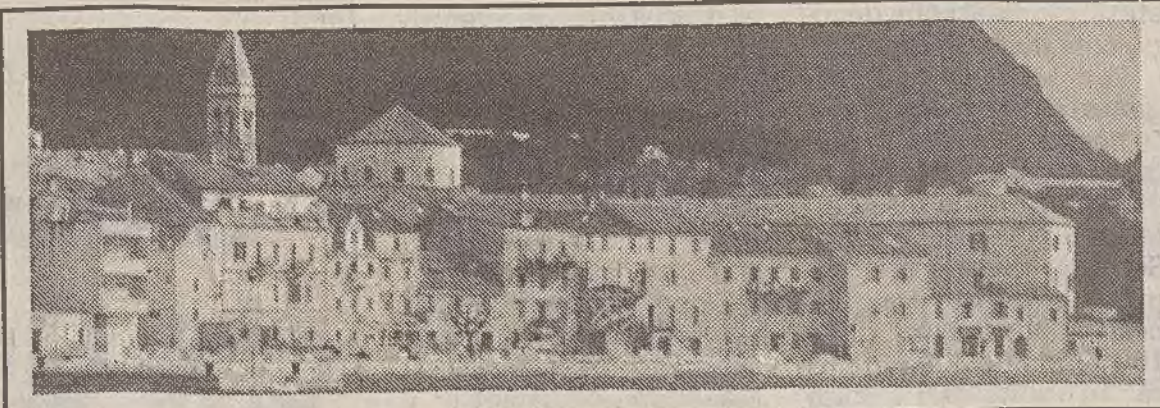
Qui sono centinaia gli invalidi di guerra: giovani che hanno affrontato la morte senza paura, e che oggi si chiedono se avranno mai il coraggio di affrontare la vita. E migliaia sono i civili in fuga dalla Bosnia: croati e musulmani, tra cui la convivenza non è facile. E poi, gli emigrati arricchiti in vacanza: conseguenza di un «terremoto» sul piano sociale ed economico.

ghetti, vive il grosso dei rifugiati, croati e musulmani, in fuga dalla Bosnia.

Slavenka ha 52 anni, è una donna dagli occhi profondi e neri, mediterranei. Viene da Mostar, suo marito e suo figlio di vent'anni combattono al fronte, del ragazzo non ha più notizie da mesi. Sua sorella è bloccata a Sarajevo. Suo cognato, ferito grave, è uno dei quattro superstiti di un commando bosniaco di dodici uomini massacrato dai serbi. Ora è in ospedale a Mostar, ma vive nel terro-

re, perché a Mostar da qualche settimana si è scatenata una furibonda battaglia fra croati e musulmani.

Un incubo, eppure è una storia come tante, e Slavenka non può lasciare spazio allo sconforto. Ma appena le dico che posso portare a Sarajevo una lettera per sua sorella, il suo contegno si scioglie in pianto. Con Slavenka, sullo stesso pianerottolo, vive Indira, 24 anni, musulmana di religione cattolica. Sposata con un fiammante che combatte a Sarajevo, è riuscita a fuggi-



Il problema, per Indira, non è entrare in Italia, dove non serve il visto. E' attraversare la Slovenia. Lì la polizia sono rispettati indietro, con le buone o le cattive. Anche per questo i croati non amano Lubiana, che accusano di cin-

simo mercantile. Dicono: ma come, i bosniaci che hanno lottato per l'indipendenza e sono uno Stato riconosciuto, per Lubiana sono degli appestati. E gli «aggressori serbo-montenegrini», dopo quello che è successo, entrano ed escono quando vogliono, basta pagare una tassa di transito.

Indira guarda il mare dalla terrazza, ha una piega amara sulla bocca. Non è sempre facile la convivenza a Makarska. La polizia dice che non si registrano episodi di violenza, ma un certo sospetto permane.

In alcune zone i profughi croati sono stati separati da quelli musulmani. E la comunità locale, già stremata dalla crisi, sente il peso di questi assistiti. Sento dire: «Abbiamo tentato di far loro pulire la spiaggia, ma la maggioranza si rifiuta di lavorare». I profughi ribattono: «Se non lavoriamo ci chiamano parassiti. Ma se lavorassimo, ci accuserebbero di rubare posti di lavoro». E' una frustrazione reciproca, da cui è difficile uscire.

Profughi, reduci o emigrati arricchiti in vacanza, come mezza Dalmazia, soffre di un piccolo terremoto sul piano sociale. Il vecchio tessuto del paese cede sotto il peso dei nuovi arrivati. E quando cammini per le strade, leggi negli occhi dei locali una domanda che nessuno si sognava di porsi ai tempi grassi del turismo: «Ma questo, da dove viene?». E quando uno «straniero» parla, si cerca di capire dall'accento la sua provenienza. Non è una schedatura etnica: è solo un arroccamento di fronte ai marosi della guerra.

Negli ultimi tre anni c'è stata una nemesis sul piano economico. I dalmati della costa, resi ricchi dal turismo, si sono impoveriti di colpo. E i dalmati del retroterra, costretti per decenni a emigrare in Germania dai loro sassosi altipiani, oggi tornano pieni di marchi e un potere d'acquisto moltiplicato dall'inflazione. Dopo secoli di miseria e di paura del Turco, per questi figli di mandriani alla frontiera della Bosnia è come una rivale storica, un riscatto.

Per arrivare alla casa di Neda Opacak, a Poljica, sulle montagne, bisogna percorrere sotto un sole infuocato una strada aspra, fra strapiombi adatti alle aquile e lame calcaree al cui confronto il Carso triestino è un velluto. La casa di Neda è austera e semplice. L'orticello è striminzito, ma davanti al suo cortile sono parcheggiate due Mercedes con aria condizionata e una Toyota a sedici valvole. E' giorno di festa, i figli e il fratello sono tornati al natio borgo selvaggio per stare insieme e banchettare con l'immacabile capretto.

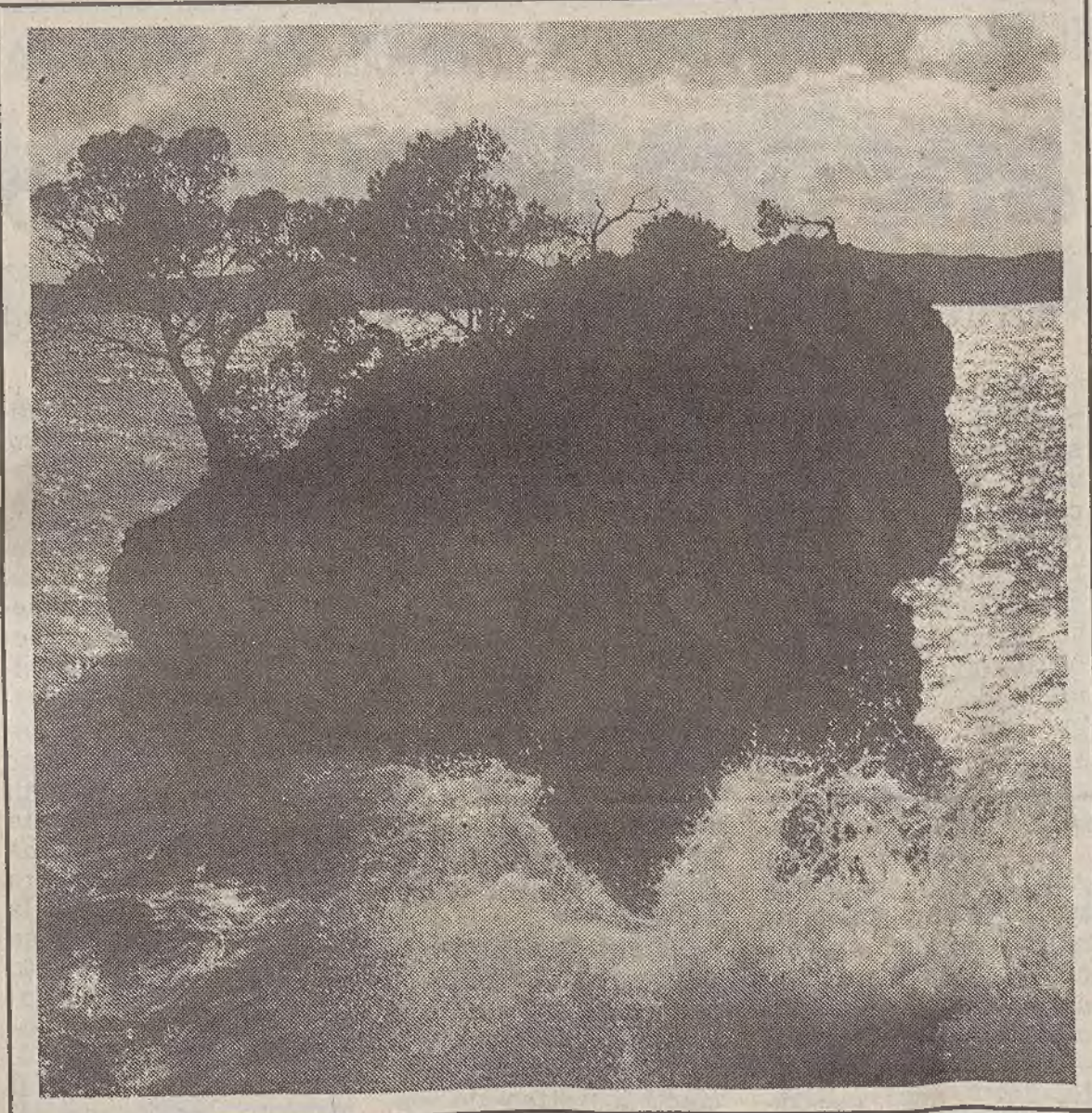
Neda ha 73 anni e non ha mai lasciato il suo Paese. Suo padre, Simun, era commerciante di bestiame, uno che il pane se lo sudava. Una volta, alla settimana, viaggiando di notte, andava da Mostar a Makarska a piedi, lungo le montagne, con le vacche da vendere al mercato. Il fratello di Neda, Mate, è un ricco indu-

striale tessile dalla capacità di lavoro leggendaria, uno che trasforma in oro quello che trova. Ora abita a Trieste, ha assunto la cittadinanza italiana, e dall'estero contribuisce con cospicue donazioni alla ricostruzione della Croazia.

La donna ha viso asciutto, occhi mobilissimi. I quattro figli la amano con deferenza. Mira è in Germania, dove gestisce una mensa universitaria; Branko, pure oltralpe, ha un albergo, un ristorante e un'agenzia turistica; Ratko è medico a Spalato; Vjekoslav è capo della polizia di Vrgorac e «vice» nel comune di Makarska. Sono tutti attaccati a questa terra misera e imprevedibile, solcata da invisibili tratturi, dove i partigiani trovarono un rifugio ideale. Una terra che i Turchi non vollero, e forse non poteron nemmeno conquistare.

Suona il tocco delle due. Qui il campanile della chiesa è come una torre di guardia, un avamposto. Ogni tanto passa un'automobile, la gente scende, si ferma per un bicchiere di «bevanda», acqua ghiacciata e vino. Qui si conoscono tutti. Arriva un tipo molleggiato dai capelli lunghi e grigi da fricchetone e la cicca in bocca. Ha 97 anni, mi dicono; questo è un Paese di longevi e indomabili. Chissà, forse è la carne di capretto, lasciato pascolare fra la salvia e il rosmarino.

Picchia il sole, bisogna stendere un panno per ripararsi. E all'improvviso, basta un'occhiata, scatta il gioco della morra, come da un cortocircuito mentale collettivo. Anche qui si gioca alla dalmata, in italiano: «Zinque, sciei, due, scette». «Buio» vuol dire «zero», e «tutto» vuol dire «dieci». Poi torna il silenzio perfetto della campagna. E allora, da lontano, oltre il coro delle cicale, ecco arrivare, quasi inavvertibile, l'eco del cannone. E' la battaglia di Mostar, quaranta chilometri più in là, oltre Medjugorje. (3 - continua)



Una suggestiva immagine della costa di Makarska (in alto, un particolare della cittadina dalmata). A destra, donna del luogo nel caratteristico costume, in un'illustrazione tratta dal libro «Viaggio in Dalmazia» di Alberto Fortis (Marsilio editori).



MUSICA: SAGGI

Passioni, lacrimoni e abbondante voluttà

Puccini antesignano della telenovela? Sì, e con molto genio finalmente riconosciuto

Servizio di

Gianni Gori

A dirle trent'anni fa, certe cose, si rischiava di passare per poveri mentecatti, per lettori di «Grand Hotel» o per incalliti «passatisti», come temeva, ma senza farsene un complesso, il buon Puccini, reduce dall'ascolto del «Pierrot Lunaire». Una delle eresie che mettevano subito fuori-gioco chiunque avesse osato affermarla (e credo di essere stato sempre tra questi meschini) era la certezza che un teatro senza animazione e senza spettacolarità era un teatro destinato a sparire dall'orizzonte popolare.

Ma in tempi di dittatura delle ideologie, ai reazionari «contenutisti» non restava che andare ad arrischiare di vergogna in triste solitudine. Poco importava che quanto si rappresentava fosse rito esoterico, per logge di eletti. Era l'idea, associata all'impegno politico, che faceva il gusto, la moda, la legge del perfetto comportamento culturale.

Esaurita, tra circoli e salotti engage, l'intelligenza della «nuova musica» (anche il potere intellettuale si logora) i partigiani del teatro di emozione sono usciti dai loro rifugi. E sono andati, sempre più convinti, a rinforzare le file dei postmoderni e dei neoromantici, sostenuti dall'avamposto critico della «dibrettologia», cui si deve una chiave di lettura dell'Opera fino allora trascurata. E dietro, tutti gli umiliati, decisi a riguadagnare il rapporto negato con il pubblico, con la dimensione popolare dell'opera.

Proprio l'estate scorsa Alessandro Baricco — polemico come musicologo non meno che come romanziere — metteva a rumore le spiagge italiane con un libello garzantino sulle tacitate rivendicazioni di chi per anni non aveva osato dire che il futuro della musica era nella riconquista di quell'orizzonte collettivo, senza compartimenti stagni di musica colta e non, intuito e programmato dal massimo stratega del «romanzo popolare» in musica: Giacomo Puccini. Adesso i «baricconiani» sono partiti al contrattacco e sco-

prono verità un tempo insospettite. Sul Carroccio del sentimentalismo riconquistato si arrampicano multitudini, l'un l'altra abbracciate, come i prigionieri del «Fideli» usciti dai sotterranei di Pizarro.

E il gran momento di Puccini, dapprima sbeffeggiato da Torrebranca, poi accettato con supponenza tra gli ultimi rigurgiti romantici, è ora diventato precursore e profeta di un nuovo ecumenismo musicale, senza graduatorie e senza barriere. Sotto l'eclettismo di Menotti e Barber, ma persino sotto il minimalismo drammaturgico di Philip Glass, vibra il baffo simpatico del Lucchese; e per simpatia, tutto un brulicare trasversale di «minor», oggi ammessi, non più come intrusi o come profanatori del tempio, negli stessi luoghi deputati dei «sommi».

Chi l'avrebbe detto? Sull'affollato carroccio dei buoni sentimenti in musica sono saliti i leghisti più imprevedibili: i meridionali epigoni di Tosti e Denza (maestri della romanza), i grandi seduttori del valzer, i lirici della «chanson» francese, gli eroi degli anni Cinquanta, i fabbricanti di sogni di una Broadway riconvertita sul Tamigi da Lloyd Webber & C. Un «accademismo» ben assortito, che oggi, senza scandali e pregiudizi, rimette sul carro, accanto ai Beatles, personaggi quasi dimenticati, come lo sfortunato Stephen Foster, menestrello della Guerra civile americana, cui la voce stupenda di Thomas Hampson, in un recentissimo CD, restituisce quasi una dignità schubertiana e insieme la proromponente onorificenza di antesignano della pop-music. Mentre una sinfonia mistica e solenne come la terza del polacco Henryk Gorecki continua a far nottate, come antagonista, nelle hit-parade discografiche, dei recital di Madonna.

Solo chi sa muoversi trasversalmente e con disinvoltura sui piani, colti e popolari, della musica e del teatro musicale, è in grado di «cinqquadrare» la modernità di Puccini. Nessuna sorpresa, dunque, che il giovane caporedattore del «Giornale della Musica», abituato a spostarsi da uno steccato all'altro come in casa propria, abbia dedicato

alla strategia del sentimento un delizioso libro, che ha il dono dell'omogeneità, pur nascendo come raccolta di saggi su Puccini e dintorni, prodotti in occasioni diverse (Daniele Martino: «Catastrofi sentimentali», Puccini e la sindrome pucciniana», EDT/Musica, pagg. 141, lire 27 mila).

Non è un caso che questo eccentrico saggio sull'attualità di Puccini sia firmato da un musicologo «curioso» come Martino, il quale, fra le referenze per così dire minori, vanta una singolare e arguta storia della canzone, diluita in molte puntate per uno dei più intelligenti programmi della radio.

Che cos'è la «sindrome Puccini»? E' — a dirlo in breve — quel processo psicologico che innesca la mozione degli affetti, perno del conflitto dei sessi, e che Puccini sniderà con abilità diabolica dalle fonti storico-letterarie della sua drammaturgia. Non è un punto di vista nuovo, ma Martino avvia un'inchiesta puntigliosa e mobilissima ricominciando — dopo Mosco Camer — le «forme e le metamorfosi» dell'elemento femminile andava via via predisponendosi nell'arco dell'opera; un'indagine che insiste «sull'eccezionale statura specificamente teatrale di Puccini, sulla sua attenzione all'evoluzione europea ed extraeuropea del teatro di prosa, sulla sua attenzione per le novità registiche, scenografiche e luministiche, sul suo bisogno di deciderci per un soggetto solo dopo la conferma di una provata funzionalità scenica».

E' un'inchiesta interdisciplinare vivace, condotta a punta di spillo, ricca di rifrazioni lungo un immaginario pittoresco tra narrativa, pittura, teatro, costume, arti minori, fino al cinema e al musical, che nel compositore della «Fanciulla del West» hanno il loro sceneggiatore occulto. Martino sgrana, con spiritosi ritmi arbasiniani, gli ingredienti delle «catastrofi sentimentali» attinte alla storia e da Puccini riconsegnate alla nostra rivitalizzata vocazione romantica; oggi trionfante nel «seriale» e nella «telenovela»; le lacrime, la «casetta lontana» i sogni sfioriti, la voluttà crudele della rinuncia.

Dalle «camellie calpestate» di Alphonsine/Marie/Marguerite/Violetta agli scenari silvestri della Scapigliatura, alle serre sfatte e dolciastre del «fioreale».

La sindrome pucciniana, analizzata dalle «Villi» a «Turandot», si diffonde tra i colleghi della «giovane scuola», contagia garbatamente l'operetta del secondo Lehar («Il paese del sorriso») soprattutto, scelto come campione di un reciproco feeling, investe persino un titolo come «La favola del figlio cambiato» di Pirandello-Malipiero, si insinua nel riaggiornamento verista de «La Lupa» di Marco Tutino, espressione delle nostre «incompiutezze di fine Novecento» dove «non abbiamo più niente per cui valga la pena di bucarsi le budella: né passioni, né eros selvaggio e mediterraneo. Niente di niente. Non solo, come Mara (che nella penombra si gusta la coltellata definitiva a mamma sua) siamo pure «voyeur» e impotenti come i protagonisti cinematografici di «Non desiderare la donna d'altri» di Krzysztof Kieslovski, o di «Sesso, bugie e videotapes» di Steven Soderbergh.

Concludendo... «com'è difficile essere felici», direbbe la Giorgetta del «T-barro». E Martino giustamente affida alla ovvietà della battuta il senso di un intero capitolo sul rovinoso «charme» popolare del teatro pucciniano: su quella patologia del sentimento sopravvissuta vittoriosamente alla Belle-Epoque.

Riscatto della «ragioni del cuore»? Di più: è il meccanismo del sentimento come legge di natura, poi trasformata in logica di mercato. Nella drammaturgia pucciniana la catastrofe sentimentale si sublima. Si blocca nell'incompiuta Turandot. Ma fra gli enigmi irrisolti di amore-e-morte fissati in sontuosa «tapiserie» il malizioso Giacomo aveva innestato il germe insidioso di una rosea certezza: quella per cui — comunque — anche i ricchi piangono. E a piangere avrebbero continuato a lungo, poveri e ricchi, con ineffabile piacere. Come negli interminabili sceneggiati tivù o nei romanzi di Harmony oggi in edicola.



In alto, Puccini in automobile; sotto, una stampa dell'epoca di «Bohème»: il sentimento stravinca.

SCRITTORI

La malattia di Swift

LONDRA - Jonathan Swift soffriva del morbo di Alzheimer e lo dimostra il fatto che nei «Viaggi di Gulliver» descrisse con precisione i sintomi della malattia. Lo sostiene lo scienziato statunitense John Lewis in un articolo pubblicato sulla rivista scientifica britannica «The Lancet».

Nel romanzo, pubblicato nel 1726, Swift descriveva gli «immortali», personaggi incontrati da Gulliver durante le sue peregrinazioni, come individui che ricordano solo quello che hanno appreso quando erano giovani, e che dimenticano il nome degli oggetti anche più comuni e i nomi delle persone, perfino degli amici e parenti. Tutti sintomi, appunto del morbo di Alzheimer, che uccide migliaia di persone nel mondo e che nel 1745 sarebbe stata anche la causa della morte dello scrittore.

Circa una decina d'anni prima di morire Swift cominciò infatti a soffrire di disturbi della memoria, fino che nel 1745 fu dichiarato incapace di intendere e volere. Secondo Lewis, Swift nel suo romanzo avrebbe fatto un ritratto perfetto di questa terribile malattia, definendo lo stato degli «immortali» come il più mortificante mai visto.

LE RIVELAZIONI DEI PRIMI INDAGATI PER LA MAXI-COLLETTA ORGANIZZATA DAI FARMACISTI

«Come "curavamo" l'onorevole»

ROMA — Dovevano finanziare la campagna elettorale 1990/1991 di un politico. Il nome? Giacomo Agnelli, rappresentante democristiano di Caltanissetta, non eletto nell'ultima legislatura. La somma stanziata per il pupillo dei 5 miliardi di lire e non più l'astronomico assegno di 5 miliardi di cui si è parlato per giorni e giorni. In caso di elezioni, Agnelli, che era presidente dell'Ordine dei farmacisti di Caltanissetta, si sarebbe dato da fare in Parlamento per risolvere i problemi della categoria. Ma il «programma» non è andato in porto. Insomma, la tangente politica farmaceutica è esplosa e con essa stanno cominciando a saltar fuori i primi indagati.

Dopo gli industriali farmaceutici che avrebbero foraggiato l'ex ministro della Sanità, De Lorenzo per far scattare

l'aumento del prezzo dei medicinali, anche il capitolo dei titolari di farmacie, adeguati al gioco sporco delle mazzette, è ormai aperto. I farmacisti avrebbero raggranellato in tutta Italia una mega-colletta da girare ai politici e condizionare in questo modo anche l'elaborazione della legge sul riordino professionale.

Così nell'ambito dell'indagine preliminare della Procura romana sulle mazzette targate Federfarm, l'associazione che raccoglie i titolari delle farmacie, ecco spuntare i primi indagati e i primi interrogatori. Ieri infatti i magistrati hanno convocato come «informanti sui fatti» il presidente dell'Ordine nazionale dei farmacisti Giacomo Leopardi, il presidente della Federazione lombarda della categoria Carlo Benzi e l'ex presidente della Federfarm Alberto Ambrek. Durante il colloquio i tre sono

stati informati che devono considerarsi indagati. Per il momento il magistrato non ha formulato nessuna ipotesi di reato, dato che il rito si trova ancora nella fase delle indagini preliminari. Secondo quanto si è appreso, le offerte erano libere e variavano dalle 100 mila alle 300 mila lire. In molti casi i soldi venivano lasciati in busta chiusa, anonimamente.

Il primo ad essere ascoltato è stato Leopardi, da dieci anni al vertice dell'Ordine nazionale dei farmacisti (Ofi) che riunisce i farmacisti non proprietari di farmacie. Dopo essere stato sentito per circa un'ora come testimone, Leopardi ha dovuto chiamare il suo difensore, l'avvocato Francesco Caroleo Grimaldi, perché aveva assunto la veste di indagato. Dopo il colloquio, Leopardi ha ricordato ai giornalisti di essersi presentato spontaneamente

ai magistrati e di aver offerto vari chiarimenti per escludere che l'ente da lui presieduto possa avere a che fare con questa indagine. Ma era al corrente della mega-colletta? Sì, ha risposto il suo avvocato.

Dopo Leopardi è stata la volta di Carlo Benzi, assistito dagli avvocati Massimo Pellicciotta e Alessandro Gaeta. La sua posizione si riferisce alla raccolta da parte della sezione milanese della Federfarm di 90 milioni di lire rappresentati dalle «contribuzioni libere» fatte dai farmacisti milanesi in risposta all'appello lanciato da Ambrek. Dopo l'interrogatorio di quest'ultimo durato oltre due ore, sotto l'occhio vigile dell'avvocato Gaetano Pecorella, i magistrati hanno ascoltato Giancarlo Visini, delegato regionale della Federfarm in Abruzzo. Avrebbe raccolto un centinaio di milio-

LE DICHIARAZIONI DELL'ACCUSA MENTRE C'E' POLEMICA IN PROCURA

«Stefanini, cassiere del Pds, sapeva che Greganti rastrellava mazzette»

MILANO — Come c'era da aspettarsi, l'avviso di garanzia al segretario amministrativo del Pds Marcello Stefanini ha scatenato violente polemiche. Polemiche politiche, ma non solo. A Palazzo di Giustizia sono in molti a chiedersi se il passo compiuto dalla procura non sia affrettato o all'opposto, tardivo. Il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrósio si affrettava a minimizzare il fatto nel contesto dell'inchiesta. «Al momento non ci sono elementi consistenti che giustifichino la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Stefanini».

Una spiegazione indiretta sul mancato invio della richiesta che però contraddice quanto spiegato ieri da altri ambienti della procura: l'avviso di garanzia è stato inviato al senatore Stefanini il 22 luglio scorso ed è stato consegnato via posta. Il pubblico ministero Tiziana Parenti, che si occupa dell'in-

chiesta, il 2 agosto è andata in vacanza e tornerà solo il 15 settembre. In questo periodo i termini di legge per spedire la richiesta di autorizzazione a procedere (30 giorni) sono sospesi. E' molto probabile che il magistrato inviò la richiesta al suo rientro dalle vacanze.

Ma un giudice che preferisce mantenere l'anonimato e che non è considerato di «sinistra» ha così sintetizzato la situazione ai giornalisti: «Quando Craxi venne chiamato in causa da Carnevale per la vicenda delle tangenti della metropolitana milanese, avevamo in mano più elementi di quanti ne abbiamo ora nei confronti di Stefanini. Eppure, quella volta non fu nemmeno inviato l'avviso di garanzia». Come dire che, di sostanziale, contro il segretario amministrativo di Botteghe Oscure per ora c'è ben poco.

Ma i giudici sono convinti che i fatti addebitati gli siano svolti esattamente come li

ha raccontati Lorenzo Panzavolta, il manager della Calcestruzzi che ha confessato di aver pagato due tranches di 621 milioni a Primo Greganti, l'ex cassiere del Pci piemontese, soldi che sono transitati sul conto svizzero «Gabbietta» aperto per conto del Pci presso il Banco di Lugano. Nell'avviso di garanzia avviato a Stefanini si legge che il senatore viene chiamato in causa perché «in concorso» col Greganti Primo e con membri del consiglio di amministrazione dell'Enel riceveva la somma di lire 621 milioni da Panzavolta Lorenzo al quale, attraverso Greganti, dava l'ordine di versamento sul conto «Gabbietta». E' la definizione della responsabilità indiretta. Stefanini, insomma, sarebbe stato a conoscenza dell'incarico affidato a Greganti di raccogliere le tangenti per conto del Pci-Pds. I giudici, ora, andranno a caccia dei riscontri per aggiungere le prove alle loro convinzioni.

LA MADRE DELLA QUINDICENNE DI IVREA DIFENDE CON DECISIONE LA FIGLIA BRUTALMENTE ASSASSINATA

«Vi prego, non uccidete ancora Manuela»

Raffaella Marchelli dichiara alla stampa che la ragazzina non conosceva Ringo e non può averlo seguito volontariamente



Manuela Petilli

IVREA — Una torbida adolescente stile Laura Palmer, con amicizie pericolose, che si muoveva con disinvoltura negli angoli più bui della vita di provincia. Oppure una tranquilla ragazzina la cui unica trasgressione era fumarsi una sigaretta di nascosto, che tutte le settimane andava a pranzo dal nonno e telefonava a casa se tardava mezz'ora. Manuela oggi è riposta in un loculo del cimitero di Ivrea e andare a scavare nel suo passato breve è irriverente e crudele. Era una donna bambina come ce ne sono tante, con poche certezze e qualche sogno confessato sul diario. Solo che a lei, nell'estate spensierata dei suoi 15 anni, il de-

stino ha riservato una svolta cattiva: è stata uccisa, bruciata, abbandonata in un casolare in rovina. E dietro la sua morte terribile non ha lasciato nulla, a parte l'angoscia e il dolore.

Nel castello di dubbi che adesso fanno di lei ora una piccola scavezzacollo ora Cappuccetto Rosso, non c'è ancora posto per una verità sola che consenta di considerare il suo un caso risolto. In carcere, rispettivamente con l'accusa di omicidio volontario e di favoreggiamento, si proclamano innocenti Ringo e Chico.

Sopranommi da Far West appiccicati a Pietro Ballarin, 27 anni, e al cognato Giovanni Lagaren, 22, nomadi Sinti

dalla fama e dai precedenti tenebrosi: praticamente i colpevoli ideali di questo giallo senza finale. Se il mostro abbia davvero il volto dai lineamenti marcati e il fisico nervoso di Ringo, dovrà stabilirlo la giustizia.

Quello che interessa alla famiglia di Manuela, ad una settimana dal ritrovamento del suo cadavere semicarbonizzato, è spazzare via il vortice di cattiverie e cose inaspettate dette e scritte su quell'incubo. E poi cercare di dimenticare. Per questo ieri mattina la mamma, Raffaella Marchelli, ha deciso di concedersi alla stampa. I soliti occhiali neri sul naso, lo stesso abito scuro indossato al funerale,

l'aria stanca e stizzita che la fa più vecchia dei suoi 33 anni. E una convinzione sibilata con voce dura contro chi sostiene che Manuela sulla moto guidata da Ringo ci è salita senza pensarci su, perché l'uomo che le offriva un passaggio aveva un viso noto: «Mia figlia non conosceva il suo assassino. E non l'ha seguito volontariamente in quel luogo infernale».

Il biglietto in cui la ragazza parlava di Pietro Ballarin, presunto mostro? «Mai trovato niente. Se davvero Manuela ha avuto contatti con quell'uomo, non è stato attraverso Paolo (il fidanzato, ndr.), ma tramite altri di cui non voglio rivelare il nome». Sulla figlia poche parole

sbrigliate. «Manuela aveva 15 anni, era una ragazza come tante altre, faceva la vita che fanno tutti in questo paese. Bella? Sì, era bella. E sul futuro aveva idee confuse, come è normale a quell'età». Poi l'accento ad una mondo alla rovescia, dove c'è il bene e c'è il male ma è sempre il male a venire a galla. E nessun commento sulle indagini, che proseguono a rilento fra presunti colpevoli e testimoni fantasmi.

Ferdinando Ferrero, il difensore di Ballarin, ha presentato un'istanza di scarcerazione per lo zingaro, perché «indizi sufficienti a trattenerlo non ce ne sono». Non sono però dello stesso parere gli inquirenti, che già

avevano fermato il nome-made giovedì scorso, quando era stato ritrovato il cadavere della ragazza. «Ci mancava la prova decisiva», sostiene Antonio Baranello, capo della Criminalpol piemontese. E cioè il racconto dettagliato di quella superstite dell'identità misteriosa che si sarebbe fatta viva dopo aver letto sui giornali che Manuela era stata uccisa. Questa donna senza nome che incastra Ringo e Chico sarebbe la sola ad avere le idee chiare. Lei avrebbe visto lo zingaro caricare Manuela su una Vespa il pomeriggio del 2 agosto. E avrebbe visto anche il cognato, compagno di tante bravate sulle strade e nelle discoteche della zona.

IN BREVE

In coma da 5 anni rischia lo sfratto dall'ospedale

LUCCA — E' in coma irreversibile dal 1988, quando rimase ferito in un incidente stradale e dopo cinque anni rischia di essere sfrattato perché nessuno paga la sua retta ospedaliera. Al centro di questa nuova vicenda di ordinaria burocrazia è Alessandro Lorenzetti, 43 anni, di Lucca, ospite da tre anni alla Casa di riposo di Marlia, gestita dal Comune di Capannori. Gli amministratori lo vogliono sfrattare perché da anni il Comune di Lucca non paga le quote per i suoi ricoveri. Il direttore della casa di riposo Giorgio Nottini ha fatto sapere che il Comune di Lucca, oltre a non aver mai corrisposto il dovuto pagamento per i tre anni di servizi resi a Lorenzetti, ha fatto pervenire al Comune di Capannori una lettera in cui si diffida la rimessa in contabilità dal primo settembre. Di conseguenza il Comune di Capannori ha adottato una delibera per un'azione di rivalsa con dimissione di Lorenzetti entro il 15 settembre.

Muore colpita da un masso mentre prende il sole

FOGGIA — E' stata colpita da un masso staccatosi da un costone di roccia mentre prendeva il sole sulla spiaggia: è accaduto sul Gargano nei pressi di Vieste, in località Chiancaliccia. Vittima Virgilia Morracavallo, di 51 anni, una turista di Schio in provincia di Vicenza. La donna è stata immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale di San Giovanni Rotondo ma è deceduta prima del ricovero.

Rimini: principi sauditi in vacanza da nababbi

RIMINI — Vacanza da nababbi al Grand Hotel per alcuni principi sauditi che, con il loro seguito di mogli, figli, baby-sitter e serviti, hanno occupato per tre settimane due piani del più popolare 5 stelle riminese, saldando un conto di 130 milioni, con lo sconto. Sono arrivati a bordo di un Boeing 727, rimasto sulla pista dell'aeroporto per tre giorni, a loro disposizione, poi con berline noleggiate sono scesi al Grand Hotel dove non hanno mancato di invitare altri nobili sauditi che si trovavano a Viareggio e, in loro compagnia, hanno partecipato alle feste organizzate dall'hotel.

Il pensionato ucciso: era delitto passionale

POTENZA — E' stata la gelosia per una donna - secondo gli investigatori - il motivo che ha spinto il pensionato Francesco Lista, di 67 anni, vedovo, ad uccidere circa dieci giorni fa a Calvera (Potenza), con colpi d'ascia, il pensionato Gaetano La Rocca, di 75, anche lui vedovo. Da quanto si è appreso, la donna che ha scatenato la gelosia tra i due pensionati, Nicoletta A., Di 33 anni, sposata e madre di tre figli, aveva avuto in passato una relazione con Lista. Successivamente la stessa donna aveva avuto un'altra relazione con La Rocca e ciò aveva determinato il risentimento di Lista, tradottosi - secondo gli investigatori - il 15 agosto scorso (la data è presumibile, dedotta da accertamenti medico legali) in imputo omicida: il pensionato ha affrontato il rivale e lo ha ferito mortalmente a colpi d'ascia. Il cadavere è stato trovato il 21 agosto scorso con l'arma del delitto conficcata nel torace.

BEGHE FAMILIARI HANNO IMPEDITO UN ACCORDO PER UNA CERIMONIA COMUNE

Funerali separati per il piccolo Mirko e la madre

La separazione della donna dal marito all'origine dei contrasti - Indagini senza esito

La pista delle prostitute dell'Est per dare un nome alla biondina

VIAREGGIO — Sulla spiaggia bagni come sempre, ombrelloni aperti, giochi, partite di pallone. Viareggio è vacanze reazioni di difesa, di distacco dalla bruciante vicinanza di questa misteriosa morte. E poi non si sa chi sia, la bionda sconosciuta non ha un nome, non ha una storia. Dopo sette giorni non si conosce ancora come si chiama. «Quella ragazza è morta e nessuno la cerca» dice amareggiato il sostituto procuratore Domenico Manzione titolare dell'inchiesta dal 19 agosto. «E' il simbolo della nostra indifferenza» aggiunge il magistrato che non riesce a darsi pace per questo mancato riconoscimento, il quar-

to dopo le dichiarazioni rese da una prostituta romana. «Quella della Versilia è una mia collegia» ha detto ai carabinieri, con voce rotta dall'emozione, la prostituta slava che esercita a Roma. La donna all'Istituto di medicina legale di Pisa, ha riconosciuto il cadavere custodito in una cella frigorifera. Ma non è stata in grado di dire come si chiama la ragazza acqua e sapone dagli occhi verdi. La conosceva solo da un paio di mesi, l'aveva vista nella zona di via Veneto e via Po. Sa che aveva 22 anni e che aveva deciso di trasferirsi in Versilia in agosto. Bulgara o cecoslovacca? Gli investigatori sono cauti, prudenti. Prima di cercare un assassino, cercano un nome.

FIRENZE — Divisi dopo la morte della guerra di famiglia. Milva Malatesta e suo figlio Mirko Rubbino hanno avuto due funerali diversi, in due chiese distanti qualche chilometro l'una dall'altra. Hanno deciso così i familiari ancora pieni di rabbia, e divisi da vecchi rancori e nuovi sospetti. Non hanno trovato un accordo per una cerimonia unica. Le esequie sono state celebrate alla stessa ora, alle 16.

Maria Antonietta Sperduto, la madre di Milva e la sorella Laura hanno seguito la cerimonia funebre nella chiesetta di Borghetto. Poi la bara portata a spalla da alcuni amici e colleghi di lavoro della vittima hanno accompagnato la bara nel cimitero di Taverne. Invece Mirko, che

avrebbe compiuto 3 anni lunedì è stato portato nella chiesa di Gambassi, come ha deciso il padre Francesco Rubbino, il manovale palermitano che si era separato da Milva tre mesi fa, che i vicini di casa descrivono molto affezionato al bambino, e che la mamma di lei continua a colpevolizzare ricordando le storie di botte e offese, di minacce e gelosie della coppia sposata nell'88.

Rubbino che sarà ascoltato di nuovo da polizia e carabinieri deve chiarire alcuni particolari, descrivere meglio i suoi spostamenti, e soprattutto deve spiegare in quale bar è stato prima delle 23,30 l'ora in cui sarebbe andato a dormire da solo nel cascinale preso in affitto

dopo la separazione. A Gambassi dove abita ce ne sono tre. Uno era chiuso giovedì. I proprietari degli altri due, dicono di conoscere Rubbino ma non ricordano di averlo visto giovedì sera. Ma ci sono altri bar fuori del paese. Gli investigatori vorranno sapere con esattezza in quale bar dice di essere stato Rubbino. Milva e Mirko sono stati trovati carbonizzati nella Panda bianca in una scarpata a Poneta vicino a Barberino. L'incendio, secondo una testimonianza, è collocabile tra le una e un quarto e le tre e mezzo di notte.

Intanto i periti del laboratorio centrale di polizia scientifica di Roma hanno comunicato agli investigatori i risultati del test sulle sostanze

ematologiche rilevate sulla tanica trovata a pochi metri dalla Panda trasformata in una trappola di fuoco per Milva e Mirko Rubbino. E' sangue umano come aveva già accertato il perito legale di Careggi. Ora gli esperti stanno cercando di stabilire il gruppo sanguigno e il Dna, esami che richiederanno ancora qualche giorno. La verità sulla tragica fine di madre e figlio è ancora lontana. Continua il mistero sulle ultime ore di vita di Milva e Mirko. I carabinieri, la scorsa notte, hanno effettuato una serie di posti di blocco per far vedere la foto a tutti coloro che transitavano lungo le strade del Chianti fiorentino, ma nessuno ha detto di aver visto la donna ed il bambino giovedì sera.

IERI IN TRANSITO NOVE UOMINI E UNA DONNA PROVENIENTI DA SARAJEVO E DIRETTI IN IRLANDA

Falconara crocevia aereo per i feriti della Bosnia

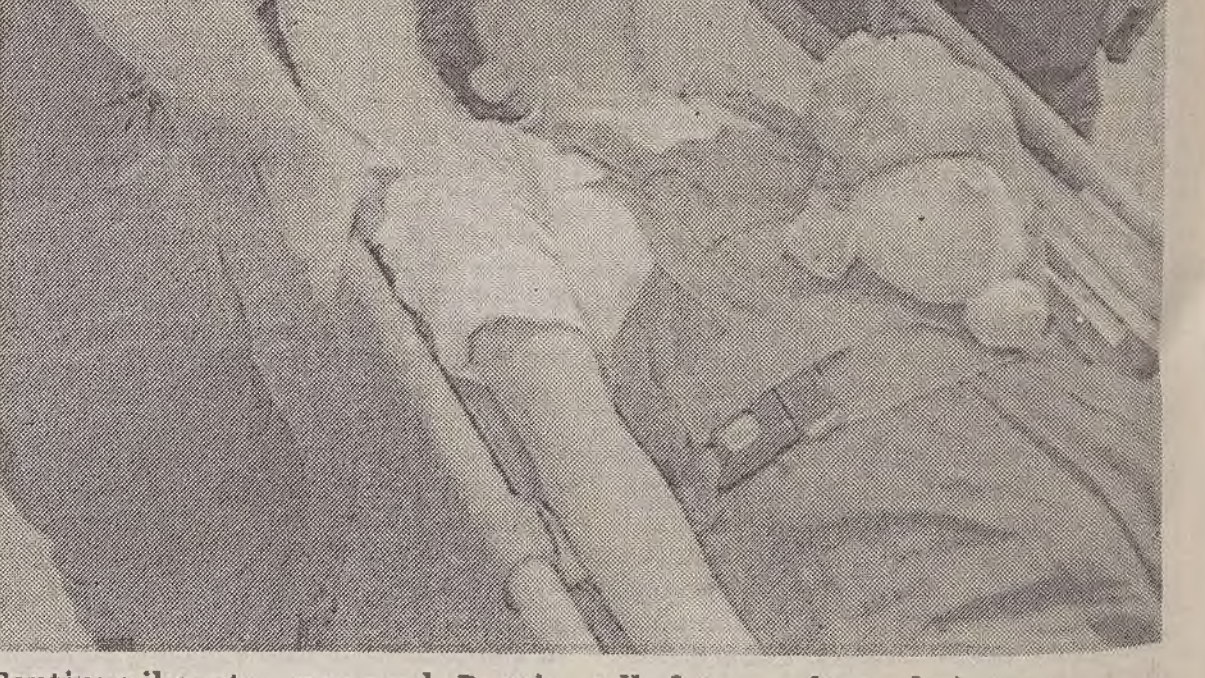
FALCONARA MARITTIMA — Dieci feriti (sette dei quali in barella) ed altrettanti accompagnatori sono giunti ieri pomeriggio da Sarajevo a Falconara a bordo di un C-130 dell'aeronautica canadese. Subito dopo l'arrivo il gruppo è salito su un velivolo civile della Airlin-gus per raggiungere l'Irlanda, meta del viaggio. Tra i feriti, nove uomini e una donna, che soffrono tutti di patologie belliche e hanno problemi ortopedici agli arti. Il più giovane è un ragazzo di 13 anni, Nihad Serdarevic, che ha i tendini delle mani tagliati dai vetri che lo hanno col-

pito quando è scoppiata una granata. Primo giorno di speranze intanto per quei feriti che dai territori della ex Jugoslavia in fiamme stanno trovando ospitalità e cure adeguate negli ospedali italiani. A un giorno dal loro arrivo, i feriti giunti da Sarajevo sono stati sottoposti già ai primi esami e alle valutazioni dei medici sulle loro condizioni e sulle possibilità di recupero. A Milano nell'ospedale Niguarda, ci sono un giovane di 22 anni ed un tredicenne, in discrete condizioni generali, anche se con lesioni di tipo traumatico, agli arti uno e al

fegato e al rene destro l'altro: quest'ultimo ha ancora in corpo un frammento metallico di due centimetri e mezzo di diametro. Anche l'ospedale Morelli di Sondalo (Sondrio), ospita due persone, un uomo di 34 anni e una donna di 38: i due pazienti hanno problemi agli arti inferiori, fratture con processi infettivi in atto. Nei reparti di ortopedia dell'ospedale di Padova, invece, ci sono da martedì sera tre feriti provenienti dalla Bosnia, di 24, 25 e 32 anni, con fratture agli arti inferiori e prognosi da 15 a 90 giorni, mentre

a Verona è ricoverato un ventunenne di Sarajevo al quale questa mattina un'equipe della clinica oculistica dell'ospedale Borgo Trento asporterà una scheggia di granata dall'occhio destro. Condizioni generali buone quelle dei due pazienti (una donna di 38 anni ed un uomo di 37) ricoverati a Perugia, che soffrono rispettivamente di affezione paratiroidea e affezione tiroidea. Ad oculistica, nell'ospedale di Macerata, è ricoverato un giovane di 25 anni, che già ieri è stato sottoposto ad un intervento chirurgico durato tre ore

per rimuovere una scheggia metallica dall'occhio sinistro. L'ospedale romano San Camillo ospita da martedì due feriti bosniaci in discrete condizioni generali con 25 e 30 giorni di prognosi: uno di essi manca di tutti i denti superiori, per entrambi sono previsti, al termine degli esami, interventi chirurgici di ricostruzione. Intanto, nell'ospedale militare da campo che la Croce rossa italiana ha pianificato nell'aeroporto di Falconara (Ancona), dove viene prestata la prima assistenza medica a feriti e ammalati provenienti da Sarajevo, la Sip ha instal-



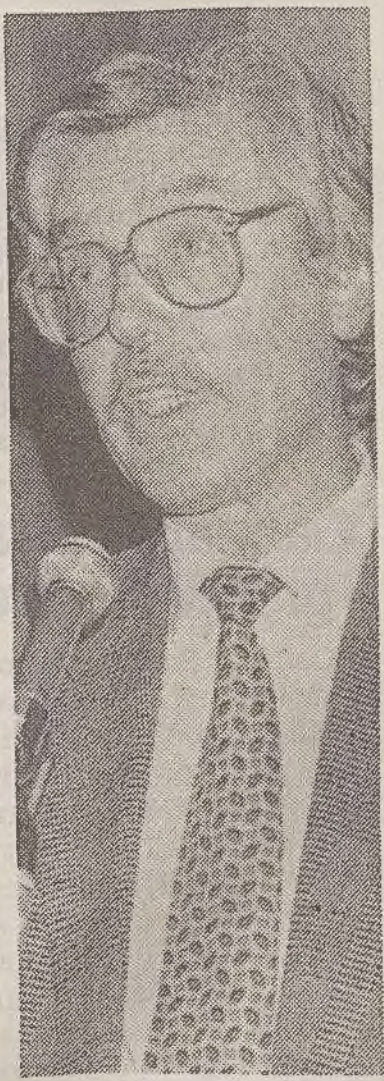
Continua il ponte aereo con la Bosnia; nella foto una donna ferita.

OGGI SI RIUNISCE IL CDA - CALERA' IN OTTOBRE LA SCURE DEGLI AZZERAMENTI

Rai: arriva un Di Pietro



Gianni Locatelli



Claudio Demattè

ROMA — Un tg unico o trino? Reti spaccate da strutture trasversali? Appalti bloccati? Punizioni esemplari ad anchorwoman ipercritiche? Ne hanno pieno il tavolo di questi come questi i consiglieri di amministrazione della nuova Rai, che oggi danno l'addio ufficiale alla breve pausa estiva per rimettere mano alla magmatica materia. Sulle decisioni del nuovo Cda, di voci, durante la minivacanza del presidente Claudio Demattè e del direttore generale Gianni Locatelli, ne sono circolate fin troppe. Quasi a bruciare sul tempo o prevenire le dure decisioni che il nuovo team di viale Mazzini è chiamato a prendere. In realtà di certo c'è soltanto l'azzeramento dei vertici che si compirà ad ottobre. Un'operazione che ha influito anche sulla programmazione della prossima stagione tv.

Sospesi nell'attesa di capire come evolverà la situazione a Raiuno si dibattono ancora nell'incertezza su programmi e conduttori. Domenica In non ha ancora la conduttrice da affiancare a Luca Laurenti, anche se si è parlato di Mietta o Alessandra Casella. La fascia del mezzogiorno è ancora un mistero. E si invoca Pippo Baudo come tappabuchi, a partire dallo show di inizio anno delle reti Rai La vela d'oro, per finire al Festival di Sanremo di cui non si conoscono ancora i produttori esecutivi, a cui la Rai affida la realizzazione (lo scorso anno erano la coppia Bixio-Ravera e l'inquisito Aragonesi).

L'incognita giudiziaria pesa anche su Raidue, dove la guardia di finanza nei mesi scorsi ha fatto diverse apparizioni e nei giorni scorsi Ombretta Fumagalli Camurri, sottosegretario alle

Poste ha dato per imminente l'arrivo di un Di Pietro in Rai. Nel mirino dei magistrati romani, che indagano sulle produzioni d'oro ci sono però soprattutto gli uffici amministrativi. Se non altro Raidue può vantare una gestione oculata. Il budget è stato rispettato, mentre la prima rete ha già speso almeno 50 miliardi più di quanto le sarebbe spettato fino alla fine del '93. E nelle leggende di Viale Mazzini si racconta che il direttore di Raidue Giampaolo Sodano alla domanda cruciale fatta dal presidente Demattè nel primo giro di consultazioni (ha tre minuti per dirmi come risanare il buco di 300 miliardi) abbia guadagnato il massimo dei voti presentando un progetto dettagliato in 80 cartelle. Per lui si vociferava di nomine alla vicepresidenza ma le poltrone, si sa, quest'an-

no scarseggiano. Uno solo sarà vicedirettore. Nei giorni scorsi si era diffusa la voce, subito smentita, che si starebbe pensando ad assegnarla al direttore di Raitre Angelo Guglielmi. L'unico che non si sta affannando a conservare un posto che ad aprile lascerà per andare in pensione. La battaglia più cruenta Demattè la dovrà condurre comunque contro la cittadella di Saxa Rubra. Da lì sono partite le bordate più pesanti contro il delottizzatore, L'Usigrai, sindacato dei mezzibusti, ha tuonato ad ogni occasione. Perfino per la dipartita di Aldo Biscardi, emigrato alle Telepiù. Se i tg non saranno unificati il toto-nomina già ha il candidato favorito per il Tg1: Paolo Miele, ex direttore de La Stampa, attuale direttore del Corriere della Sera.

Virgilia Piccolillo

SAREBBE STATA UNA STRAGE NEL COSENTINO

Ordigno in un villaggio turistico: l'umidità fa spegnere la miccia

PRAIA A MARE — Un attentato dinamitardo (che, secondo i carabinieri, avrebbe potuto avere conseguenze disastrose per le persone) è fallito nei giorni scorsi a Praia a Mare, dove è stato scoperto un ordigno esplosivo collocato ai piedi di un pilastro di un villaggio turistico, in quel momento affollato di bagnanti. Gli inquirenti, per motivi di cautela, non hanno reso noto il nome del villaggio turistico. L'ordigno (gelatinoso da strisce di gelatina, del peso complessivo di oltre un chilogrammo, con due inneschi al fulminato di mercurio) era collegato ad una miccia a lenta combustione che era stata accesa, ma che si è spenta prima di rag-

giungere l'esplosivo. A scoprire l'ordigno, che aveva la miccia ancora fumante, è stato il proprietario del villaggio turistico, che ha avvertito i carabinieri. Il fallito attentato è accaduto domenica scorsa, ma è stato reso noto solo ieri. I carabinieri di Scalea, che conducono le indagini, sotto la direzione dei magistrati della procura della repubblica di Paola, hanno fatto intervenire un artificiere che ha disinnescato l'ordigno che avrebbe potuto esplodere anche se sottoposto ad una sollecitazione dinamica, come, ad esempio, il tentativo di qualcuno di strappare le protezioni della gelatina. Gli inquirenti ritengono che, in caso di scop-

pio, l'esplosione avrebbe fatto una strage. L'ordigno, infatti, era collocato alla base di un traliccio su cui poggiava una piattaforma dove sono sistemati dei giochi per bambini e, quindi, di giorno sempre affollata. Gli investigatori sembrano escludere l'ipotesi che l'attentato dovesse essere finalizzato solo ad un danneggiamento poiché hanno accertato che l'ordigno non è stato collocato nella notte (e quindi destinato a scoppiare quando il villaggio era pressoché deserto), ma poco prima della sua scoperta, nella mattinata.

Né, ritengono ancora gli inquirenti, l'ordigno doveva avere un valore «dimostrativo», poiché

chi lo ha collocato ha anche dato fuoco alla miccia, poi spentasi forse per un difetto o anche per cause esterne, come ad esempio l'umidità del terreno sul quale era stato appoggiato. Le indagini stanno procedendo in tutte le direzioni, poiché i titolari del villaggio turistico hanno escluso di avere mai ricevuto una richiesta estorsiva, facendo quindi cadere, allo stato degli accertamenti, l'ipotesi che l'attentato potesse essere una rappresaglia. Per quanto riguarda la gelatina i carabinieri non escludono che possa provenire da qualcuno dei furti d'esplosivo negli ultimi tempi in cave della zona del Tirreno cosentino.

BLOCCATA AL BRENNERO

Mercedes piena di lingotti d'oro

BOLZANO — Lingotti d'oro per 125 chilogrammi e un valore di due miliardi e 400 milioni di lire sono stati sequestrati al valico internazionale italo-austriaco del Brennero dagli uomini della Guardia di Finanza, che hanno anche proceduto al fermo di due cittadini greci Papageorgiou Panagiotis di 30 anni e Bentioulis Christos di 34. I due uomini provenienti dalla Svizzera, si sono presentati al posto di confine italiano a bordo di una Mercedes con targa greca «YAP-9350», all'interno della quale le fiamme gialle hanno scoperto i lingotti d'oro, che stavano per essere introdotti illecitamente in Italia. L'oro era stato abilmente occultato in un

doppio fondo ricavato a bordo della vettura. Per liberare i lingotti d'oro è stato necessario l'intervento di un carrozziere. I due greci — secondo quanto si è appreso — avrebbero detto che l'oro sarebbe stato acquistato in Svizzera e destinato a compratori in Grecia e a Cipro. La scoperta dei lingotti è stata resa possibile grazie al fiuto dei cani addestrati ai controlli antistupefacenti, in particolare grazie al pastore tedesco Chito che già in passato aveva scoperto macchine e camion che trasportavano droga. Il fatto che il cane si sia interessato alla «Mercedes» dovrebbe significare che l'autovettura in un passato non remoto avrebbe trasportato sostanze stupefacenti.

TRAGEDIA NEL BRINDISINO: DECEDUTE TRE BRACCIANTI

Pulmino tranciato da una gru: tre morti in conto al «caporalato»

TARANTO — Tre braccianti sono morti e altri cinque sono rimasti gravemente feriti ieri mattina nei pressi di Oria, in provincia di Brindisi, in un incidente intercorso tra un pulmino, sul quale viaggiavano 18 donne ingaggiate con il sistema del caporalato per lavori agricoli, e una autogru. Delle dieci braccianti ferite quattro, le più gravi, sono state ricoverate nell'ospedale di Francavilla Fiorentina. L'incidente è accaduto lungo la strada provinciale che collega Torre Santa Susanna ad Oria nei pressi dello svincolo di San Cosimo. Il furgone con le braccianti e l'autogru viaggiavano in senso opposto, al momento in cui

si due automezzi si sono incrociati lo stabilizzatore anteriore sinistro dell'autogru, il sistema che impedisce il movimento del braccio, si è sbloccato ed ha liberato la gru che ha tranciato il lato sinistro del pulmino. Il furgone, dopo l'urto, è uscito di strada e si è schiantato contro un albero. Apparentemente dovuta al caso, la tragedia che è costata la vita a tre braccianti, due delle quali giovanissime, si è consumata in uno scenario assai noto e ripetutamente condannato, quello del caporalato, che ha il suo meccanismo centrale nella raccolta all'alba di braccianti, in maggioranza donne, che

vengono poi trasferite, spesso a molte centinaia di chilometri dalle località di residenza, per l'esecuzione di lavori stagionali. L'opera delle donne ingaggiate dai caporali ai quali va una consistente tangente sul compenso previsto per le lavoratrici si svolge in condizioni limite, spesso illegali. Alle ore di lavoro effettivo le braccianti devono aggiungere quelle, non pagate, spese nel trasferimento che spesso avviene in condizioni e con mezzi di trasporto inadeguati. Le vittime dell'incidente sono Maria dell'Aquila, di 51 anni, Antonia Carbone di 29 e Maria Marzella di 25, tutte di Oria, come le altre 15 lavoratrici. Il bi-

lancio dei feriti è risultato meno grave di quello reso noto in un primo momento: delle dieci donne trasportate all'ospedale di Francavilla Fontana, cinque sono state dimesse dopo essere state medicate. Le altre sono state ricoverate. La più grave si chiama Giuseppina D'Alessandro, di 43 anni: è stata giudicata guaribile in un mese. Nello stesso nosocomio è ricoverato anche l'autista del pulmino, Franco Corrado, di 29 anni. Il giovane verrà denunciato ai carabinieri per intermediazione abusiva di manodopera agricola. E' stato sottoposto ad un intervento chirurgico di lieve impegno: guarirà in una quindicina di giorni.

DOPO LA SOSTA ALL'AUTOGRILL SALE IN MACCHINA E TORNA A CASA

«Perde» moglie e figlia in autostrada

ROMA — Torna lo «smemorato di Cantù» ma questa volta nei panni di un giovane professionista fiorentino che, a Roma, in una sosta sull'autostrada, ha «perso» la moglie e la figlia. Lo sbadato guidatore, infatti, si è accorto di non avere più la famiglia con sé dopo aver percorso più di 200 chilometri e solo al momento in cui è sceso dalla macchina per entrare in casa.

I fatti. Domenica 22 agosto, 8 e 30 del mattino, Stazione di servizio Flaminia Est, Roma. Arriva una bella famiglia, padre, madre e figlia. Scendono tutti per fare colazione. Il

padre esce dal bar per primo, la mamma e la bambina restano per finire il caffè. Quando la signora Lazzaro esce non può credere ai suoi occhi, macchina e marito sono spariti.

E' accaduto anche a un turista britannico, a guidare per 150 chilometri da solo senza rendersi conto che al suo fianco non sedeva la moglie dimenticata al passaggio della frontiera fra Italia e Austria al Brennero. Tutto è accaduto al momento del passaggio del confine: svolte le formalità doganali, il turista britannico non si è accorto che la moglie, addormentata al suo fianco, si era svegliata ed era scesa

per concedersi un sollievo fisiologico. Risalito in auto, è partito deciso puntando sul prossimo posto di confine meta del suo viaggio, quello fra Austria e Germania a Vils. Solo all'arrivo, il britannico dalla assurda capacità di concentrazione al volante ha perso la sua flemma. È arrivato trafelato alla polizia di frontiera per denunciare la scomparsa, ma è stato confortato dagli agenti già informati: la propria moglie, senza un documento e senza un soldo, si era già rivolta in lagrime ai doganieri del Brennero. A lui non è rimasto che fare marcia indietro e tornare a riprendersela.

Il 24 agosto è mancato

Lidio Santini
(Livio)

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, la sorella WILMA, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano i medici e il personale tutto del Reparto di Chirurgia toracica di Catinara. I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 26 agosto 1993

Lidio

Sei sempre con noi, gli amici: MARIANO PAUSCH, FRANCO PERIC, GINO E GIORDANO TENCICH, FIORENZO MILCENICH, GRAZIELLA TIEPOLO, MARIO STRADI, GERRY MORATTO, ELIO, NINO LULLI, GIULIANO CURCI, GIORGIO CRASSA, ALDO FORAUS. Trieste, 26 agosto 1993

I Volontari italiani di Francia e i Marò della X Mas che hanno conosciuto e apprezzato le doti morali, spirituali e patriottiche del

TEN. COL. AVV.

Eno Pascoli

partecipano al dolore della famiglia e inchinano i loro labari. Gorizia, 26 agosto 1993

III ANNIVERSARIO

Lina Barbarigo Pregellio

Adorata mamma e nonna, sempre ti pensiamo.

I familiari

Trieste, 26 agosto 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

INGEGNERE
Isidoro Ostan

Ne danno il triste annuncio la moglie MAJDA, la figlia METÀ con FRANCO, ANDREA E MARCO, la cognata IRENE e i parenti tutti. Una breve cerimonia con benedizione avrà luogo venerdì 27 corr. alle ore 12 nella Cappella dell'ospedale Maggiore.

I funerali si terranno a Bovec (Slo) sabato 28 corr. alle ore 15. Offerte in beneficenza sono più gradite dei fiori. Trieste, 26 agosto 1993

Gli amici VITTORIA, MARUSKA e GIUSEPPE sono vicini a MAJDA. Trieste, 26 agosto 1993

Un saluto da STANKA, STANO, RENATA, ERIK. Trieste, 26 agosto 1993

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Prodan in Sidari

Ne danno il triste annuncio il marito, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 26 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VISINTIN, commossa per l'affetto dimostrato, ringrazia tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto ricordare

mamma Nives

Gradisca d'Isonzo, 26 agosto 1993

Trieste, 26 agosto 1993

Il 25 agosto è mancato

all'affetto dei suoi cari

Silvano Denich
da Goiachi di Grignana

Lo annunciano con immenso dolore la moglie LINA, i figli LINO, ANTONIO

con la moglie DANIELA e il figlio ENRICO, i fratelli ILARIO e ANILDO assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 agosto 1993

Partecipano al dolore di LINA i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti.

Modena, 26 agosto 1993

Si associano al dolore della famiglia: MARIA LANZA e famiglia AULETTA.

Trieste, 26 agosto 1993

Ricorda con grande affetto lo zio

Silvano

la nipote DANIELA con MARIO e LARA.

Trieste, 26 agosto 1993

Si associano le famiglie: - BRONZI - TRAMARIN - VUGA

Trieste, 26 agosto 1993

Il consiglio direttivo, gli insegnanti, i soci e gli atleti dell'Ass. ginnastica "AMICI DI SAN GIACOMO", sono particolarmente vicini al suo v.p. ANTONIO DENICH e alla sua famiglia per il grave lutto.

Trieste, 26 agosto 1993

Affettuosamente vicini a TONI e alla sua famiglia, famiglie: - TABERNI - CITTARELLA - CAPPONI

Trieste, 26 agosto 1993

Vi siamo vicini: BARBARA, CINZIA, CRISTINA, FABIANA, FRANCESCA, LOREDANA, MELITA, MICHELA, SUSI.

Trieste, 26 agosto 1993

Partecipa al dolore lo studio GAMMA.

Grazie

Silvano

FRANCESCA, BIANCA, CARLETTA con DANIELA vicini nel dolore alla Tua magnifica famiglia. Trieste, 26 agosto 1993

E' ritornata alla casa del Padre

Ersilia Schillani

Lo annunciano parenti e amici, il gruppo Azione Cattolica S. Pio X e la Comunità Neocatecumenale. I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla via Pietà per la chiesa S. Pio X dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 26 agosto 1993

II ANNIVERSARIO

Clemente Apollonio

Lo ricordano con affetto i familiari

Muggia, 26 agosto 1993

La famiglia di

Claudio Steffè

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 26 agosto 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesto Micheli

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie, i figli GIORGIO con DARIA e TULLIO con ANTONELLA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 26 agosto 1993

Ciao

nonno

Grazie con amore: GIACOMO e LAVANYA.

Trieste, 26 agosto 1993

Partecipano i fratelli NELLI e DARIO, i cognati IRNERIO e ANNA MARIA, i nipoti FRANCO e MARINA.

Trieste, 26 agosto 1993

Partecipano al dolore le famiglie SERGIO ICARDI, STEFANO e FURIO ARDESI.

Trieste, 26 agosto 1993

Partecipi al dolore dell'amico TULLIO e famiglia: FRANCO, ROBERTA, SANDRO, ODILIA, PINO e MICHELA.

Trieste, 26 agosto 1993

Vicina a TULLIO: fam. CAMIOLO.

Trieste, 26 agosto 1993

La CANTRISA Spa partecipa al lutto del proprio presidente del collegio sindacale dottor LUCIANO DAVANZO e del ragioniere PAOLO DAVANZO per la perdita della signora

Lea Davanzo

Trieste, 26 agosto 1993

GIOVANNI e OLGA FERRARI partecipano al grave lutto dell'amico LUCIANO DAVANZO per la perdita della consorte

Lea

Trieste, 26 agosto 1993

PAOLO e CLAUDIA BRUNO sono vicini a LUCIANO e PAOLO per la scomparsa di

Lea Davanzo

Trieste, 26 agosto 1993

FABIO DAPAS e famiglia partecipano al dolore del dottor LUCIANO DAVANZO e del figlio ragioniere PAOLO DAVANZO per la morte di

Lea Iacuzzo Davanzo

Trieste, 26 agosto 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mery Urizzi ved. Fillini

non c'è più. Lo annunciano il figlio LINO con MARCELLA, i nipoti ANTONELLA, GIANFRANCO e FEDERICA, la sorella JOLE, le cognate, nipoti e parenti tutti, i consuecieri MARIUCCIA GORUPPI e MARCELLO SUELLI.

Grazie di cuore alla dott.ssa MIRELLA CHERSICLA.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 agosto 1993

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Belletti

Ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, il figlio GIORGIO e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della VI Medica e al medico di famiglia SERGIO LUPIERI.

I funerali seguiranno venerdì 27 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1993

XIII ANNIVERSARIO

Marcello Brazzani

Lo ricorda a tutti

la moglie

Trieste, 26 agosto 1993

E' mancata improvvisamente

Maria Massenzio ved. Branelli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANNA e il figlio GIANCARLO con SILVIA unitamente alle sorelle FAUSTINA e ai nipoti.

Si terrà una cerimonia funebre il giorno 27 agosto alle ore 8.30 nella chiesa di Borgo S. Sergio.

Trieste, 26 agosto 1993

Sono vicini ad ANNA e GIANCARLO: - BRUNO e TIZIANA con LILIA

Trieste, 26 agosto 1993

Si uniscono commosse al dolore di ANNA e GIANCARLO le famiglie SAMORE, ISELLA, DELBELLO, MOSETTI, MAGGIOLLO, MICOLAUCICH.

Trieste, 26 agosto 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Basolo ved. Dubaz

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO, MODESTO con PATRIZIA, il nipotino ANDREA, ALEX, il fratello PIO con famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 agosto 1993

Partecipano al lutto che ha colpito FRANCO tutti i colleghi della TECNO-TRANSPORT e TECNO-MECANICA.

Trieste, 26 agosto 1993

Si associano al lutto: ENEA, IRENE, MORENA.

Trieste, 26 agosto 1993

Partecipano al dolore: COSOVICH, GOINA, MATIOLI e dipendenti.

Trieste, 26 agosto 1993

Si è spenta serenamente

Danira Masutti

Ne danno il triste annuncio i nipoti FULVIO con JOLANDA e DANIELA, ENZO con NORMA e BRUNO, la cugina DIRCE.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Salus ed alla Quinta Comunità Neocatecumenale di S. Giusto.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 nella Cappella di S. Giusto.

Trieste, 26 agosto 1993

"Ho creduto e conosciuto che tu sei il santo di Dio" (dal Vangelo di Giovanni)

Nell'attesa di ricongiungerci nella gioia del Risorto, la Tua comunità si riunisce in preghiera.

Trieste, 26 agosto 1993

GUIDO e ROSITA GERIN e figli partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

DOCTOR

Lino Quattrocchi

Trieste, 26 agosto 1993

III ANNIVERSARIO

BOSNIA / KARADZIC MINACCIA I BOSNIACI, MA IL PIANO NON PIACE A NESSUNO

«Se rifiutate vi schiaccieremo»

Paracadutati aiuti su Mostar e sbloccato il convoglio Onu - Casco blu francese colpito da un cecchino

BOSNIA / SCARICABARILE Belgrado: al via il processo per l'elicottero abbattuto

BELGRADO — Un ufficiale serbo, il col. Zivadin Vasiljevic, è diventato ieri la prima persona che sia comparsa di fronte ai giudici militari del suo Paese per l'abbattimento, nel gennaio '92 in Croazia, di un elicottero degli osservatori della Cee. Dopo l'abbattimento, operato dai serbo-federali e costato la vita a quattro militari italiani e a uno francese, Belgrado aveva rimosso il gen. Zvonko Jurjevic dall'incarico di comandante dell'Aviazione. Un anno fa due altri ufficiali, di stanza nella base serbo-federale di Bihac, in Bosnia, erano stati condannati in contumacia a vent'anni di carcere per l'azione dell'abbattimento.

Ma quello iniziato stamane contro Vasiljevic a Belgrado è il primo processo che per quel caso venga celebrato alla presenza di un imputato. «Vogliamo andare fino in fondo nella ricerca delle responsabilità... Lo dobbiamo ai Paesi delle vittime», ha detto il presidente del tribunale militare di questa capitale, col. Ratko Kelecevic. Vasiljevic, che ha quarantasei anni e che è stato mandato in pensione, comandava il centro operativo dell'aviazione nonché la difesa anti-aerea serbo-federale ed è accusato di non aver trasmesso le informazioni sul volo dell'elicottero degli osservatori Cee.

Ma, nella sua deposizione all'udienza di ieri mattina, egli ha sostenuto che non era tenuto a farlo: il volo, cominciato a Belgrado per l'Ungheria e poi — dopo una sosta in quel Paese — proseguito per Zagabria, «non era autorizzato nel tratto fra l'Ungheria e la capitale croata». Vasiljevic ha ammesso che i croati lo avevano preavvertito, «con telex e fax», della rotta che l'elicottero avrebbe seguito; ma ha aggiunto che, durante la seconda parte del volo, né gli ungheresi né l'elicottero presero contatto con Belgrado, che aveva competenza sullo spazio aereo.

L'ufficiale ha dato la sua versione di come si sarebbe giunti all'abbattimento: il 7 gennaio 1992, il comando di guerra dell'aviazione croata si pose in contatto con il corrispondente organico serbo-federale e chiese se diversi elicotteri non identificati da Zagabria che si trovavano nel cielo della Croazia «fossero di Belgrado».

Alla risposta negativa, i croati avrebbero, secondo Martinovic, comunicato: «Allora li abbattiamo». Ma le forze di Zagabria non si mossero e i serbo-federali fecero levare in volo da Bihac un Mig 21, che sparò. «Il nostro aereo — ha precisato il testimone — non poté, a causa della sua velocità, «riconoscere» l'elicottero». Il col. Vasiljevic ha espresso «dispiacere» per i cinque militari morti nell'abbattimento. «Sono fra l'altro anch'io un pilota», ha detto in aula l'ufficiale, la cui camicia a mezze maniche lasciava vedere su un braccio il tatuaggio di alcuni aerei.

Il presidente del tribunale militare di Belgrado ha detto di essere soddisfatto perché per oggi o domani è atteso l'arrivo, per assistere al processo, di un magistrato italiano, Carlo Paoletti, della procura militare di Roma. «Noi sentiamo amicizia per l'Italia, vogliamo che le nostre relazioni tornino quelle che erano prima della guerra (jugoslava)», ha spiegato il col. Kelecevic. Il processo riprende oggi.

BELGRADO — I serbi revocheranno ogni concessione territoriale fatta ai musulmani se questi respingeranno il piano di spartizione della Bosnia. E' quanto ha affermato ieri il leader dei serbi bosniaci Radovan Karadzic in un'intervista a radio Belgrado. «Se i musulmani respingono il piano, serbi e croati andranno avanti: firmeranno la pace e tratteranno le frontiere interne. Prevedibilmente, revocheremo le concessioni fatte ai musulmani».

Il piano di tripartizione della Bosnia in tre stati federati sotto un governo centrale debolissimo, formulato dai mediatori internazionali David Owen e Thorvald Stoltenberg sulla falsariga di una precedente proposta serbo-croata, assegna ai musulmani il 32% del territorio bosniaco, il 20% in più di quello attualmente sotto il loro controllo.

Ma finora i due negoziatori, che stanno facen-

do il giro delle capitali europee, hanno incontrato solo sostanziali obiezioni. Già il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel, che i due mediatori devono ancora incontrare, si è detto molto critico. E ieri l'opposizione al piano è stata espressa con chiarezza dal ministro degli Esteri olandese Peter Koijmans. Dopo l'incontro con Owen e Stoltenberg, il ministro ha dichiarato: «Abbiamo molti dubbi e domande di fondo. L'unità territoriale della Bosnia-Erzegovina è garantita in modo che davvero possa essere mantenuta», e ha aggiunto: «E' ovviamente molto chiaro che c'è e c'è stata una situazione che ha impedito ogni forma di libertà nel negoziato».

Proprio con accuse di questo tipo la Bosnia si è presentata al tribunale internazionale dell'Aia. Accuse contro la distruzione di uno stato internazionalmente riconosciuto,

assistendo al massacro di centinaia di migliaia di persone senza muovere un dito. Contro il governo di Belgrado che per tradurre in realtà l'antica visione di una Grande Serbia si è adoperato per annientare l'intera popolazione musulmana. Contro il Consiglio di sicurezza dell'Onu ed «alcuni paesi della Comunità Europea» che hanno esercitato «ingiustamente» la loro influenza per mantenere il «folle» embargo alla fornitura di armi, negando ai musulmani il diritto fondamentale all'autodifesa. Il governo di Sarajevo si è rivolto alla Corte Internazionale con la richiesta di revocare in extremis i piani per lo smembramento dello stato di Bosnia-Erzegovina così come formulati a Ginevra. Mohamed Sacirbey, ambasciatore della Bosnia alle Nazioni Unite, ha paragonato la spartizione della piccola repubblica balcanica allo «smembramento» della Cecoslovac-

chia imposto dai nazisti a Monaco nel 1938. Ieri il tribunale dell'Aia ha esaminato la denuncia presentata dal governo di Sarajevo che da quello di Belgrado per fatti di violenza ed epurazione etnica. Il governo bosniaco aveva già fatto ricorso alla Corte Internazionale lo scorso aprile per sollecitare protezione giuridica e l'adozione di misure preventive contro atti di genocidio commessi dalla nuova federazione jugoslava che comprende Serbia e Montenegro.

Mentre le potenze internazionali litigano, ieri notte aerei dell'aeronautica militare americana di stanza in Germania hanno effettuato durante la notte una missione umanitaria sul cielo della Bosnia paracadutando viveri nel settore musulmano della città di Mostar, dove 55.000 persone vivono sotto assedio croato senza aiuti da due mesi. L'alto commissariato per i profughi

dell'Onu ha definito il ricorso al lancio con il paracadute l'estrema risorsa per un caso sempre più disperato con decine di migliaia di persone ridotte alla fame. Intanto ieri sera è stato sbloccato anche il convoglio Onu di aiuti umanitari che i croati tenevano fermo.

A Sarajevo, nel frattempo, continua lo sterminio dei cecchini: un soldato francese della forza di pace dell'Onu in Bosnia-Erzegovina è stato colpito ieri al petto da un franco tiratore che gli ha sparato da una postazione sul monte Igman, sovrastante Sarajevo, e lo ha ferito gravemente. Fonti ufficiali francesi hanno reso noto che il casco blu, il capitano Georges Jacono, è stato raggiunto da un colpo d'arma da fuoco sparato da soldati bosniaci (musulmani). Il ferito è stato trasportato in un ospedale di Sarajevo da dove verrà trasferito prima a Spalato e poi a Tolone (Francia Sud-orientale).

DAL MONDO

Sei turisti tedeschi feriti a Istanbul da una bomba curda

ISTANBUL — Sei turisti tedeschi in gita nel quartiere di Topkapi, alle porte di Istanbul, in Turchia, sono rimasti feriti da una granata lanciata contro il loro gruppo da un giovane di cui sono state perse le tracce. Fonti della polizia precisano che i turisti erano in visita alle mura bizantine della città, a tre chilometri dal centro di Istanbul quando un giovane non identificato si è avvicinato e ha lanciato una bomba a frammentazione. Stando all'agenzia di stampa Anatolia, uno dei turisti ricoverato in ospedale versa in condizioni gravi essendo stato colpito alla testa. Gli altri cinque non avrebbero riportato gravi lesioni. L'attentato non è stato rivendicato ma la polizia sospetta i separatisti curdi.

Germania: in rapido aumento i gruppi di estrema destra

BONN — Sono in aumento sia le organizzazioni che il numero dei militanti dell'estrema destra tedesca. Secondo i dati diffusi ieri dall'Ufficio federale per la protezione della Costituzione, nel 1991 esistevano 76 organizzazioni di estrema destra con 39.800 affiliati, oltre a 800 estremisti che non facevano parte di nessun gruppo. Alla fine del 1992, dice il rapporto annuale dell'Ufficio, sono stati censiti 82 gruppi neonazisti, che contano 41.900 affiliati. Nell'anno preso in considerazione, gli atti di violenza terroristica compiuti da gruppi di estrema destra sono saliti a 2.584 provocando la morte di 17 persone.

Belfast: un leader del Sinn Fein è in realtà il capo dell'Ira?

BELFAST — Martin McGuinness, dirigente di primo piano del Sinn Fein, il partito politico che appoggia la lotta indipendentista dell'Ira nelle sei contee dell'Irlanda del Nord, sarebbe in realtà il capo dei terroristi dell'Esercito Repubblicano Irlandese. E' quanto ha sostenuto il noto giornalista Roger Cook nella sua trasmissione di martedì sera alla televisione irlandese e andata in onda anche sulla rete britannica Itn. Nel corso del programma-inchiesta The Cook Report il quarantatreenne McGuinness è stato indicato da alcune persone, riprese nell'ombra per non essere identificate, come la mente della sanguinosa campagna di terrore perpetrata in questi anni dall'Ira contro il governo britannico nell'Irlanda del Nord.

Solo vino francese e preservativi per ora nell'U-Boot ripescato

COPENAGHEN — Cento bottiglie di vino, una grossa scatola di profilattici (entrambi i generi di marca francese), una pipa e un binocolo. Questi i primi oggetti, tutti in ottimo stato di conservazione, trovati ieri dalla spedizione danese che ha riportato a galla un sommergibile tedesco, l'U-Boot 534, affondato da un bombardiere alleato nel maggio 1945 nello stretto di Kattegat, tra Danimarca e Svezia, mentre da una base sul Baltico tentava di raggiungere l'Atlantico. Per ora nessun cadavere — e sembra che non ce ne siano, anche se era stata ventilata l'ipotesi che il sommergibile avesse a bordo qualche alto gerarca nazista — né tracce dei mirabili tesori che si immaginavano nascosti nelle 11 casse sigillate contenute dal relitto, ma la ricerca è appena all'inizio.

CLINTON IMPONE SANZIONI PER LA VENDITA DI MISSILI AL PAKISTAN

Un'ondata di gelo fra Usa e Cina

Da tempo gli Usa avevano invitato invano Pechino ad interrompere le forniture

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti ha deciso di imporre sanzioni economiche a un'azienda statale cinese accusata di avere venduto missili della classe M-11 al Pakistan.

Una fonte dell'amministrazione Clinton ha precisato che almeno in questa fase le sanzioni sarebbero indirizzate contro una singola società, quella che produce i missili e la relativa tecnologia, in termini tali, tuttavia, da farne ricadere le conseguenze su tutta la Cina: si tratterebbe, insomma, di una foglia di fico diplomatica per cercare di non fare precipitare una crisi nei rapporti tra Pechino e Washin-

gton, e nel contempo inviare un segnale di fermezza alle autorità cinesi.

Le sanzioni colpirebbero anche la società pakistana acquirente della tecnologia incriminata.

In base alla legge americana, le sanzioni scattano quando viene violato il cosiddetto Regime di controllo della tecnologia missilistica, che si propone di impedire la proliferazione di missili di gittata superiore ai 300 km o di capacità di carico superiore ai cinque quintali.

Gli Stati Uniti hanno sollevato da tempo con la Cina la questione dell'export di armi, tecnologia e materiali strategici ma Pechino respinge le accuse, sosten-

Segnale
di fermezza
alle autorità
cinesi

nendo di essere in regola con diritto e trattati internazionali.

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano Mike McCurry ha spiegato che la violazione degli accordi internazionali, imputata alle ditte cinesi, verrebbe punita con il divieto di esportare tecnologia statunitense di natura particolarmente delicata verso la Cina, per un periodo di due anni. Il provvedimento costerà alle società statunitensi esportatrici fra i 400 ed i 500 milioni di dollari in mancate forniture.

Gli ambasciatori di Cina e Pakistan sono stati informati ieri della decisione di Washington dal sottosegretario di stato per le questioni della sicurezza internazionale, Lynn Davis.

Al centro della questione è l'esportazione, da parte cinese, di tecnologia relative al missile M-11: come ha sottolineato McCurry, le autorità statunitensi avevano ripetutamente sollevato la questione con le autorità cinesi, senza ricevere risposte soddisfacenti.

Sanzioni analoghe so-

no state imposte anche al Pakistan, ma le ripercussioni negative per l'industria statunitense — ha detto McCurry — saranno trascurabili.

Per mesi i servizi d'informazioni statunitensi si erano dati da fare per accertare se la Cina avesse violato le norme internazionali, vendendo tecnologia missilistica ai militari pakistani.

Secondo le autorità cinesi, il missile M-11 non è coperto dall'accordo internazionale sul divieto di fornire missilistiche. Si tratta di un accordo che il governo cinese non ha sottoscritto, ma che si è impegnato a rispettare allo scopo di evitare di essere soggetto a sanzioni commerciali.

Secondo le autorità cinesi, il missile M-11 non è coperto dall'accordo internazionale sul divieto di fornire missilistiche. Si tratta di un accordo che il governo cinese non ha sottoscritto, ma che si è impegnato a rispettare allo scopo di evitare di essere soggetto a sanzioni commerciali.

Secondo le autorità cinesi, il missile M-11 non è coperto dall'accordo internazionale sul divieto di fornire missilistiche. Si tratta di un accordo che il governo cinese non ha sottoscritto, ma che si è impegnato a rispettare allo scopo di evitare di essere soggetto a sanzioni commerciali.

Secondo le autorità cinesi, il missile M-11 non è coperto dall'accordo internazionale sul divieto di fornire missilistiche. Si tratta di un accordo che il governo cinese non ha sottoscritto, ma che si è impegnato a rispettare allo scopo di evitare di essere soggetto a sanzioni commerciali.

Secondo le autorità cinesi, il missile M-11 non è coperto dall'accordo internazionale sul divieto di fornire missilistiche. Si tratta di un accordo che il governo cinese non ha sottoscritto, ma che si è impegnato a rispettare allo scopo di evitare di essere soggetto a sanzioni commerciali.

Secondo le autorità cinesi, il missile M-11 non è coperto dall'accordo internazionale sul divieto di fornire missilistiche. Si tratta di un accordo che il governo cinese non ha sottoscritto, ma che si è impegnato a rispettare allo scopo di evitare di essere soggetto a sanzioni commerciali.

DOPO LA SCOMPARSA DI «OBSERVER»

La Nasa va alla deriva negli spazi siderali?

LOS ANGELES — Un bel pasticcio per la Nasa, non c'è che dire. Proprio mentre il Congresso Usa si appresta a discutere i potenziali investimenti nella ricerca spaziale, è arrivata da Observer la batosta definitiva per gli scienziati coinvolti nel progetto. L'operazione Marte è fallita ancora prima di cominciare, gettando al vento la cifra di ben 1.549 miliardi di lire. Intendiamoci, secondo gli scienziati niente è perduto e si tratta di un contrattacco che potrà essere rimediato, anche perché non c'è alternativa: meccanici e scienziati sono al lavoro ventiquattro ore al giorno per tentare la manovra disperata di ripartire un corto circuito lontano milioni di chilometri dalla Terra.

Diane Ainsworth, responsabile del Jpl (Jet Propulsion Laboratory) a Pasadena, Los Angeles, l'Ente della Nasa responsabile della missione, è stata francamente molto pessimista con i giornalisti di tutto il mondo, convenuti al Centro per assistere all'evento storico. «E' assurdo ma vero», è andato tutto a monte», ha detto la Ainsworth, «proprio nel momento dell'ingresso nell'orbita marziana: quando abbiamo acceso i motori per l'atterraggio, è esploso un cavo determinando un corto circuito che ha impedito ogni comunicazione radio, ma non quella via computer. Voglio dire che gli ordini mandati da Terra sono arrivati, questo significa che Observer è in grado di operare per conto proprio, come è stato programma-

to. Purtroppo non è in grado di spedirci nessuna informazione, poiché non è possibile attivare il sistema di invio di impulsi radio. Se ne sta lì in vacanza a fare il turista. E non chiedetemi il perché, accidenti a lui! Nessuno ne ha la minima idea. Scienziati di tutto il mondo stavano aspettando queste informazioni, speriamo nei prossimi giorni».

NEL 2000 Saremo più di 6 miliardi

NEW YORK — La popolazione mondiale ammonta attualmente a 5 miliardi e 600 milioni di persone, e secondo i calcoli degli esperti delle Nazioni Unite arriverà a 6 miliardi e duecento milioni entro l'anno 2000, per superare gli otto miliardi di persone per l'anno 2019. Secondo i dati dell'Onu il tasso di incremento annuo della popolazione del nostro pianeta è pari all'1,7 per cento, il che significa che nel corso del 1992 gli esseri umani sono aumentati di 93 milioni. Quattro miliardi e 300 milioni di persone, ossia il 78 per cento della popolazione mondiale, vive nelle regioni meno economicamente sviluppate.

Questa era la dichiarazione che il Jpl aveva rilasciato alle 11 del mattino di lunedì 23 agosto. Breve, pessimista nel suo realismo. Ma nel primo pomeriggio la situazione è apparsa ben peggiore delle previsioni. Non soltanto le trasmissioni radio non verranno attivate, ma non c'è nessuna garanzia del fatto che Observer sia in grado di scendere né di ripartire, come a dire: «Esistono molte probabilità che Observer possa proseguire il suo viaggio orbitale di Marte per una sua tangente non prevista, non programmata e non richiesta». Una catastrofe. Che si aggiunge a quella dello Shuttle, che a Cape Canaveral, in Florida, non riesce più a partire, dopo il viaggio rimandato di due settimane fa.

Che cosa stia accadendo alla Nasa non si sa, ma è un fatto indiscutibile che non ne azzeccano più una. Le opinioni sono diverse. Secondo alcuni si tratta del fatto che vengono usati materiali e software nuovi per sperimentare nuove tecniche (volute dall'industria privata) quindi ad altissimo rischio di riuscita; secondo altri, invece, si tratta del fatto che i militari impongono l'uso di alcuni strumenti al posto di altri più sofisticati e perfezionati efficienti, coperti da segreto, e quindi non disponibili per gli scienziati civili. Per la Nasa un danno immenso. In termini di immagini, una vera e propria tragedia che allontana di molto ogni investimento nella ricerca in questo settore.

M.O. / RESA DEI CONTI NELLA CENTRALE DELL'OLP PRIMA DEI NEGOZIATI

Tunisi: palestinesi alla svolta cruciale

Preoccupazione a Gerusalemme: «Rischiamo di trovarci senza un interlocutore»

M.O. / «SE CI SARA' ACCORDO» Israele pronto in 6-9 mesi al ritiro dal Libano Sud

GERUSALEMME — Israele è pronto a ritirarsi dalla «zona di sicurezza» istituita nel Libano meridionale, «nel giro di sei-nove mesi» alla firma di un accordo di pace con il governo di Beirut. Lo ha detto il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin intervenendo alla commissione parlamentare per gli affari esteri e della difesa. Stando a quanto ha riferito ieri la stampa israeliana, le condizioni poste da Rabin sono tre: disarmo dei guerriglieri sciiti filoiraniani di Hezbollah, che dalle loro basi nel Sud del Libano arrivano a colpire la Galilea; integrazione nelle forze armate libanesi dei 2.500 miliziani dell'Esercito del Libano del Sud (Sl) pagati da Israele per sorvegliare la «fascia di sicurezza»; la terza condizione è che si concordino «misure di sicurezza» lungo i 110 chilometri di frontiera tra Israele e il Libano.

Gerusalemme — A una settimana dalla ripresa dei negoziati bilaterali di pace israelo-arabi a Washington, i principali dirigenti palestinesi dei territori occupati si stanno recando a Tunisi per discutere oggi e domani con i vertici dell'Olp della grave crisi economico-organizzativa che investe l'organizzazione e per ricucire le divergenze di opinione sulla tattica da adottare al tavolo delle trattative.

Anche il governo israeliano segue con molta attenzione gli sviluppi in campo palestinese. «La crisi dell'Olp» hanno detto fonti politiche a Gerusalemme, citate dalla radio — non faciliterà l'andamento delle trattative con i palestinesi».

«Se la crisi si approfondirà, rischiamo di trovarci senza un interlocutore palestinese», ha aggiunto ieri Efraim Sneh, un deputato laburista vicino al premier Yitzhak Rabin e da alcuni indicato come il «trait d'union» tra la presidenza del consiglio di Gerusalemme e Nabil Shaat, un consigliere politico del leader dell'Olp, Yasser Arafat.

La crisi in seno all'Olp provoca già in Israele reazioni significative: il quotidiano «Yediot Ahronot» (oltre 400 mila copie) invoca nel suo editoriale di ieri la conclusione di un accordo-pacchetto con l'Olp. L'Olp è maturata — afferma il giornale — e anche noi lo siamo. E il ministero degli Esteri israeliano, in un seminario, ha discusso la questione se sia

ora opportuno coinvolgere l'Olp nei negoziati.

In un'intervista rilasciata prima della partenza per Tunisi, il negoziatore capo palestinese Faisal Hussein ha avvertito che se qualcuno pensa di indebolire al tavolo delle trattative mediante le pressioni finanziarie sull'Olp, si sbaglia di grosso. Piuttosto che cedere su questioni di importanza capitale, ha aggiunto, i palestinesi preferiranno abbandonare i negoziati.

Secondo la stampa israeliana, il ministro degli Esteri Shimon Peres — che ieri è tornato a smentire le voci di un incontro segreto a Stoccolma con un dirigente dell'Olp — ha in effetti elaborato un «accordo-pacchetto», appetibile forse più per Arafat

che non per Hussein.

Peres, in sostanza, propone un accordo in quattro punti: 1. La firma a Washington di un generico «documento di principio», che serva da base a futuri accordi israelo-palestinesi. 2. L'avvio immediato di un regime di autogoverno palestinese a Gaza e a Gerico. 3. Il graduale passaggio di funzioni amministrative dal governo militare ai palestinesi della Cisgiordania. 4. L'afflusso nei Territori di finanziamenti esteri.

Israele e gli Usa offrono dunque ai palestinesi degli «Termini» (e, indirettamente, all'Olp) quell'«ossigeno» di cui hanno disperato bisogno, per impedire che l'appoggio popolare passi alla sinistra radicale e agli islamici. La posta in gioco è considerevole.

ora opportuno coinvolgere l'Olp nei negoziati.

In un'intervista rilasciata prima della partenza per Tunisi, il negoziatore capo palestinese Faisal Hussein ha avvertito che se qualcuno pensa di indebolire al tavolo delle trattative mediante le pressioni finanziarie sull'Olp, si sbaglia di grosso. Piuttosto che cedere su questioni di importanza capitale, ha aggiunto, i palestinesi preferiranno abbandonare i negoziati.

Secondo la stampa israeliana, il ministro degli Esteri Shimon Peres — che ieri è tornato a smentire le voci di un incontro segreto a Stoccolma con un dirigente dell'Olp — ha in effetti elaborato un «accordo-pacchetto», appetibile forse più per Arafat

che non per Hussein.

Peres, in sostanza, propone un accordo in quattro punti: 1. La firma a Washington di un generico «documento di principio», che serva da base a futuri accordi israelo-palestinesi. 2. L'avvio immediato di un regime di autogoverno palestinese a Gaza e a Gerico. 3. Il graduale passaggio di funzioni amministrative dal governo militare ai palestinesi della Cisgiordania. 4. L'afflusso nei Territori di finanziamenti esteri.

Israele e gli Usa offrono dunque ai palestinesi degli «Termini» (e, indirettamente, all'Olp) quell'«ossigeno» di cui hanno disperato bisogno, per impedire che l'appoggio popolare passi alla sinistra radicale e agli islamici. La posta in gioco è considerevole.

«Baguette» sotto controllo per salvare il pane francese

Il governo ne ha abbastanza di trucchi e contraffazioni e introduce un marchio sottoposto a rigide norme di qualità

PARIGI — Basta con i trucchi e le contraffazioni. D'ora in poi il vero pane sarà garantito da appositi marchi Doc. E' stato mentemente che il premier d'Orlèans, Edouard Balladur, a prendere la drastica decisione per salvaguardare uno dei simboli culturali della Francia: la baguette. Secondo un decreto firmato questa settimana solo la celebre «bachette» ed il pane fatto secondo gli antichi metodi tradizionali avranno l'onore della denominazione tricolore e della denominazione «pain de tradition française» o «pain maison».

Per meritarlo, come ha precisato un portavoce del primo ministro, «le baguettes saranno impastate, sagomate e cotte da artigiani nei propri laboratori con farina bianca di alta qualità ed altri ingredienti tradizionali».

Più preoccupati dei governatori della Banca centrale, i rappresentanti della categoria pasticceria hanno voluto reagire prontamente alla crisi del loro prodotto il cui tasso di svalutazione è più veloce di quello del franco. Almeno il 15 per cento delle baguettes sono ormai prodotte in panifici che utilizzano pasta congelata industriale e di bassa qualità mentre un sempre maggior numero di forni fra i 36 mila che costellano gli angoli delle strade francesi si servono

di pasta pronta prodotta in serie senza farlo sapere ai loro clienti. Ora si teme una reazione a livello nazionale contro il calo della qualità testimoniata da una riduzione dei consumi che sono scesi ai 90 grammi di pane al giorno, la metà rispetto a 40 anni fa. La mente generale ha sollevato la cocente delusione delle baguettes comprate la sera croccanti e invitanti, ma dure come... baccette il mattino dopo. Per non parlare della caduta di stile delle forme di pane arcisurgelate, consegnate la mattina dai camioncini, che una volta sulla tavola si riconoscono da quel centro inconfondibilmente grigio e immangiabile.

E' nata l'Opec del caviale fra i paesi del Mar Caspio

TEHERAN — I paesi rivieraschi del Mar Caspio hanno concordato di regolare la produzione e l'esportazione del caviale con un sistema di quote e controllo dei prezzi che la stampa ha battezzato con il nome di Organizzazione dei paesi esportatori di caviale, sulla falsariga dell'Opec, il cartello dei paesi petroliferi.

L'accordo è stato messo a punto in una riunione conclusasi sabato tra i rappresentanti dei governi di cinque paesi, Iran, Russia, Azerbaigian, Kazakistan e Turkmenistan. L'incontro si è svolto a Zibekhan, località sulla sponda iraniana famosa per la produzione della qualità più pregiata delle uova di storione, il caviale rosa. Non sono chiari, comunque, i tempi e i modi di attuazione di questo accordo, per ora esistente solo sulla carta. I cinque governi sono stati spinti ad adottare una linea di difesa congiunta davanti alla crisi che ha colpito il mercato di esportazione per il dilagare della pesca di frodo e del contrabbando dopo il crollo dell'Unione sovietica.

Giovedì 26 agosto 1993

OGGI IL MINISTRO DEGLI ESTERI ANDREATTA INCONTRA IL SUO OMOLOGO SLOVENO

Al centro: il «dopo Osimo»

La minoranza italiana protesta per non essere stata ricevuta da Peterle

SLOVENIA / GOVERNO
Drmovsek non parla
di rimpasto
e bada al «concreto»

LUBIANA — A quanto pare il premier sloveno Janez Drmovsek cerca di guadagnare tempo. Tutta la stampa era pronta a dare la notizia di un rimpasto più o meno ampio o almeno della sostituzione di questo o quel ministro. Invece la riunione di ieri è stata dedicata — come precisato dallo stesso Drmovsek — «a concreti problemi di carattere materiale e non a questioni politiche».

Assente per qualche settimana dalla scena politica slovena, Drmovsek è tornato al suo ufficio lunedì. Giornalisti tutti pronti a raccogliere qualche segnale, una presa di posizione in merito al calderone estivo alimentato dalle polemiche tra il ministro della Difesa e la magistratura (appoggiata dal ministro della Giustizia). Ma dal premier nemmeno una parola se non ammantate spiegazioni su sue dichiarazioni rilasciate in aprile e riferite all'autonomia dei giudici. Un appoggio a Miha Kozinc, ministro della Giustizia? Difficile da interpretare. Inutile quindi attendere da Drmovsek che si esponga poi sui futuri equilibri all'interno della coalizione, visto che quelli attuali hanno perso in stabilità, malgrado l'intera Slovenia, o poco meno, faccia congetture sui ministri che rimarranno e quelli che dovranno andarsene.

C'è da dire che durante la sua assenza il ruolo di vicepremier è stato ricoperto dal ministro degli Esteri Lojze Peterle. È stato lui a guidare la riunione convocata in occasione della crisi delle frontiere, ovvero delle polemiche seguite dalla decisione italiana di utilizzare i soldati per controllare i confini con l'ex Jugoslavia. Ma inasprito Peterle, presidente della Dc slovena, si è riproposto come un leader che è stato atten-

LUBIANA — Arriva oggi in Slovenia il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta. Accompagnato dal suo omologo sloveno Lojze Peterle, Andreatta si recherà a Bled per un colloquio improntato al rilancio delle relazioni tra i due paesi specie in campo economico. Da parte slovena verrà sollevata molto probabilmente la questione delle misure antiterrorismo, ovvero della presenza lungo il confine orientale di unità dell'esercito. Ma Lubiana è interessata in modo particolare a ottenere l'appoggio dell'Italia, quale paese della Cee, affinché la Slovenia possa firmare un contratto di associazione con la Comunità economica europea e avvicinarsi all'Ueo.

Sul piano strettamente bilaterale il colloquio tra i due capi della diplomazia dovrebbe accelerare i tempi per la realizzazione di accordi in vari settori volti all'arricchimento del trattato di Osimo.

Lubiana solleverà molto
probabilmente la questione
delle truppe mandate
a controllare i confini

mo. Che l'odierno incontro sia in funzione del «dopo Osimo», lo dimostra la presenza a Bled anche dei copresidenti della commissione mista incaricata della rivisitazione del trattato di Osimo, il segretario generale della Farnesina, Bruno Bottai, e il segretario di Stato sloveno Ignac Golob.

A Strimol è stata decisa la costituzione di gruppi di lavoro. Uno di questi si occuperà di minoranze, altro argomento centrale dei colloqui tra Andreatta e Peterle. Ieri, l'incaricato per i rapporti con i paesi vicini del ministero degli

esteri sloveno, Franc Miksa, ha ricevuto una delegazione della comunità nazionale italiana che vive in Slovenia guidata da Daniela Paliaga Jankovic. La delegazione ha ribadito la questione dell'unità. La minoranza continua ad avere grossi problemi, specie quando è in discussione il trattamento unitario degli italiani che vivono in Slovenia e Croazia. Per questo la delegazione ha sollevato il problema di un nuovo sistema di finanziamento delle istituzioni della minoranza che operano nei due Stati e che garanti-

scano fonti finanziarie sufficienti. Stesso discorso anche per le future attività economiche quali il Bic e la trasformazione di Palazzo Manzoni in una scuola di restauro che riguardano anche il territorio croato. Denunciata, poi, la costante riduzione dei finanziamenti alle Ci e alle Can. Chiesto un intervento del ministero affinché sia introdotta una moratoria negli interventi sul territorio che possano cancellare le tracce della presenza storica degli italiani (il riferimento è alla situazione nel cimitero di Pirano, ma non solo). La delegazione si è lamentata della carenza applicativa del bilinguismo nel Capodistria e dell'atteggiamento negativo della stampa slovena ma innanzitutto ha protestato per il fatto di non essere stata ricevuta, alla pari della delegazione della minoranza slovena, personalmente dal ministro degli Esteri Peterle.

I. b.

COMINCIATO IL PROCESSO A PIRANO

Uccise a legnate
una prostituta

PIRANO — Si è svolta ieri la prima udienza del «caso Buzik». La faccenda legata al «protettore» croato delle prostitute di Portorose che il 21 maggio scorso aveva picchiato a morte una sua «dipendente». Un episodio tragico che fece scalpore nell'opinione pubblica e nella quale perse la vita una giovane, «colpevole», a quanto sembra, di aver voluto abbandonare per sempre quello squallido stile di vita o perlomeno di volersi allontanare dal presunto omicida. La vittima si chiamava Vesna Baresic, ma gli amici la conoscevano per Milka. Croata, nata in Germania, ma residente a S. Lucia di Pirano, la ventitreenne girava per l'Istria, ma anche all'interno della Croazia, in cerca di facili guadagni. Denis Buzik, quarantenne di origine fiumana, non le dava tregua, sempre lì a «proteggerla» e a incassare la sua percentuale. L'epilogo di questa sofferta «collaborazione» si è verificato a Portorose. Erano le 2.30

di un sabato sera. Qualcuno aveva notato la ragazza fuggire sul marciapiede che affianca la strada principale di Portorose; esausta si fermava in un bar, e lì, nel «King bar», Denis la ritrovava. La trascinava fuori e la faceva salire a bordo della sua auto, raggiunto un luogo appartato alla periferia della località balneare, Buzik la riempiva di botte fino a farla cadere priva di sensi a terra. A quel punto l'alzava di peso e la portava all'interno di un «garage» pubblico di via Limignano. Chiamava in aiuto due amici, Fadil Demorovic e Alida Susic che cercavano di soccorrere la ragazza. Ma non serviva a nulla: il cuore di Milka cessava di battere prima dell'arrivo di un'ambulanza. Di fronte al giudice del tribunale mandamentale di Pirano, Buzik ha tentato di difendersi, ma le prove a suo carico sono schiacciante. Dopo le deposizioni di ieri, il processo è stato rinviato a lunedì.

a. c.

CROAZIA
Aumenta
la benzina

ZAGABRIA — Come trottole impazzite, e nonostante le rassicurazioni governative che parlano di un'inflazione mensile del 15 per cento entro la fine dell'anno, i prezzi continuano ad avanzare incontrollati nel giovane stato croato. Da ieri altra stangata dell'Ina (il consorzio petrolifero statale) che ha deciso di aumentare in media del 30 per cento i prezzi dei carburanti e di tutti gli altri derivati del greggio. La benzina «super» costa 3100 dinari il litro, la «senza piombo» o «verde» da 2950 a 2800 il litro, il gasolio da autotrazione (tre tipi) va da 2200 a 2740 dinari il litro.

SLOVENIA / LA STORIA INFINITA DELLE ARMI DI MARIBOR

Jansa querela il giudice

Il ministro della Difesa afferma di essere stato calunniato

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,77 Lire	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,36 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 68,60	= 944 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro 2.400,00	= 856 Lire/litro

LUBIANA — Janez Jansa e le armi, una storia infinita. Sul carico di kalashnikov, mortai e munizioni scoperto nei magazzini dell'aeroporto di Maribor e sul ruolo del ministro della Difesa si pronunciano i politici, ne discute il governo, è in corso un'inchiesta. Da ieri il caso si è arricchito di un nuovo episodio: il ministro della Difesa ha denunciato il procuratore della repubblica Dusan Pozar per calunnie ai danni di Janez Jansa. Pozar, così nella denuncia, ha affermato che «soltanto a Jansa sono note le circostanze nelle quali le unità speciali hanno custodito e trasportato le armi prima dell'arrivo del giudice istruttore, l'ultimo a es-

sere stato informato della scoperta». Per il ministero della Difesa si tratta di un'affermazione completamente falsa e lesiva per l'onore e il prestigio del ministero. Dalle informazioni ufficiali, specifica il ministero, è ben visibile come nessuna unità speciale avesse preso parte all'azione di Maribor. Inoltre, Pozar indirettamente suggerisce che parte delle armi fosse stata pronta per l'uso non già nel momento della scoperta, ma preparata nel lasso di tempo intercorso tra la scoperta del carico e l'arrivo del giudice istruttore. Se ci fosse stato stato delle irregolarità, si dice ancora nel comunicato del ministero della Difesa, il procurato-

re avrebbe dovuto agire di conseguenza. Accuse verbali senza prove per mezzo di comunicati, continua il ministero, non dovrebbero far parte della prassi di uno stato democratico. Ha risposto lo stesso procuratore Pozar: «Le denunce non sono proprio il modo migliore di risolvere i problemi tra le varie istituzioni. Penso che in questo caso, più che di salvare l'onore e il prestigio dell'istituzione rappresentata da Janez Jansa, si tratta di nuove pressioni sul l'indipendenza della magistratura. La denuncia non contribuirà a scoprire la verità, ma semplicemente a portare il caso dal campo giuridico a quello politico».

f. d.

80 VIGILI
Tre giorni
per domare
l'incendio
sul Taiano

SESANA — E' durata quasi tre giorni la lotta dei vigili del fuoco del Carso e del Capodistria contro le fiamme sul monte Taiano (Slavnik). L'incendio divampato lunedì ha divorato circa settecento ettari di sterpaglie e boschi, per tre quarti sul versante sloveno e per il resto su quello croato da dove si sarebbero sviluppati i primi focolai. A favorire il lavoro degli ottanta vigili (tra l'altro ancora presenti in zona) è stata la lieve pioggia di ieri notte. I reparti antincendio continuano a vegliare in diverse zone del pendio per scongiurare altri focolai.

IN BREVE
Da lunedì a Portorose
si terrà il seminario '93
sulla cultura italiana

PORTOROSE — Si svolgerà all'albergo Bernardin nei pressi di Portorose l'edizione '93 del seminario di cultura italiana. Organizzato dall'ufficio di segreteria delle commissioni miste per le zone di frontiera di Trieste e dall'Istituto pedagogico di Capodistria, il seminario s'inizierà lunedì 30 agosto e si concluderà venerdì 3 settembre. Nella giornata inaugurale ci sarà l'incontro con il poeta Andrea Zanzotto mentre nei giorni successivi interverranno professori delle Università di Bologna, Milano, Roma, Venezia e Trieste oltre a consulenti pedagogici dell'Istituto di Capodistria. Nel corso del seminario, di cui è direttrice la professoressa Daniela Paliaga Jankovic, ci saranno prevalentemente relazioni di carattere pedagogico ma ci sarà anche un intervento del professor Giorgio Conetti dell'Università di Trieste su un argomento di estrema attualità dal titolo «Il trattato di pace del '47, il Memorandum di Londra del '54, il Trattato di Osimo del '76 - La successione tra Stati».

Tedesco affezionato a Pola
dona 200 mila marchi di aiuti

FIUME — Un operatore commerciale tedesco, Hans Egon Buhrdorf di Mittweida, ha donato generi alimentari per oltre 200 mila marchi. Questo materiale sarà al più presto destinato ai soldati al fronte, ai degeni dell'ospedale di Pola e agli attuali profughi che sono ospitati a Medolino, località dove l'industria tedesca è solita trascorrere le proprie vacanze annuali. A ringraziare Buhrdorf è stato il sindaco di Pola e il presidente della sezione polse della Croce rossa.

Quindicenne di Isola
ancora in gravi condizioni

ISOLA — Damijan Cergol, il quindicenne isolano caduto dalla sua moto, ha subito un intervento chirurgico alla testa e, nonostante le gravi ferite riportate, è fuori pericolo di vita. Nel titolo dell'articolo inerente l'incidente apparso sul nostro quotidiano, si era erroneamente affermato che il ragazzo era morto. Damijan Cergol, come ha confermato il direttore dell'ospedale di Isola, dott. Kinkela, rimarrà ancora per qualche settimana nel reparto cure intensive.

Una perla tra le tante:
l'incendio «circonciso»

Dal lettore Giorgio Cattaruzza riceviamo la seguente lettera: «Caro Piccolo te son forte! Sovente tutti che in triestina la parola «sbagli» se dissi «capele» e ti te ne metti a dura prova a leggere perché certi passaggi nei tuoi articoli se carichi de capele, ma che sul giornale de oggi, mercoledì 25, a pagina sette, ne l'articolo «Monte Slavnik distrutto dalle fiamme» te me dissi che da parte croata i ga circonciso el fogo, ciò, me dà de pensar. Che sia meio no andar sul Taiano?».

Isola, nuova ala dell'ospedale:
manca un miliardo e mezzo

ISOLA — Nessuna novità è trapelata dalla seduta della commissione statale per gli investimenti nel settore sanitario. La riunione all'ospedale di Isola si è svolta a porte chiuse. Preso atto delle necessità del nosocomio istriano (per il quale urge un programma di ammodernamento) gli operatori repubblicani hanno annunciato la preparazione di un documento nel quale dovrebbero venir prese in esame le singole richieste degli istituti di cura sloveni. Per concludere i lavori alla nuova ala dell'edificio, l'ospedale isolano avrebbe bisogno di circa un miliardo e mezzo di lire.

BARLUMI DI SPERANZA SULLA SORTE DEL GIGANTE INDUSTRIALE FIUMANO PRIVO DI COMMESSE

Il governo s'impegna a salvare il cantiere

Attualmente i dipendenti del «3 Maggio» stanno lavorando all'allestimento di tre navi

FIUME — Le recenti prese di posizione del governo Valentini hanno significato una boccata d'ossigeno per il tremebondo settore cantieristico croato e in special modo per il consorzio navale meccanico «3 Maggio» di Fiume. Il primo ministro ha infatti confermato che Zagabria non intende lasciare navigare da sola la cantieristica nazionale nelle procellose acque internazionali ma che, insieme ad investimenti dall'estero, si farà di tutto per rinvigorire un comparto che soffre fortemente dei contraccolpi della recessione mondiale nella costruzione di unità galleggianti. Un'iniezione di fiducia che però a Fiume non può bastare, dato che adesso ci si attendono riscontri palpabili.

Gli scali non è che lamentino un'assoluta mancanza di lavoro ma è già due anni che non è stata ordinata alcuna nave e dunque il registro delle commesse presenta pagine bianche.

In questo momento sono duecento i «cantierini» in aspettativa, mentre buona parte delle maestranze sta spendendo gli ultimi spiccioli delle vacanze estive. I dipendenti stanno lavorando su tre navi: una petroliera prossima al varo e che appartiene a un'azienda ar-

Non previste
ulteriori
decurtazioni
degli organici

matrice cinese, una porta contenitori che tra breve dovrebbe venir consegnata ai francesi della Mase mentre la terza nave in allestimento (una porta contenitori) ha visto il committente francese defilarsi, talché ora l'unità, costruita a metà, dovrà essere venduta. In prima fila tra i possibili acquirenti l'impresa armatoriale fiumana Croatia Line.

I dirigenti dello stabilimento non nascondono che negli ultimi tempi si sono fatti vivi una decina di armatori, le quali però cinguichiano sul prezzo proponendo cifre che al cantiere navale di Kantrida ritengono estremamente basse e dunque senza quasi voglia logica economica.

Gli esperti del ramo predicano pazienza in quanto tra breve è atteso il boom mondiale di commesse e anche il «3 Maggio» vuole includersi a buon diritto nella spartizione della torta, proprio per ridurre all'osso le spese che si so-

stengono per la costruzione di una nave vi sono stati tagli dolorosi ma inevitabili del personale, sceso da 7 mila a 4400 occupati. I licenziamenti e i prepensionamenti, uniti all'esodo di centinaia di cantierini verso Serbia e Bosnia Erzegovina dall'inizio del conflitto, alla mobilitazione nell'esercito croato, alla «fuga» in direzione di Italia, Germania, eccetera, hanno fatto sì che certi settori occupazionali (i saldatori, per esempio) risultino sguarniti o quasi. Perciò ulteriori decurtazioni del numero di «cantierini» sono da escludersi, almeno per quanto possa decidere il consiglio d'amministrazione.

E' risaputo, poi, che Zagabria possiede la maggioranza del pacchetto azionario del «3 Maggio» così che darsi la zappa al piede sarebbe oltremodo controproducente per i vertici statali. A Fiume e nella regione migliaia di famiglie dipendono dal «cantier» la cui chiusura, che era stata ventilata in modo sventato mesi fa, provocherebbe reazioni a dir poco clamorose.

E inoltre sigillare un gigante industriale come quello fiumano riserva spese ben maggiori — tra i due popoli confinanti.

a. m.

IL BIRRIFICIO DI PINGUENTE HA RIPRESO IL LAVORO

«Favorit» in produzione

Dal 30 agosto la birra istriana ricomparirà sul mercato

PINGUENTE — Ieri è nuovamente ripresa la produzione dopo cinque mesi di inattività presso il birrificio di Pinguente. Dal 30 agosto, come è emerso in un incontro con i giornalisti promosso dal nuovo consiglio d'amministrazione, la birra «Favorit» riapparirà sul mercato.

Il presidente dell'organismo direttivo Boris Si-

rotic e il direttore del birrificio (Bup) Mario Grabar hanno reso noto che lo stabilimento ha alle sue dipendenze 47 persone e che gli esperti nella produzione della «bionda» sono rimasti a Pinguente. Sono state ricordate tutte le difficoltà attraversate dall'azienda istriana. In primo luogo il procedimento di liquidazione avviato dalla lu-

bianese «Union», proprietaria degli impianti.

Nei momenti più duri il birrificio pinguentino è stato aiutato dalla giunta regionale istriana e da tutti quei partner che prima si rivolgevano ai «masti birrai» istriani. Grabar ha rilevato che la «Favorit» è la birra d'Istria, che saprà diffondersi nella penisola ma anche al di fuori del-

la regione. Infine è stato detto che le materie prime per la fabbricazione della birra sono state assicurate e si stanno accordando ordinazioni anche per l'anno prossimo.

Rimane comunque aperto il contenzioso con la «Union» di Lubiana in merito alla proprietà dell'azienda visto che finora gli incontri tra le parti non hanno dato alcun esito.

CULTURA, SPORT E SPETTACOLI DA DOMANI A DOMENICA

Tre giorni di festa a Sesana

SESANA — Ritorna, nel fine settimana, la tradizionale festa del comune di Sesana. Tre giorni, a partire da domani, che coinvolgeranno la località carsolina in una serie di manifestazioni culturali, sportive e di intrattenimento.

Situata proprio a ridosso del confine tra Slovenia e Italia, Sesana si propone quale «punto d'incontro e di dialogo» come affermano gli organizzatori — tra i due popoli confinanti.

La manifestazione esordirà venerdì sera con un concerto di musica popolare slovena cui parteciperanno ospiti da tutta la Slovenia e anche da Trieste.

In tarda serata invece seguirà un concerto «rock» con complessi provenienti dal Litorale e nuovamente dal capoluogo giuliano.

Tra gli appuntamenti di sabato da segnalare, alle 11.30, un saggio di pattinaggio artistico eseguito dalla società sportiva del Villaggio del Fanciullo di Opicina, e poi, alle 15, un'esibizione del gruppo tea-

trale «Igo Gruden» di Aurisina.

La giornata conclusiva verrà dedicata al tema della pace: alle 10 un gruppo di bambini disegnerà uno striscione per la pace in Bosnia e, dopo il concerto del cantautore Andrej Sifer, mille palloncini si leveranno in segno di pace nel cielo di Sesana.

La «kermesse» verrà completata da una serie di tornei sportivi, un raduno di automobili d'epoca e un concerto degli italiani «Ocho Rios».

LA CROCE ROSSA FIUMANA RESPINGE LE ACCUSE

Musulmani non discriminati

FIUME — I responsabili dell'organizzazione fiumana della Croce Rossa respingono senza mezzi termini accuse e supposizioni che parlano di atteggiamento discriminatorio nei confronti dei profughi provenienti dalla Bosnia Erzegovina e di nazionalità musulmana. A conforto dell'equità e neutralità, principi che ispirano anche l'istituzione assistenziale quarianera, gli attivisti della Croce Rossa hanno presentato dati che si riferiscono alla ripartizione degli aiuti umanitari. Così nel solo mese di lu-

glio sono stati distribuiti 5334 pacchi famiglia del peso di quasi sedici chilogrammi ciascuno e contenenti generi alimentari di prima necessità e articoli per l'igiene. Sono aiuti che ogni 30-40 giorni vengono assegnati indistintamente a profughi croati e bosniaci. Inoltre nelle prime due settimane del mese in corso a Fiume sono transitati circa mille rifugiati bosniaci, diretti verso l'interno della Croazia o in Bosnia: tutti sono stati ricollocati grazie alla Croce Rossa fiumana con quasi 1100 razi-

ni alimentari. ■ CHERSO. Sotto l'egida dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste, domenica sera al duomo di Cherso si è tenuta l'esibizione del coro della Comunità dei fedeli fiumani. Dinanzi a un uditorio molto numeroso e attento, la celebrazione è stata presieduta dall'arcivescovo di Gorizia, Antonio Vito Bonmarco. L'incontro ha avuto termine con la consegna di un omaggio dei fiumani al sindaco di Cherso, am connazionale Nivio Toich, e all'arcivescovo Bonmarco.

DOMANI LA RIUNIONE CHE DOVREBBE DETERMINARE UN PICCOLO TERREMOTO NEGLI UFFICI REGIONALI

Il valzer degli incarichi



LA LETTERA

Ho vinto un concorso non ho padrini politici e non mi aspetto favori

L'articolo a firma g.p. dal titolo «Dirigenti regionali - La giunta leghista cambia la squadra» apparso sul Piccolo di martedì scorso sulla pagina regionale contiene delle inesattezze.

In particolare: 1) Non è vero che io sia stato direttore dell'ufficio di gabinetto, che sia passato alla sanità, da dirigente a direttore, con scavalcamento di ordini gerarchici.

2) Non è vero che Mauro Bresci abbia fatto ricorso al Presidente della Repubblica contro la mia promozione a direttore (che non è mai esistita).

3) Non è vero che io

sia mai stato fruitore di una leggenda «ad hoc» da parte della vecchia giunta, allorché si volle superare lo scoglio dei ricorsi avversi alla sua promozione.

Sono un dirigente della Regione dal 1979, vi sono arrivato attraverso regolare concorso per esami scritti ed orali. Non ho avuto alcun padrino politico. Sono giornalista pubblicista ed ho l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie superiori.

Tutte le mie aspirazioni sono sempre rimaste nell'alveo della legalità, non mi aspettavo favori da nessuno.

dr. G. Zucchi

TRIESTE — «Solo piccoli movimenti di routine, come quelli che riguardano, ad ogni cambio di giunta, per esempio alcune segreterie particolari degli assessori, o quelli che conseguono automaticamente a singoli movimenti già avvenuti. Viene così minimizzata, ufficialmente, la portata del «terremoto» che la giunta Fontanini si accinge a produrre fra i dipendenti regionali e che è stato avviato ieri mattina con la prima riunione del nuovo consiglio d'amministrazione del personale, presieduto dallo stesso Fontanini.

In realtà gli spostamenti proposti sarebbero secondo fonti sindacali — una «serie piuttosto nutrita», motivati sia da esigenze d'ufficio sia da richieste di singoli funzionari; ma anche — affermano i sindacati — da un'inconfessata volontà, da parte della giunta a guida leghista, di allontanare da certi posti persone «scomode» o comunque «compromesse col passato regime politico». Un esempio, il caso dell'ex capo di gabinetto della presidenza della giunta che ora viene spostato a componente la dirigenza dell'ufficio di segreteria della presidenza del consiglio.

Nomi, comunque, non sono stati fatti al termine della doppia riunione di ieri, quella plenaria del consiglio d'amministrazione e quella della commissione paritetica ristretta. I relativi pareri, non vincolanti, saranno infatti oggetto, al fine dell'adozione dei singoli provvedimenti, dell'esame della giunta, che si riunirà domani. Ed è al termine della seduta giunta che le decisioni, secondo la prassi introdotta da Fontanini, saranno comunicate direttamente alla stampa.

La novità rispetto alle precedenti regole — si rievoca da fonte ufficiale — è che stavolta Fontanini ha voluto informare, sull'ordine del giorno della riunione, anche i dirigenti, oltre ai rappresentanti sindacali. Ed ecco la stessa riunione è stata prece-

duta, l'altro pomeriggio, appunto da un incontro preliminare con i rappresentanti dei dipendenti, separatamente, coi funzionari dirigenti. Ma, alla luce di tali confronti, i sindacati hanno potuto constatare che nessuna novità è intervenuta, invece, per quanto riguarda i trasferimenti, i quali «continuano a venire effettuati, in carenza di un regolamento sulla mobilità e di un'affermazione di criteri di professionalità, con modalità assolutamente discrezionali».

C'è di più. Laddove si parla dei dipendenti come di gente che «scalda le sedie», che necessita di «aggiornamenti» e di «riqualificazioni», che deve essere «aiutata a rendere più incisiva la sua stessa azione», che deve raggiungere il «massimo di efficienza», ebbene i sindacati ribattono che «in realtà nulla cambia rispetto al passato, nessuna indicazione di nuovi strumenti viene avanzata per la gestione del personale». Ed anzi, nell'appendere dalla stampa una serie di critiche ai dipendenti, la Uil ha inviato a Fontanini una lettera per chiedergli un primo incontro ufficiale con i sindacati.

C'è anche da chiarire — aggiunge la Cgil — la questione del cosiddetto «doppio lavoro». «Ma se i regionali sono gli unici dipendenti pubblici che da vent'anni osservano l'orario spezzato e timbrano il cartellino! Ma dei comuni, delle provincie, degli uffici governativi non si parla mai, dei loro orari e della loro efficienza... E ora si punta il dito sulle prestazioni di collaudo, che sono di volta in volta autorizzate e controllate. Si ricorre pure alle consulenze esterne, e si vedrà quale sarà l'aggravio di spesa».

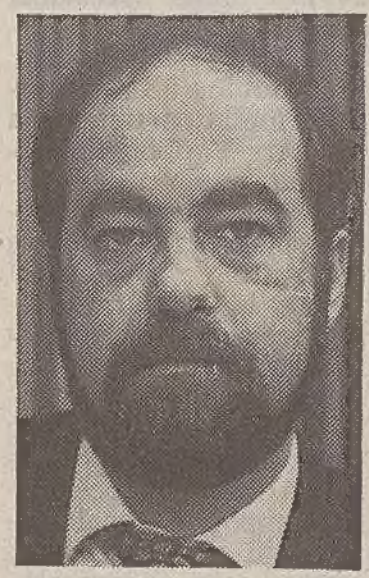
Tutto ciò ha innescato nell'apparato una situazione di conflittualità, cui alcuni fanno risalire — una sorta di resistenza passiva? — anche la difficoltà di raggiungere il numero legale registrato in diverse riunioni di funzionari convocati da alcuni assessori.

Giorgio Pison

LUNEDÌ SI DECIDERÀ LA CONVALIDA

Poltrona instabile per il verde Mioni

TRIESTE — Oltre alla convalida dell'elezione di Ferruccio Saro (conseguente al rigetto del ricorso di Paola Lambertini Mattioli), la giunta per le elezioni si troverà sul tavolo, lunedì, il caso del «verde» Elia Mioni, che — alla luce della legge elettorale — dovrebbe decadere dall'incarico di consigliere, essendosi dimesso da dipendente regionale in aprile anziché sei mesi prima delle elezioni. E se decadde Mioni, in forza all'ufficio Enti locali di Udine, a sua volta decadrebbe il primo dei non eletti, Emilio Gottardo, che quale funzionario dell'Azienda foreste avrebbe dovuto osservare anch'egli, prima di candidarsi, sei mesi di «quarantena»; e spunterebbe allora Miriam Calderari, consigliere provinciale di Udine. Ogni decisione dipende però dall'esame delle controdeduzioni di Mioni, che per analogia con simili casi in altre regioni contesta come illegittimo il termine fissato dalla nostra legge regionale.



Elia Mioni

RACCOLTA DI FIRME CONTRO LA TASSA

Democristiano «eretico» alla carica contro l'Ici

PORDENONE — «L'Ici non si deve pagare perché è una tassa profondamente ingiusta, un balzello che penalizza chi ha fatto sacrifici disumani per avere una casa». A pronunciare queste parole non è un leghista dell'ultima ora ma uno stimato consigliere comunale democristiano di Pordenone, da sempre vicino agli apparati del partito che ha voluto l'imposizione di questo oneroso prelievo fiscale.

Mauro De Marco, 32 anni, libero professionista, un passato nei gruppi giovanili della Dc, è uno dei pochi democristiani che hanno varcato le porte del palazzo municipale dopo le recenti elezioni amministrative che hanno sancito il trionfo della Lega Nord che ha conquistato il sindaco nel capoluogo della Dc della Tagliamento.

«Non possiamo lasciare che sia la Lega a dire le cose ovvie — spiega De Marco — dobbiamo intervenire per dimostrare almeno un minimo di intelligenza». E così l'ex ortodosso Dc ha iniziato di punto in bianco a raccogliere firme contro l'Ici. Un piccolo banchetto nella piazza principale di Pordenone.

Lui da solo contro tutti gli apparati e ricevendo un sonoro anatema dalla Dc che non ha ovviamente gradito l'iniziativa.

E i risultati non si sono fatti attendere: in poco tempo De Marco ha raccolto alcune migliaia di firme da mandare al Presidente della Repubblica: «Mi reicherò io stesso a portarle al Quirinale» — dice — e per questo ho già provveduto a prendere contatti con la Prefettura che mi procurerà rapidamente un appuntamento con Scalfaro.

Ora De Marco è diventato un eroe solitario a Pordenone. Tutti lo citano, lo invitano a trasmissioni televisive, a conferenze. La giunta al completo ha sottoscritto il suo documento e persino il sindaco di Fiume Veneto, il democristiano Moretton, ha solidarizzato con lui. Ma lui, Mauro De Marco, non ha perso la testa: «Non serve parlare tanto — taglia corto — la gente vuole vedere i fatti e io, nel mio piccolo, ho fatto ciò che la gente ci chiede, ho spezzato la mia piccola lancia a favore di una maggiore giustizia fiscale».

Lorenzo Brosadola

TRENTADUE MORTI E 388 FERITI IN UN ANNO - IL FRIULI-VENEZIA GIULIA UNA DELLE AREE PIU' PERICOLOSE

Strage di pedoni sulle strade della regione

Molto spesso però a causare gli incidenti stradali non sono gli automobilisti ma l'imprudenza delle vittime

TRIESTE — In un anno, 32 morti e 388 feriti: tanti sono stati i pedoni vittime di incidenti stradali nel Friuli-Venezia Giulia nell'ultimo anno al quale si riferiscono le più recenti statistiche rese note dall'Istat. Complessivamente, i pedoni coinvolti in tali incidenti sono stati 420: 231 uomini (dei quali, 19 hanno perso la vita) e 189 donne (13 delle quali sono decedute).

La causa della maggior parte (precisamente, in circa il 95 per cento) di questi incidenti è stato il comportamento dei conducenti dei veicoli.

Ricade, tuttavia, anche sui pedoni una parte di responsabilità. In merito alla quale, le cause che — secondo i dati ufficiali — ricorrono con maggior frequenza sono: «attraversava la strada irregolarmente» (nel 60,2 per cento dei casi), «veniva fuori improvvisamente da dietro un veicolo in sosta o fermo» (12,1), «attraversava ad un passaggio pedonale, non rispettando i segnali» (10,1), «camminava in mezzo alla carreggiata» (8,6) e «ostava, indugiava o giocava sulla carreggiata» (3,6).

Tra i pedoni vittime di incidenti stradali si riscontra una notevole componente anziana: 137 persone, pari al 32,8 per cento del totale, cioè ad uno su tre, avevano raggiunto o superato il sessantacinquesimo anno di età. E tra di essi, il tasso di mortalità (pari al 10,2 per cento) è risul-

E' in diminuzione il numero dei giovani, anche in conseguenza delle campagne di educazione svolte nelle scuole dell'obbligo

tato sensibilmente più elevato di quello (6,1 per cento) registrato fra gli appartenenti alle altre classi di età. Quasi doppio.

Va, peraltro, osservato che tra i pedoni rimasti coinvolti in tali incidenti vi erano anche parecchi ragazzi: esattamente 39 (pari al 9,3 per cento del totale, vale a dire ad uno su undici),

mentre 60 (cioè il 14,3 per cento degli infortunati) non avevano ancora compiuto il ventunesimo anno.

L'incidenza dei pedoni appartenenti alle classi giovanili rimasti vittime di incidenti stradali è, comunque diminuita, rispetto al passato: un risultato positivo che — secondo quanto osserva il prof. Mario Antonio

Greco, ricercatore dell'Istat — è collegato al «maturare degli effetti dovuti all'opera di sensibilizzazione e di prevenzione svolta nella scuola dell'obbligo, sia con corsi sperimentali di educazione stradale, sia con interventi didattici inseriti in varie discipline curricolari. Inoltre, il minor contributo dei giovani è anche riconducibile alla più efficace azione dei vigili urbani posti al controllo degli accessi scolastici e alla regolazione ordinata del traffico locale, ma anche all'azione di volontari — anziani o pensionati — che di buon grado si rendono disponibili a svolgere queste funzioni».

Ciononostante, sul piano territoriale, da un confronto tra le venti regioni italiane emerge il fatto che nel Friuli-Venezia Giulia si registra una frequenza di pedoni vittime della strada superiore del 16,3 per cento alla media nazionale.

Frequenze più elevate si riscontrano in sei sole regioni: nel Lazio (con 78 pedoni feriti od uccisi in incidenti stradali, in un anno, ogni centomila abitanti), in Liguria (65,5), nella Valle d'Aosta (44,0), Toscana (42,1), Marche (40,6) e Trentino-Alto Adige (38,5).

Quindi, al settimo posto, viene — con 35 pedoni vittime di incidenti stradali, ogni centomila abitanti — il Friuli-Venezia Giulia, seguito con frequenze inferiori dalle altre tredici regioni.

Giorgio Palladini



Primi soccorsi dopo un incidente stradale: una scena che si ripete troppo spesso

CONCLUSA CON OTTIMI RISULTATI LA CAMPAGNA DI SCAVI IN UN ANTICO LAGO NEL VENETO

Un cucciolo di mammoth di un milione di anni fa

UDINE — Si sono concluse le ricerche condotte nella cava di Possagno (Treviso) tra giugno, luglio e agosto sull'importantissimo giacimento fossiliifero quaternario di Stegno dal gruppo di ricerca guidato da Paolo Paronuzzi, ricercatore del Dipartimento di Georisorse e Territorio dell'Università di Udine, e da Marco Tordin, direttore del Museo delle Scienze di Pordenone.

La grande campagna di scavo paleontologico di quest'anno, realizzata con il contributo dei cava-

tori locali, costituisce un raro esempio di scavo pianificato e «controllato» e dimostra come oggi si possano felicemente coniugare esigenze scientifiche, tempi di attuazione ragionevoli, attività di cava e di ripristino ambientale.

Il bilancio conclusivo degli scavi è oltremodo lusinghiero: oltre 250 reperti di mammiferi fossili sono stati recuperati e perfettamente identificati. Tra questi, in particolare, sono stati riconosciuti diversi resti appartenenti ad un tipo di elefante estinto, Mam-

thus meridionalis. Particolarmente suggestivo è stato il rinvenimento, avvenuto proprio negli ultimi giorni, di un piccolo premolare (4,5 cm) appartenuto ad un esemplare, ancora «cucciolo», di elefante che non doveva superare i sei mesi di età. Questo tipo di ritrovamento è quasi unico in Europa.

Tra i reperti fossili figurano anche numerosi resti di un tipo di rinoceronte estinto, Stephanorhinus etruscus. Sono stati rinvenuti poi svariati resti di grandi bovidi e di cervidi che devono an-

cora essere studiati. Gli strati esaminati dai ricercatori includono anche una grande quantità di reperti paleobotanici, che vanno da veri e propri tronchi (anche sino a 10 metri di lunghezza) a rami frammentari, sino a fruttificazioni isolate (nocci, pigne). Abbondante è pure il contenuto in pollini fossili inglobati nei sedimenti fini. Sono stati riconosciuti sinora resti di abete bianco, abete rosso, pino e di altri alberi da tempo scomparsi dall'arco alpino italiano (Tsuga, Carya, Cedrus).

La campagna di ricer-

ca di quest'anno si può ritenere ormai conclusa. Gli interrogativi che la ricerca pone sono però ben lungi dall'essere esauriti. Avranno inizio ora le meno eclatanti, ma non meno importanti, analisi di laboratorio. I campioni di terreno verranno sottoposti con tecnologie sofisticate e, poco a poco, l'immagine di quell'antico lago e dei suoi frequentatori oggi scomparsi prenderà forma e consistenza. L'istantanea di un ambiente gelosamente custodito negli strati di terra per un milione di anni.

IN BREVE

La giunta decide: tre miliardi in arrivo per i prestiti agrari

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta del vicepresidente e assessore all'agricoltura Gianluigi D'Orlandi, ha approvato l'erogazione di un contributo di tre miliardi di lire per agevolare la concessione dei prestiti di esercizio da parte degli istituti e degli enti esercenti il credito agrario a favore delle cooperative del settore e dei loro consorzi. Lo stanziamento ha come scopo la corresponsione di anticipi, ai soci degli organismi cooperativi, su quello che sarà il realizzo dei prodotti commercializzati e fa seguito alle richieste inoltrate, tramite gli istituti di credito, alla direzione regionale dell'agricoltura per l'ottenimento del concorso negli interessi.

I Verdi contro l'Italia-Baja 1993

TRIESTE — Un invito a revocare l'autorizzazione allo svolgimento della manifestazione fuoristradistica «Italia-Baja '93», in programma per domenica prossima all'interno del parco naturale Cellina-Meduno-Noncello, in provincia di Pordenone, è stato rivolto alla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia dal consigliere verde Mario Piuati. In un'interpellanza, Piuati sottolinea tra l'altro che la manifestazione dovrebbe toccare anche gli ambiti di tutela dei magredi di San Foca e Vivaro, «aree protette per le quali è in corso la redazione dei piani attuativi, in base alla legge regionale 11/83». L'esponente verde ricorda inoltre che «il competente servizio flora, fauna e parchi naturali della direzione regionale delle foreste aveva espresso parere nettamente contrario a tale manifestazione, a causa del pesante disturbo nei confronti della natura selvatica».

Università di Udine Posti alloggio all'Erdisu

UDINE — L'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine (Erdisu) ha comunicato che sono in distribuzione, nel settore diritto allo studio, i nuovi moduli di partecipazione ai concorsi per l'assegnazione di 277 posti alloggio nella casa dello studente, per l'anno accademico 1993/1994. Negli stessi uffici si possono ritirare i moduli per l'assegnazione di 50 borse di studio, di 100 prestiti d'onore e di 250 assegni di studio.

Corsi ambientali del Wwf per scoprire la laguna

UDINE — La delegazione del Wwf per il Friuli-Venezia Giulia ha organizzato anche quest'anno il corso di aggiornamento sul tema «La laguna: ricerca d'ambiente», che si svolgerà il 10 e 11 settembre nel centro visite di Canalnuovo, a Marano. Le iscrizioni, al prezzo di 40.000 lire, rimarranno aperte nella sede udinese del Wwf fino all'8 settembre; il corso, rivolto principalmente agli insegnanti, ma comunque frequentabile anche dagli appassionati, sarà anche in questa edizione a numero chiuso, con un tetto massimo di 25 persone.

Medici austriaci e tedeschi in convegno a Grado

GRADO — Oltre quattrocento medici austriaci e tedeschi parteciperanno alla 27ª edizione del seminario di aggiornamento di medicina pratica, promosso dalle camere dei medici di Germania e Austria e che si protrarrà fino al 3 settembre. Il seminario si è inaugurato domenica con una cerimonia nel corso della quale è stato tra l'altro annunciato che quella di quest'anno sarà con ogni probabilità l'ultima edizione delle giornate mediche, poiché per difficoltà di ordine economico la camera dei medici della Germania ne ha deciso la soppressione. Il presidente della camera dei medici tedeschi, Karsten Vilmar, ha comunque affermato che si stanno studiando nuove ipotesi di finanziamento per proseguire l'iniziativa, mentre il suo collega austriaco, Wolfgang Routh, ha invece confermato che la «settimana medica» che precede la stagione estiva continuerà a svolgersi regolarmente.

Terminate le riprese a Udine per un film tutto friulano

UDINE — «Un'esperienza davvero stimolante quella vissuta dal protagonista di questa storia che induce a sperare non solo di diffondere sul vasto mercato delle immagini il patrimonio culturale della nostra regione, ma anche di recuperare alcune realtà specifiche della nostra tradizione». Una considerazione e un augurio con i quali il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Pietro Fontanini ha inteso ribadire alla regista cinematografica Veronica Perugini l'interesse per il suo film appena finito di girare. La regista ha informato il presidente che il cast degli attori proviene quasi tutto dalla regione e che la vicenda, il cui titolo è ancora provvisorio, narra, attraverso una serie di esperienze maturate dal protagonista, le difficoltà di inserimento nella società attuale.

Interrogazione della Dc sugli sgravi agli agricoltori

TRIESTE — I consiglieri regionali della Dc Tiziano Chiarotto, Giancarlo Vatri e Roberto Molinaro hanno rivolto un'interrogazione al presidente della giunta per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di escludere i redditi agrari dei territori di collina svantaggiati dall'assoggettamento all'imposta comunale sugli immobili (Ici) e rimuovere il rischio di pesanti danni ad un gran numero di agricoltori delle aree collinari svantaggiate già penalizzate dal negativo andamento del reddito agricolo. «La legge governativa delega alla Regione l'individuazione dei territori collinari svantaggiati da escludere dall'Ici, al pari dei territori montani e in considerazione delle delimitazioni indotte dalle disposizioni della legge nazionale 1108/71».

IL TEMPORALE DI IERI MATTINA HA MESSO PIU' VOLTE FUORI USO IL SISTEMA DI REGOLAZIONE - IL CENTRO PARALIZZATO

Piove, semafori in «sciopero»

Una pioggia intensa, accompagnata da una serie di fulmini e nel centro cittadino si scatena il caos. Semafori in tilt, code interminabili di macchine, guidatori imbestialiti, trasporti pubblici che viaggiano al rallentatore. Verso le 12, la linea «19» aveva accumulato trenta minuti di ritardo, con quel che ne consegue sul piano dei disagi per la gente e dei costi per l'Act.

Due anni fa avrebbero dovuto iniziare i grandi lavori di rimodernamento della rete semaforica, ma né la giunta Richetti né quella guidata dal comandante Giulio Staffieri sono state in grado di farli decollare. Oggi, anche per il traffico i nodi vengono al pettine. E i costi per il sistema economico cittadino sono ormai insostenibili. Consegne al rallentatore, trasporti a singhiozzo, appuntamenti saltati, parcheggi selvaggi. Insomma disordine.

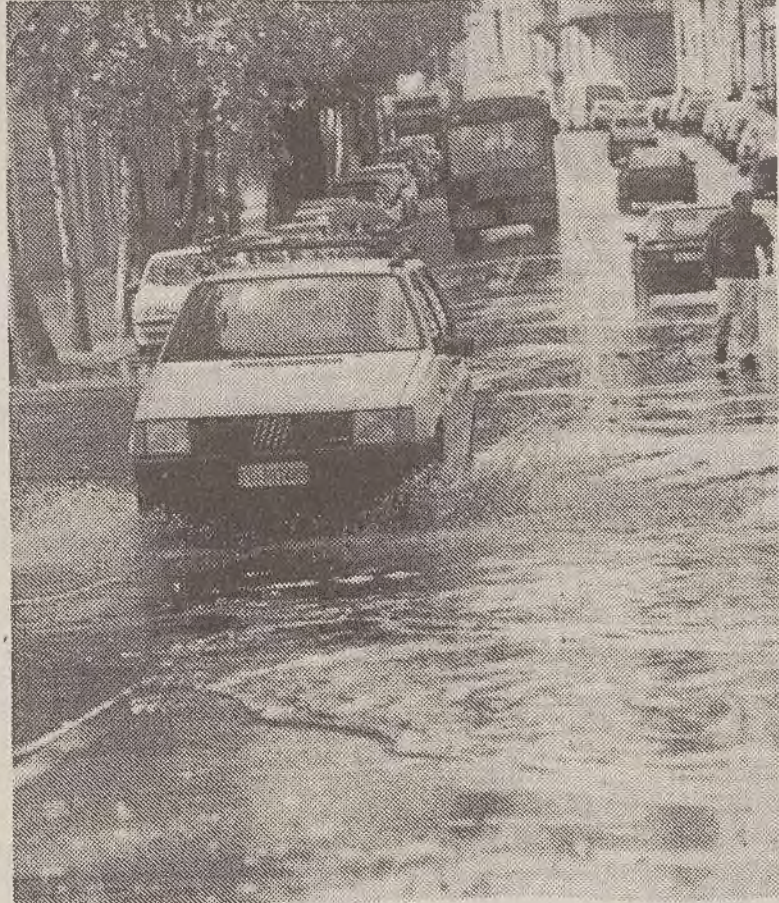
«In cinque anni saremo in grado di assicurare la regolarità del funzionamento della rete semaforica cittadina e la sincronizzazione ottimale dei principali snodi», aveva dichiarato nel novembre '91 l'allora assessore all'urbanistica il socialista Luigi Anghelone.

Sono trascorsi quasi due anni, e dei lavori preventivi (importo complessivo 7 miliardi) non si è ancora visto nemmeno l'inizio. All'Italtel Sistemi di Milano, concessionaria del Comune per la realizzazione di queste opere, chiamano in causa la carenza di finanziamenti municipali senza escludere però l'assenza di una stabilità politica e quindi di precisi interlocutori.

A quanto è dato sapere, i famosi lavori dovrebbero prendere il via in autunno (la delibera è stata approvata e c'è l'ok anche per la parte fi-



Un semaforo desolatamente bloccato sul giallo e a destra via Locchi trasformata in torrente. (Italfoto)



nanziaria) con il rinnovo degli impianti nella zona della Stazione e nell'area via Battisti-via

Rossetti. Per il momento si continua con la manutenzione ordinaria di una rete semaforica or-

mai obsoleta (risale agli anni 1973-74) e con un vecchio computer, affiancato da uno più re-

cente. Una specie di colabrodo col pace-maker, insomma. «Finché non saranno sostituiti i rego-

latori periferici di ciascun impianto semaforico - spiegano i tecnici - ogni temporale ci farà soffrire». Senza contare, poi, che la rete di collegamento degli impianti ha più di vent'anni, ed essendo di proprietà del Comune (non della Sip, come le normali reti telematiche) la sua manutenzione è legata alle scarse disponibilità delle casse municipali. In tempi passati, a metterla fuori uso ci hanno pensato anche i topi.

Ma cos'è successo ieri mattina, per gettare il traffico cittadino nel caos? Sono bastati tre fulmini, caduti chissà dove in città, a bloccare il colabrodo che gestisce il funzionamento della rete semaforica. Tre fulmini, tre black out. Il primo si è verificato attorno alle 8.30. Ne sono seguiti altri, e per altrettante volte i tecnici dell'Italtel si sono dati da fare per ripristinare il funzionamento del sistema. Come se non bastasse, verso le 5.30 un automobilista aveva «provveduto» ad abbattere un semaforo in Largo Riborgo. Da notare che, nel caso di mancanza di corrente, dovrebbe entrare automaticamente in funzione una sotto-centrale elettrica. «Ma non sempre scatta», confessano i tecnici.

A questo quadro a dir poco sconcertante, con interruzioni dell'energia elettrica che si sono protratte fin dopo le 13, si è aggiunta la crisi di personale e di mezzi in cui da anni si dibattono i vigili urbani. Con le pattuglie motorizzate impegnate a rilevare oltre una decina di lievi incidenti nelle più diverse zone della città (anche questi dovuti alla pioggia), per andare a regolare il traffico negli incroci in cui i semafori erano impazziti i vigili hanno dovuto far uso delle proprie gambe.

Giuseppe Palladini

PREVISIONI DEL TEMPO IMPRECISE

Sono poche le stazioni che 'scrutano' il cielo



Passeggio Sant'Andrea trasformato in un percorso per vetture "off-shore". (Italfoto)

Da una gita in mare, a un'escursione in montagna, a una banale giornata in città. Le previsioni del tempo condizionano sempre più le nostre attività e la nostra vita, ma anche in questi giorni di fine agosto i vari bollettini non ne hanno azzeccata una. Imprecisi, fuori tempo. Secondo gli annunci avrebbe dovuto piovere domenica notte e invece sulla città è rimasta intatta la cappa di caldo che ci accompagnava da giorni e giorni.

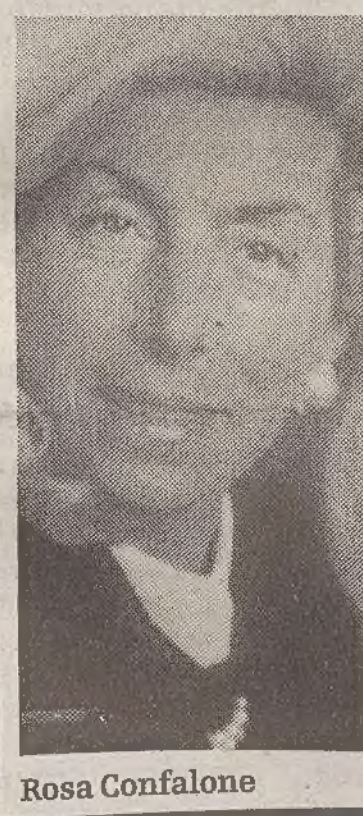
«Sarà per lunedì» hanno pensato tutti. Invece si è dovuto attendere la pioggia fino a ieri mattina. 72 ore di ritardo, un abisso simile a quello con cui viaggiano molti treni merci sui binari italiani. Ora è facile ironizzare sui bollettini diramati dalle tv pubbliche e private. Per tutte le previsioni il marchio di fabbrica a garanzia del prodotto è uguale. E' un marchio in divisa: «su informazioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica».

Molti si chiedono allora perché tanti grossolani ritardi. La risposta non è univoca e in ogni caso va detto che le

previsioni dell'aeronautica sono finalizzate alla navigazione aerea e non alla decisione se uscire con l'ombrello e con le galosce. In più, proprio di questi tempi le forze armate stanno riducendo i propri organici e tendono a delegare il servizio di assistenza al volo a organizzazioni civili. Le previsioni regionali sono spesso affidate ad altri organi che adattano alla realtà locale le previsioni di grande scala dei militari. La previsione azzeccata potrà essere raggiunta solo quando si varerà un centro meteorologico unitario a livello nazionale, coordinato in tempo reale coi sottocentri regionali. Insomma una rete con stazioni di rilevamento dislocate a 50 chilometri l'una dall'altra. «Costi alti», direte voi. Certo: ma le ricerche di naufraghi, di dispersi in montagna costano infinitamente di più. Senza contare i disagi sopportati ieri da migliaia di triestini bloccati nel traffico andato in tilt. Allargamenti, semafori rotti, vigili a sbarrarsi sotto l'acqua. Nessuno ieri mattina era stato informato degli imminenti nubifragi.

LUNGO L'AUTOSTRADA TRA VITTORIO VENETO E TREVISO

Schianto, muore una triestina



Rosa Confalone

Schianto lungo l'autostrada Treviso-Vittorio Veneto, muore una triestina. Vittima dell'incidente è Rosa Confalone, 52 anni, residente in via Di Conconello 57.

La donna era alla guida di una Range Rover, una tra le auto più sicure e stava percorrendo la corsia Sud dell'autostrada in direzione di Venezia. Stava pioviendo a dirotto. Con lei in macchina viaggiava la figlia Valentina Giannin, 23 anni. Improvvisamente la donna ha perso il controllo della Range Rover finendo, lungo un ret-

tilineo in discesa, fuori strada. La Range Rover si è capotata in un fossato laterale. Rosa Confalone è morta durante il trasporto all'ospedale di Vittorio Veneto. Il referto stilato dal medico dell'ambulanza parla di trauma cranico cervicale e sfondamento delle ossa temporo parietali e frattura del femore sinistro. La figlia Valentina Giannin, 24 anni, è ricoverata nello stesso ospedale. Ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

Lo schianto si è verificato ieri alle 11.25. Pioveva. La potente

vettura aveva imboccato da pochi minuti l'autostrada entrando dal casello del Faldato e stava dirigendosi verso il capoluogo della Marca. Al chilometro 50+700 lungo un rettilineo in leggera discesa c'è stata la fuoriuscita di strada. Secondo gli accertamenti eseguiti dalla polizia di Treviso la Range ha improvvisamente sbandato. Immediato l'allarme da parte di un automobilista che è transitato pochi minuti dopo lo schianto. Subito dall'ospedale di Vittorio Veneto sono partiti i soccorsi.

MENTRE SI ATTENDE LA DECISIONE DEL COMMISSARIO, PROTESTA 'VIVIROIANO' E LA LEGA NORD MINACCIA DI DENUNCIARE L'ACCORDO

Stocktown, una patata bollente per Larosa

Troppi passi perduti

L'antologia dell'impossibile a Trieste scrive un nuovo capitolo alla voce "Stocktown". Parola anglicissima che lascia immaginare un villaggio del West piuttosto che un vivace rione della città. Intorno al defatigante progetto si è aperta, in sintonia con l'appellativo, una rissa degna di un "saloon". Facile intuire gli sbocchi. E' accaduto per la baia di Sistiana, accade per la Montebelluna, si conferma nella vicenda dimenticata di Potis, emerge dalle paludi dell'indocinese in cui è finita la prospettiva dell'"off-shore".

Non si tratta di ergerci a paladini di un'iniziativa. Ogni progetto comporta pregi e svantaggi. Va individuata la prevalenza degli uni sugli altri. E' tuttavia certo che l'immobilità, di cui questa città ha lo scettro, non produce quei passi su cui avanza lo sviluppo. Trieste non avrebbe mai avuto le fortune che le arrisero nel passato se le alchimie dei contrasti non fossero state superate premiando l'interesse generale. La si vuole, oggi, senza gambe?

E' singolare che si accrediti nella vicenda "Stocktown" il dominio del calcolo privato. Si scade in distorsioni vetero-marxiste. Alle nostre libere latitudini il benessere scaturisce proprio da opportunità privatistiche che le ricadute sono immediate nel lavoro e nell'occupazione. Ma si proietta anche in sviluppi indotti che rimettono in moto il volano arginuto di questa città. Certo, non basta "Stocktown". Ma prima o poi dovremo pur dire di sì a qualche cosa, per non restare celibi per sempre. (f.f.)

Pochi, in questi giorni, vorrebbero essere nei panni del commissario del Comune, Francesco Larosa. Il progetto Stocktown, sul quale, o in un verso o nell'altro, bisogna mettere la parola fine entro il 28 agosto, pena la decadenza dell'intero iter, è la classica patata bollente che nessun amministratore vorrebbe trovarsi tra le mani, soprattutto in un governo balneare alla vigilia di nuove elezioni.

Dopo la strenua difesa all'intervento da parte degli imprenditori, che hanno rilanciato Stocktown come "tassello di un progetto globale per il recupero delle aree degradate dell'intero rione", ieri è arrivata la risposta a distanza del comitato "Viviroiano", contenuta in

un telegramma indirizzato allo stesso Larosa. Le firme degli abitanti del quartiere, in queste settimane di continui esasperanti rimpalli, dopo la stessa marcia indietro dell'agonizzante consiglio comunale, sono diventate nel frattempo tremila. Tremila roianesi che si appellano al commissario perché non ratifichi l'accordo di programma e accetti di incontrare il Comitato. Le argomentazioni, sostenute dal portavoce di Viviroiano, Roberto Valerio, sono ancora una volta quelle della vivibilità di un quartiere già assediato dal traffico e dal cemento: «non vogliamo» dicono in sostanza i firmatari - un intervento che, lungi dal rispondere alle esigenze del rione, in-

sedia nel suo cuore ulteriori residenze e attività commerciali, tanto superflue quanto suscettibili di attrarre nuovo traffico».

Vivibilità, qualità di Roiano: tutti argomenti importanti. Ma alla Lega Nord, anch'essa intervenuta a caldo su quello che promette di essere un importante cavallo di battaglia per la prossima campagna elettorale, interessa soprattutto la questione "procedurale" di Stocktown. Il commissario Larosa - tuona (per iscritto) il segretario Fabrizio Belloni - è chiamato a svolgere esclusivamente compiti di ordinaria amministrazione e non straordinari interventi sullo strumento urbanistico, quindi non può approvare quello

che l'ex sindaco Staffieri, pur sorretto da un'ampia maggioranza con l'appoggio del Msi, non si è sentito di par passere in consiglio comunale. A tali operazioni la Lega Nord non ci sta. Dal detto al fatto: dopo l'enunciazione di principio, Belloni anticipa che, nel caso Larosa convalidasse l'accordo programmatico (illegittimamente firmato - insiste - dall'assessore regionale uscente, Dario Tersar), la Lega chiederebbe urgentemente alla giunta e al suo presidente di denunciare l'accordo di programma. Un invito a nozze, insomma, visto che il Carroccio è ben insediato alla guida della Regione. «La Lega Nord - conclude Belloni - non vede nel progetto alcuna utilità pubblica, ma

solo privata. E non cede al "ricatto" dei posti di lavoro: i muratori serbi e bosniaci, con tutto il rispetto, non sono ancora per ora negli interessi della Lega. A noi interessano gli abitanti di Roiano».

Sparata a effetto? Forse, ma l'interrogativo di fondo resta, soprattutto in un periodo sospeso come la vigilia della corsa per la formazione di una nuova giunta. Si tratta di interesse per la "gente", come dicono un po' tutti i partiti, o di un attento calcolo del ritorno in voti (roianesi da una parte, edili e lavoratori dall'altra) da far pesare quando i cittadini andranno alle urne? Roiano è già scesa in piazza dell'Unità. A settembre, hanno promesso i sindacati di cate-

goria, scenderanno invece i lavoratori e i disoccupati edili, per stigmatizzare l'immobilità "di una città che sa dire solo di no a tutto".

Queste due anime del dibattito si sono già intraviste nelle ultime sedute del consiglio comunale, nonché nell'anticamera delle commissioni urbanistiche e consiliari: lo stesso Pds ha altalenato tra la sua componente "sindacale" e i difensori (interni) di una scelta di "qualità della vita" per lo sviluppo di Trieste. Alla fine, comunque, ha prevalso il no a Stocktown, ribadito ieri in un incontro con lo stesso commissario.

Come dicevamo all'inizio? Per Larosa, e non solo per lui, una bella patata bollente.

Arianna Boria

FASCICOLO APERTO DALLA PROCURA SULLA PRIVATIZZAZIONE DELLA MUNICIPALIZZATA

Acega all'Italgas: avviso al socialista D'Amore

Il gigante veniva da lontano. Voleva crescere, e lo sbarco a Genova e Trieste sembrava cosa fatta. Luglio 1991, quasi preistoria: il bilancio dell'Acega è da bocciare, i numeri non convincono, il presidente dell'azienda viene definito «incompatibile». La proposta arriva dall'alto, da quella classe politica di cui oggi non restano che le ceneri: privatizzare. In città, una nuova Spa sembra lì, dietro l'angolo, e l'Italgas, colosso torinese in cerca di nuovi orizzonti, il gigante appunto, partiva in pole-position tra i partner nazionali. Già, in pole-position, fin troppo per la magistratura, quella magistratura che oggi scopre vecchi accordi e compromessi, presunti o reali.

Partono dunque nuove informazioni di garanzia, e partono dall'ennesimo fronte d'indagine aperto in questo 1993 di fuoco. Due gli avvisati, raggiunti entrambi, tra martedì e ieri, dal nucleo di polizia tributa-

ria della Guardia di finanza. Si tratta dell'ex assessore ai servizi pubblici industriali Eduardo D'Amore, 52 anni, socialista, già primo dirigente dell'Act, consigliere comunale dal 1978, ex capogruppo di partito, e di Eugenio Lancellotti, 44 anni, torinese, direttore generale dell'Italgas e presidente del metanodotto veneziano. Per entrambi l'ipotesi di reato formulata dal sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti è di abuso in atti di ufficio. Perquisite le abitazioni, messi sottoposta gli studi.

Flash-back. La municipalizzata, naviga in cattive acque, e il deficit dell'azienda suggerisce una svendita. Piovono proposte: dalla gestione mista alla privatizzazione «chiavi in mano». Se ne occupa anche l'allora sindaco democristiano Franco Richetti, mentre al dirigente inquisito del Psi la vecchia maggioranza affida il compito di formulare un progetto. Ma per Giuseppe Skod-

ler, democristiano, ex presidente dell'Acega, si tratta di un errore ciclopico. «Voglio vendere? Mi spieghino il perché».

Periti di fama mondiale, così si disse all'epoca - è il novembre del 1991 -, vengono incaricati da D'Amore di stilare un documento: «Quanto vale questa azienda?». Sponsor dell'operazione, quella stessa Italgas interessata all'acquisto della municipalizzata. E' un cerchio che, paradossalmente, si chiude tra le mura di una sala comunale. Ed è proprio questo il passo che più di ogni altro insospettisce oggi i giudici triestini, messi sulla buona strada da una denuncia firmata da qualcuno che ha saputo approfittare dei tempi.

L'ultimo a parlare di privatizzazione dell'Acega è l'assessore Perelli, aprile 1993. Ma poi venne l'arresto, squalide storie di mazzette, un altro e un altro ancora. E da quel giorno, acqua in bocca.

Michele Scozzai

RIUZIONE DI 2 MILIONI
SUL PREZZO DI LISTINO
PER UNA FIAT UNO NUOVA,
ACQUISTATA DAL 1.º LUGLIO
AL 31 AGOSTO

VALUTAZIONE SICURA
NEL '94: CAMBIANDOLA
CON UNA NUOVA FIAT, LA
VOSTRA UNO SARÀ VALUTATA
AL PREZZO DI OGGI,
IVA ESCLUSA.

DUE SORRISI IN UNO.

FIAT LUCIOLI
ALLA CONCESSIONARIA
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

IL TUO VECCHIO TV VALE L. 200.000
ACQUISTANDO UN NUOVO **SONY**
12 MESI SENZA INTERESSI!
O MICRORATE DA L. 12.500 MENSILI
3 ANNI GARANZIA TOTALE

TELEFONI CELLULARI da L. 19.900
mensili + iva

zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

TINA ANSELMi, COMMISSARIO DELL'EX DC, SI E' INSEDIATA SENZA COMMENTI A PALAZZO DIANA

«Devo sentire gli "amici"»

Il nuovo responsabile locale del partito ha avviato ieri sera i confronti con le varie correnti



Primo incontro tra il commissario della Dc, Tina Anselmi, e l'ex segretario provinciale Silvano Magnelli. (Italfoto)

Servizio di

Furio Baldassi

Scende dalla macchina blu per prima, alle 11 e 30 precise. Al suo fianco l'omnipotente Sergio Coloni. Due passi sull'asfalto bagnato, e via, quasi a braccetto, verso la scalinata d'ingresso di Palazzo Diana. Sembra la scena di un matrimonio, ma in realtà Tina Anselmi è salita fino a Trieste per evitare che in casa Dc si consumi un divorzio. Anche per questo le sue prime dichiarazioni non escono da un protocollo di circostanza. Tailleur leggero a fantasia scozzese, camicetta rosa, la donna forte di piazza del Gesù rimanda tutti alla conferenza stampa di oggi.

Tra un abbraccio al presidente della Camera di Commercio Giorgio Tombesi e un'energica stretta di mano con il segretario uscente Silvano Magnelli, arriva anche

L'ex parlamentare accolta

con un trattamento da "vip":

già ricevuta dal prefetto Cannarozzo

oggi vedrà commissari e vescovo

qualche battuta per le telecamere e i taccuini, ma sono più che altro frasi di cortesia. «Il problema del partito? Li conosco, ma vanno risolti tenendo d'occhio quelli della città», esordisce, quasi a voler minimizzare l'entità delle faide interne di fronte alla crisi economica locale. Non può dire molto di più, la Anselmi. Ci sono ancora tanti "amici" da incontrare, tante campane da ascoltare. Li vedrà in seguito, in serata, in un primo confronto che neanche i "contras" più accesi hanno snobbato.

Nella penuria di reali novità, a far scattare qualche relais mentale basta anche una mezza battuta che indica in Magnelli il "referente" principale. Una scelta di campo precisa, che taglia l'erba di sotto i piedi ai detrattori del segretario uscente? Macché, «un normalissimo scambio di consegne». C'è tempo, per tuffarsi nel disagio dell'ex Dc e controllare di persona fino a che punto sia compromessa l'unità del partito, a quale limite di intolleranza sia arrivato il confronto tra le sue com-

ponenti. «Come penso di conciliare le varie anime della Dc triestina? L'importante - grida la Anselmi - è che il partito riesca ad assolvere al proprio compito nei confronti di Trieste. Sono qui per questo».

L'ambasciatore di Milano Martinazzoli, insomma, prende tempo. Ma non ne avrà tanto, a disposizione. Dal suo giro d'orizzonte, dalle sue scelte possono derivare cambiamenti significativi nel quadro politico. E non sembra neanche un caso, dunque, che alla sua persona siano state riservate accoglienze che solitamente sono appannaggio dei vertici dello Stato o di qualche autorità in visita. Ieri la Anselmi ha visitato il prefetto Cannarozzo, stamane sarà la volta del vescovo Belloni e dei due commissari alla Provincia e al Comune. Un giro delle varie "chiese" decisamente significativo e non "turistico".

L'INTERVENTO

'La sinistra fa il diavolo a quattro per 10 milioni mentre la città affonda'

La stampa del 19 agosto riporta, accostando opportunamente, due notizie di notevole significato perché sintomatiche o della pochezza di buona parte della dirigenza cittadina, oppure dell'assoluta disinteresse verso problemi rilevanti per il futuro di Trieste. La provincia di Trieste rischia di non venir inserita nelle aree di declino industriale della Cee - Obiettivo 2. Rifondazione comunista interroga il presidente della giunta regionale perché l'Acqua rimborsa 10 milioni alla Ferriera.

Quanta verità nella popolare esortazione: prima di parlare di argomenti che non conoscono, conta fino a 100 e poi taci! Infatti quanto all'Acqua, in forza di una legge nazionale (art. 4, L. 27.12.85 n. 816) recepita dalla normativa regionale (L.R. 08.01.87 n. 1) quando un datore si vede sottrarre la disponibilità della prestazione lavorativa di un collaboratore subordinato designato a svolgere una pubblica funzione, ha diritto al rimborso, ovviamente commisurato al tempo sottratto (facilmente individuabile) e alla retribuzione dell'interessato. Nella specie si tratta di un dirigente della Alti Forni e Ferriere di Servola Spa designato presidente della Commissione amministratrice dell'Acqua.

Vi è pure da considerare che la Alti Forni e Ferriere di Servola Spa opera in regime di amministrazione straordinaria, per cui il Commissario straordinario non deve rinunciare ad alcun credito insorto nel periodo della gestione straordinaria; mentre invece rimangono congelati tutti i crediti di terzi formati prima del commissariamento, tanto vale anche per il credito di 4 miliardi dell'Acqua. Così per ineludibili disposizioni di legge vigenti. Queste sono le motivazioni tecniche alla base del provvedimento, dal quale il prof. Fausto Monfalco trae le doglianze della sua interrogazione.

Peraltro egli non è uno sprovveduto di nozioni di diritto, e queste cose le dovrebbe compiutamente conoscere. Invece impressiona l'aspetto politico della vicenda: Trieste è quasi fuori dalle zone Cee a declino industriale obiettivo 2; l'esame del piano di rilancio della Alti Forni e Ferriere di Servola Spa da parte del Cipe, pur con il parere favorevole del ministero dell'Industria, è stato rinviato ad autunno a causa di «fantasiose perplessità, che taluno ritiene possa avere la Cee in proposito (ma esistono queste perplessità, e chi le ha espresse?)».

Orbene Rifondazione comunista non si preoccupa delle conseguenze catastrofiche dell'esclusione di Trieste dalle zone Cee a declino industriale e tanto meno del destino dei 2.500 triestini occupati, direttamente o indirettamente, finché la Ferriera è attiva, e infine nemmeno della crisi generale che in questi giorni falcida decine di posti di lavoro; si preoccupa dei 18 milioni che ope legis un ente locale deve rimborsare a un privato (dimenticando però di aver fatto il diavolo a quattro per bloccare l'azione di recupero coattivo iniziata dall'Acqua contro la precedente gestione. Ah! mia città, ah! sinistra della mia città!

Arnaldo Rossi
vice segretario regionale Pri

PRIMI CONTATTI DEL NUOVO CARTELLO L'"Unione" guarda al Pri

Avanti piano, quasi fermi. La neonata Unione di centro paga pedaggio alle ferie estive, ma soprattutto al ritardo di arrivo in città di Tina Anselmi. Difficile pensare a un cartello ampio che non coinvolga l'ex Dc. Impossibile pensare a una riunione conoscitiva senza un altro dici, Franco Bosio, per giunta promotore della nuova espressione politica. Il primo incontro programmatico dell'Unione, fissato per l'altra sera, è insomma slittato a cause delle molte assenze giustificate. Ma l'iniziativa trasversale va avanti egualmente, con nuove adesioni in vista.

Proprio oggi il liberale Aldo Pampanin, un altro dei promotori, dovrebbe incontrarsi con l'ala repubblicana che è in contrasto con la li-

nea dell'attuale segretario Paolo Castiglione. Tra i nomi si fanno quelli di Pacor e di Cervesi, ma il gruppo è decisamente più folto e, secondo alcune indiscrezioni, potrebbe anche esprimere il candidato a sindaco della stessa Unione.

Con le altre forze politiche i confronti si svilupperanno nelle prossime settimane. Per certo si è fatto vivo il segretario del Pds Stelio Spadaro, che a sua volta auspica un'aggregazione di forze piuttosto ampia per le elezioni comunali, ma è stato pregato di attendere che l'Unione esca dall'attuale fase di gestazione e cominci a scendere sul terreno operativo. Sull'estrema attualità dell'opzione di centro Pampanin e gli altri credono molto. Il libe-

rale, anzi, si lascia scappare una battuta che è significativa della fiducia che circonda questo nuovo soggetto politico. «Rosy Bindi, con le sue proposte di alleanza nazionale tra Dc e Pds ci sta aiutando parecchio - ridacchia - perché, facendo arrabbiare molte persone, le ha indotte a cambiare rotta e a capire che in realtà l'unica scelta possibile è quella di convergere al centro...».

Porte aperte, precisa Pampanin, anche alla Lega Nord, «perché la presunta querelle Ariis in Regione non esiste. La sua presenza come assessore nella nuova giunta è stata autorizzata a livello nazionale e regionale, e non si capisce dunque da dove arrivino certi aut...».

f.b.

UNA DELIBERA DEFINISCE LA RIPARTIZIONE DEI SUB 1 Usl, 5 miliardi di incentivi ai medici Fra i dipendenti è di nuovo polemica

E' di nuovo malumore sui soldi della sanità. E ancora una volta le tensioni si appuntano sugli incentivi ai dipendenti. Adesso è il turno delle incentivazioni sub 1 ai medici, 5 miliardi e 600 milioni dal luglio al dicembre del '93, definite dall'Usl triestina in una recente delibera.

Protestano i paramedici, il cui incentivo dall'aprile '92 al marzo '94 ammonta in tutto a 2 miliardi e 650 milioni, e si considerano penalizzati economicamente. Ma nemmeno i medici sono soddisfatti. Denunciano una sperequazione fra le diverse categorie, e soprattutto una politica sanitaria che fa degli incentivi triestini i più bassi dell'intera regione. Al

centro delle polemiche non vi è però tanto la distribuzione dei fondi decisa dall'Usl quanto il meccanismo alla base del sistema.

Le norme da cui scaturiscono gli incentivi in questione sono a dir poco complicate. Nelle regole del gioco si intrecciano un groviglio quasi incomprensibile del vecchio sistema sanitario, contrattazioni nazionali, regionali e locali e nuovi obiettivi di lavoro nei reparti.

All'origine dei sub 1 vi sono le remunerazioni per le prestazioni esterne (cioè quelle per i pazienti non ricoverati) effettuate da alcune équipe di medici Usl, per lo più radiologi o laboratori. Remunerazioni a cui è applicato un mecca-

nismo di riequilibrio per le altre categorie e una piccola quota di incentivi per produttività. Il risultato finale sono appunto i 5 miliardi e mezzo, che verranno ripartiti fra i medici. A condizione che le singole équipe corrispondano all'Usl il plus-orario che è stato prestabilito e va da un massimo di 2 ore e 50 alla settimana per la Medicina nucleare, il Pronto soccorso o l'Emodialisi alla mezz'ora della gastroenterologia e della stomatologia.

In questo quadro ciò che non va, dicono i medici, è innanzi tutto il fatto che le remunerazioni risalgono a un fondo definito quattro anni fa e risultano dunque molto basse. E a ribassarle

ulteriormente rispetto al resto della regione, affermano, vi è la politica di convenzioni esterne dell'Usl. Per cui un assistente udinese, guadagna in incentivi 2 milioni al mese, a fronte delle appena 600 mila lire che si ritrova in busta paga un pari grado triestino.

Ma a destare i malumori è soprattutto l'anacronismo del sistema. «I fondi andrebbero ripartiti in base alla produttività dei dipendenti», dice Fabrizio Monti, responsabile regionale della Cgil medici. «E non con questi criteri per buona parte meccanici. Il modello potrebbe essere quello dei progetti sub 2. Ovviamente con un ferreo controllo da parte delle amministrazioni».

Daniela Gross

ENTRO LA FINE DEL MESE LA DECISIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Monteshell, giorni di attesa

Dovrebbe essere scontato il via libera ai depositi di gpl nell'area ex Aquila

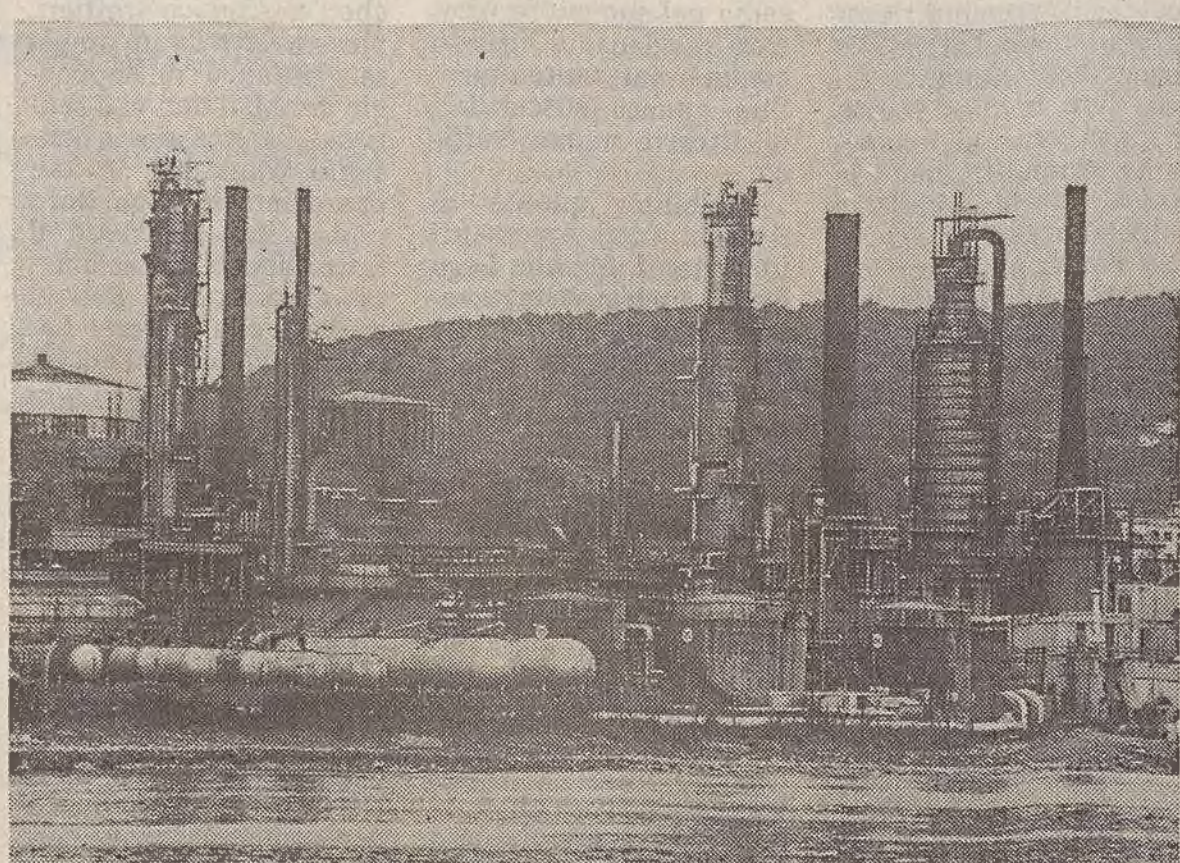
Giorni d'attesa alla Monteshell per la decisione che il ministero dell'ambiente (di concerto con quello dell'Industria e della Marina Mercantile) deve assumere per la realizzazione dei depositi di gpl nell'area ex Aquila. Entro al fine del mese (il termine doveva essere il 25 agosto, ma è slittato) dovrebbe arrivare il «sì» da Roma che sfonda ogni polemica sulla valutazione di impatto ambientale.

Da mesi infatti i tecnici della Monteshell stanno lavorando al progetto per adeguarlo agli standard voluti dal ministero e sono stati limati tutti gli spigoli. Ne resta uno: il parere della Regione. Solo qualche giorno fa l'ufficio di piano ha iniziato la stesura della relazione da inviare a Roma. Varie le posizioni da far collimare, a iniziare dal parere negativo del comune di Muggia fino all'interpretazione di cosa abbia inteso dire il consiglio comunale di Trieste bocciando il progetto ma rimandando a quanto detto lo scorso settembre (e quella volta aveva detto «sì»).

C'è poi un parere autonomo della Regione. I tecnici di via Udine hanno fatto parecchi viaggi a Roma e a Milano senza sollevare alcuna problema, se ne deduce che quanto proposto risponde alle norme esistenti e alle indicazioni della Regione. La relazione tecnica non può essere che positiva (nel caso contrario gli impiegati dovrebbero spiegare perché non

hanno mai fatto rilevare i problemi in questi mesi), mentre i politici devono motivare da che parte stanno (la Lega ha sempre espresso la sua contrarietà). Incredibile, in ogni caso, l'ennesimo ritardo con il quale la Regione affronta la questione.

Nei quattro anni di vita del progetto della Monteshell, i ritardi accumulati per le inadempienze degli uffici regionali sono almeno la metà. Scontato il via libera dal ministero, l'unico modo per boicottare il progetto resta la non concessione delle varie autorizzazioni. Ne servono una sessantina e solo una decina sono già state concesse preventivamente. In altre parole, pur essendo in regola, la Monteshell dovrà lottare con la burocrazia per vedere riconosciuti i propri diritti. Ne sa qualcosa Andrea Pittini, allora proprietario della Ferriera di Servola, che ha trovato un muro di gomma negli uffici della pubblica amministrazione. La prossima settimana dovrebbe arrivare ad Aquilina una delegazione del ministero dell'Ambiente per sciogliere gli ultimi dubbi. Forse una formalità, ma l'azienda milanese ha deciso di tenere la bocca cucita fino ad allora. Nemmeno la Regione si sbilancia. In ogni caso i depositi di gpl saranno un cavallo di battaglia della prossima campagna elettorale: 700 posti di lavoro attendono, e c'è chi rimpiange la vecchia, fumosa e inquinante raffineria.



Monteshell, una veduta dell'area ex Aquila ad Aquilina (Foto Balbi)

Uffici comunali, la Cgil contesta «il vuoto di proposte e di iniziative»

Una richiesta di incontro al commissario Larosa è stata inviata dall'esecutivo della funzione pubblica della Cgil per affrontare i temi legati alla nuova normativa del pubblico impiego e alla verifica del lavoro svolto dai dipendenti «difendendoli da polemiche esterne».

In una nota, il segretario generale Antonio Bua, il re-

sponsabile della funzione pubblica, pubblica e degli enti locali Marino Sossi, sollecitano una revisione della pianta organica del Comune e contestano il «vuoto di proposte e di iniziative sull'applicazione della legge 241/91 (trasparenza), dei primi adempimenti del dl 29/93 (ufficio informazioni ai cittadini) o l'attivazione del difensore civico».

Un passaggio riguarda anche i dirigenti e il problema di costruire dei vertici «capaci e protagonisti del proprio ruolo».

Per la Cgil, infine, «è opportuno che si cominci a ragionare sull'applicazione delle norme in vigore che consentono l'assunzione dei dirigenti dall'esterno con contratto a tempo determinato di diritto privato».

AUMENTATI DEL 20 PER CENTO I NEGOZI APERTI

Niente "saracinesca selvaggia": agosto al lavoro per i commercianti

Tutti al lavoro, appassionatamente. Sovvertendo una prassi consolidata negli anni, i commercianti triestini hanno lasciato nel cassetto il classico cartello «chiuso per ferie», e hanno trascorso il Ferragosto targato '93 in città, proponendosi in gran numero e a porte spalancate ai potenziali acquirenti, nei giorni a cavallo della festività più attesa dell'estate. E' questo il risultato di un sondaggio effettuato dalle associazioni di categoria, dall'esito comunque scontato, perché tutti i triestini (e quest'anno sono stati veramente tanti) rimasti in città durante il periodo notoriamente dedicato alle ferie, hanno constatato con i loro occhi (era sufficiente un breve giro per le vie del centro) la quantità di esercizi aperti. «Le chiusure rispetto agli anni passati sono drasticamente diminuite - afferma Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, i cui uffici hanno stimato all'incirca nel 20% l'aumento delle aperture rispetto al '92 - ma si può parlare anche di una trasformazione qualitativa delle chiusure».

«Sono proliferate cioè le chiusure parziali, quelle di mezza giornata - aggiunge - mentre va fatta anche una distinzione «geografica»: in centro hanno chiuso pochissimi colleghi, men-

tre in periferia, dove la certezza di non perdere il cliente è maggiore, c'è stato un numero maggiore di chiusure». D'altra parte - conclude Dorligo - stiamo attraversando una stagione positiva in fatto di vendite e più di un commerciante ha deciso di non sprecare per le ferie un momento propizio. Sposta il tiro su altre considerazioni Bruno Mecchia, presidente della Confesercenti triestina, consorella di quella fiorentina, che per prima, qualche giorno fa, aveva toccato l'argomento, ufficializzando i dati relativi al capoluogo toscano: «Anche a Firenze hanno registrato un aumento del 20% nelle aperture rispetto all'anno passato - precisa Mecchia - ma Trieste non è paragonabile a quella città, dove il turismo prospera. Si tratta di due realtà ben diverse che mal si prestano a paragoni di questo tipo».

«A mio avviso - dice il presidente della Confesercenti - non è dilatando gli orari o aumentando le giornate di apertura dei negozi della città che si possano risolvere le sorti del commercio triestino». «Avevamo già proposto, come Confesercenti - conclude - di organizzare un referendum fra operatori del settore per decidere il da farsi sugli orari, e questa è l'occasione più propizia per riproporlo».

u.sa.

REVISIONE DI OSIMO

Gambassini chiede tutela per le tombe degli esuli istriani

Alla vigilia dell'apertura delle consultazioni tra governo italiano e sloveno per la revisione del trattato di Osimo, il consigliere regionale della LpT Gianfranco Gambassini, ha chiesto che tra gli argomenti da affrontare figurino anche quelli della tutela delle tombe di famiglia degli esuli italiani situate in vari cimiteri dell'Istria. Il problema - propone Gambassini in un'interpellanza - dovrebbe essere inserito anche nell'agenda della visita del ministro degli Esteri Andreotta in programma per oggi a Bled e della visita del premier sloveno Peterle a Roma il mese prossimo.

Con l'occasione, il consigliere ha anche suggerito che agli incontri partecipi il presidente della giunta regionale, Pietro Fontanini, in modo da tutelare gli interessi delle popolazioni interessate. La questione delle tombe - ha ricordato Gambassini - è nata dalla decisione assunta nel 1963 dalle autorità jugoslave di imporre agli esuli il pagamento di una tassa decennale per la conservazione delle tombe di famiglia in assegnazione perpetua. Col tempo, per estinzione del ramo familiare o per impossibilità di pagare l'imposta, molte tombe sarebbero state espropriate.

Al presidente della Regione, Gambassini ha quindi chiesto di intervenire presso il presidente della Repubblica e altre autorità, affinché si proceda ad un accurato censimento delle tombe italiane in tutta l'Istria, si chieda la restituzione delle tombe ingiustamente espropriate, dell'abolizione di qualsiasi tassa a carico degli esuli italiani e la parificazione delle condizioni a quelle dei residenti. Gambassini ha infine citato il caso di Maria Zetto, vedova Deponte che, alle soglie dei 100 anni di età, avrebbe espresso il desiderio di essere sepolta a Capodistria accanto al marito. L'importo ricevuto dal governo quale risarcimento della propria casa capodistriana, gelosamente custodito, non sarebbe sufficiente per la sepoltura.

Giovedì 26 agosto 1993

GLI INQUILINI LAMENTANO LA MANCATA MANUTENZIONE DEGLI STABILI

Esplode la rivolta al "Vaticano": «L'Iacp ci ha abbandonati»

Muri scrostati, fognature obsolete, cavi elettrici roscicchiati dai topi. All'Istituto assicurano:

«Presto la ristrutturazione»

Il «Vaticano» è in rivolta. No, non stiamo descrivendo un'estemporanea presa di posizione dei prelati della capitale, ma di una severa lettera di protesta, spedita alla direzione dell'Istituto autonomo case popolari di piazza Foraggi, e firmata da ben 73 inquilini del complesso di via dell'Istria, il «Vaticano» appunto, che si lamentano per le pessime condizioni nelle quali è lasciato l'edificio.

«Ci sentiamo inquilini di serie "B" — denuncia — i 73 firmatari — perché, leggendo il notiziario dell'Iacp di giugno, constatiamo che esistono inquilini che godono di privilegi nella manutenzione dei loro stabili, situati in altre zone della città, mentre noi viviamo nel degrado».

Ma quali sono le carenze delle quali si parla? Basta fare un rapido giro dell'imponente edificio e visitarne il vasto cortile, per rendersi conto che quanto viene descritto nella lettera corrisponde a verità: le pitture delle facciate che incominciano a scrostarsi, lo spiazzo interno sono ormai un vago ricordo, le tubazioni delle fognature sono vicine alla superficie (mentre è ancora parzialmente in funzione il sistema delle canalette), i cavi elettrici appaiono evidentemente roscicchiati dai topi, mentre il cortile è diventato ormai un posteggio per numerosissimi ciclomotori, automobili e addirittura camion, che, con il loro peso, hanno sventrato il manto stradale. «C'era un progetto per aprire una porta secondaria, destinata ai mezzi

che riforniscono il magazzino della Coop — spiegano gli inquilini nella lettera — ma non se ne è fatto nulla».

«Invece di pensare alle esigenze più elementari — accusano i firmatari della lettera — l'Iacp pensa a dotare il complesso del «Vaticano» di un sistema di ascensori».

«Viene immediatamente alla memoria Giuseppe Bonaparte — concludono sarcasticamente gli inquilini di via dell'Istria — che propose di dare delle brioches al posto del pane al popolo affamato che reclamava».

In piazza dei Foraggi, alla direzione dell'Iacp, i responsabili spiegano così le loro ragioni: «Non ci sono categorie diverse di inquilini nell'ambito dell'Iacp — spiega il direttore Pietro Zandegiacomo — anzi, posso confermare che esiste un progetto preciso di ristrutturazione relativo al «Vaticano», che comprende fra l'altro il rifacimento delle tubazioni delle fognature. L'unico cancello esistente deve necessariamente rimanere aperto per motivi di sicurezza e non è colpa nostra se alcuni inquilini indisciplinati sfruttano tale opportunità per posteggiare».

«D'altra parte — conclude — le automobili sono tante e i problemi sono comuni a tutti».

La lettera di protesta sembra avere sortito dunque per lo meno un effetto: una serie di promesse. Ora si tratterà di verificare, come sempre accade in questi casi, se, alle dichiarazioni, seguiranno, e rapidamente, i fatti.

Ugo Salvini



In alto, il cortile interno del grande complesso di case popolari che, secondo gli abitanti, sarebbero in stato di abbandono. Qui sopra, il manto stradale sventrato dal peso dei camion che entrano nell'area e spesso parcheggiano insieme ad auto e motocicli. (Italfoto)



Foto ricordo per i cinque gemellini

Eccoli, nella foto di Balbi, i cinque gemellini Garozzo nati al Burlo Garofolo quasi due mesi fa. Sono Alessia, Orazio, Venera, Paola e Ugo, e tra poco faranno ritorno alla città d'origine dei genitori, Catania. I genitori dei cinque gemellini, Giuseppe Garozzo e Palma Gangelmi, ricorderanno a lungo la loro bella «avventura» triestina. Furono gli stessi medici catanesi a consigliare i coniugi Garozzo il ricovero al Burlo per il parto plurigemellare. Un parto eccezionale che si è concluso nel migliore dei modi e che, si può star certi, renderà piuttosto vivace la casa di Catania.

MOVIMENTATO INSEGUIMENTO

Zingare, quasi un flagello

Un gruppetto di giovani nomadi bloccato dalla polizia

Una sciagura, un flagello. Non passa giorno che il giornale non debba raccontare delle avventure delle zingare sorprese a rubare in qualche casa. Sono sempre loro: le Jovanovic. Le prendono, le controllano, e — così dice la legge — le rilasciano. E loro riprendono a rubare. L'altro giorno verso le 11 gli ultimi episodi. In via Sottoripa c'è stato un movimentato inseguimento che, per lo stato gravido di una zingara, si è concluso al Burlo. A sorprendere la zingara di appena 16 anni è stato un abitante in un condominio di via Sottoripa, Franco De Stefani. L'uomo che aveva trovato forzata la serratura della porta di ca-

sa ha notato la nomade mentre scendeva per le scale accompagnata da un'altra zingara. Quindi l'inseguimento e il placaggio in attesa dell'arrivo della polizia. Ma la nomade in questura si è sentita male e così è stata accompagnata al Burlo dove è stata ricoverata. La polizia l'ha denunciata. Intanto sono scattate le ricerche dell'altra nomade che era fuggita. E il colpo di scena c'è stato pochi minuti dopo quando non una ma due Jovanovic sono state bloccate da una volante che transitava in via Giulia. Le due nomadi avevano nascosti i soliti cacciavite. E una di loro portava in braccio una bambina di appena quattro mesi.

FURTO

Manolesta bloccata

Manolesta ai grandi magazzini: denunciata. È successo l'altro pomeriggio quando Danijela Kisic-Petrovic, 40 anni, di Isola, è stata sorpresa mentre stava uscendo dai grandi magazzini Coin con una borsa che aveva rubato poco prima. A un rapido controllo è emerso che in un altro sacchetto la donna teneva merce rubata precedentemente ai magazzini Upim.

DENUNCIATO

Ruba i bollini

Ce ne sono di hobby strani. Ma staccare i bollini delle guardie giurate non si era mai sentito. È successo l'altra notte in via Carducci. Ecco i fatti: Andrea Ratzky, 21 anni, dipendente della Sts, ha sorpreso una persona che stava staccando i bollini. Sul posto è giunta la polizia che ha identificato Giampaolo Monacelli, 31 anni, residente in via Crippi. L'uomo è stato denunciato.

LUCI ED OMBRE DEI CENTRI ESTIVI: L'ESPERIENZA IN VIA DELL'ISTRIA

Giochi nel verde, a tempo pieno

E' stato un successo l'orario continuato per tutti e due i turni, con gli stessi educatori



Anche al centro estivo di via dell'Istria l'esperienza è al termine. Oggi la festa d'addio. (Foto Balbi)

Tutto è pronto al centro estivo di via dell'Istria per la grande festa di fine estate che oggi pomeriggio coinvolgerà corpo insegnante, bambini e genitori. Dopo 2 mesi di attività il centro chiude i battenti; l'appuntamento è rimandato al prossimo anno. La maestra elementare Silvana Barone si dice soddisfatta dell'esperienza compiuta in questi due mesi. Le 12 insegnanti che si sono alternate in luglio e agosto hanno instaurato un rapporto libero e amichevole con i piccoli ospiti del centro. I bambini, tutti in età compresa tra i 3 e i 6 anni sono stati coinvolti in attività all'aria aperta nell'ampio giardino, all'interno dell'edificio scolastico. Visitando il centro, si viene subito colpiti dalle dimensioni ridotte, di tavoli e sedie. I bagni poi sono quasi irreali: lavandini alti 40 cm e piccoli spazzolini disposti in ordine. Gli ospiti del centro estivo devono avere tutto il necessario per l'igiene personale. Dalla saponetta al dentifricio.

Poi, nei corridoi e per le scale si scatenano i ragazzini e sembra di essere capitati nel bel mezzo di un film di azione: fughe e inseguimenti, con le maestre impegnate in rincorse affannose. All'interno delle classi, i bambini diventano più tranquilli. Affissi alle pareti, collage fatti di carta crespata e carton-

cino. Oppure manifesti realizzati utilizzando ritagli di giornale. E ancora disegni, dipinti creati immergendo le mani nella vernice, oggetti fatti con la plastilina, pannelli di polistirolo tagliato e colorato.

Grande interesse per storie e favole raccontate in classe dalle maestre. Una volta terminata la narrazione i bambini disegnano su un cartellone i personaggi della storia, facendo viaggiare a briglia sciolta la fantasia. Ma lo spazio maggiore è dato ai giochi all'aria aperta. Nel giardino del centro di via dell'Istria dondoli, altalene, giostre e scivoli consentono ai 75 bambini di divertirsi liberamente. Da parte del corpo insegnante poca severità; spazio alla spontaneità quindi, nessuna regola rigida a limitare la libertà e la voglia di esprimersi dei piccoli.

Che sono tanti, allegri, sempre in movimento. Francesca Giraldi, 3 anni e mezzo, capelli castani e un vestito celeste corre verso la maestra Cristina Susteric. Michael Pilo, 6 anni, preferisce giocare a pallone. Alfredo Canziani, 6 anni, con i capelli biondi tagliati corti e Andrea Malcolich, 6 anni, osservano cosa fanno gli altri. Poi anche loro si gettano nella mischia. Tutti insieme per divertirsi, conoscersi, per fare di questa estate passata in città una bellissima vacanza.

Germano Morosillo

Dalle 7.30 alle 17.30, orario continuato. Molti tra i quasi sessanta piccoli ospiti del centro estivo di via dell'Istria hanno vissuto qui con questo orario e per tutti due i turni. Per i bimbi di quest'età, dai tre ai sei anni, la costante presenza di figure professionalmente preparate ma prima di tutto amiche è stata molto importante. «Il risultato salta agli occhi — spiega la dirigente Annamaria Limido — si è instaurato tra loro un rapporto di fiducia e comprensione che in breve si è esteso agli altri bambini e al resto del personale».

Bilancio positivo dunque, per questo servizio su cui l'amministrazione comunale investe parecchio: in impegno tra i dirigenti, tutti in corso d'anno a capo di ricreatori o di scuole materne. È ritenuta equa la dotazione finanziaria dei centri stabilita da una delibera di giunta: una dotazione che varia a seconda del numero di sezioni e che moltiplicata per i due mesi, è quasi pari alla cifra che una scuola materna o un ricreatorio ricevono in un anno scolastico. «Non c'è proporzione, in corso d'anno ci vien dato troppo poco per le esigenze didattiche».

Rileva la Limido — il materiale dei Centri estivi viene riposto ogni fine estate per venir riutilizzato l'anno dopo. È giusto così, e comunque non servirebbe alle nostre finalità. Resta però il fatto che la scuola materna con la propria dotazione finanziaria è costretta a distribuire col contagocce giochi formativamente importanti come il lego o i puzzle».

Anna Maria Naveri

1600 c.c.



101 cv

Nuova Audi 80, Berlina e Avant.
All'avanguardia nella tecnica.



DINCONTI

STRADA DELLA ROSANDRA 2 (ang. via Flavia) - TRIESTE - Tel. 040 / 281444

NOI CI SIAMO

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

LillaCard: la straordinaria formula di servizi nata per reperire la persona giusta al momento giusto,

**24 ore su 24;
il tutto a domicilio
mediante una
semplice telefonata
al**

**NUMEROVERDE
1678/46079**

**Lilla
Service**

Lilla è un prodotto Televita
Piazza S. Giovanni, 6 - Trieste
tel. 040 - 661000

Agevolazioni per i correntisti

**CR TRIESTE
BANCA SPA**

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

LA CICOGLIA. Via Reti 8, tel. 631150. Saldi!

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

AGENZIE VIAGGIO

Domenica 29 ultima gita in mare a Parenzo. Partenza ore 8, rientro ore 20.15. Quota L. 27.000, con pranzo L. 42.000.

AURORA VIAGGI, via Milano 20, tel. 631300.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte latteria «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Ronchetto 24/B (ang. Balamonti).

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 - tel. 660209.

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D - tel. 418996.

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Prynges Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breitling - Wylar Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.

LA PERLA. Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOGLIA. Via Reti 8, tel. 631150. Nuovi arrivi abbigliamento.

AUTO - MOTO

S.A.C.A.T. V. S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30 / 14-18.30.

BOLDIN ELETTRAUTO/OFFICINA.

Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravisi 1, tel. 816201.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli anallergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura collane.

CASE DI RIPOSO

«ALLE DUE PALME». V. Belpoggio 16. Tel. 310412. Disponibilità posti per uomini e donne.

«TERESIANA». Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

DOMUS FELIX. Via Torbianca 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: sconti speciali.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR SPORT WATCHES
BULOVA
SEIKO CASIO CITIZEN
CAMEL
LORENZ
Phillips Watch

Gioielleria

OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria

DIANA

Bijoux

Ultime novità bigiotteria
fermagli e fianchini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

olimpia

ARREDO BAGNO

VIA BRAMANTE 10
TEL. 309502

- Ceramiche per pavimenti e rivestimenti
- Vasche e box per idromassaggio
- Sanitari, rubinetterie e scaldabagni
- Box doccia su misura
- Mobili componibili

NOVITA' PROFONDATA' MASSIMA CON LAVABO cm 45

PROGETTAZIONE IMPIANTI IDROTHERMOSANITARI
ELETTRICI - RESTAURI COMPLETI

ALTIPIANO / IL FENOMENO DELL'«URBANIZZAZIONE STRISCIANTE»

Piscine nelle doline

A Opicina, ma anche altrove, sono vari i casi di danni al paesaggio

Proprio nel centro di Opicina una grande dolina sta scomparendo per essere trasformata in qualcosa di diverso; e non è l'unica. Un po' ovunque, su tutto l'altipiano carsico, con il passare degli anni spariscono alberi secolari, grotte, viottoli caratteristici si trasformano in anonime strade asfaltate, doline lasciano il posto a piscine...

E' la cosiddetta «urbanizzazione strisciante», un problema che si fa sempre più scottante, man mano che la città estende la sua superficie, inghiottendo silenziosamente quella che una volta era la campagna triestina. Se poi, invece di considerare i sempre meno ampi settori di verde pubblico, consideriamo l'arcipelago dei piccoli terreni privati dell'altipiano, più che scottante il problema diventa esplosivo.

Da una parte stanno le ragioni di chi aspira a utilizzare in massima libertà il proprio «pezzo di terra»,



Nel centro di Opicina, un'altra dolina che lascia il posto a qualcosa di diverso. (foto Balbi)

e dall'altra chi invece considera la totale trasformazione del paesaggio come un danno per tutta la comunità.

Ostruire una grotta, abbattere alberi, livellare una dolina, ma anche costruire un barbecue, cosa può comportare? «Di fatto

— spiega il presidente regionale del Wwf Dario Predonzan — per quanto riguarda la tutela dei fenomeni carsici nei terreni privati esistono solo normative generali e poco rigorose. La normativa urbanistica su terreni edificabili consente qualsiasi

tipo di operazione che abbia avuto concessione edilizia. Esiste un vincolo idrogeologico, applicabile dalla guardia forestale, ma che riguarda solo i casi in cui ci siano pericoli di frane e smottamenti. L'unico vincolo efficace in questi casi è quello paesaggistico: tre quarti della

provincia di Trieste è vincolata dalla legge 1497 del '39, per cui la commissione regionale sui beni ambientali può intervenire per fermare un progetto che alteri in maniera traumatica le caratteristiche paesaggistiche.

Attenzione però a non fraintendere una carenza legislativa in uno stato di possibile impunità, come spiega Roberto Barocchi, dell'Ispettorato forestale della Regione: «Una violazione del vincolo idrogeologico comporta solo una sanzione amministrativa, ma una violazione di quello paesaggistico implica un procedimento penale per illecito urbanistico. Il corpo forestale svolge anche un ruolo di polizia ambientale: svolge indagini e controlli su tutto il territorio».

Ultimamente la forestale è riuscita a risalire agli autori di alcuni evidenti casi di «reati ambientali»: i procedimenti giudiziari sono tuttora in corso.

Matteo Laudato

MUGGIA / LAVORI PUBBLICI

Cimitero, soldi insufficienti

I circa 600 milioni non bastano a completare l'opera

Cercansi finanziamenti per i cimiteri mugessani. Al Comune servirebbero ulteriori 500 milioni per completare la costruzione dei loculi previsti. Altrimenti, si fa notare, a breve tempo si rischierebbe addirittura di non avere più tombe a disposizione, dal momento che si stanno esaurendo i posti di sepoltura nei tre cimiteri comunali.

Dopo la costruzione dell'ossario, per il quale sono serviti 70 milioni stanziati dalla Provincia, lo stesso ente aveva messo a disposizione 593 milioni, grazie ai quali il Comune ha potuto appaltare i lavori per la costruzione di nuovi loculi. Ma la somma non basterebbe, secondo l'ex assessore ai lavori pub-

blici Franco Colombo, essendo necessario ora un intervento ben più ampio per soddisfare le molte richieste.

La situazione nei cimiteri mugessani occupa un posto di rilievo nella recente cronaca locale. Ultimo, in ordine di tempo, le controversie emerse sotto il profilo gestionale circa le gare d'appalto per il servizio nell'area di sepoltura più estesa, sopra il cavalcavia all'entrata della cittadina. Delle vicende relative si sono interessati gli esponenti politici del Movimento Sociale, che, dopo aver chiesto e ottenuto deduzioni sul caso in sede di consiglio comunale, si sono riservati di esaminare più approfonditamente la questione, non escludendo il ricorso alle vie legali.

Tornando al panorama dei lavori pubblici sin qui esaminato, va detto che spetterà probabilmente anche allo stesso commissario Camerlengo esaminare parte degli interventi. Poi, dopo l'insediamento del nuovo consiglio comunale e della nuova giunta, a seguito delle elezioni che si terranno il 21 novembre, toccherà alla prossima amministrazione comunale farsi carico dei lavori nel territorio mugessano. E ce ne sono tanti.

Lavori che oggi sono possibili in virtù dei contributi pubblici che, nonostante l'attuale crisi finanziaria nazionale, cominciano a giungere nelle casse comunali, trattandosi nella maggior parte dei casi di richieste di stanziamenti, avanzate dagli esecutivi locali succeduti in questi ultimi anni. Ma anche lavori — non hanno nascosto gli stessi amministratori passati — dichiarati necessari per realizzare a Muggia non interventi per un rilevante miglioramento dell'esistente, bensì opere che usualmente vengono effettuate per una comunità che voglia solo vivere su standard civili.

«Ad uso delle prossime amministrazioni, manca un quadro complessivo», ha ammesso l'ultimo assessore competente. Come dire che il compito delle giunte a venire, anche per quel che concerne le opere pubbliche, sarà molto e più che mai impegnativo.

Luca Loredan

MONRUPINO / L'INAUGURAZIONE ALLA CASA CARSCICA

Nozze, un inizio bagnato

Da oggi a domenica il programma delle manifestazioni

Si è inaugurata ieri sera, alla Casa carsica di Rupingrande, la sedicesima edizione delle Nozze carsiche. Nonostante la pioggia, una cinquantina di persone hanno ascoltato il saluto del sindaco di Monrupino, Krizman, e del presidente della cooperativa che organizza la manifestazione, Kraus.

Per il pubblico, il sipario sulla kermesse, che andrà avanti fino a domenica sera, si alzerà questa sera alle 18.

La scena è stata allestita con meticoloso impegno dai numerosi volontari, per lo più abitanti del luogo, che si stanno prodigando affinché tutti fili per il verso giusto. Sono stati allestiti già da giorni i tre grandi archi

di rami di ginepro intrecciati sotto i quali dovranno passare gli sposi dopo il matrimonio e i grandi chioschi che permetteranno ai partecipanti di apprezzare la musica e i prodotti enogastronomici locali, ingredienti indispensabili di ogni festa popolare.

Nel pomeriggio di oggi, mentre gli uomini lavoreranno nelle vie e nelle piazze, le donne si riuniranno nelle spaziose cucine di Rupingrande per preparare le varie specialità gastronomiche da offrire la sera nella piazza del paese. Alle 18 verranno aperte le mostre e le osterie mentre alle 20 inizieranno i balli nella piazza di Rupingrande. L'antico cerimoniale delle nozze preve-

de per questa prima serata le cene di addio al celibato e al nubilito. Lo sposo riunirà tutti gli amici maschi in un locale di Rupingrande, poiché per tradizione questo dovrebbe essere il suo paese natale. Contemporaneamente la sposa, che tradizionalmente dovrebbe essere nativa di Zolla, «saluterà la sua libertà» con le ragazze in questa località. Dopo la cena il corteo femminile si muoverà da Zolla e con la sposa, che viene trainata dalle amiche su un carretto addobbato, raggiungerà a piedi la piazza di Rupingrande dove, alle 23, si incontreranno i due gruppi, per le danze che verranno aperte dai due sposi.

Paola Vento



La coppia protagonista delle Nozze Carsiche.

e. o.

TRIESTE D'IERI

Per il gran caldo e la siccità, tutti in fila alla fontana

Stagioni secche, con scarsità di precipitazioni, riti che, se non altro, servivano a tener desta la devozione dei fedeli.

Quando il rifornimento di acqua potabile alla città, si basava quasi esclusivamente sul contributo dei pozzi privati, o sulle poche sorgenti (magari poste alquanto fuori mano), la prolungata siccità rendeva sempre più aleatoria la possibilità di reperire il prezioso elemento, non erano rari gli anni in cui quasi tutti i pozzi della città si seccavano completamente. Nel 1790, la persistente siccità colpì duramente anche l'altipiano,

tanto che nel mese di marzo per tale motivo anche la cisterna dell'osteria di Opicina rimase completamente all'asciutto. In quell'occasione il gestore del locale, Stefano Peppe, fu costretto a rifornirsi d'acqua potabile al fontanone della Zonta di Trieste, che ancora ne era provvisto. I tanti viaggi con carri e botti costarono al locandiere la bellezza di 533 fiorini, somma che difficilmente avrà recuperato.

Ben più grave la situazione venutasi a creare nell'ospedale di Trieste, se la direzione fu costretta a denunciare alle autorità in carica. Esposto pre-

sentato il 10 novembre 1792, dove si rende noto che a motivo della grave scarsità d'acqua, la direzione fu costretta a spendere finora 250 fiorini all'anno. Quale rimedio viene proposto è l'ampio allargamento del pozzo già esistente nell'interno dell'edificio, ed inoltre la costruzione di una nuova cisterna, in luogo addattato onde raccogliere ed approfittare dell'acqua piovana dei vicini tetti. La nuova cisterna da costruirsi nel vicino giardino, dovrebbe avere una capacità di 1600 orne, con una spesa di 2139 fiorini, (secondo un preventivo eseguito dal pro-

to) Carlo Dini). Nei periodi di persistente siccità con relativa penuria d'acqua potabile, le poche fontane ancora in funzione erano giornalmente assediate da gruppi di donne costrette a fare la fila per rifornirsi, situazione che alimentava continue baruffe per i soliti motivi di precedenza. Però vi era anche chi traeva profitto da tale emergenza, trasportando su un carretto «maestole» piene d'acqua, per venderle lungo la strada. Si trattava pur sempre di un servizio reso alla comunità, in un momento di particolare bisogno.

Pietro Covre

LA "GRANA"

Traffico e inciviltà
hanno messo radici
in via Foscolo

Care Segnalazioni,
in via Foscolo la vita di ogni
giorno è diventata un vero e
proprio inferno. Trovare un
posteggio è un'avventura che
quasi mai si conclude a lieto
fine. E se, sfortunati, si parcheggia
l'automobile in modo non
proprio ortodosso la multa è
assicurata.
Perché i residenti di questa via
devono sopportare tutto ciò?
Perché dobbiamo subire disagi
che dipendono solo dalla
cattiva amministrazione della
nostra città? Siamo forse
cittadini di serie B? La ragione
dei nostri mali è dovuta, in
buona parte, alla presenza della
«Sala Corse». Chi la frequenta
parcheggia la propria
automobile in maniera
selvaggia. Ma nessuno vigila...
Michela Di Benedetto

Al Rossetti con il grande Fregoli

Un piccolo omaggio al grande trasformista Fregoli che negli anni Trenta si esibì in
alcune indimenticabili serate sul palcoscenico del Politeama Rossetti.

Pietro Covre

PROVINCIA / IN ATTESA DELLE NUOVE ELEZIONI

«La gente è stufa delle contestazioni»

Grazie al nuovo sistema
elettorale, eravamo final-
mente riusciti a eleg-
gere la giunta provinciale,
per cui si pensava
che, indipendentemente
dalla sua composizione,
questa potesse ammini-
strare realisticamente e
per un lungo periodo di
tempo le sorti della Pro-
vincia stessa. Invece an-
cora una volta non è sta-
to proprio così, poiché
dopo un mese dal suo in-
sediamiento essa ha do-
vuto dimettersi, in segui-
to a un cavillo di ordine
procedurale.

È mai possibile che
ogni qualvolta nel no-
stro Paese viene appro-
vata una riforma, poi,
in fase di applicazione
delle nuove regole, ci si
ritrovi impantanati e a
dover sostenere spese
non previste per milia-
ri di lire, al fine di porre
rimedio agli errori di chi
ci governa, i cui costi
vanno inevitabilmente a
gravare sulle spalle del
rassegnato contribuente.
Giustamente il Tar è
interventuto per rimedia-
re a una carenza legisla-
tiva, anche se gli 800 vo-
ti del Movimento Friuli
sembrano veramente
molto pochi per aver in-
validato le elezioni e do-
verle ripetere, visto che
in lizza vi erano parec-
chie formazioni politi-
che e certamente non
tutti questi voti conflui-
ranno solamente in una
di esse.

Al riguardo, speriamo
che, onde evitare ulterio-
ri sperperi di denaro
pubblico imputabili ad
errori del genere, visto
che ogni tornata eletto-
rale viene a costare alla
collettività circa 2 mi-
liardi e 400 milioni di li-
re, i quali potrebbero ve-
nire impiegati per la so-
luzione di ben altre ne-
cessità, che la prossima
giunta rimanga al suo
posto per tutto il periodo
del mandato ammini-
strativo, perché è di que-

sto che ha bisogno la
gente, e non di contesta-
zioni continue, che non
risolvono i problemi in
sospeso, ma tendono sol-
tanto ad aggravarli sem-
pre di più, fino a render-
li cronici e irrisolvibili.

L'auspicio degli eletto-
ri è quello che i candida-
ti preposti a ricoprire in-
carichi pubblici (Regio-
ne, Provincia, Comune)
operino in sintonia per
realizzare i rispettivi
programmi, nell'interesse
non solo di coloro che
li hanno votati, ma an-
che di tutti gli altri resi-
denti nelle giurisdizioni
di propria competenza,
senza pregiudizi di al-
cun genere, al fine di
mantenere quell'equili-
brio di reciproco rispetto
che è la base su cui co-
struire ogni pacifica co-
esistenza, in un Paese li-
bero e democratico.

Tommaso Micalizzi

Il partito
del futuro

S'intitolava alcune set-
timane fa un articolo del
settimanale cattolico lo-
cale «Partita la terza fa-
se» della storia politica
dei cattolici democristi-
ani, a conclusione del-
l'assemblea nazionale
costituente della Democ-
razia cristiana, ora di-
venuta Partito popolare
italiano. Per il sottoscrit-
to il titolo è stato una
conferma delle previsio-
ni politiche che già alla
fine degli anni Ottanta
l'area di «Forze Nuove»
esprimeva nei convegni
di Saint-Vincent, in peri-
odi certo non sospetti.
«Terza fase», per i meno
attenti poi, è stata la ri-
vista fondata nel 1982
da Carlo Donat Cattin, il
quale con la sua azione
politica è stato probabi-
lmente uno dei pochi de-
mocratici-cristiani che
ha intuito il possibile
evolversi del partito.
Due erano i problemi di

base che preoccupavano
l'uomo politico: il divor-
gente evolversi della
«questione comunista» e
l'affievolirsi dell'attitudi-
ne popolare della Dc. Eb-
bene, oggi il comuni-
smo, con la velocità di
una meteora, è ovunque
follito, mentre il partito
della Dc a fronte dei re-
centi negativi risultati
elettorali, sparsi un po'
su tutto il territorio na-
zionale, ha dovuto rifo-
ndarsi per evitare di esse-
re sommerso dall'onda
degli scandali, sospetti e
della corruzione dilan-
te che ha colpito tut-
ti i partiti politici e mol-
ti uomini di prestigio.

Trieste non è stata da
meno con il resto del Pa-
ese, ma qui le elezioni re-
gionali hanno inconfuta-
bilmente dimostrato
quanto da tempo il grup-
po di opposizione all'in-
terno della Dc andava
predicando: non è possi-
bile che uomini politici
del partito sulla scena
da più di vent'anni si
propongano per un rin-
novamento, quando qua-
si tutto il loro operato li
condanna. Questi uomi-
ni, radicati nel loro po-
sto di potere nel passato
come oggi, hanno spesso
ignorato il dialogo demo-
cratico, il principio del-
l'alternanza, l'accetta-
zione delle istanze delle
minoranze. Credo ferma-
mente che i principi su
cui si fonda tutta l'ideo-
logia e la storia della Dc
non sono da condanna-
re, ma costituiscono ba-
se per continuare tutta
la politica nell'interesse
della collettività e del be-
ne comune. Gli uomini
politici sulla scena po-
litica locale vuoi per esau-
rimento di finalità e
azione devono mettersi
da parte.

Il nuovo partito deve
avere anche a Trieste uo-
mini e volti nuovi, pre-
parati e motivati, che
operano al di fuori delle

logge segrete, non per in-
teresse o lucro persona-
le, ma per portare avan-
ti le istanze della popola-
zione, praticando con le
altre forze politiche del-
la società civile un me-
todo di rapporti aperti e
corretti, una strategia di
moderazione e di stabi-
lizzazione, senza esage-
razione neolibertiste, co-
me vorrebbero quelli del-
la Lega. E questi uomini
ci sono.

Chi afferma che il nuo-
vo Partito popolare sarà
un partito spostato a de-
stra o sinistra, come in-
teso nella tradizione, è
in difetto. Non potrà an-
dare verso sinistra per-
ché la storia ha condan-
nato questa sinistra.
Non potrà indirizzarsi a
destra perché i naziona-
listi sono sempre forie-
ri di dittatura e di cadu-
te delle libertà. E non po-
rà certo accettare que-
sto nuovo partito le ideo-
logie confuse e i pro-
grammi della Lega, sem-
pre in continua negazio-
ne dell'aperta detto.

Come uomo, attento
ai fatti politici, economi-
ci e finanziari, sono pre-
occupato per questa no-
stra città.

Il degrado generale,
la chiusura delle indu-
strie a partecipazione
statale, i servizi terziari
e il commercio in diffi-
coltà, le situazioni del
Lloyd Triestino e della
Ferriera di Servola, il
porto internazionale
commissariato da un an-
no che non riesce a usci-
re dalla crisi finanziaria
e organizzativa, il forte
calo dell'occupazione,
l'alto numero degli abi-
tanti anziani per i quali
è esoso d'obbligo provve-
dere anche attraverso
strutture pubbliche, la
spietata imposizione fi-
scale, sono fatti che cer-
to non sono stati ultima-
mente al centro delle at-
tenzioni dei partiti.

Il presidente
Circolo Donat Cattin
Giovanni Fusco

SCUOLA / SLOVENI PRIVILEGIATI

«Ma chi tutela gli italiani?»

Ma a noi chi ci tutela?
Ore 9 del 31 agosto
1992: convocazione pres-
so il Provveditorato agli
studi di Trieste per il
passaggio in ruolo del
personale non docente.
Lo posso dire: io c'ero!
Io, assieme ad altre mie
colleghe, ed avevamo al-
le spalle 10-15 anni di
precarariato. Sarebbe sta-
ta per noi la fine di un
lungo calvario e avrem-
mo finalmente ottenuto
il tanto sospirato ruolo?
Hanno chiamato Susy:
esce, sorride, ce l'ha fat-
ta; anche Rita, Maria
Pia...

Poi il silenzio, interrot-
to da una comunicazione:
«posti rimasti liberi
solo nelle scuole italiane
con lingua d'insegna-
mento slovena, chi non
sa la lingua faccia una
dichiarazione...». Va da
sé che deve rinunciare.

Non è giusto, penso
fra me, io non devo inse-
gnare, devo lavorare in
ufficio ed espletare un
lavoro del quale, dopo
tanti anni di supplenza,
posso affermare, senza
modestia, di avere
esperienza. E se qualche
allunno ha delle neces-
sità? Diamine... sono sicu-
ra che ci intenderemo
bene e i suoi genitori
non se la prenderanno a
male se con me parlerà
in italiano. Ma che suc-
cede? Per noi non c'è
speranza: è lei che pur
avendo un punteggio in-
feriore al nostro ottiene
il posto: sa lo sloveno!

Questa piccola ingi-
ustizia in tanti mesi sono
riuscita ad accettarla,
ma ne sono fatta una ra-
gione: non sapevo lo slo-
veno... non ero idonea!
Ma ora mi dicono che co-
lei che è stata privilegia-
ta ottenendo il ruolo nel-
la scuola italiana con in-
segnamento della lin-
gua slovena, non perché
avesse un punteggio su-
periore al nostro, ma so-
lamente perché a cono-
scenza di una lingua da
noi non parlata, ha chie-
sto ed ottenuto il trasfe-
rimento in una scuola
italiana con lingua d'in-
segnamento italiana.

Penso: quel posto era
libero, la prima di noi in
graduatoria avrebbe po-
tuto ottenere il ruolo e
invece... Niente! Per noi
la delusione, un'altra oc-
casione sfumata, men-
tre per chi sa lo sloveno
si è creata una nuova
possibilità di lavoro. E'
giusto tutto ciò? Mi sen-
to beffata. La domanda
nasce spontanea: ma a
noi chi ci tutela? Fra po-
co arriverà il 31 agosto,
siamo state di nuovo
convocate al Provvedito-
rato. Forse per qualcuna
di noi ci sarà il ruolo o
forse no, causa le restri-
zioni. Lo capiremo: le in-
giustizie, invece, saran-
no difficili soprattutto
da accettare, quest'an-
no.

Marina Tullio

(segundo 2 firme)

Tangenti
e sprechi

Molti si scandalizzano
per l'enormità delle
«tangenti» intasate dal-
la «dirigenza» italiana,
quella politica in parti-
colare, tangenti che
avrebbero portato all'ac-
cumulo dell'enorme de-
bito pubblico statale. A
me pare che così ragio-
nando si perda di vista
il vero nodo della que-
stione, che non è quello
delle tangenti fraudolen-
te percepite. Ammet-
tiamo, in pura ipote-
si, che i «beneficiari» si
siano «spartiti» in tan-
genti centomila milia-
ri, che a fronte dei due
milioni di miliardi di de-
bito statale accumulati
in questi ultimi vent'anni
non mi pare siano de-
terminanti: il 5% appen-
a fronte di quel 10%
che un qualsiasi ammi-
nistratore di condomi-
nio pare intaschi su ogni
nota spese condomi-
niale.

La vera truffa non è
dunque nelle mazzette
percepite ma nello sper-
pero inutile di tempo e
denaro che la classe diri-
gente ha alimentato al
solo fine di creare i pre-
supposti delle grandi
spese a cui attingere per
fare man bassa. Su tem-
pi e costi regolari ci sa-
rebbe stato forse poco da
mazzettare ed ecco per-
ciò l'inghippo: aumenta-
re i costi affinché la
«fonte» a cui attingere
fosse più abbondante.
Questa è, secondo me, la
vera truffa da addebita-
re non solo a quelli presi
con le mani nel sacco
ma a tutta la classe diri-
gente, politica o meno,
perché tutti almeno «sa-
pevano» e lasciavano
correre, per interesse o
per quieto vivere.

Oltre all'enorme quan-
tità di opere inutili fi-
nanziate al solo scopo di
fare girare denaro, si
pensi per esempio al
«modo»: una strada, un
edificio, un'opera di pub-
blica utilità program-
mata, si fa per dire, al
costo di 10 miliardi nel
tempo di un anno andava
avanti per dieci anni al
costo finale di 200 mi-
liardi. Ammesso che un
«finale» ci fosse. Questo
è il vero delitto per cui i
politici e i grandi diri-
genti, nessuno escluso,
andrebbero messi in ga-
lera previa confisca di
tutti i beni loro e delle
loro famiglie. Dopo tutto,
se a Cincinnati bastava
un aratro, a loro potreb-
be bastare una zappa.

Angelo Maldini

«Non tutti

sono costruttori»

Che Sergio Venuti, presi-
dente del Collegio Co-
struttori, perori la causa
dei costruttori è norma-
le, ma la città non è
composta solo da impre-
se costruttrici e progetti-
sti, in essa vivono perso-
ne e imprese, che con
l'edilizia nulla hanno a
vedere (e sono la maggio-

In merito al degrado oc-
cupazionale che attana-
glia la nostra città, un
paio di mesi fa il presi-
dente della locale Asso-
ciazione degli industria-
li aveva pubblicamente
denunciato le non scelte
e i mali del comparto in-
dustriale. A quanto mi
risulta i nostrani politi-
canti si sono ben guarda-
ti da replicare, confer-
mando il detto sulla no-
stra Trieste «mo se pol ci-
ty».

Entrando nel merito,
vi siete mai chiesti per-
ché i promotori di comi-
tati di «salute pubblica»
sono sempre gli stessi?
Qualche raccolta di fir-
me, qualche conferenza
stampa poi svaniscono
nel nulla. Lasciando ai
politici nostrani (pas-
sati e presenti) l'onere
delle decisioni. Potrei fa-
re i nomi e abbinarli alle
varie non scelte fatte in
questi ultimi anni.

In questa sede mi in-
teressa ricordare a pro-
getti che Trieste «non ha vo-
luto». Vi sarà sin troppo
facile abbinarli a quei si-
gnori del «no se pol». Ri-
cordate il progetto della
centrale a carbone: 500
posti di lavoro più l'in-
dotto. La MonteShell,

L'Allusvis, la Seastok:
500 posti di lavoro più
l'indotto. La sistemazio-
ne totale o parziale del-
la baia di Sistiana, la ri-
strutturazione di Città
Vecchia e dell'area
Stock a Roiano: circa
300 posti più un miglia-
io per le necessarie ri-
strutturazioni.

Queste sono le più evi-
denti occasioni occupa-
zionali negate a Trieste,
negate da falsi pudori
ambientalisti. Favorendo
però l'occupazione in
altre città. La centrale
elettrica a carbone è fun-
zionante a Savona (con
un inquinamento atmo-
sferico quasi inesisten-
te). L'Allusvis si sta in-
sedando a Ravenna, la
MonteShell ha delle otti-
me e concrete possibilità
di insediarsi a Cremona.

Mi viene spontaneo
chiedermi se il parame-
tro ambientale sia diver-
so solo a Trieste, oppure
che in altre città il gra-
do di idiozia sia più al-
to. Di certo in questa città
operano coscientemente
degli ottimi ele-
menti, appartenenti al
Pds, ai Verdi, alla Lega
Nord, i quali non si sono
fatti «comperare» nel
condividere la scelta oc-

cupazionale. Qui da noi
invece, grazie a chi ha le
spalle ben coperte, si è
scelto il dramma della
disoccupazione. Sono
convinto che a smentir-
mi ci saranno forse delle
fumose e assurde argo-
mentazioni. Difficimen-
te invece arriverà come
risposta un piano con-
creto di recupero degli
oltre 1000 posti di lavo-
ro scippati ai triestini.

Fabio Deltreppo

Una città
turistica

È agosto. Sono solo, ad
Opicina e ho fame. Non
ho pranzato. Sono le 18.
Opicina è un deserto. È
mercoledì e al pomerig-
gio i negozi sono tutti
chiusi. Le trattorie sono
fiumose e assurde argo-
mentazioni. Difficimen-
te invece arriverà come
risposta un piano con-
creto di recupero degli
oltre 1000 posti di lavo-
ro scippati ai triestini.

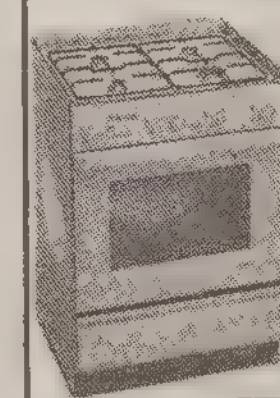
Gian Giacomo Zucchi



Il duca d'Aosta

Un'immagine del Duca d'Aosta
a bordo del Conte Rosso.

Angelo Cirello



Prezzi Pazzi Pesel

- Cucine da L. 199.000
- Elettrodomestici da incasso
- ARISTON - BOMPAI - GASFIRE
- TECNOGAS - REX ecc.

via Peceno 4
3° lat. sin. via Cologna

PARCHEGGIO GRATUITO

DENTIERE ROTTE
RIPARAZIONI
IMMEDIATE

sanident

LAB. ODONTOTECNICO

Trieste, piazza della Borsa, 4
Tel. 660220

RISTORANTE

SAVRON

Cucina

triestina

mitteleuropea

(chiuso martedì

e mercoledì)

Devincina 25

PROSECCO

Tel. 225592

al primo piano

LABORATORIO

ORAFI

siamo a disposizione

della clientela per incassature

trasformazioni e tutti i lavori in oro.

GIOIELLERIA

MARCUSZI

V.le XX settembre 7 - VIA DEL TORO 2



REALIZZATO IL

PROSCIUTTO

IDEALE PER

IPANIN E

ANTIPASTO

DELLA

ITALIANA

Si chiama «LA PERLA

NERA», a sottolineare la

rara qualità di questo pro-

sciutto lavorato senza

polifosfati e arrostito len-

tamente al forno. Si otte-

ne così un prodotto asciutto

di alta qualità che si man-

tiene incartato in frigorife-

ro per 2/3 giorni senza

perdere le proprie carat-

teristiche di sapore e bon-

tà. Chiedetelo al vostro

negoziante di fiducia e

buona domenica con

«LA PERLA NERA».

Alimentari Italiana S.p.A.

Tel. 040/810231

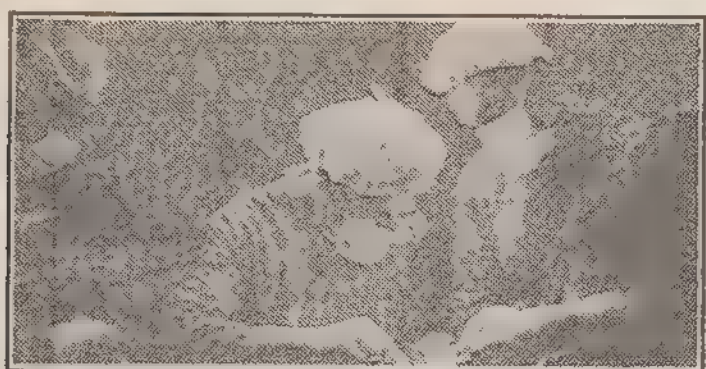
IL PICCOLO

VIA DEL TORO 2

Cerca l'antenato



Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia
della Fotografia Fratelli Alinari - Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre
può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste



Il Piccolo

speciale medicina

Giovedì 26 agosto 1993

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

L'EFFICIENZA CARDIACA PUO' ESSERE MIGLIORATA CON UN' ATTIVITA' FISICA «SU MISURA»

Come allenare il cuore

L'attività fisica è raccomandata non solo per chi voglia mantenere in efficienza il proprio apparato cardiocircolatorio, ma anche per chi, avendo già problemi di irrorazione cardiaca, ad esempio per malattie ostruttive delle coronarie (come chi soffre di angina o ha avuto un infarto), voglia portare il cuore a lavorare in condizioni di minore dispendio di energia, come avviene quando la frequenza è mediamente più bassa. L'esercizio infatti produce con il tempo l'ottimizzazione delle prestazioni muscolari di qualsiasi distretto, vale a dire risultati sempre migliori con sforzi sempre minori: il lavoro muscolare aumenta forza, resistenza e flessibilità anche del cuore.

La peculiarità del cuore, però, è di non poter essere comandato con la volontà: mentre possiamo volontariamente camminare più veloci, non possiamo ordinare al cuore di battere più forte o a frequenza più elevata per aumentare l'apporto di sangue al resto dell'organismo. L'aerobica permette di creare questa situazione di migliore lavoro cardiaco. In che modo? Innanzitutto, portando gli altri muscoli a bruciare più ossigeno, come avviene durante il movimento sostenuto e ripetuto: all'aumento del consumo e quindi del fabbisogno di ossigeno, il cuore risponde aumentando per via riflessa la sua attività (inizialmente attraverso un aumento della frequenza), facendo dunque circolare

Mezz'ora di esercizi aerobici aiuta a mantenere il peso forma e diminuisce stress e tensione. Ma attenti a non voler strafare

più sangue nell'unità di tempo, per soddisfare queste aumentate richieste. Mezz'ora o più di esercizi aerobici porta il cuore a lavorare a un ritmo controllato, che lo rafforza. Nel tempo, facendo regolarmente esercizio fisico, l'efficienza cardiaca migliora e ciascuna contrazione è capace di immettere in circolo maggiori quantità

di sangue, cosicché l'aumento dell'apporto di ossigeno si ottiene con una frequenza cardiaca sempre minore e quindi con sempre minor «fatica» da parte del cuore. Contemporaneamente, grazie alla dilatazione di tutti i distretti vascolari, migliora la circolazione anche a livello delle arterie coronarie (responsabili dell'irrorazione del muscolo cardiaco).

Dunque la frequenza cardiaca rappresenta l'espressione più chiara del progressivo raggiungimento di buone condizioni di allenamento: l'efficienza del sistema, via via sempre maggiore, sarà valutabile attraverso l'osservazione che uno stesso sforzo produrrà nel tempo un aumento minore della frequenza cardiaca (grazie alla

maggior quantità di sangue espulsa con ciascun battito) e che anche a riposo il ritmo cardiaco sarà più lento (bradicardia dell'atleta). Ne risulterà una migliore tolleranza della fatica e un lavoro cardiaco che mediamente si manterrà entro limiti di sforzo meno gravosi: come un motore diesel, avrà una maggiore durata e minori consumi. È evidente che un programma di allenamento aerobico dovrà essere iniziato solo dopo un controllo basale dell'attività cardiaca e dovrà essere commisurato alle condizioni di salute dell'individuo, per evitare, specie agli inizi, si vada incontro a un pericoloso sovraccarico.

Paola Tedeschini
Lalli
cardiologa

COME IMPOSTARE UN PROGRAMMA DI ESERCIZIO AEROBICO

1) Con accettabile approssimazione si può calcolare la propria «media aerobica», sottraendo l'età da 220 (ottenendo così il valore delle frequenze massime), moltiplicando successivamente per 0,7 e per 0,85 (per calcolarne il 70 e l'85 per cento).

Ad esempio, una persona di 40 anni calcolerà così la frequenza ideale:

$$\begin{aligned} 220 - 40 &= 180 \text{ battiti/min (max)} \\ 180 \times 0,7 &= 126 \text{ (70\% del max)} \\ 180 \times 0,85 &= 153 \text{ (85\% del max).} \end{aligned}$$

2) Esercizi che mantengano per circa mezz'ora le pulsazioni tra il 70 e l'80 per cento della frequenza massima (nel nostro esempio tra 126 e 153 al minuto) hanno la capacità di creare le condizioni aerobiche quindi di rafforzare il cuore.

3) L'attività fisica ideale, dal punto di vista del «condizionamento» del cuore, non dovrebbe essere troppo discontinua, ma piuttosto costante per tutta la durata dell'esercizio: sono adatti il nuoto, il jogging non troppo sostenuto, la marcia, la bicicletta, la corda per saltare, lo sci di fondo.

4) È bene sempre far precedere l'attività da qualche minuto di riscaldamento e farla seguire da altrettanti minuti di raffreddamento e rilassamento (che includano esercizi di «stiramento» per contrastare la tendenza dei muscoli sotto sforzo a indurirsi eccessivamente).

SALICILATI, TARTRAZINA, BISSO DI ZOLFO, GLUTAMMATO: L'INSIDIA IN MOLTI CIBI INSOSPETTIBILI

L'allergia nel piatto di ogni giorno

A cura di

Ma Bonanni
medico dietologo

Molti cibi possono provocare reazioni di vario tipo in organismi predisposti: dal gonfiore delle labbra e della lingua a orticaria generalizzata, fino, in casi estremi, ma molto rari, allo shock anafilattico. Alcuni di questi alimenti sono noti, ma quello delle allergie alimentari è un campo di studio molto vasto, che proprio negli ultimi tempi si è arricchito di nuove scoperte, come quella delle allergie alimentari «insospettabili».

Chiarimento innanzitutto che bisogna distinguere tra allergia e intolleranza: la prima è legata a una reazione dell'organismo (simile a quella causata dai pollini) ed è facilmente identificabile con test specifici; l'intol-

leranza è invece l'impossibilità di digerire un certo alimento a causa di difetti nei processi metabolici.

Le sostanze contenute negli alimenti che più frequentemente provocano allergie sono i salicilati (derivati dall'acido acetilsalicilico), la tartrazina (un colorante giallo), il bisso di zolfo (usato come conservante), il glutammato. Sapendo quindi a quale alimento si è allergici è possibile individuare anche gli altri che appartengono alla sua stessa categoria. I cibi con elevato contenuto di salicilati sono: frutta secca, albicocche, ananas, cetrioli, olive, uva, molte erbe aromatiche, alcune salse confezionate, tè, vino. Quelli che contengono tartrazina sono succhi di frutta e frutta sciroppata, bevande gasate colorate, minestre in scatola o liofilizzate, caramelle colorate. Il bisso di zolfo è

usato come conservante soprattutto in vini, cipolline sottacete, patate vendute già affettate, alcune insalate e macedonie pronte industrialmente.

Altri cibi scatenano una reazione allergica nell'organismo provocando la formazione e l'attivazione di agenti immunitari noti come immunoglobuline E (uova, arachidi, pesce, latte) e/o di istamine (fragole, crostacei, vini, formaggi fermentati, salami).

Tra le allergie alimentari meno frequenti e meno facili da individuare, c'è la «sindrome da ristorante cinese», dopo aver consumato alimenti ricchi di glutammato monosodico, infatti, come alcuni piatti tipici della cucina cinese, può comparire un senso di pressione al volto, bruciore diffuso alla parte superiore del tronco e alle spalle, dolore toracico.

Una corretta diagnosi è importante anche nel caso di persone predisposte all'allergia da polline che possono soffrire pure di disturbi di origine alimentare, che si manifestano con bruciore e prurito in bocca e in gola. Questi disturbi si avvertono in genere da 5 a 30 minuti dopo l'ingestione di frutta e verdura fresca (la cottura infatti riduce la capacità allergizzante), e sono dovuti al fatto che alcuni tipi di frutta e verdura appartengono alle stesse famiglie botaniche dei pollini responsabili dell'allergia.

L'allergico alle graminacee dovrà quindi evitare il melone, il pomodoro, l'anguria, l'arancia, il kiwi; l'allergico alle composite dovrà evitare sedano, anguria e melone; l'allergico alla betulla dovrà evitare mele, pere, carote, finocchio, cilliegio.

C'è infine una serie di casi ancora più gravi, recentemente messi in luce nel mondo scientifico. Si riferiscono alle allergie alimentari causate da cibi ingeriti poco prima di fare sport: per le persone predisposte, infatti, mangiare cibi verso cui sia già conosciuta un'allergia subito prima di praticare un'attività sportiva può provocare una particolare forma di reazione con sensazione di calore corporeo, prurito, orticaria, dolori addominali e nelle forme più gravi, collasso respiratorio e sincope. Una ricerca dei centri di medicina dello sport e di allergologia del policlinico Gemelli di Roma ha segnalato alcuni cibi considerati «pericolosi» da ingerire prima di praticare sport nei soggetti allergici: grano e derivati, arachidi, soia, legumi, pesce, crostacei, finocchio, lattuga e sedano.

BASILEA, I RISULTATI DI UNO STUDIO L'antibiotico con lo steroide riduce i danni della meningite

ROMA — Uno steroide, il dexametasone, utilizzato in aggiunta alle tradizionali cure di antibiotici potrebbe contribuire a ridurre sensibilmente i danni provocati dalla meningite nei neonati e nei bambini. E' quanto ha rivelato uno studio effettuato da ricercatori dell'università di Basilea e pubblicato dal giornale medico Lancet.

La meningite è un'infiammazione della membrana che ricopre il cervello e può provocare gravi danni. I ricercatori svizzeri, coordinati da Urs Schaad, hanno tenuto sotto controllo 115 bambini colpiti da meningite, ricoverati in 14 ospedali. Al cinquanta per cento dei piccoli pazienti è stato somministrato lo steroide in aggiunta alle normali cure antibiotiche. Secondo i risultati ricavati dallo studio, i bambini che hanno ricevuto il dexametasone hanno dimostrato di aver avuto un'infiammazione più limitata e per un periodo minore di tempo.

RICERCA

Prostata: un esame del sangue dice com'è

NEW YORK — Secondo una ricerca i cui risultati vengono pubblicati sull'ultimo numero del Journal of the American Medical Association, un esame del sangue si è dimostrato due volte più efficace della tradizionale ispezione per via rettale per scoprire il cancro della prostata, permettendo quindi di intervenire molto più tempestivamente per curarlo. L'esame misura il livello di presenza nel sangue del cosiddetto antigene prostatico specifico (Psa in inglese), una proteina che trasuda dalla ghiandola che fa parte dell'apparato genitale maschile quando è affetta da un tumore o comunque si ingrossa. La ricerca, condotta tra il 1989 e il 1992 da un'équipe guidata dal dott. William J. Catalona, della Washington University di St. Louis, ha messo a confronto 10.251 uomini di età superiore ai 50 anni e in buona salute, sottoposti al test Psa, con altri 266 uomini ai quali era stata prescritta l'ispezione manuale. Lo studio è stato finanziato dal governo americano e dalla società che produce il test Psa, con altri 266 uomini ai quali era stata prescritta l'ispezione manuale. Lo studio è stato finanziato dal governo americano e dalla società che produce il test Psa, con altri 266 uomini ai quali era stata prescritta l'ispezione manuale.

CARATTERE

Le coccole della mamma fanno bene alla «testa»

I primissimi contatti del bambino con il corpo della madre influenzano il suo comportamento da adulto. Tutti sanno che il tatto è il senso che ci permette di assumere delle informazioni dall'esterno attraverso la sensibilità della pelle, ma chi sono a conoscenza che svolge un ruolo ancora più importante quando veniamo toccati e accarezzati. Il tatto è infatti il primo fra gli organi di senso che si sviluppano nell'embrione umano: perfino un embrione di non ancora otto settimane, lungo due centimetri e mezzo, reagisce se viene toccato. Più tardi, quando è nato e viene cullato, il bambino attraverso i recettori della pelle riesce a captare non solo la pressione esercitata sul suo corpo ma — attraverso un meccanismo chimico molto complesso — anche le reazioni di chi lo tiene in braccio (sicurezza, amore ma anche ansia e paura di fargli del male). Questi contatti fisici così importanti fra genitori e bambini dovrebbero essere riscoperti e approfonditi. Sappiamo innanzitutto che la stimolazione cutanea nella prima infanzia favorisce la resistenza alle infezioni e alle malattie. Inoltre, incide in maniera determinante nello sviluppo dei rapporti emotivi e affettivi, il contatto e l'amore sono strettamente connessi; si impara ad amare non perché ce lo insegnano, ma perché si viene amati. Oggi sappiamo anche perché esistono alcune cellule della pelle che in seguito a carezze e coccole inviano al cervello delle sostanze particolari chiamate neuropeptidi che influiscono sull'umore, sullo sviluppo del carattere e perfino sulla personalità dell'individuo. Il modo in cui il bambino avrà più tardi i suoi contatti con il prossimo, il suo modo di comunicare, perfino il suo linguaggio nascono proprio da questi primissimi contatti con il corpo della madre. Al contrario gli individui non coccolati abbastanza da piccoli mostrano da adolescenti e da adulti un desiderio quasi insaziabile di attenzioni tattili in genere, che in alcuni casi può manifestarsi anche sotto forma di una iperattività sessuale, scambiata per erotismo sfrenato, che nasconde invece un desiderio di tenerezza represso per timore di apparire troppo infantile.

DERMATITI PSICOSOMATICHE

Pruriti, acne, orticaria: la «pelle con le bolle» svela i mali dell'anima

Già arrossendo o impallidendo, una persona trasferisce sulla pelle una serie di stati d'animo e manifestazioni interiori. Ma la pelle, oltre che specchio delle emozioni, è anche un organo «bersaglio» privilegiato per alcune categorie di persone che soffrono di disturbi psicosomatici. Ci sono individui predisposti a «scegliere» questa strada per manifestare un disagio. E' come se avvertissero il mondo, ma prima di tutto se stessi, che qualche cosa non va.

Le manifestazioni psicosomatiche cutanee più evidenti sono prurito, orticaria non allergica, vitiligine, certe forme d'acne, ipersudorazione delle mani. Ecco cosa affermano le ricerche più recenti in questo campo. La psoriasi — la malattia che provoca chiazze bianco-argenteo squamose su gomiti, ginocchia, fondoschiena — può manifestare per esempio la volontà di disfarsi di «scorie» psichiche; la sua squamosità può essere anche un modo per apparire «non accarezzabili» creando una reazione di difesa. L'orticaria non allergica può indicare che l'individuo cerca di nascondere anche a se stesso una serie di eventi che incutono ansia e paura. Spesso insorge quando una persona vuole rifiutare inconsapevolmente alcuni eventi (il matrimonio, un viaggio, un lavoro) e quindi fa in modo di rendersi non presentabile.

Anche la vitiligine, che provoca le macchie bianche che compaiono sul viso, sul collo e sul dorso delle mani e piedi, può nascondere la volontà di «autopunirsi» per qualcosa di cui si prova rimorso e genera sensi di colpa. Gli eczemi alle mani, invece, si possono «leggere» come una manifestazione di avversione nei confronti del prossimo, poiché mettono il soggetto nell'impossibilità di dare la mano o carezzare.

I fattori psicologici possono anche aggravare malattie dermatologiche dovute ad altre cause: è il caso dell'acne escoriata, il cui danno maggiore è dovuto al continuo infierire sulla pelle con le dita e rivela profonda insicurezza. Il prurito senza causa, poi, è frequente tra gli anziani che soffrono di solitudine: gratandosi continuamente celebrano in un certo senso un rito che compensa le scarse attenzioni ricevute dal prossimo.

TRA I PERICOLI DELL'ESTATE UN'ECESSIVA PERDITA IDRICA

Più si beve, più si suda

La parola «estate» richiama alla mente le vacanze, ma anche il caldo e la sete, il sudore e le bevande in genere. In questa sequenza, la sete è il segnale dell'organismo nei confronti del bisogno di bere. Comunque una cosa è certa: più si beve, più si suda.

Tra le bevande predominanti nell'acqua. Questa sostanza rappresenta la maggior parte in peso e in volume del corpo umano: la sua quantità varia da individuo a individuo, ma in ogni condizione e in ogni età non deve scendere al di sotto del 45 per cento del peso totale. Nei neonati è presente per il 75 per cento della massa corporea, ma dal primo anno di vita in poi si assiste ad una progressiva diminuzione, per arrivare al 45 per cento negli anziani. Negli adulti si registrano differenze anche per quanto riguarda il sesso, 58 per cento in media del peso dell'uomo, 50 per cento in media del peso della donna per il più alto contenuto in grassi del corpo femminile.

L'acqua è presente in tutte le cellule e in tutti i liquidi organici (sangue, lacrime, saliva, succhi gastrici, ecc.). Ovunque agisce da bioregolatore. Inoltre, l'acqua svolge un'importante azione depurativa, portando via dall'organismo un'infinità di scorie e tossine, che incanalano verso le grandi vie di eliminazione (reni, intestino, polmoni e pelle).

Il volume e la composizione dei liquidi corporei in un soggetto sano oscillano entro valori medi abbastanza costanti, grazie

Dissetarsi con la frutta

I nutrizionisti non hanno dubbi in proposito: durante i mesi caldi, quando si fa sentire più intensa la sete, piuttosto che bere bevande gasate o bibite ghiacciate (altamente responsabili di disturbi all'apparato digerente), è preferibile un succo di frutta. Se poi il prodotto è di marca, ottenuto da frutta scelta, seguendo quei metodi di lavorazione che ne garantiscono la qualità, la materia prima ha sicuramente conservato gran parte dei suoi principi nutritivi.

La frutta, infatti, contiene glucosio e fruttosio, cioè gli zuccheri più semplici, di immediata disponibilità per l'organismo. Contiene anche degli aminoacidi di vitale importanza per il nostro metabolismo. Infine, la frutta è una fonte abbondante di sali minerali, oligoelementi e vitamine (soprattutto la A, la C e quelle del gruppo B). Gli italiani complessivamente bevono, ogni anno, 300 milioni di litri di suc-



co di frutta, per un valore di 900 miliardi di lire. Non è poco, ma neanche molto se si confronta questo consumo con quelli di altri Paesi europei, per esempio la Germania dove è quattro volte superiore. La legge definisce un «succo di frutta» il prodotto fermentescibile, ma non fer-

mentato, che si ottiene dalla spremitura della frutta, e che ne conserva al cento per cento il gusto, l'aroma, il colore.

Queste bevande hanno un effetto tonificante e immediato, utile agli sportivi. In media, un litro di prodotto ha un rendimento calorico che si aggira intorno alle 500 calorie. Inoltre, i succhi di frutta sono alcalinizzanti e diuretici, quindi particolarmente consigliabili nella terza età.

Molti pediatri raccomandano l'inserimento dei succhi e dei nettari di frutta nelle diete di svezzamento del bambino. Ricordiamo, infine, che un'alimentazione a base di frutta fa bene a chi soffre di fegato, a coloro che hanno un tasso di colesterolo piuttosto alto e agli uremici (l'acido urico, combinandosi con il potassio di cui la frutta è ricca, dà luogo all'urato di potassio, più solubile degli altri urati e quindi più facilmente eliminabile).

dal tipo di acqua a disposizione dell'organismo. Più precisamente se l'acqua è scadente si sarebbe portati a berne un quantitativo inferiore al nostro fabbisogno giornaliero. Se è vero che esiste questa relazione tra cattiva qualità dell'acqua e minore stimolo della sete, le conseguenze sarebbero più gravi in estate, quando si suda in abbondanza e bisogna bere molta acqua.

L'acqua potabile del rubinetto dovrebbe rispondere per legge a 62 caratteristiche diverse che riguardano la sua durezza (quantitativo di sali di calcio in essa disciolti), l'assenza di nitrati e nitrati, di insetticidi e diserbanti, la concentrazione massima di ciascun elemento chimico, una carica batterica minima da non arrecare danno alla salute, eccetera.

Un tal numero di condizioni (alcune anche superflue), con il grado di inquinamento che ci ritroviamo, difficilmente potranno risultare tutte ottimali quando vengono richieste delle analisi per stabilire se un'acqua è più o meno «potabile».

Giancarlo Sansoni

ad un sistema di regolazione ben articolato che assicura il mantenimento di un bilancio positivo tra entrate ed uscite; l'equilibrio idroelettrolitico.

Quando fa caldo e si suda, una parte dell'acqua corporea evapora e vanno persi anche degli elementi minerali in essa disciolti e ionizzati. A questo punto si manifestano i segnali

della sete, con aumento di temperatura e secchezza a livello del cavo faringeo. Il centro nervoso della sete si troverebbe, secondo l'interpretazione più accettata, nell'ipotalamo laterale, mentre in mezzo all'ipotalamo ha sede il centro nervoso della fame. Di sete si può anche morire: un individuo normale che resiste sino a 2-3 settimane

senza mangiare, non supera i 5-6 giorni senza introdurre liquidi. Già una diminuzione pari all'1 per cento del volume d'acqua corporea porta ad un calo del 10-15 per cento delle capacità fisiche e della concentrazione mentale. Recenti ricerche avanzano l'ipotesi che il sistema di regolazione della sete venga influenza-

ORE DELLA CITTÀ

Concerto
Banda Refolo

La banda Refolo, a conclusione di un anno sociale particolarmente intenso e ricco di soddisfazioni, terrà oggi un concerto musicale in piazza dell'Unità d'Italia. Ottenuta dall'amministrazione comunale e dalla banda cittadina «Giuseppe Verdi» la disponibilità del palco eretto in piazza dell'Unità il complesso musicale offrirà al pubblico presente un ricco programma con musiche di Sinico, de Haan, Benatzky, Lehar, Kolditz e altri. L'appuntamento è fissato alle 20.30.

Maestri
del lavoro

Si informano gli associati del Consolato provinciale di Trieste che il 1.º ottobre si terranno le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1994-1996. Pertanto chi intendesse proporre la propria candidatura è invitato a darne comunicazione entro il 6 settembre alla Commissione elettorale provinciale telefonando ai numeri 568677 oppure 6701299.

STATO CIVILE

NATI: Apollonio Silvia, Lukan Michael, Rosiello Roberta, Coccia Pietro, Novaro Daniele, Patti Davide, Capasso Luca.
MORTI: Rampazzo Bruno, di anni 71; Marchetti Alfredo, 85; Delbosco Rosa, 101; Maggolini Eros, 61; Valentini Germana, 83; Rocco Luciano, 79; Basolo Maria, 67; Sau Nicolò, 84; Nadilek Giovanni, 81; Gobet Francesco, 81; Derossi Anna, 85; Franza Anna, 69; Filippi Giuseppe, 78; Schiliani Ersilia, 83; Cerri Vani Giuseppe, 53.

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

IL BUONGIORNO

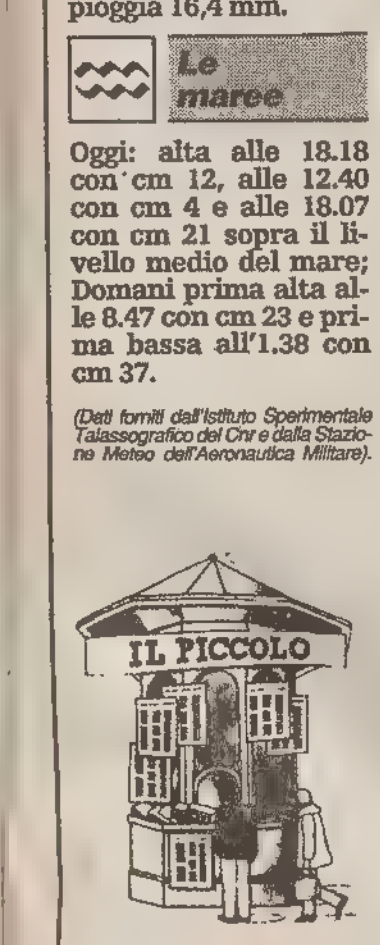
Il proverbio del giorno
Amicizia riconciliata è una piaga mal saldata

Dati meteo
Temperatura minima: 22; temperatura massima: 25,8; umidità: 70%; pressione: 1009,5 in diminuzione; cielo: nuvoloso; vento: N-E Greco con velocità 10 km/h; mare: poco mosso con temperatura di 25,3 gradi centigradi; pioggia: 16,4 mm.

Le maree
Oggi: alta alle 18.18 con cm 12, alle 12.40 con cm 4 e alle 18.07 con cm 21 sopra il livello medio del mare; Domani: prima alta alle 8.47 con cm 23 e prima bassa all'1.38 con cm 37.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO



IL PICCOLO

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Tele-rita.

Incontro
artiglieri

Il direttivo della sezione di Trieste dell'associazione nazionale artiglieri invita i soci e i familiari alla riunione che si terrà domani, alle 11, nella sede sociale al IV piano di via XXIV maggio. Scopo della riunione è di definire i dettagli organizzativi in vista del raduno nazionale che si terrà a Belluno il 19 settembre (in occasione del 70.º anniversario di costituzione dell'Arma) nel corso del quale verrà inaugurato un monumento al mulo e al suo conducente e verrà intitolato un parco all'Artigliere da montagna.

Scuola popolare
Apertura iscrizioni

L'associazione Scuola popolare informa che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di lingue, musica, danza, informatica, dattilografia, taglio e confezione, gastronomia, ginnastica. La segreteria di via Battisti 14/b, tel. 634064, è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 (sabato solo al mattino).

Gruppi
Al-Anon

Se il bere di un tuo familiare, o di un tuo amico, di crea dei problemi, i gruppi familiari Al-Anon, per parenti ed amici di alcolisti, ti possono aiutare. Le riunioni Al-Anon si tengono in: via Palestina n. 4 martedì dalle ore 17.30 alle ore 19, giovedì dalle ore 19 alle ore 20.30. Telefono 369571 (chiamare durante l'orario di riunione). Via dei Rettori n. 1 lunedì dalle ore 17.30, martedì dalle ore 19.

Corsi intensivi
di tedesco

Al Deutsch Institut sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi che s'inizieranno il 1.º settembre. Per informazioni: via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 370472.

Assistenza
scolastica

La Lega Nazionale, nel quadro della sua attività educativa, organizza l'ormai tradizionale campagna di assistenza scolastica con la distribuzione di testi scolastici agli studenti, soci del sodalizio, frequentanti le scuole della provincia di Trieste. Il termine per la presentazione delle domande, compilate su apposito modulo da ritirare presso la segreteria del sodalizio (Corso Italia 12, orario 10-12-17-19, sabato escluso) scade venerdì 3 settembre.

Scuola
di ballo

Sono aperte le iscrizioni che si effettueranno nelle riunioni di martedì 21 e giovedì 30 di settembre ai corsi di ballo organizzati in collaborazione con la maestra Serena Borri e la parrocchia di S. Caterina di via dei Mille 18. Gli incontri di cui sopra si effettueranno alle 20 nella sala della medesima parrocchia.

Pronto soccorso
anziani

Domani, alle 11.30, nella sala conferenze del Lloyd Adriatico in Largo Isonzo 1, viene indetta una conferenza stampa a conclusione dell'operazione «Pronto soccorso anziani» tenutasi dal 10 al 20 agosto nella sede della Provincia di via S. Anastasio. L'incontro, che verterà su aspetti e considerazioni dell'operato delle associazioni Cri, Infermiere volontarie, Sogit, Gau, Filo d'argento, Ausser impegnate con le istituzioni a garantire un servizio sociale in uno dei periodi «caldi» dell'anno, vuole essere aperto al contributo di tutti.

Boutique
Albarella

Vendita totale estivo e invernale per cessione. Via Valdirivo 40 (com. eff.).

Istituto
d'arte drammatica

Dal 16 agosto sono aperte le iscrizioni ai corsi di teatro (recitazione), di animazione e recitazione ragazzi (scuole elementari, medie e medie superiori), storia del teatro, tecniche teatrali, cultura teatrale. Il nuovo corso di direzione s'inizierà lunedì 13 settembre. Informazioni, iscrizioni presso la segreteria (via del Coroneo 3, IV piano, ascensore) dalle 16 alle 20 ogni giorno tranne il sabato. Telefono 370775.

Festa
dell'emigrante

L'Anea giuliana informa i propri soci e simpatizzanti che presso l'As Costalunga di via Paisiello (bus 34) si terrà nei giorni di sabato e domenica l'annuale Festa dell'emigrante (Pic-nic). Apertura chioschi 17.30.

Luci
e suoni

L'Azienda di promozione turistica informa che questa sera nel parco del Castello di Miramare avranno luogo due rappresentazioni dello spettacolo «Luci e suoni». Alle 21 in edizione tedesca e alle 22.15 in edizione italiana.

Amici del cuore
e Pro Senectute

Oggi, alle 9, presso la Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Torneo
di calcio a sette

Sono aperte le iscrizioni al torneo di calcio a sette «Coppa S. Caterina» per i ragazzi e i giovani nati tra il 1971 e il 1976 compresi. Informazioni in via dei Mille 18, telefono ore pomeridiane al 943793.

Festa
al «Colloidi»

Domani, a partire dalle 16.30, festa di chiusura del centro estivo «Colloidi», nella sua sede di via San Pasquale 95. All'incontro sono invitati gli allievi — unitamente ai loro genitori, parenti e amici — che hanno frequentato ambedue i turni (luglio e agosto) di quel Centro vacanza del Comune di Trieste. Nel corso del pomeriggio si esibirà Roberto Leopardi, con il suo «Teatro delle Bolle», e verrà proiettato un video assunto in occasione delle numerose «uscite» compiute dai piccoli utenti del «Colloidi».

Ballo
al C.M.M.

Domani, alle 21, nella sede di viale Miramare, 40 del Circolo marina mercantile, continuano i trattenimenti di ballo liscio con il nuovo Quartetto Fantasy.

Sportelli
Inail

L'Inail, al fine di rendere un migliore servizio all'utenza, comunica che gli sportelli, a far data dal 7 settembre, verranno aperti al pubblico dalle 9 alle 11.30 dal lunedì al venerdì e dalle 15.15 alle 16.45 nelle giornate del lunedì e mercoledì.

PICCOLO ALBO

Smarrita cagnolina bianca e marrone, tipo fox terrier, taglia piccola, pelo ruvido, località Scala Santa, Roiano, martedì 23 agosto alle 17.30. La cagnolina è senza collare. Chi l'avesse vista o trovata è pregato di telefonare a questi numeri: 416106 o 815986.

Francobolli serie gatti Italia dimenticati martedì 24 sera su cofano auto verde parcheggiata in viale Miramare 45. Pregio onesto rinvenitore telefonare al 366280 (orario negozio). Mancina.

CHIESTO UN PARCHEGGIO IN VIA VALDIRIVO

Moto senza casa

Sulla questione il Comune nicchia, ma ai vigili l'idea piace

«Vogliamo che si faccia un parcheggio per motociclisti lungo il lato sinistro della via Valdirivo — dicono i rappresentanti delle varie associazioni di motociclisti triestini — per il tratto che va dalla via Zonta a via Roma». E per ottenerlo 500 persone hanno firmato una petizione (avviata dal Coordinamento motociclisti e dall'Associazione delle due ruote) che è andata a sopportare una interrogazione fatta ancora nel marzo scorso dall'ex consigliere (ex Lpt ed ora nelle file della Lega) Manlio Giona. Ma sulla questione pesa il parere negativo del servizio tecnico del traffico e pianificazione urbana del Comune. Parere che si scontra, curiosamente, con quello favorevole



dei Vigili urbani.

Eppure basta percorrere la via incrinata in tutta la sua lunghezza per rendersi conto che qualche cosa si deve pur fare. Una lunga traiettoria di scooter e motorini vi sostano in perenne divieto. Il problema si è accentuato negli ultimi mesi, da quando i negozianti di via Filzi hanno protestato (con Comune e vigili) per la sosta indiscriminata di decine e decine di motocicli che occupavano quotidianamente il marciapiede, nel tratto via Filzi-angolo via Valdirivo, impedendo così il libero afflusso dei passanti e della clientela.

Sfrattati a suon di multe, i motociclisti si sono così riversati nella più ospitale via Valdirivo. «Sostengo che il parcheggio longitudinale — spiega Giona —, non solo verrebbe contro alle necessità dei motociclisti, ma creerebbe anche una più opportuna razionalizzazione dei posti di sosta, di cui si avvantaggerebbero anche gli automobilisti, grazie agli spazi rimasti liberi nelle vie laterali». Ma all'ufficio tecnico del traffico fanno orecchie da mercante. In sostanza, dicono, il Borgo Teresiano non ha bisogno di nuovi parcheggi. Gli esistenti bastano e avanzano. Inoltre la via Valdirivo è un'asse a grande scorrimento e quindi non adatta all'insediamento di un parcheggio, seppure per motocicli. «Non vi sarebbe alcun intralcio al traffico — smentisce il capufficio operativo dei Vigili urbani, Giorgio Salomon —, semmai porterebbe il vantaggio che le macchine non potrebbero più sostarsi abusivamente. Quelle sì che intralciano...».

Daria Camillucci

ISTRIA
Cittanova
in festa
per il patrono



Sabato e domenica la Comunità di Cittanova d'Istria, festeggerà il patrono San Pelagio con il seguente programma: a Trieste sabato 28, alle 18, Santa Messa, celebrata da monsignor Luigi Parentin nella chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini. Al Villaggio del Pescatore domenica tradizionale incontro dei cittadini per la solenne celebrazione della Messa patronale, officiata da monsignor Angelo Persig, con inizio alle 16.30. Seguirà quindi la tradizionale, suggestiva processione con la statua di San Pelagio per le vie del Villaggio. Nella circostanza, i riti religiosi saranno accompagnati dalle esecuzioni del Coro istriano. Infine nel vicino centro parrocchiale seguirà la «Tombola gastronomica». Sul posto funzioneranno dei chioschi per la vendita di bevande e specialità gastronomiche. Per domenica è stato predisposto per il giorno un servizio di pullman che partirà dal palazzetto dello sport alle 15, per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Rita Verginella, telefono 771650. Tutti i cittadini e gli amici istriani sono cordialmente invitati a partecipare al tradizionale incontro.

«SESSO DEBOLE» NELLE CANZONI TRIESTINE

Donne & musica

Dalla penna di Borghi nacque la popolana linguacciuta

Le canzonette triestine brulicano di... «babe» simpatiche e piene di spirito, forse anche per merito della parola tipicamente nostrana e onomatopica che le definisce come donne anziane e chiacchierone. A fine secolo, dalla penna inesaurevole di Edoardo Borghi nacque una canzone dedicata a questo tipo di donna del popolo, lavoratrice, energica e linguacciuta, vista come una forza positiva della famiglia, seppure con i suoi difetti, ecco «La baba de Renax» si presentava così: «Sfido e troto come un bruno di piazza per guadagnare un toco de polenta...» e ribadiva nel ritornello: «Son baba, son de

Rena/la lingua me difendi/ma se me sento in venal/so piene di man». Quelle mani insomma non stavano mai ferme... «Coi fioi in braccio opur petadi a rente/co' la mastela a forza de sburtoni/son sempre in prima fila fra la gente». La conclusione: «Là su in su fuita, in strada, abasso in corte/mi daperuto devo dir la mia/ficarghe la pezet xe l' mio forte/ e se no parlo, zerto morirai». Qualche volta succedeva che qualche vecchia «baba» volesse maritarsi; allora nelle canzonette diventava «La vecchia», un personaggio piuttosto sgangherato che lasciava perplesso perfino

il parroco: «El curato ghe varda in boca/ e l' ghe trova tre denti sol/El toca el primo/el zincolava/Toca el secondo: el scatinava/El tocca el terzo: l' ghe resta in man!». Ma la «baba» più simpatica di tutte, entrata nelle canzonette ai tempi di Cecchelin (su un ritornello di Borsatto) e decollata poi attraverso le compagnie allegre, aggiungendo strofa e strofa, è «Siora Filipa». È lei quella che... «marcia in flaida in ombrellina... va a spasso col bechin... fa merenda in zecnon... lava i piatti col petess... ga la testa de melon... mena el can a far lult... ridi come un tulù».

Liliana Bamboschek



Repubblica «in miniatura»

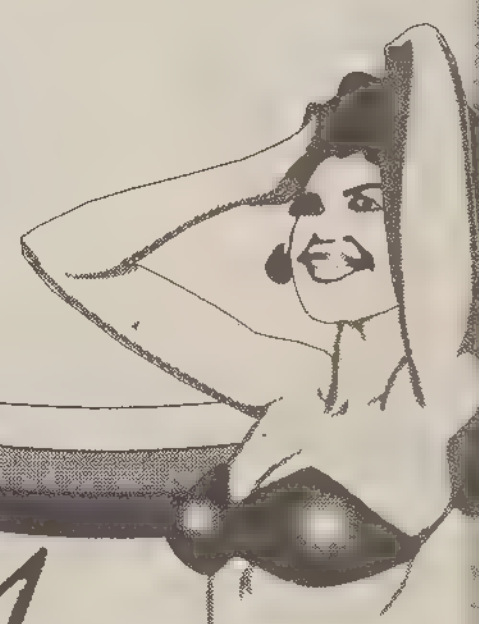
Continua intensamente l'attività della Repubblica dei ragazzi, attualmente al soggiorno marino di Punta Sottile è in pieno svolgimento il tradizionale gioco della Municipalità che coinvolge oltre ottanta ragazzi e ragazze suddivisi in quattro comitive e che si contendono a suon di canti, scenette, disegni, murales, giochi vari («il borto- lo»). Nella foto un gruppo dei ragazzi che partecipano al gioco.

ELARGIZIONI

- In memoria di Giovanni Mazzega nel IV anniv. (20/8) dalla moglie e figlia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Letizia (23/8) e Francesco Morteani (26/1) dai figli Ezio e Laura 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria dei cari Carmelo D'Apollito (24/8) e Renato Casinelli (18/8) da Rosetta D'Apollito dal Cer 40.000 pro Astad.
- In memoria di Delia Simonetta ved. Protti dai nipoti Gigliola e Otello 100.000 pro Aism.
- In memoria dell'indimenticabile Giulia Rosa per il compleanno (25/8) dall'amica Iole 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ludovico
- In memoria di Giovanni (25/8) da Giuseppina Dudine 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Livio Colechi per il compleanno (26/8) dalla moglie, figlio e suocera 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Roberto Frinzi (26/8) da mamma, papà e sorella 200.000 pro Aism.
- In memoria di Federico Lah nel XXIII anniv. (26/8) dai figli Nadia e Marco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carlo Lapel nel XXII anniv. (26/8) dal fratello 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Malvina Ceriani Laurenti nel trigesimo (26/8) da Miriana
- 50.000 pro Astad.
- In memoria dell'indimenticabile Adele Timaco dalla figlia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Carlo Carli dai condomini di Androna della Ferriera n.2 100.000 pro Centro cardiologico.
- In memoria di Nina Colizza da Simeone Tugnizza 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Meri Crismani e Franca Lamponi da Bruno e Angela Gessini 200.000 pro Astad.
- In memoria della baronessa Carolina Economio di San Serff da Elinor de Albori 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Pulvia
- Braida Gioseffi 50.000 pro Ass. de Banfield; da Titti e Corrado Davide 50.000 pro Comunità greco-orientale; dalle famiglie Ferro 50.000 pro Airc, 50.000 pro Comunità greco-orientale.
- In memoria di Zora Maria Martelano dalla fam. Gustin 50.000 pro Sklad Mitja Cuk.
- In memoria di Pippo Mantini dagli amici 500.000 pro Sweet heart.
- In memoria di Giacomo Mondo dalle famiglie Carlo Carboni, Roberto, Alessandri e Lucio Sodnik 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologia - trapianti, dr. Andolina).
- In memoria di Marcella Mozzina da Silvana, Mario e Giuliano Brusi 30.000 pro Astad.
- In memoria di Cristina Obensel dai condomini e vicini di casa 200.000 pro Comunità San Martino al campo (don Vatta).
- In memoria di Pino Odinali da G. 15.000 pro centro tumori Lovenati.
- In memoria di Padre Pio da N.N. 20.000 pro Casa di sollievo della sofferenza (S. Giovanni Rotondo).
- In memoria di Maria Pagnut da Cornelia e Fulvio 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
- In memoria di Alberta Renzi dalla figlia e famiglia Kravanja 100.000 pro Chiesa di Barcola.
- In memoria di Roberto e Gino Ronchi e di Luisa e Ugo Saiko da Carmela Ronchi 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del prof. Manlio Rossini dagli ex colleghi Sergio e Livia Daris 50.000 pro Agnelli.
- In memoria di Aurelio Sirza da Guido Russo e famiglia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Neven Sodri da Teresa 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Enco Sodri da Claudia Mattioli 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalla fam. Alfonsi 15.000 pro Sweet heart.
- In memoria di Maria Vesnaver (Pina) da Mario Vesnaver e fam. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria del dott. Marino Visentin da Dino e Kiki Papo 100.000 pro Astad.
- In memoria dell'indimenticabile zio Luigi Wald da Lucy 50.000 pro Aism.
- In memoria di Mary Zanusso dalla famiglia Catania 50.000 pro Comunità ebraica.
- In memoria dei familiari da Loredana Verani 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria dei propri cari da Anna Stecar 50.000 pro Caritas (aiuto bambini ex Jugoslavia).
- In memoria di Matteo Abrami da Claudia, Lino ed Elisabetta 150.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Giovanna Alberi da Anita ed Emilio Baldassi 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Gina Agnelli Pitteri da Romano e Mariuccia 50.000 pro Sogit;
- da Emma e Gastone Benvenuti 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Trude Baumgartner e da Gigetta Poropat Celi da Silva e Hilde Petera 40.000 pro Comunità Evangelica Augustana.
- In memoria di Elisabetta Battaglieri da Peppino ed Argia Nardi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Annibale Colao dalla fam. Colao 50.000 pro Airc.
- In memoria di Giovanna Colizza da Maria Padovan, da Maria Sterle e Maria Palma Ferini 40.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria del comm. dott. Francesco Craeloch dall'ing. Silvio Bari 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Anna Ciani 50.000, da Li-
- liana, Fulvio e Giulio Trillo 20.000 pro Sogit.
- In memoria di Luciano Corossez da Susanna, Nidia e fam. 70.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Bruna Dorta da Silvana Rumiz Piatto 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Uilim.
- In memoria della baronessa Carolina (Liliet) Economio di San Serff da Lilian e Bernard Thouvenin 200.000 pro Ass. de Banfield; da Dimitri e Sonja di Demetrio 100.000 pro Comunità greco-orientale; da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Pro Senectute; da Mita e Pascho Prennuhi 50.000 pro Airc; da Sergio e Luisa Pitteri 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

IL PICCOLO

ogni giorno
in vacanza con te



IL PICCOLO



RIVIERA
ADRIATICA



LOCALITA'
TERMALI

SPIAGGE
VENETE

LAGO
DI GARDA



LAVARONE

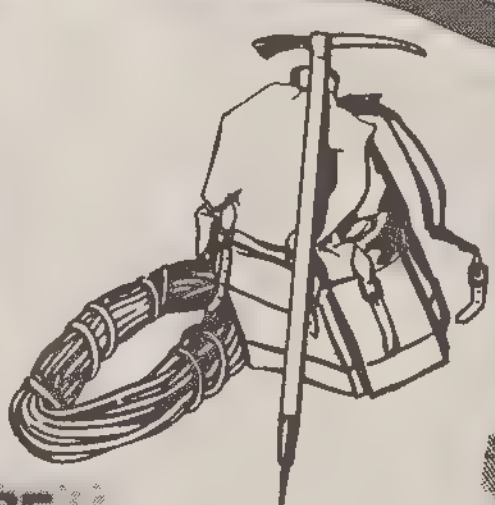
TRENTINO
VALLI
DI FASSA
E Fiemme



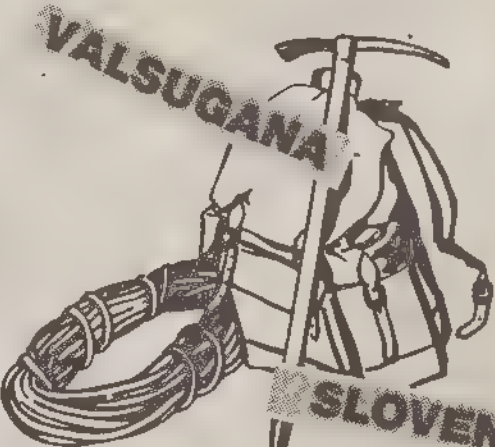
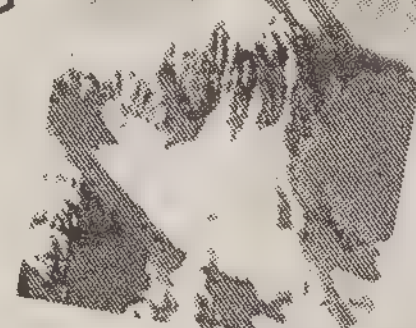
PRIMIERO



CADORE
BELLUNESE
AMPEZZANO



VAL
PUSTERIA



SLOVENIA

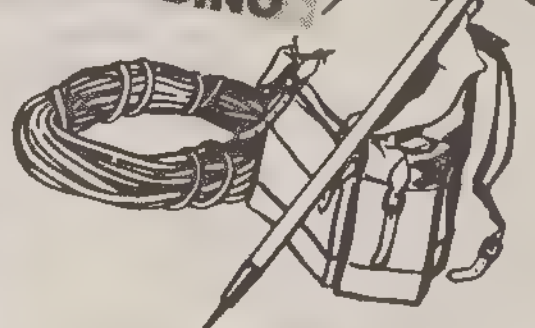
CROAZIA

VAL DI NON
PAGANELLA

FRIULI
E CARNIA



AGORDINO



ALPAGO

CARINZIA
E VIENNA

ALTO-ADIGE
AURINA-BADIA
GARDENA
ISARCO-SIUSI
VENOSTA



VAL
RENDENA
CAMPIGLIO

FELTRINO

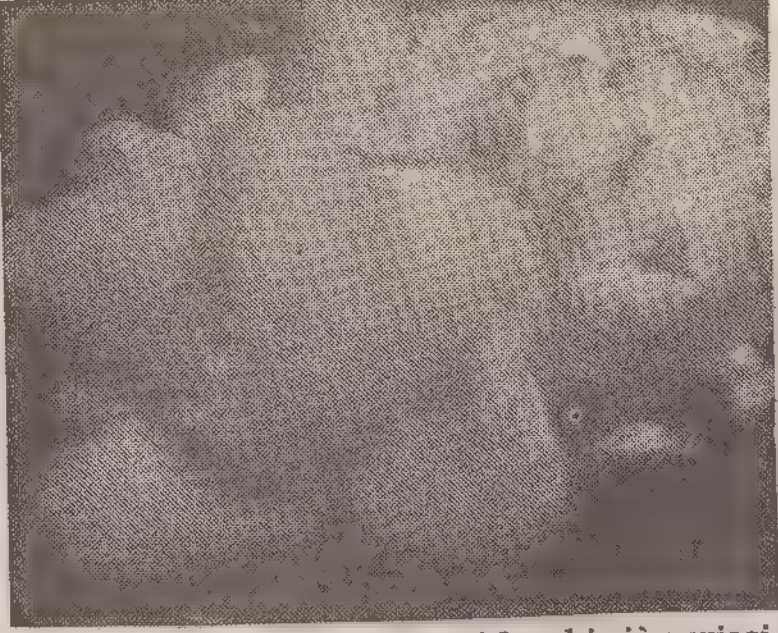


COMELICO

MICOLOGIA

Al «Genere Dryodon» il primato della bellezza

Funghi curiosi e spettacolari in natura ce ne sono parecchi. Fra questi il Genere Dryodon (Hydnum, Hericium) si fa notare per la bellezza dei suoi corpi fruttiferi. È un genere che comprende solo cinque o sei specie, tutte commestibili da giovani ma molto rare. Sono specie facilmente scambiabili fra loro per il colore dei cappelli molto somigliante, per la presenza dei caratteristici aculei (aggetti) lunghi e pendenti e per il loro habitat lignicolo.



Il Dryodon herinaceus, uno dei funghi più curiosi e spettacolari.

Una specie, il Dryodon cirrhatus, più che un cappello si può dire che presenta una capigliatura riccioluta. Si tratta di un fungo che ha una base portante breve, dalla quale si dipartono numerosi rami contorti e carnosissimi riccamente riccamente fra di loro. Dai rami si staccano delle ciocche di sottili appendici aghiformi brevi, orientate in diverse direzioni, che danno all'insieme proprio l'aspetto di una testa riccioluta.

Si trova, ma è poco comune, nei boschi, nei prati e nei campi, su vecchi tronchi di latifoglie, specialmente olmo, quercia, ipocastano. Cresce dalla tarda estate fino ai primi rigori dell'inverno.

Il Dryodon herinaceus (di cui presentiamo la foto) assomiglia moltissimo al D. coralloides, però è molto più piccolo, di colore bianco appena grigiastro e con gli aculei disposti ordinatamente (sembra un cuscinetto compatto) e cadenti in un'unica direzione, inoltre possiede delle cavità all'interno della base portante (il gambo) che caratterizzano bene la specie. È un fungo cresciuto solitario o in gruppetti, su tronchi viventi specialmente su ferite di latifoglie, soprattutto faggio.

Il Dryodon coralloides, conosciuto come «Barba di capra», ha un gambo massiccio con rami grossolani; la chioma irregolare, di colore bianco con sfumature avorio-rossicce. Vive sui tronchi di abete caduti, raramente su quelli di latifoglie (faggio e quercia). Si può trovare da agosto fino all'autunno inoltrato.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione
micologica italiana

BRIDGE

In due è più difficile

Da un torneo sociale a coppie l'analisi di una smazzata curiosa

Ledichiarazioni competitive sono quelle effettuate, specialmente nel bridge agonistico a coppie, non tanto con il reale intendimento di aggiudicarsi il contratto finale quanto con l'intento di costringere gli avversari ad aumentare di una presa l'impegno ottimale. Questa premessa ci introduce alla smazzata di questa settimana giocata in un torneo sociale a coppie. Nord apre di un cuori, Est passa, Sud un picche ed Ovest compete con 3 quadri. Nord apre di un cuori, Est passa, Sud un picche ed Ovest compete con 3 quadri. Nord deve passare, Est pure e Sud ripete la sue picche a livello di tre. Ovest insiste a 4 quadri, Nord non ha ora difficoltà ad aumentare a 4 pic-

che, Est e Sud passano ma Ovest non si dà per vinto e dichiara 5 quadri. Per la linea Nord-Sud si tratta di decidere se optare per il contro o appropiare all'innaturale contratto di 5 picche. Rispetto la maniche in corso occorre battere il contratto di 5 quadri di almeno 4 prese ma Nord, che ha la parola, fa il Ponzio Pilato e passa mentre il combattivo Sud non ci pensa e approda a 5 picche che rimane il contratto finale. Ovest attacca con l'A di cuori, scende il morto. Occorre sperare di non beccare il taglio sul sicuro ritorno di Ovest a quadri poi si tratterà di indovinare sul come muovere il colore di cuori. Il K di quadri vince impunemente la seconda presa, due giri di atout sono

sufficienti per eliminare le picche in mano al nemico, il dichiarante prosegue diligentemente con A di fiori, K di fiori al morto e taglio in mano arrivando al dunque: 9 di cuori in tavola con Ovest che segue rapidamente con la scartina. È il momento di fare i conti: Ovest ha mostrato due carte a picche, per la licita ha sicuramente ancora 5 quadri, due car-

te a fiori si sono viste, quindi è partito con due sole cuori. Ma certo è rimasto in mano con l'A secco per cui K di cuori dal morto e piccola cuori per l'A di Ovest che deve ritornare a quadri per il taglio al morto e scarto della perdente a cuori di mano. Contratto mantenuto ma il contro a 5 quadri fruttava di più. Ovest con la sua competizione è andato in cerca di guai ma poteva guadagnarsi il top passando subito l'A di cuori e ritornando nel colore invece di lasciare Risultati Tornei: Circolo Marina Mercant: torneo del 17/8/93: 1) Baldassi-Pezzeri; 2) Pantarrotas-Domini. Circolo del Bridge al Caffè degli Spechi: torneo del 20/8/93: 1) Perrod-Chiarrello; 2) Janousek-Trost. Silvio Colonna

MODA

Che fastidio, il grunge

Cronaca di un matrimonio tra il bon ton italiano e l'ultimo sottoprodotto Usa

Che fastidio, il grunge. Che insopportabile senso di disagio nel vedere come la moda italiana di quest'estate, a corte di idee, di velleità, di originalità, si è buttata a pesce sull'ultimo sottoprodotto americano, non rinunciando a coniugarlo secondo i canoni del nostro bon-ton italiano. Ossia: sdrucito ma di classe, di marca, costoso, così perdendo per strada l'unica giustificazione di uno stile che tale poteva essere considerato solo se riusciva a rimanere appunto di strada, espressione di un modo di essere libero, irriverente, fantasioso, lontanissimo da qualsiasi griffe o codificazione. Il grunge, da noi, ha fatto molti errori. Primo, volersi presentare (leggi: essere presentato dai

marpioni delle case di moda) come un remake del leggendario hippy anni Settanta. Allora l'assemblare fiori, collane, sottogonne di pizzo, fibre povere, collane e monili tribali, esprimere la volontà di combattere gli schemi, il consumismo, di tradurre nell'abbigliamento l'anelito a una società multietnica e tollerante, pacifista e naturale, che nei vestiti trovava l'ennesimo canale (oltre alla musica, alla poesia, alla letteratura) per perfezionare il legame armonico) tra uomo e ambiente.

Il grunge, di tutto questo, è diventato il fratello ipocrita. In un'Europa asettica, in un'estate che assiste, tutto sommato indifferente, a piccoli e grandi drammi alle sue porte (distanze anni

luce dai movimenti ideologici e di costume legati al Vietnam), questa tendenza neo-povera, neo-liberista, neo-ecumenica, si è trasformata nell'ennesimo business, per di più ammantato di giustificazioni intellettuali. Chi non ricorda quelle tragiche appendici di femministe del dopo '68, quei plotoni di pseudo-suffragette che per anni, a dispetto del tempo e del buon gusto, si ostinarono a portare gonne a fiori e zoccoli, jeans divorati dalla varechina e golfetti spennacchiati, perché faceva «di sinistra» e regalava a buon mercato una patente di «alternativa» a ragazze di monolitica famiglia borghese, coi cassetti pieni di kilt e maglioni cashmere? Bene, evviva il déjà-

vu. Se incontrate una signora che zampetta in scarpe da ginnastica, con una gonnellina apparentemente appena uscita dalla lavatrice e un pullover slavat, che pare uncinettato davanti alla televisione, non c'è pericolo di sbagliare: si tratta senza dubbio di una mise da centinaia di mila lire, selezionata dopo non pochi tentennamenti da una solida professionista o dalla moglie annoiata di un altrettanto solido professionista. E questo è il peggio del cosiddetto grunge. Spendere per sembrare deportate o volutamente imbruttite e impoverirsi perché fa tendenza, non è il massimo dello chic, ma solo un black-out di intelligenza, oltre che di stile. Arianna Borja

GIOVEDÌ 26 AGOSTO S. ALESSANDRO M.

Il sole sorge alle 6.18 La luna sorge alle 15.31
e tramonta alle 19.50 e cala alle 8.33

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	26	31,7	MONFALCONE	22,3	30,5
GORIZIA	23	30	UDINE	20,8	31,8
Bolzano	17	32	Venezia	21	31
Milano	20	27	Torino	18	26
Cuneo	17	27	Genova	25	27
Bologna	23	32	Firenze	20	30
Perugia	20	32	Pescara	17	35
L'Aquila	14	32	Roma	20	33
Campobasso	22	31	Ugent	20	35
Napoli	18	33	Potenza	20	31
Reggio C.	22	33	Palermo	23	34
Catania	19	36	Cagliari	23	31

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo nuvoloso o molto nuvoloso con isolati temporali che localmente potranno assumere carattere di forte intensità; al Centro e al Sud generalmente poco nuvoloso con addensamenti sulla Toscana, sulla Sardegna e, limitatamente alle ore pomeridiane, sulle zone collinari e montuose del Centro dove non si escluda qualche breve ed isolato rovescio.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli o moderati meridionali, con locali rinforzi nelle zone temperalesche.

Mari: localmente mossi i bacini settentrionali e quelli prospicienti la Sardegna, poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

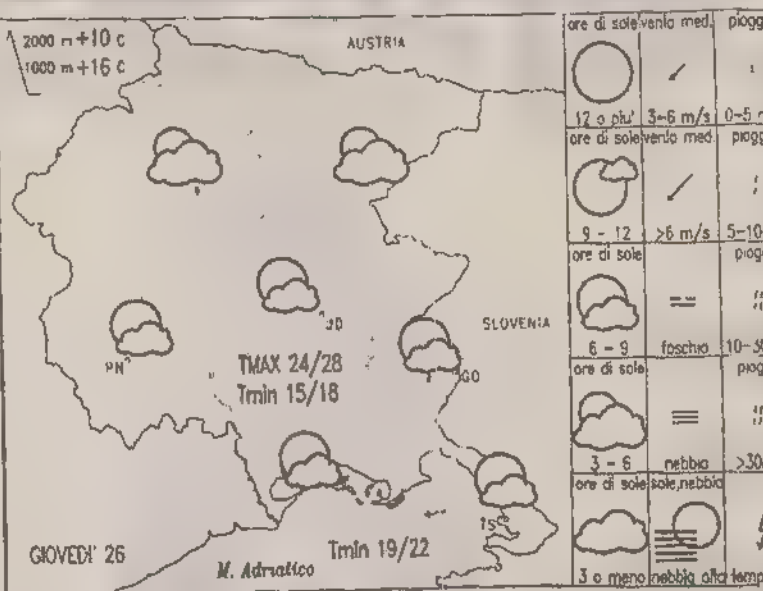
DOMANI: sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con isolati temporali che localmente potranno assumere carattere di forte intensità, nel corso della giornata la nuvolosità ed i fenomeni si estenderanno alla Sardegna e alla Toscana; su tutte le altre zone generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro. Venti: al Nord e sulle centrali adriatiche moderati intorno ad Est.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 26.8.1993 con attendibilità 70%



Cielo generalmente variabile sulla costa e sulla pianura, nuvoloso in montagna. Al mattino possibili locali annuvolamenti più intensi con piogge residue. Scarsa probabilità di temporali pomeridiani. Bora moderata sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	9	17
Atene	sereno	22	37
Bangkok	pioggia	22	33
Barbados	variabile	26	31
Barcellona	nuvoloso	17	29
Belgrado	sereno	23	35
Berlino	nuvoloso	10	17
Buenos Aires	sereno	25	30
Caracas	nuvoloso	17	24
Chicago	nuvoloso	20	31
Copenaghen	sereno	8	18
Francforte	sereno	6	19
Gerusalemme	sereno	18	29
Helsinki	nuvoloso	10	13
Hong Kong	sereno	27	32
Honolulu	nuvoloso	22	31
Istanbul	sereno	19	30
Il Cairo	sereno	22	34
Johannesburg	sereno	5	18
Kiev	nuvoloso	13	18
Londra	nuvoloso	10	17
Los Angeles	nuvoloso	17	29
Manila	variabile	15	31
Mosca	sereno	24	33
La Mecca	variabile	29	42
Montevideo	sereno	10	24
Montréal	sereno	20	24
Musica	variabile	8	11
New York	sereno	21	29
Nicosia	sereno	18	37
Olo	sereno	8	18
Parigi	sereno	9	12
Perth	pioggia	8	13
Rio de Janeiro	pioggia	18	26
San Francisco	sereno	13	26
San Juan	nuvoloso	25	33
Santiago	sereno	5	20
San Paolo	pioggia	13	17
Seul	nuvoloso	22	28
Singapore	pioggia	25	32
Stoccolma	pioggia	10	13
Tokyo	sereno	25	31
Toronto	sereno	19	30
Vancouver	sereno	9	18
Varsavia	variabile	11	19
Vienna	pioggia	14	19

OROSCOPO

	Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Aquario
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	19/2
La Luna apre i vostri orizzonti e vi indurrà a guardare, in fatto d'amore e di possibili flirt, anche fuori dai propri confini... oggi vi interesserà una persona di diversa cultura e che proviene da molto lontano.											
Dovrete forse rimandare progetti eccessivamente dispendiosi, lo sostiene Marte e lo afferma Giove. Nel lavoro certe iniziative azzardate sono del tutto premature e forse sarà meglio rimandare a data da destinarsi.											
Basta poco per farvi felici e adesso che avete il favore degli astri il vostro umore salirà alle stelle. La salute tornerà ottima e così il vostro entusiasmo. Attualmente la vostra intensa voglia di vivere è contagiosa come un virus.											
Approfittate dei giorni attuali, scrivete dei piani, impegnatevi professionalmente di solito fanno parte del vostro orizzonte, per dedicarvi con attenzione ad una persona che ultimamente avete trascurato: voi medesimi.											
Ricordatevi che gli attuali risultati ottenuti nel settore dell'amore sono destinati a durare a lungo, anche che il successo e l'affermazione che riguardano il lavoro e le prospettive della professione hanno notevolissimo spessore.											
Marte positivo dal segno d'aria consimile al vostro, supportato da Giove e dal roccioso Saturno che occupa i vostri gradi vi consente finalmente di realizzare un desiderio perché vi dà sprint e grande capacità d'imporsi.											
	Toro		Cancro		Vergine		Scorpione		Capricorno		Pesce
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	19/3
Interessante il settore delle nuove conoscenze, nei legami d'amicizia nati durante il rilassato tempo di ferie. Le circostanze astrali che vi riguardano vi raccomandano di non idealizzare troppo un rapporto che non ne ha i meriti.											
In questo bel periodo vi vanno bene tutte le cose sulle quali vi degnate di appuntare la vostra attenzione, poiché siete pronte a badare soltanto alle cose importanti trascurando le più squisite. L'amore sta attraversando una fase romantica.											
Il periodo vi serve per caricare le batterie esaurite e per allontanarvi definitivamente da chi vi ha del tutto delusi. In questi bei giorni intensificate maggiormente la vita di gruppo, cercando di aumentare le vostre conoscenze.											
La presenza nel vostro segno del duttile e scaltrissimo Plutone supplisce e per l'inventiva e la creatività a momenti contrastati e solari sotto il profilo delle possibilità economiche e dei mezzi finanziari. Verranno tempi migliori!											
Stare vivendo del momento magici per il vostro benessere psicofisico e per il consolidamento di una vostra positiva immagine, che vi servirà come biglietto da visita in grado di aprirvi molte porte in un immediato futuro.											
Molto serena l'atmosfera con la persona cara, dato che finalmente l'accordo regna sovrano fra voi due. Per i più giovani flirti a ripetizione che raderanno questo momento felice ed appagante. Discreti gli attuali mezzi finanziari.											

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Debitato dal lavoro - 4 E' fondo per la minestra - 6 Temone... le sortite - 9 Gli ultimi ritrovati o le ultime notizie - 11 Possono perdere il filo - 12 Le persone importanti l'hanno... in capitolo - 13 Il nome della Laurito - 15 Si cerca per proteggersi - 17 Frutto ricco di acido citrico - 19 Immenso, smisurato - 20 Una villetta di legno - 21 Rischiano di prendere delle cornate - 23 Calduccio gradevole - 25 Casseta elettorale - 26 Fu un celebre sarto - 27 Lo indossa il medico - 29 Tipo di ferrovia a forte pendenza - 31 Si suona in chiesa - 32 Lo trova chi trova un amico.

VERTICALI: 2 Azienda che cura strade (sigla) - 3 Si abbrevia cos - 4 Ha origine da un seme - 5 Li redige il notaio - 7 Lo sono i muri tra due locali - 8 Mollicchi con... l'inchiostrato - 10 L'oratore delle Cattedrali - 13 Sono azionate da fili - 14 Il Livio console romano che sconfisse Asdrubale - 16 Il fu Mattia pirandelliano - 18 Il «cuore» dell'automobile - 20 Lavora in sala operatoria - 22 Per prenderla bisogna fare diversi passi indietro - 24 Lo è chi discute spesso e volentieri - 27 Dente aguzzo - 28 Nascoste - 29 Quella in Egitto ispirò molti grandi artisti - 30 Restituito al proprietario.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

MOVIMENTO NAVI									
TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
25/8	14.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	51	25/8	14.00	Il MAIOR	57	Catania
25/8	14.00	Ue VILKOV	Patrasso	49	25/8	14.00	Pa GRIO OCEANIC	Frigo	Bar
25/8	17.00	Ge JUDITH BORCHARD	Fiume	50	25/8	14.00	Bs CHIGUITA CINCINNATIAN	35	ordini
25/8	17.00	Cy EVOIKOS	Sist Karir	R/Sist	25/8	14.00	Al SEA WESER	21	ordini
25/8	17.00	Il ALCANTARA	Venezia	R/Sist	25/8	14.00	Is. RAOFET	50	Ashdod
25/8	17.00	Il BARBAROSSA	Gela	Silone	25/8	14.00	Ma SUSAK	49	Ravenna
25/8	17.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31	25/8	14.00	Il MARE ORIENT	Sist 4	ordini
25/8	17.00	Ue VICTOR BUGAEV	Ilychevsky	41	25/8	14.00	Da NORASIA ADRIA	51	Capodistria
25/8	17.00	Gr LATO	Igomemitsa	29	25/8	14.00	Le AL HAJI SAID	4	Beirut
25/8	17.00	Is ZIM ELAT	Pireo	VII	25/8	14.00	Ma EL AMIN	5	Beirut
25/8	17.00	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23	25/8	14.00	Ge JUDITH BORCHARD	50	Ravenna
25/8	17.00	Il GENUA	Las Palmas	Sist	25/8	14.00	Gr LATO	29	Hegumenitsa
25/8	17.00				25/8	14.00	Bs ANGLE BURY	31	Istanbul
25/8	17.00				25/8	14.00	Ue VILKOV	49	Limassol
25/8	17.00				25/8	14.00	Il ALCANTARA	SS1	Taranto
25/8	17.00				25/8	14.00	Ku HADIYAH	Sist 3	ordini
25/8	17.00				25/8	14.00	Bs TRANS ARGO	rada	ordini

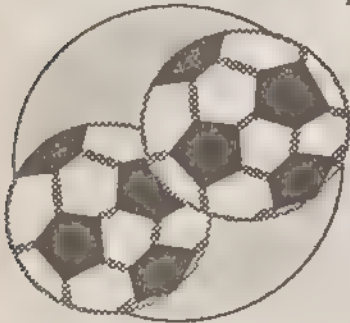
TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
25/8	14.00	Ku HADIYAH	rada	Sist 3
25/8	14.00	Il BARBAROSSA	rada	Silone
25/8	14.00	Sp. IZAR ARGIA	rada	Frigo
25/8	14.00	Il ALCANTARA	rada	SS1
25/8	14.00	Ue NIKOLAY CHERNYSHEV	46	VII

SCENE COME QUESTA DOVREBBERO AVERE ANCORA MENO SPAZIO.

IL PICCOLO PER L'AMBIENTE.

CALCIO

LA SERIE A PARTE «DROGATA» DALLA TV CHE GIÀ IN ESTATE L'HA FARCITA DI SPOT



Campionato da telecomando

NOTIZIE IN BREVE

Questa Atalanta che si propone possibile sorpresa

BERGAMO — Piaciute e combattute amichevole al Comunale di Bergamo tra Atalanta e Olimpia Marsiglia, che si contendevano il trofeo Achille e Cesare Bortolotti e festeggiavano il passaggio di Sauze da Marsiglia a Bergamo. Ha prevalso l'Atalanta per 3-2. La sequenza delle reti, dopo che già in due circostanze l'Atalanta era stata vicina al gol: al 36' lancio di Minaudo per Orlandini, la palla carambola su un difensore del Marsiglia, se ne impossessò Rambaudi, lunga galoppata e gran diagonale che trafugò l'incolpevole Barthez. L'Atalanta insiste e al 41' raddoppia con Ganz; scambio Rambaudi-Ganz, quest'ultimo punta dritto verso rete, evita anche il portiere e realizza il secondo gol. Al 44' ancora il centravanti bergamasco, apparso in ottime condizioni di forma, porta a tre le reti della Atalanta. Nella ripresa gli ospiti si ripresentano con maggiore determinazione e, soprattutto, con uomini come Voeller e Boksis, tenuti a riposo nella prima parte della gara. E al 51' proprio con Boksis riescono ad accorciare le distanze: l'attaccante croato se ne va alla sua maniera, di potenza, e batte Ferron. Scende in campo anche Futre ed è da una sua azione che Voeller riesce a portare a due le reti dei francesi: su passaggio del portoghese, l'ex giallorosso non ha difficoltà a deviare in rete il pallone.

L'Inter si sgonfia La Lazio gongola

ROMA — L'anti-Milan sarà davvero l'Inter o questo ruolo potrebbe toccare alla Lazio? Viene da chiederselo, per quanto possano valere i risultati di queste amichevoli estive, dopo aver visto la squadra di Bagnoli travolta (0-3) e annichilita da quella di Zoff. Messi da parte per una volta gli affanni difensivi (complice l'inconcludenza di Schillaci e Bergkamp, che punta vera non è), i biancocelesti hanno ottenuto la loro prima vittoria della stagione sui 90' giocando un primo tempo su ritmi non elevati e accelerando nella ripresa, quando hanno dominato trascinati da un Gascoigne e un Winter apparsi già in forma campionato. L'inglese e l'olandese, aiutati da un Doll distributore di assist, hanno strappato applausi a scena aperta, mettendo a tacere anche quella parte di tifosi della curva Nord che nel primo tempo avevano insultato il presidente Cragnotti, reo di voler interrompere ogni rapporto con loro. Nell'Inter hanno giocato a sorpresa Jonk e Schillaci (esclusi Pančev e Berti) mentre Dell'Anno non ha quasi mai rispettato la consegna di rimanere sulla fascia sinistra e ha svariato per tutto il campo ottenendo molto poco. Più combattivo Shalimov, inchiodato a destra nei primi 45' e in posizione centrale nella ripresa. Nel ruolo di fluidificante Tramezzani è apparso non ancora all'altezza.

Hanno trovato ingaggi i disoccupati del Ciocco

CASTELVECCHIO PASCOLI — Sono otto i giocatori disoccupati che hanno trovato una squadra durante il periodo di ritiro passato al centro sportivo del Ciocco. Armenise è andato all'Ischia, Bazzecio al Giarre e Ceresa alla Vis Pesara. Macri si è accasato in una società del campionato interregionale, mentre Peccoli ha inviato un telegramma il primo giorno del raduno comunicando di aver trovato un ingaggio. Al Taranto sono andati Mancone e Quaranta, mentre Mazzaferro è al Fiorenzuola. In base all'esperienza degli anni precedenti, hanno detto i responsabili dell'Associazione italiana calciatori che ha organizzato il periodo di preparazione, il 90 per cento dei 45 giocatori ammessi al ritiro troverà posto nei prossimi mesi.

Fonseca appena guarito se ne torna in Uruguay

NAPOLI — L'attaccante uruguayo del Napoli, Daniel Fonseca, parte da Roma per far rientro in patria e aggregarsi alla nazionale biancocelesti in vista del prossimo incontro con il Venezuela, valido per le qualificazioni ai mondiali statunitensi. Fonseca infatti si è prontamente ristabilito dalla calcolosi renale che lo aveva colpito nei giorni scorsi. E' bastata una efficace terapia che ha consentito al giocatore di espellere il calcolo che gli aveva provocato forti malesseri all'aeroporto milanese di Linate per cui si era reso necessario il ricovero in ospedale.

Van Basten in campo con il prossimo anno

BRUXELLES — Marco Van Basten sarà in grado di tornare a giocare a calcio all'inizio dell'anno prossimo: così ha stabilito Marc Martens, il chirurgo che ha operato il ginocchio dell'attaccante milanista e che ne sta seguendo la convalescenza. Van Basten è stato visitato oggi nella clinica di Anversa dove opera Martens, secondo il quale il giocatore sarà pronto a giocare dopo le festività natalizie.



Berlusconi

continua
a tracciare
la rotta

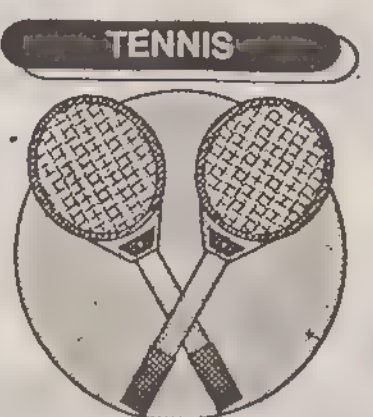
ROMA — Uno spot più che uno sport. Comincia il campionato schermato. Si riparte nel segno del Milan berlusconiano, e non solo per i due titoli consecutivi. Sua Emittenza continua a tracciare la rotta. La scansione del torneo, per la prima volta nella storia del pallone italiano, viene condizionata dai passaggi televisivi. L'americanizzazione della manifestazione, alla vigilia del mondiale Usa, avanza.

Lo slittamento serale di un incontro influenzerà in modo pesante il profilo della classifica. Assisteremo a partite drogate dagli equilibri maturati nel pomeriggio, che in alcuni casi sarà opportuno non alterare e in altri violente.

Il pallone a 32 pollici è un brutto equivoco cominciato con le abbuffate agostane. Ogni sera un'amichevole. A costo di raschiare il barile e di sprofondare nel ridicolo. Non è questione di canale. Il punto è un altro. Si ha la netta sensazione che il precampionato sia telecomandato dalle Tv e non dalle esigenze della forma tecnico-agonistica. L'idea dei mini-tornei con incontri di 45 minuti esce dai palinsesti non dalle tabelle dei preparatori atletici.

Il posticipo domenica fa il paio con la slavi-na delle amichevoli d'agosto. E non sono gli unici indizi di un calcio snaturato, che perde il controllo di sé. L'altra pesante indicazione di una forzosa americanizzazione del pallone viene dall'ultimo mercato e, naturalmente, dal Milan.

L'irruzione di Berlusconi



UMAGO — Prima giornata dedicata alla disputa degli ottavi di finale del torneo Atp di Umago. Il turno pomeridiano vedeva scendere in campo per primi sul centrale Claudio Mezzadri e Magnus Gustafsson, testa di serie numero due del tabellone. Lo svedese iniziava bene e con una buona tenuta da fondo intervallata da rapide discese a rete portava a casa il primo set col punteggio di 6/3 in trentatré minuti. Anche la seconda partita iniziava in discesa per Gustafsson che si imponeva negli scambi prolungati e sfruttava un passaggio a vuoto di Mezzadri per andare a condurre per 4/2 e 40 a 0. Ma la sensazione di avere in mano il match ha giocato un brutto scherzo allo svedese. Rabbiosa e improvvisa reazione di Mezzadri che rimontava lo svantaggio con alcuni colpi da manuale, portava a termine la rincorsa sul 4 pari e poi servendo con molta attenzione approdava al tie-break che si agguiciava con autorità per sette punti a tre chiudendo con un gran dritto in lungolinea da sinistra. Nella terza e decisiva partita lo svedese tornava più attento, strappava il servizio a Mezzadri e si portava sul cinque a tre. Si procurava due match-point sul servizio dell'avversario ma Mezzadri li annullava entrambi con il dritto e una schiacciata. Nulla però poteva nel turno successivo di battuta quando Gustafsson

sconci ha fatto saltare le stelle e mulinare le bandiere. All'indomani della multinazionale rossa-nera, ecco il mega Milan. Sei stranieri, una rosa sufficiente ad allestire due squadre e mezzo. Il Diavolo saturerà di talenti, come e più dell'anno scorso, panchina e tribuna. Non è un insulto alle società meno ricche, ma un attentato all'identità del calcio italiano. Quello nazionale-popolare, rupe. Che nel Duemila campà di riti e di miti.

La recessione ha fatto il resto. La politica dei prestiti ha attraversato orizzontalmente il mercato: un giocatore precario compromette la promessa d'amore faziolo della tifoseria; e senza questi trucchi il calcio, inteso come fenomeno, non vive.

Overdose di Tv e corruzione delle bandiere stanno portando altrove il pallone italiano. Non possiamo importare la filosofia del calciatore professionista ad oltranza, che veste casacche diverse nella stessa stagione. Né la concezione dell'evento televisivo farcito di spot. Ci stiamo arrivando.

Ripudiare gli schemi (e gli schermi) del pallone Usa-e-getta suona oscurantista. Ma non abbiamo nostalgia dell'olio di canfora, dei baffoni a manubrio, dei pantaloni scollati. Il calcio che cresce sulla propria radice storica, in un paese che si rifà il trucco in politica e nel sociale per riproporre vecchie facce sotto nuovi simboli, sarebbe un modo pulito di riproporre la lezione culturale dello sport.

ARBITRI

Le designazioni dopo i test fisici di stamattina

ROMA — Le designazioni arbitrali per la prima giornata del campionato italiano di calcio di serie A e B, in programma domenica prossima, saranno rese note soltanto oggi. Due, secondo quanto si è appreso in Federcalcio, i motivi dello slittamento rispetto al tradizionale appuntamento del mercoledì. Alcuni arbitri, Rodomonti e Pairetti, in particolare, in campo rispettivamente a Cagliari (Ca-

gliari-Gremio) e Como (Como-Inter), sono impegnati questa sera in partite amichevoli. Ma soprattutto il designatore Paolo Casarin attende per comunicare i direttori di gara per la prima di campionato i risultati dei test fisici che gli arbitri sosterranno domani mattina a Coverciano in apertura del raduno che si protrarrà sino a sabato e si concluderà con la visita del presidente federale Antonio Matarrese.

SPONSOR

La nazionale svizzera finanziata dalle banche

GINEVRA — Il Credito svizzero, prima banca elvetica, è il nuovo sponsor principale delle nazionali svizzere di calcio. La collaborazione tra Federcalcio svizzero e Cs è stata firmata fino al 1996. Gli altri sponsor delle squadre nazionali saranno la Banca popolare svizzera e la Società dello Sport-Toto (concorso pronostici simile al Totocalcio).

COPPA DELLE COPPE

Il Parma anticipa il primo turno contro il Degefors

PARMA — Qualora il Parma dovesse affrontare nel primo turno di Coppa Coppe il Degefors (che ha vinto 3-1 l'andata di qualificazione contro lo Sliema Wanderers), l'incontro, previsto per il 15 settembre, verrebbe anticipato al 14, alle ore 18 o alle 19. Lo ha reso noto il Parma spiegando che lo stadio di Degefors (piccolo centro svedese di 8 mila abitanti) non è dotato di impianto di illuminazione. La stessa tribuna stampa

non si presta a una manifestazione di così alto livello e potrà ospitare solo una trentina di giornalisti, tra italiani, svedesi e di altre nazionalità.

Il Parma intanto ha confermato la partecipazione, martedì 31 agosto, al triangolare di Barcellona, voluto per ricordare il primo anniversario delle Olimpiadi disputate nel capoluogo catalano. Nella prima partita, alle 20,15, la squadra di Scala affronterà il Siviglia.

SMENTITA DIVERTITA DALLA SOCIETÀ BIANCONERA

Tacconi a Udine? Suvvia

Ma si cerca un portiere, visto che Caniato è spesso infortunato

UDINE — Proprio quando tutto sembrava spositivo, si ricomincia a parlare di mercato. La notizia riguarda Stefano Tacconi, 36 anni, ora in forza al Genoa, il quale starebbe per passare all'Udinese, come hanno già riportato alcuni quotidiani a tiratura nazionale nella giornata di ieri. La cosa sembra non avere nessuna logica, ma ci sono alcune considerazioni che potrebbero far risultare la notizia più attendibile di quanto, a prima vista, si pensi.

La squadra friulana, è arcinoto, denuncia alcune carenze strutturali e di esperienza a causa delle quali Azzeglio Vicini è stato costretto ad adottare alcune scelte forzate. O in mezzo al campo, o dietro serve esperienza e mestiere e quindi, avendo a disposizione un libero giovane (Fabio Petrucci) perché non optare per un estremo difensore navigato? Oltre tutto Massimiliano Caniato sembra non dare sufficienti garanzie di tenuta essendosi infortunato cinque volte nell'ultimo mese.

E fin qui si rimane nel campo dei se. Per quanto riguarda la notizia vera e propria, giunta da fonti genovesi, presso la società cadono tutti dalle nuvole, dal direttore tecnico al direttore sportivo. «Non intendo parlare di notizie riguardanti il mercato — sentenza un Azzeglio Vicini ormai stufo di dover ripetere costantemente le stesse cose — queste cose le dovete chiedere alla società. A mio avviso sembra

una voce senza fondamento, una chiacchiera un po' ingrandita. Se poi domani Tacconi dovesse essere, con noi, allora parleremo anche di lui. Per adesso voglio parlare solo dei giocatori che ho qui con me ora, anche se sono molto affezionato a Stefano che ho avuto con me in nazionale. Poi, ammettiamolo, Tacconi ha 36 anni e non sono pochi».

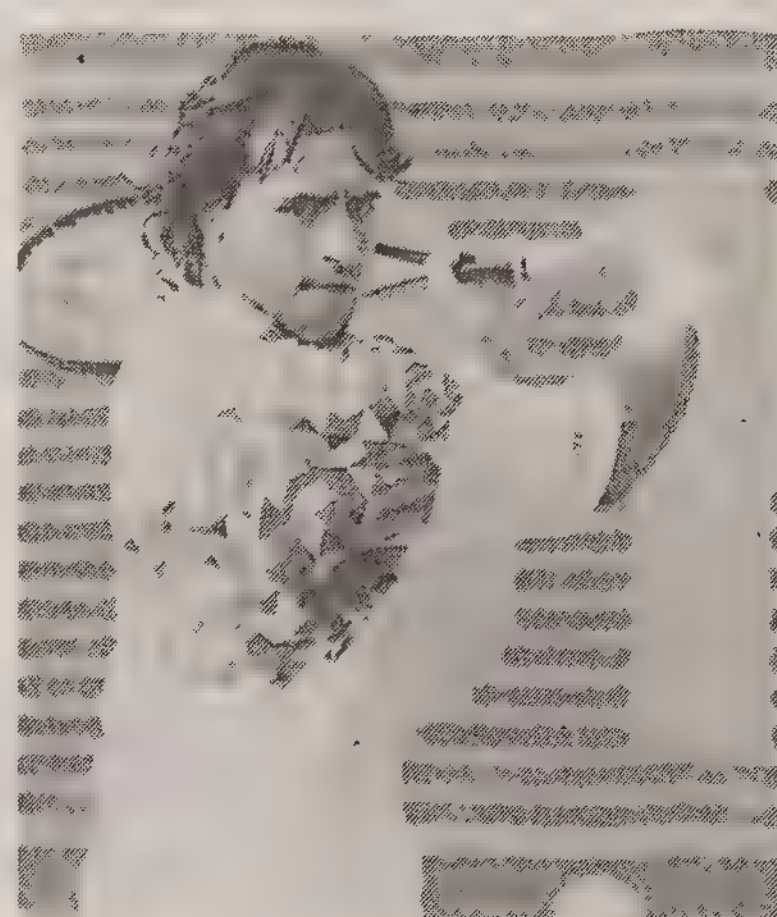
Massimiliano Caniato non riesce a trattenere la sua delusione, nonostante conservi la sua proverbiale correttezza. «La cosa certo non mi riempie di gioia, ma non intendo fare la minima polemica. Penso che la società, visti i malanni che mi sono capitati, ha voluto tutelarsi da eventuali disavventure. Io, comunque, ora sono a posto. Poi, se vogliamo, Stefano Tacconi è stato portiere della nazionale e da un come lui c'è sicuramente da imparare».

Francesco Facchini

CROATIA OPEN / IL TORNEO INTERNAZIONALE DI UMAGO

Gisbert a sorpresa stende Mancini

Tutto facile per Muster, fatica Gustafsson con Mezzadri, oggi gli ultimi ottavi con Davin-Furlan



Clamorosa eliminazione dell'argentino Alberto Mancini trafitto dallo spagnolo Gisbert.

chiudeva il match con una discesa a rete.

Sul grand stand contemporaneamente si trovavano di fronte Alberto Mancini e lo spagnolo Juan Gisbert provenienti dalle qualificazioni che al primo turno aveva eliminato la testa di serie numero sette Arrese. I pronostici e il tifo degli spettatori spingevano Mancini a dare il meglio di sé, ma Gisbert non dava segni di emozione o cedimenti e tenendo la propria battuta con autorità approdava al tie-break che si agguiciava. Nel secondo set

una smorzata imprendibile (è stato uno dei suoi colpi più efficaci) si procurava 3 palle match. Non si faceva sfuggire l'occasione e dopo aver chiamato a rete Mancini lo passava con un pallonetto che andava a morire sulla linea di fondo.

«Sono veramente felice della mia prestazione» esordiva Gisbert nella conferenza stampa che, confessava, era la terza della sua carriera. «Non voglio fare progetti per il prossimo turno, anche se finisce ora sarei completamente soddisfatto, però l'appetito vien mangiando... La settimana prossima mi riposerò un paio di giorni e poi andrò a giocare il Challenger di Venezia». Cade Mancini, l'ombra del combattente di qualche anno fa, ma Gisbert ha meritato fino in fondo questa vittoria basata su un gioco «serv and volley» inusuale per la scuola spagnola.

Per il resto troppo solido per un pur volenteroso Altur il gioco di Muster che pur non giocando al massimo si agguiciava i punti nei momenti decisivi. Facile vittoria di Markus sul ceco Dosedel apparso assai fallosso e per niente in palla.

Risultati. Gustafsson b. Mezzadri 6/3 6/7 6/4, Gisbert b. Mancini 7/6 3/6 7/5, Muster b. Altur 6/4 6/2, Markus b. Dosedel 6/1 6/2.

Le gare di oggi. 16: Perez-Roldan-Fernandez, Berasategui-Roig, 18: Davin-Furlan, 20: Orsanic-Skoff.

Fabio Zebocchin

IPPICA / TROTTO A MONTEBELLO

Come da pronostico vince Pelè di Casei

TRIESTE — Pronostico rispettato a Montebello con il favorito Pelè di Casei vincitore della corsa di centro ai danni di Petronio Vinci l'unico che durante il percorso abbia cercato di procurargli qualche fastidio. Rimasto in testa sull'errore commesso da Perla Max, che era stata la più veloce allo stacco dell'autostart, verso il termine della prima curva Pelè di Casei veniva rallentato vistosamente da Di Fronzo.

A quel punto, dietro al favorito c'erano Perak e Petronio Vinci, mentre Passaporto si trovava al largo seguito da Poldo Val. Quest'ultimo desisteva e si metteva al seguito di Petronio Vinci, mentre Passaporto rimaneva al largo anticipato però dopo un giro da Petronio Vinci che partiva all'attacco di Pelè di Casei.

Ritmo subito ravvivato, e bel duello davanti alle tribune, con Petronio Vinci che insisteva anche sulla penultima curva, al termine della quale riusciva a passare, mentre Poldo Val sul cambio di velocità perdeva terreno. Nella penultima dirittura cercava di avanzare Passaporto controllato però da Perak. Le posizioni non subivano mutamenti lungo l'arco della piegata conclusiva al termine della quale Di Fronzo spostava Pelè di Casei che partiva all'attacco di Petronio Vinci per batterlo di forza nella fase conclusiva, mentre Perak terminava terzo a una lunghezza da Petronio Vinci, con Passaporto quarto davanti al più discosto Poldo Val. Per Pelè di Casei, media di 1.22 sulla media distanza, raggiunse il modesto dovuto però alla stoppata iniziale data al carosello dal vincitore.

Mario Germani

I risultati.

Premio Proxima Centauri (metri 1660): 1) Rustignè Dra (Destro Jr.), 2) Ruatar, 3) Ross Ami. 5 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 26, 20, 21; (41). Tris Montebello: 19.300 lire.

Premio Orione (metri 2080): 1) Lugage (D. D'Angelo), 2) Mindao, 3) Naxos Gar. 8 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 25; 14, 26, 18; (62). Tris Montebello: 20.100 lire.

Premio Sirio (metri 2080): 1) Lagerfeld Om (L. Guzzinati), 2) Librium. 5 part. Tempo al km. 1.20. Tot.: 14; 10, 12; (17).

Premio Altair (metri 2060): 1) Patrik Fra (R. Bezzecchi), 2) Paloma Speed, 3) Pasadena. 9 part. Tempo al km. 1.21.3. Tot.: 24; 15, 18, 17; (76). Tris Montebello 37.400 lire.

Premio Centauro (metri 1660): 1) Omate Tre (L. Guzzinati), 2) Olmo Brazza, 3) Ourasi Ok. 9 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 29; 18, 18, 37; (39). Tris Montebello 47.400 lire.

Premio del Sole (metri 2060): 1) Pelè di Casei (A. Di Fronzo), 2) Petronio Vinci, 3) Perak. 6 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 11; 10, 11; (35). Tris Montebello 12.700 lire.

Premio Cassiopea (metri 1660): 1) Ovolo Jet (L. Guzzinati), 2) Olmo Tab, 3) Orbina. 9 part. tempo al km. 1.19. Tot.: 22; 14, 16, 29; (58). Duplice dell'accoppiata quarta e settima corsa 36.800 per 500 lire. Tris Montebello: 111.400 lire.

Premio Vega (metri 1660). 19 Glemmon (W. Atragnal), 2) Isaigon, 3) Iamner. 7 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 44; 64, 46, (223). Tris Montebello 781.300 lire.

Schedina del 29/8/1993

Atalanta-Cagliari
Genoa-Roma
Inter-Reggiana

Juventus-Cremone
Lazio-Foggia
Lecce-Milan

Napoli-Sampdoria
Piacenza-Torino
Udinese-Parma

Ascoli-Ravenna
Palermo-Fiorentina
Verona-Ancona
Vicenza-Cosenza

Schedina del 5/9/1993

Cagliari-Udinese
Cremone-Napoli
Foggia-Inter

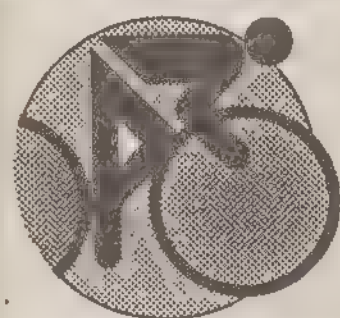
Milan-Genoa
Parma-Lecce
Reggiana-Lazio

Roma-Juventus
Sampdoria-Piacenza
Torino-Atalanta

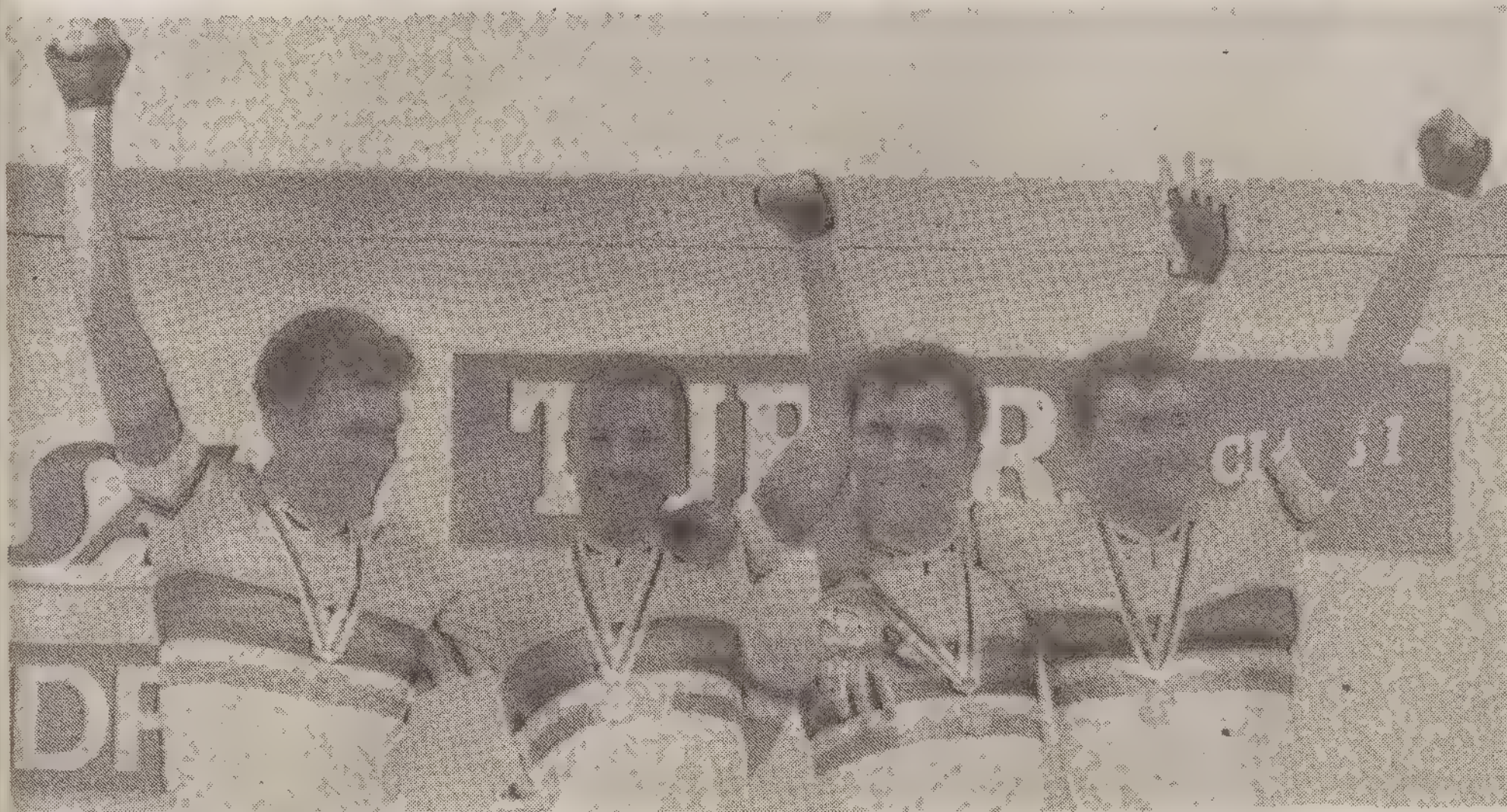
Acireale-Verona
Bari-Monza
Brescia-Cesena
Padova-Pisa

CICLISMO

MONDIALI SU STRADA / SUL PODIO PIU' ALTO IL QUARTETTO AZZURRO, BRONZO ALLE DONNE



Centocinquantamila chilometri d'oro



Il quartetto italiano vincitore della medaglia d'oro. Da sinistra: Salvato, Brasi, Contri e Fina. (Telefoto AP)

MONDIALI SU STRADA / IL TERZO POSTO DELLE AZZURRE

Miracolo costruito in 15 giorni

Due passiste, una velocista e una scalatrice: la scelta azzeccata di De Donà

OSLO — Il bronzo delle donne è un miracolo costruito in 15 giorni. Mario De Donà fino a maggio non aveva un quartetto. L'ha inventato dopo il Tour, mettendo assieme quattro tipi fisici diversi: alte e bionde Roberta Bonanomi e Alessandra Cappellotto, basse e more Michela Fanini e Fabiana Luperini. In teoria era un controsenso: per fare le cronometre a squadre si cercano tipi fisici interscambiabili.

Invece De Donà ha fatto la valutazione giusta, centrando in pieno il pronostico: altro che doping psicologico, le azzurre meritavano forse più del bronzo. Il c.t. ha sfruttato le atipiche caratteristiche del tracciato di Oslo e ha fatto un curioso

cocktail: due passiste come Bonanomi e Cappellotto, una scalatrice come Luperini e una velocista come Fanini. Per 25 hanno mancato l'argento. A essere incontentabili ci sarebbe da mangiarsi le unghie, ma le azzurre sono felicissime. Con Fanini e Luperini al posto di Maria Paola Turcutto e Antonella Belluti (la prima si è data alla mountain-bike, la seconda è tornata all'atletica leggera) hanno scalato un posto nella gerarchia mondiale rispetto ai Mondiali di Benidorm '92. Allora furono quarte, ieri sono salite sul podio assieme alle campionesse russe e alle americane.

Le statunitensi, iridate in Spagna, scendono di un gradino. Sono le

stesse (Stephenson, Golay e Bolland, con la Demet, al posto della Buhki), ma soffrono il percorso.

Sono nettamente superiori, invece, le russe che si sono rinnovate per metà. Superstiti di Valencia sono la veterana Aleksandra Koliaseva e Valentina Polhanova, a loro sono state affiancate Olga Sokolova e Svetlana Bubenkova.

Già dopo quattro chilometri, il primo intertempo all'uscita dal tunnel di Oslo, sono in testa con 2 sulla Germania. E azzurre sono settime. E sono partite anche troppo forte — spiega De Donà —. Nell'ultimo tratto di salita nel tunnel, Fanini e Cappellotto erano un po' in difficoltà. Poi si sono riprese molto

bene. Al giro di boa, infatti, passano col terzo tempo grazie ad una salita fatta al passo della Luperini (19 anni e già quarta al Tour, per essere uno scricciolo e alla prima stagione da senior fa brillare gli occhi) e non cedono più.

Al km. 26 le azzurre hanno l'45 di ritardo dalle russe, 23 dalle americane e hanno già scavalcato tedesche, francesi (senza Clignet e Longo per scelta, e ridotte in tre) e dopo otto chilometri per il distacco della Le Gal e ucraine (l'esperta Polyakova non ha impedito lo gretolamento finale: 11/e su 14) che al primo riscontro le precedevano. In discesa conservano inalterato il distacco dalle americane e negli ultimi 12 guada-

gnano 20 sulle campionesse uscenti. E peccato che negli ultimi cinque chilometri si stacchi la Fanini, altrimenti, forse, quell'argento...

Al posto della Fanini tirano però le russe, che raggiungono le italiane proprio in quel momento e fanno da punto di riferimento per gli ultimi chilometri.

Classifica della km. 50 a squadre femminile (tempi intermedi e finale): 1) Russia (Olga Sokolova, Svetlana Bubenkova, Aleksandra Koliaseva, Valentina Polhanova) alla media oraria di km. 45,323; 2) Stati Uniti a 3'00"6 (Eve Stephenson, Jeann Golay, Jan Bolland, Dede Demet); 3) Italia a 3'03"1 (Roberta Bonanomi, Alessandra Cappellotto, Michela Fanini, Fabiana Luperini).

OSLO — L'argento di Barcellona fu preso come una sconfitta. Caso unico nel panorama dello sport italiano, il quartetto azzurro della cento chilometri era arrivato alle Olimpiadi puntando solo all'oro. Gli azzurri erano campioni del mondo. Si fecero battere dai tedeschi che un anno prima avevano annichilito a Stoccarda.

A Oslo si ristabiliscono le distanze. E si replica quasi per intero il podio del mondiale '91: prima l'Italia, seconda la Germania, terza la Svizzera (allora, invece, furono i norvegesi a prendere il bronzo). A vestire la maglia iridata sono adesso Gianfranco Contri, Rosario Fina, Rossano Brasi e Cristian Salvato.

L'unico superstito dell'argento olimpico è dell'iride di Stoccarda è Contri. Nell'ammiraglia non c'è più Giosué Zenoni, ma il suo ex assistente Antonio Fusi.

Eppure è aria di jell-vu: perché già a Villas '87 le donne furono di bronzo e gli uomini d'oro, perché Fusi parla e lavora come Zenoni, ma soprattutto perché la cronometro a squadre era e resta miniera d'oro per gli azzurri.

Peccato che Uci e Cio abbiano vaghe intenzioni di chiuderla, questa miniera. «Da un anno sto combattendo contro questo progetto — dice il presidente federale Agostino Omni —. E non sono solo, anche Svizzera e Germania sono contrarie. Bisogna essere nelle menti commerciali dell'Uci e del Cio per capire il progetto».

Questa è specialità spettacolare e tecnologica, che mette insieme la bellezza di 22 nazioni. E' insomma mondiale vero quello che i quattro moschettieri conquistano. Fanno figura da volpe-e-l'uva gli americani che prima iscrivono un quartetto e poi non lo presentano.

Contri, Fina, Brasi e Salvato dominano dall'inizio alla fine. Solo al primo intertempo (km 4) passano in ritardo: quarti in 4'57"6. La partenza non era stata delle migliori (Fina pedala a vuoto

per lo sganciamento di una scarpetta e nella prima curva i quattro pasticciavano), all'uscita del tunnel sono dietro al 4'52"8 della Bielorussia, al 4'52"3 dei cecchi ed al 4'54"6 dei norvegesi. Non si preoccupa nessuno: sono tutti destinati ad affondare. La Germania ha addirittura il 16.º tempo.

Il ritardo azzurro è già dimenticato al termine della salita, dove s'era scatenato Fina, scalatore di Sicilia che sta per decidere con chi passare al professionismo.

In discesa gli azzurri sgranano il mostruoso 56x12 e guadagnano ancora. A metà gara passano con 40"7 sui tedeschi.

La certezza dell'oro arriva dopo la seconda ascesa verso Leker: sempre tirati da Fina, passano con 1'13" sui tedeschi e 2'10" sugli svizzeri. Proprio al secondo giro di boa raggiungono i francesi, che erano partiti con tre minuti di vantaggio. I transalpini sono rimasti in tre per il cedimento di Gaumont. Negli ultimi tre chilometri raggiungono addirittura gli spagnoli (che erano partiti con sei minuti di vantaggio).

L'arrivo è una volata di gruppo: la vince Salvato davanti ai suoi compagni, spagnoli e francesi sono in scia.

I tedeschi, rimasti in tre negli ultimi sette chilometri (si è staccato Walzer: i primi 60 chilometri mi hanno avvelenato, ho cercato di resistere, ma poi non ce l'ho fatta più), hanno l'21" di distacco, gli svizzeri 2'28". E' l'oro ritrovato di Barcellona. E Fusi lo divide in tre: Una grande fetta è di Zenoni, le altre due sono dei ragazzi e mia.

Risultati della 100 Km cronometro a squadre: 1 - Italia (Rossano Brasi, Gianfranco Contri, Rosario Fina, Cristian Salvato), 2 ore, 18,8 secondi; 2 Germania (Meyer, Peschel, Rich, Walzer), 2:14'07"; 3 Svizzera (Jeker, Meister, Kennel, Meier), 2:24'47"; 4 Francia; 5 Repubblica Ceca; 6 Australia; 7 Bielorussia; 8 Svezia; 9 Polonia; 10 Olanda.

CICLISMO / PREMONDIALI

Le riserve... al buio

CORDIGNANO — Dopo la vittoria di Furlan che si era aggiudicato martedì la prima tappa del Gran Premio Sanson precedendo di un minuto un gruppetto regolato in volata da Bartoli e Rebellin, l'azzurro Bruno Cenghialta (Ceramiche Dolomite Ariosteal) ha vinto per distacco la seconda premoniale di ciclismo disputata ieri a Cordignano (Treviso). Cenghialta ha percorso i 206,5 chilometri del circuito in 4 ore e 54" alla media oraria di km. 42,142, precedente di 22" il compagno di squadra Elli.

Nonostante il silenzio stampa sull'identità delle riserve, il commissario tecnico Alfredo Martini è rimasto soddisfatto dell'ultima prova generale degli azzurri di ciclismo prima del campionato del mondo. Se a Farra d'Alpago (Belluno) i sei nazionali presenti avevano scelto di cennellinare gli sforzi rintanandosi nel gruppo, ieri nella prova di Cordignano, valevole per il Trofeo Sanson, i protagonisti sono stati gli undici azzurri in corsa. Ancora assente Bugno che, d'accordo con Martini, ha preferito rinunciare dopo l'intenso allenamento solitario sulle strade bergamasche (otto ore martedì e cinque ieri), la prova di ieri è vissuta su un continuo scambio di attacchi. Decimata da un violento temporale dopo tre dei sette giri previsti, la gara è stata animata prima da un tentativo di Roscioli, in fuga

per 60 chilometri, e poi dall'impresa di Cenghialta, che ha sferrato l'allungo decisivo a 12 chilometri dalla conclusione.

L'atleta di Montecchio Maggiore (Vicenza), 29 anni, a digiuno di successi dal 1991 dopo la vittoria nella tappa di Castles al Tour de France, ha sorpreso i 14 compagni di fuga, tra i quali molti azzurri, ad eccezione dei ritirati Argentin, Fondriest e Faresin, a pochi metri dal gran premio della montagna, giungendo solo sul traguardo di Cordignano.

Oggi, alle 11, la squadra partirà in aereo da Linate per Oslo.

Contrariamente a quanto aveva annunciato martedì, il commissario tecnico della nazionale italiana di ciclismo professionisti, Martini, non comunicherà i nomi delle due riserve della squadra che parteciperà ai mondiali di Oslo. Ne ha dato notizia ai giornalisti lo stesso Martini poco prima del via della gara trevigiana.

Questo l'ordine d'arrivo della seconda premoniale di ciclismo svoltasi ieri a Cordignano (Treviso): 1) Bruno Cenghialta (Ita) km 206,5 on 4 ore 54" alla media oraria di km 42,142; 2) Alberto Elli (Ita) a 22"; 3) Gianluca Bortolami (Ita) s.t.; 4) Stefano Zanini (Ita) s.t.; 5) Giancarlo Perini (Ita) s.t.; 6) Marco Giovannetti (Dan) s.t.; 7) Bjørn Rijs (Dan) s.t.; 8) Claudio Chiappucci (Ita) s.t.; 9) Davide Cassani (Ita) s.t.; 10) Fabio Roscioli (Ita) s.t.

VELA / ORGANIZZA L'ADRIACO

Settimana internazionale per imbarcazioni d'altura

TRIESTE — Lo Y.c. Adriaco, il nonnetto dei circoli velici dell'Adriatico che compie i 90 anni di vita ricca di soddisfazioni sportive, organizza, da domani 27 agosto a domenica 5 settembre, la tradizionale «Settimana velica internazionale» per classi alturiere (lor e lms). La manifestazione consiste in quattro prove: la «lunga» alturiere Trieste-S. Giovanni in Pelago e ritorno (III categoria) per 90 miglia, con partenza dal bacino di S. Giusto domani alle ore 22; il «bastone» (IV categoria) in una zona del golfo per 23 miglia, con partenza domenica 29 agosto alle 12; la «corta» alturiere Trieste-Grado e ritorno (III categoria) per 35 miglia con partenza alle 9 di sabato 4 settembre e il «bastone» fi-

nale (IV categoria) sul golfo con partenza alle 11 del 5 settembre.

Queste regate, molto sentite dai velisti di tutto l'Adriatico (anche istriani e dalmati) si disputano con larga partecipazione dal lontano 1969 e nei rispettivi albi d'oro sono iscritti nomi di barche e skipper di rango e qualità: Raggio di Sole, Orca, Moro di Venezia, Maris Stella, Ornella, Auriga, Vento di Mar, Serbidola, B&B V, Amaranta, El Cid, Settima Strega, Perla, Gen Mar, Cimbra, Micione, Chimera, Altair 7, Refolo Tre, Tyche, Al Nair, Ippodromo di Montebello, Lola, Myster Idea, Brancalione, Borascura, Linus 43, Cristina di Pevera, per citarne le principali.

In questa lieta circo-

stanza agonistica il circolo organizzatore onora alcuni suoi illustri e benemeriti personaggi con coppe e trofei intitolati a Pino Machne, Piero Fragiaco, Fausto Pecora, Muchi di Demetrio e Myrto Mayneri. Una coppa è offerta anche dall'Ente turistico di Trieste.

Alla prima regata di domani sera si sono finora iscritti più di venti yachts. Parecchi sono i veterani già citati fra i vincitori delle passate edizioni; se ne aggiungeranno altri oggi, fra i quali il nuovo «matatore» G Race, progetto Starckel, di Pausa, che nella passata stagione agonistica il timoniere Diego Paoletti ha portato ai più ambiti traguardi in Adriatico.

Italo Soncini

BASEBALL / A PROSECCO

Il X «Città di Trieste» a respiro europeo

Continua il «Cadelli»

TRIESTE — Ben 14 squadre (tra le quali Slovenia, Chocen e Rtnye della Repubblica Ceca) hanno voluto prendere parte alla decima edizione del Trofeo internazionale Città di Trieste di baseball riservato alla categoria ragazzi che è iniziato ieri sul diamante di Prosecco con la cerimonia di apertura e le prime partite di calendario.

E' una grossa soddisfazione per il presidente dell'Alpina Tergeste, Luciano Emili, e per tutti i suoi collaboratori che con tenacia e dedizione hanno portato la manifestazione a essere una delle migliori in Italia e ora anche in Europa. Alpina Tergeste, Rimini Rosemar Grosseto, Chocen, Slovenia, S. Lorenzo Isontino, Europa Ca-

stions delle Mura (nel girone A) e Oltretorrente Parma, Aviano Usaf Base Nato, Cupramontana, Rtnye, Black Panthers Ronchi, Buttrio e Panthers Cervignano (girone B) sono le formazioni che si contenderanno l'ambito trofeo, che lo scorso anno è stato vinto dall'Aviano Usaf che in finale è riuscito a battere il nove di casa.

Verranno giocate tre partite contemporaneamente e gli orari di inizio sono 9.30, 11.15, 15, e 17.

Continua frattanto, sul diamante di Prosecco, il primo memorial Italo Cadelli. Si disputano partite anche oggi alle 19 e domani alla stessa ora vi saranno le semifinali e sabato le finali.

D. M.

PALLAMANO / INGAGGIATO UN LUNGO ROMENO

A colmare un vuoto nel Principe arriva il mancino Saftescu

TRIESTE — Il Principe ha trovato il mancino. Finalmente dopo mesi di insperate Giuseppe Lo Duca è riuscito a mettere a segno un blitz d'oro per la formazione triestina.

Il coach biancorosso è salito domenica sull'aereo per Bucarest e ha fatto ritorno martedì sera a Trieste con in mano il contratto che vincola per un anno Sorin Saftescu.

Un giocatore venticinquenne, alto quasi due metri, che in questa stagione doveva vestire la maglia del prestigioso Steaua di Bucarest.

L'anno passato Saftescu aveva giocato nel Porto, in Portogallo, ed

era rientrato quest'estate in Romania per laurearsi in fisica nucleare.

Appena saputo la notizia, Lo Duca ha immediatamente tentato di mettersi in contatto col «genietto» rumeno tramite un ex atleta che giocò sotto la sua guida nel 76, Birtalan.

L'allenatore del Principe aveva messo gli occhi su Sorin Saftescu già tre anni fa, ma non era mai riuscito a portarlo a Trieste. Adesso dopo gli acquisti di Tarafino, Bosnjak-Flego e Velenik, l'arrivo del forte romeno va a colmare un vuoto di cui il set biancorosso aveva sofferto nel campionato passato.

«Saftescu — spiega Lo

Duca — è molto alto e di conseguenza riesce bene nel tiro dalla lunga distanza. Ha dalla sua parte una grossa intelligenza tattica e la predilezione nel gioco di squadra.

Non è uno di quei terzi che tiene in continuazione e che su venti palloni scagliati ne mette in porta la metà. Il nostro neo acquisto va a segno cinque-sei volte a partita ma tirando sette-otto palloni.

Ha delle medie realizzative elevate che sono un valido biglietto da visita in giro per l'Europa. A dire il vero neppure io ero sicuro di riuscire nell'impresa; solo quando oggi (ieri, n.d.r.) ho appreso che gli era stato rila-

sciato il visto per venire in Italia, ho tirato un sospiro di sollievo.

Quando si ha a che fare con giocatori dei Paesi dell'Est — continua — in genere non si sa quando possano durare le questioni burocratiche, ma in questa circostanza tutto è filato liscio e nell'arco di 48 ore Saftescu si è trovato in tasca il visto per l'Italia.

«Come preparazione — continua il «prof.» — è a livello degli altri perché fino a metà agosto era impegnato con la laurea, ma penso che già nel fine settimana giocherà quasi a tempo pieno sul parquet del torneo che disputeremo a Lubiana».

an. bul.

PALLACANESTRO TRIESTE

STEFANEL

ABBONAMENTI 1993/94

VALIDI PER 19 INCONTRI

SPECIALE PROPOSTA GIOVANI

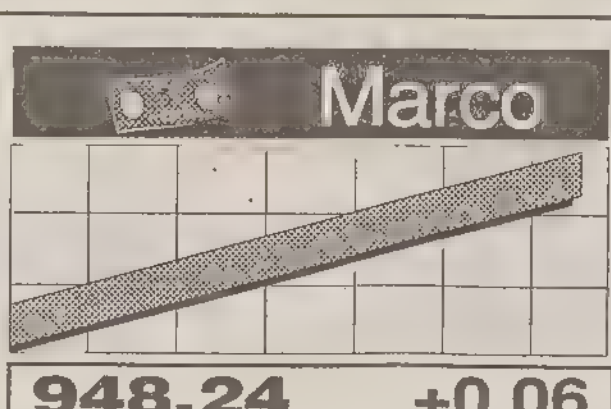
In collaborazione con la CRTRIESTE-BANCA SPA

CRTRIESTE BANCA SPA CRTRIESTE BANCA SPA CRTRIESTE BANCA SPA CRTRIESTE BANCA SPA CRTRIESTE BANCA SPA

PREZZI BLOCCATI DAL '92

SETTORI	COSTO ABBONAMENTO		COSTO BIGLIETTO
	Fedeli dal 16/8 al 31/8	Nuovi dal 2/9 al 2/10	
Tribuna A	700.000	800.000	60.000
Tribuna B	630.000	720.000	50.000
Gradinata	560.000	640.000	40.000
Curve	250.000	280.000	18.000
	300.000		
Gradinata Junior CRTrieste	Fino ai 24 anni di età tramite c/c della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca S.p.A. Dal 16/8 al 2/10 Informazioni presso la biglietteria		

Abbonamento ABBONAMENTI: N. Verde 800.000.000 (02) 440.000.000



TRATTAZIONE CONTINUA

	OG	08m	Var	%	Max	Min	Con
Alliance Azs	20031	-0.37	20150	19940	3758		
Alliance Azs Ris	15600	+0.55	15085	15500	2043		
Asitalia	9745	+0.27	9810	9551	1940		
Bco Ital Rls	3877	+0.38	3295	3650	467		
Bco Commedia	1564	-0.22	1530	1525	1603		
Bco Di Roma	1964	+0.30	1985	1955	2003		
Bco Toscana	2693	-0.26	2700	2675	289		
Bco Ambros V	4500	-0.22	4590	4475	1611		
Bco Ambros V	2795	-0.11	2815	2760	1511		
Bco Ambros V	1732	-1.09	1760	1680	731		
Bco Napoli Rl	1349	+1.17	1360	1340	1483		
Benetton Group Sp	23260	+0.55	23400	23000	3337		
Breda Fin	283	np	np	np	np		
Carl Sottini	379	+7.06	386	366	2121		
Cir Rsp Pdr	901	+0.90	910	880	1799		
Cir Ruspami	1672	-1.07	1693	1650	1791		
Cir-Giamp In	1719	+0.23	1745	1700	3842		
Cir-Bert De	1299	+5.87	1270	1258	1154		
Cir-Bert De	1192	+0.42	1220	1235	1515		
Cir-Bert De	1531	+0.79	1500	1520	1750		
Cir-Bert De	1593	+0.11	1630	1583	2550		

MILANO — Disturbata da un guasto tecnico che ha bloccato per due ore e mezzo le contrattazioni sul circuito telematico, la Borsa ha comunque messo a segno un nuovo rialzo: l'indice Mib ha guadagnato lo 0,22% a quota 1366, mentre il Mibtel, che registra le variazioni dei prezzi di riferimento tenendo quindi conto della tendenza a fine seduta, ha messo a segno un rialzo più vistoso: lo 0,75%.

I volumi hanno risentito solo marginalmente della lunga sosta del mercato telematico, perché dal momento della ripresa il sistema è riuscito, a smaltire i molti ordini che si erano nel frattempo accumulati.

Anche ieri le Fiat sono state fra i titoli più trattati: 4,6 milioni di azioni ordinarie e 6,4 di privilegiate, per trovarsi rispettivamente di 33 e 25,5 miliardi.

Ma il primato è oggi tornato alle Sip, con scambi pari a 36,7 miliardi di lire. Le Fiat hanno anche registrato un buon rialzo del prezzo ufficiale (+1,05%), mentre la quotazione ufficiale delle Sip è cedente (-0,63%).

Migliora, in compenso, il prezzo di riferimento: +0,33% a quota 3653. Più vistoso il ribasso delle Stet: -1,16% il prezzo ufficiale.

Espon Risp Por	3610	+10	3610	3510	
Espon Metallo-	498	-0,60	498	497	79
Ferroz Fin	269	-0,38	265	250	219
Ferroz Fin Risp	416	-3,26	430	411	516
Fiat	7304	+4,95	7303	7250	33400
Fiat Prv	274	-2,74	281	280	280
Fiat Risp	3785	+1,01	3810	3730	356
Fidis	3719	+0,24	3760	3685	799
Fond ar SpA	31373	-0,67	31598	31100	1098
Gemina	1568	+2,35	1601	1535	6987
German Risp Por	1280	-0,55	1295	1256	345
German Risp Ass	4006	+0,53	4023	4025	28651
Gottardo Ruffini	1111	+3,32	1148	1105	28651
Ilva	18041	+1,32	18155	17850	10219
Ilva Frz	6835	+0,59	6923	6760	1559
Ilva Risp Por	3803	-0,60	3865	3790	1559
Irmi Metalopon	1436	+0,70	1475	1420	3316
Isomac	10236	-0,52	10300	10150	3316
Isomac Risp Por	7400	+0,54	7400	7390	10219
Italcementi	11789	+0,49	11820	11720	3055
Italcementi Risp	6421	+0,49	6560	6350	3537
Italgas	5193	+3,12	5360	5031	15407
Italgaz	1498	-0,07	1504	1495	2731
Italmobiliare	42584	+0,32	42750	41820	1724
Italmobiliare Risc	24058	+1,89	24200	23800	1929
Italmobiliare Risc	24058	-0,89	24000	23505	1929
Med oban	17781	-3,00	18000	17500	30832
Montedison	735	+1,24	750	710	4435
Montedison Risc Nc	417	+0,48	423	410	1060
Montedison Risp Cc	1000	np	np	np	np

Espon Risp Por	3610	+10	3610	3510	
Esona Metall-	498	-0,60	498	497	79
Feruzzi Fin	269	-0,38	265	250	219
Feruzzi Fin Risp	416	-3,26	430	411	516
Fiat	7304	+0,55	7306	7250	33400
Fiat Fin Prv	274	-2,74	281	275	275
Fiat Risp	3785	+1,91	3810	3730	356
Fidis	3719	+0,24	3760	3685	799
Fond. ar. Spa	31373	-0,67	31598	31100	1098
Gemina	1568	+2,35	1601	1535	6987
Gemina Risp Por	1280	-0,55	1295	1256	345
Immob. Ass	4006	+0,53	4028	3985	2861
Immob. Ass Risp	1132	-0,33	1148	1085	2861
Italtorad Ruffini	1111	+1,32	1125	1105	1111
Italtorad Risp	18041	+1,32	18158	17850	12109
Itf. Fraz	6835	+0,59	6923	6760	1559
Itf. Risp Risp	3803	-0,60	3865	3790	1559
Irism Metanoip	1436	+0,70	1475	1420	1436
Irism Risp	10236	-0,52	10300	10150	3316
Irism Risp Por	74	-0,01	74	7000	1939
Italcementi Risp	11789	+0,49	11820	11720	3095
Italcementi Risp	6421	+0,49	6500	6350	3537
Italgas	5193	+3,12	5360	5031	15407
Italgaz	1498	-0,07	1504	1495	2731
Italmobili	42584	+0,32	42750	41820	1724
Italmobili Risc	24058	+1,89	24200	23800	1929
Italmobili Risp	7007	-0,89	7000	6955	1929
Med. abn	17781	-3,00	18000	17500	30832
Montedison	735	+1,24	750	710	4435
Montedison Risc	417	+0,48	423	410	1060
Montedison Risp	1000	np	np	np	np

Orvetti Righione	3556	+0,60	3538	3510	138
Orvetti Ord	2053	+0,53	2033	2020	856
Orvetti Riv	1767	-0,79	1780	1760	28
Orvetti Ris Port	1515	-0,85	1550	1516	276
Orvetti Finan	1859	-1,43	1890	1835	7223
Pirelli Spa	1852	-1,48	1865	1835	7243
Pirelli Spa Risp	1270	+0,63	1280	1260	101
Ras Risp	2597,6	+1,28	3010	29640	6145
Ras Ras Por	17326	+0,60	17470	17220	2287
Ratt. Spa	2698	-2,98	2730	2650	207
Ratt. Finan	8953	-0,48	9130	8791	1312
Rinasen Frip	4528	-0,33	4600	4504	185
Rinasen Risp No	4873	-2,03	4900	4821	199
Risp	2212	+1,43	2240	2187	200
Sa Risp	10391	+0,25	11300	10515	2029
San Paolo To	1696	+0,25	10105	10050	3634
Sasib	7402	+2,17	7500	7210	777
Sasib Risp Nc	4822	-0,14	4890	4750	650
Sip Risp	3648	-0,63	3670	3610	36755
Sip Risp P	2915	-0,31	2930	2880	4459
Sip Risp	10868	-0,71	10925	10800	5424
Sime	3799	+1,82	3920	3740	11272

	1365	-2,15	1380	1380	1380
ma Bpd Rsp	710	-2,90	680	752	80
ndia Spa	1534	-0,02	1549	1511	260
orm Biomedic	4668	-0,02	4710	4631	298
tel	4520	-1,16	4549	4485	254
tel Risp Par	3321	-0,45	3380	3295	5294
oro Ass Ord	32027	-1,52	32320	31900	2450
oro Ass Priv	15048	-1,62	15155	14900	722
oro Risp	13819	-1,47	13989	13475	932
MERCATO RISTRETTO					
titoli			Ottieni	Proc.	Var. %
ica Briantea			9180	9160	+0,22
ica Mantovana			98300	98000	+0,31
ica Prov Na			4700	4700	-0,00
ica Provilo			3350	3350	-0,00
rogi Vaze			1080	1080	-0,00
A.B.			5350	5300	+0,94
alze Varese			304	305	-0,33
diememe Alz					

ernie Plante	94 75	99	+4.29
andotte Acqua	79	77	-2.60
er Bergamasco	11500	11450	+0.44
er Romagnolo	13105	13000	+1.01
er Varesina	12420	12150	+2.22
reditwest	4270	4230	+0.95
err Nord Mi	3500	3550	-1.41
inance	sosp	sosp	-
inance Priv	sosp	sosp	-
rette	5480	5480	-0.00
is Pr	560	560	-0.00
veurop	400	464	-13.79
Incendio Vi	209900	209000	+0.43
Edif.	390	391	-0.26
Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
apoleto, Gas	3490	3490	-0.00

Op Comm Ind	15800	15800	-0.00
op Crema	44200	44300	-0.23
op Cremona	6900	7000	-1.43
op Emilia	98700	98700	-0.00
op Intra	8990	8830	+1.81
op Lecco	6800	6825	-0.37
op Lodi	12300	12030	+2.24
op Luino Va	16480	16480	-0.00
op Milano	4935	4740	+4.11
op Novara	9800	9700	+1.03
op SiracJsa	14010	14000	-0.07
op Sondrio	70650	70150	+0.14
op Pr	1098	1098	-0.00
arme Bognanco	205	190	+7.89
erowatt	5250	5250	-0.00

Fondesd' Eur.	10834	10840	-0,06	BILANCIATI ESTERI				Zeta Bond				np	15954
Fondesd' Eur.	11214	11221	-0,06	Arca Te	16330	16865	-0,21	OBBLIGAZIONARI ITALIANI					
Fondaz. Int.	18323	18424	+0,55	Capital Glob.	17919	17964	-0,25	Agius Bond	10726	10721	+0,03		
Fondo Gede	19173	19365	+0,78	Coinvest	11966	11965	+0,01	AgriForum	18228	18153	+0,42		
Ganercomit Am	18323	18324	+1,11	Crist Colombo	10760	10764	+0,15	Arca MM	14561	14547	+0,10		
Ganercomit Eur	16018	16045	-0,17	Epi82	14700	14704	+0,15	Arca RR	13000	12970	+0,23		
Ganercomit Int	16069	16026	-0,24	Fondesd' Int	14511	14472	-0,30	Aureo Bond	np	10994	np		
Gestcred Eur	15954	15954	+0,21	Fondo Armonia	33421	33393	+0,21	Aureo Rendita	np	19286	np		
Gestcred Eur	14955	14217	+0,27	Prod.Frat.Int.	16143	16111	+0,20	Azimut Garanz.	14081	14046	+0,04		
Gestcred Eur	12643	12621	+0,22	Gepoworld	12655	12638	+0,13	Azimut Gf Field	15463	15389	+0,48		
Gestfille 1	3391	33963	+0,20	Gesfimi Int	13944	13994	+0,36	Azimut Pen Int	10562	10545	+0,16		
Gestfille 5	12481	12490	+0,01	Gestcred Eur	16419	16317	+0,26	Ba Gest. Bond	10607	10597	+0,09		
Imi East	15125	15119	-0,04	Invest. Glob	13922	13951	-0,21	Ba Gest. Fondo	13803	13885	-0,59		
Imi Europe	14361	14389	-0,19	Nordmix	15348	15331	+0,11	Ba Rendifondo	12141	12117	+0,20		
Imi West	14627	14508	+0,32	Rollotnarat.	14021	13997	+0,17	Cf Rendita	12029	12007	+0,19		
Invest. Asia	15424	15371	+0,34	Sviluppo Eur	15958	15973	-0,09	CapitalMgt	10346	10942	+0,04		
Invest. Asia	17524	17524	0,00										

Arca 27	16045	16114	+0,4	Fona.Prof.Risip	14753	14714	-0,28	Giordano	12352	12319	+0,27
Arca Azioni 1	16179	16235	-0,3	Gen.Prof.Comit	27114	27192	+0,01	Grifone	13991	13933	+0,42
Arca Fiv 1	16104	16104	0,0	Gen.Prof.Mest	14860	14857	-0,02	Imi 2000	15867	15867	0,00
Arca Fiv Preld	nm	17727		Gestilte B	11996	12027	-0,26	Imirend	15830	15789	+0,26
Azzurro Bt 1	11730	11683	+0,40	Gestifondl Mon	10689	10675	+0,13	Interban, Rend	24459	24399	+0,25
Banco Cred. 1	15137	15161	-0,16	Giallo	12087	12102	-0,12	Investire Obb	22431	22371	+0,27
Capitalgest Az	14840	14954	-0,4	Grifocapital	16809	16785	+0,14	Italmoney	nm	12252	
Carif. Delta	20155	20161	+0,02	Intermobili	16222	16224	-0,01	Lagost Obb 1	nm	19359	
Centrale Cap	17980	18005	-0,25	Invest. S. Sil	13238	13206	+0,25	Media Obb. gen	17230	17277	+0,30
Centr. Estr. Or	11825	11874	-0,41	Media Bilanc.	11348	11343	+0,04	Monetario Rom.	14236	14402	-0,23
Cisalpine Az	12792	12770	+0,17	Multiras	24723	24717	+0,02	Money-Time	33572	33560	+0,09
Croce Albarcan	14551	14590	-0,06	NagrapCapital	19461	19430	+0,16	Nagarend	14152	14088	+0,45
Croce Bior	16808	16810	-0,01	Nordcapital	13793	13808	-0,12	Nordfondo	16542	16532	+0,06
Cumano Risk F	17909	17908	+0,01	Phenikmud	15370	15386	-0,10	Performance M	11168	11150	+0,16
Eurazina Romag	12137	12212	-0,61	Phenikmud	25395	25656	+0,15	Personaf. Mon	15990	15559	+0,19
Florino	32835	32791	+0,13	Phenikmud B	17116	17109	+0,05	Phenikmud 2	nm	18991	
Fondeser Ind	8815	8837	-0,25	Redditosette	24823	24815	+0,03	Pitapora	12675	12606	+0,56
Fondeser Sic	12293	12337	-0,36	Risip Il Bilan.	nm	22294		Primecash	19165	19126	+0,25
Fondeser Ita	15658	15680	-0,15	Rolemix	13496	13516	-0,15	Primclub Obb	13213	13168	+0,27
Fondinvest Tre	15089	15132	-0,16	Saldanania	16579	16575	+0,01	Quadrif. Obb	17574	15731	+0,21
Fond Pr gest.	15878	15931	-0,33	Spina Oro	19592	19583	+0,05	Quadrif. Obb	12304	12276	+0,23
Fond Prof. Az	14542	14566	-0,03	Svaluppo Port	19657	19657	0,00	Realcredit	13454	13431	+0,25
Fond Trading	8282	8300	-0,46	VenetCapital	13026	13041	-0,12	Risip Ita Corrd	nm	16354	
Fondella	12731	12799	-0,53	Viscontu	25554	25542	+0,05	Risip Ita. Rend	23109		
Generisf. Cap	12685	12682	+0,02								

TITOLI DI STATO				TITOLI DI STATO				TITOLI DI STATO			
Titoli	Prezzo	Var. %		Titoli	Prezzo	Var. %		Titoli	Prezzo	Var. %	
Stp. Ago 93	100.00	-		Cct Feb 95	102.50	-0.29		Cct Set 98	100.10	+0.05	
Stp. Set 93	99.85	-		Cct Mar 95	101.35	+0.1		Cct Ott 98	100.00	-	
Stp. Ott 93	100.05	-		Cct Mar 95 2	100.75	+0.1		Cct Nov 98	100.00	-0.05	
Stp. Nov 93	100.25	-		Cct Giu 95	101.75	+0.44		Cct Dic 98	100.20	-	
Stp. Nov 93 3	100.25	-		Cct Lug 95	102.20	-0.2		Cct Gen 99	100.35	-0.1	
Stp. Nov 93 2	100.45	-0.2		Cct Lug 95 1	101.10	+0.1		Cct Feb 99	100.20	+0.05	
Stp. Dic 93	100.50	-0.3		Cct Ago 95	101.75	-		Cct Mar 99	100.10	+0.1	
Stp. Feb 94	100.80	+0.05		Cct Set 95	100.70	+0.05		Cct Apr 99	100.05	-0.1	

CONVERTIBILI			CAMBI (Ind.)			ORO E MONETE		
	Odierni	Var. %	Moneta	Odierni	Precedenti		Domani	Offerta
l. n. Pignone W Ind	119.50	-	Dollaro	1596.69	1695.80	Oro lino (per gr.)	19150	19350
l. n. Valtell 94	109.50	+0.50	Ecu	1811.11	1812.03	Argento (per kg.)	247200	265500
l. n. Saffa 91-96	97.00	-	Marco	948.24	947.63	Stelrina ve	138000	143000
l. n. Saffa R 91-96	97.00	-	Fr Francese	272.09	272.11	Stelrina n(canto 74)	140000	145000
l. n. CentroBam 92-96	106.20	+0.18	Stelrina	2386.35	2388.91	Stelrina n(cass 74)	139000	144000
l. n. Saffa 88/95			Florino	843.57	842.69	Kruggerand	590000	620000
l. n. Saffa Nba 87-93	118.00	+0.42	Fr Belga	44.867	45.019	50 Ps. Messicani	710000	750000
l. n. Saffa Immobiliare 86			Peseta	117.50	117.72	20 Dollari Liberty	585000	650000
l. n. Saffa Smecc 88/93 95			Cor Danese	230.91	230.82	Marengo Svizzera	111000	116000
l. n. Saffa Met. Lmi 94			L Irlandese	2231.25	2243.54	Marengo Italiano	113000	118000
l. n. Saffa Ansaldo Tr. 89/95	99.85	+0.05	Dramma	6.751	6.747	Marengo Belgia	109000	114000
l. n. Saffa 90/96	158.00	+2.43	Escudo	9.311	9.305	Marengo Francese	110000	115000
			O Canadese	1212.71	1211.05			
			Yen	257.266	257.266			

edib Gir Hinc	105.20	+0.38	Fr Svizzero	1079.99	1077.15
edib Fld.Vetrarla	97.50	-1.11	Scellino	134.75	134.67
edib Franco Tosi	98.00	-0.80	Cor Norvegese	218.41	218.42
edib Italcem.Ex W	97.00	-1.12	Cor Svedese	197.69	197.01
edib Italgas 95	173.50	+2.05	M Finlandese	274.46	274.66
edib Pirelli 96	105.70	+0.09	Australiano	1072.30	1063.60
edib Snia Fibre	-	-			
edib Unicem	106.00	-			
edib Bco Roma	114.00	+0.44			
edib Cem Barletta	98.40	-0.20			
edib Cem Sicilia	93.80	-			
relli Spa	108.50	-1.36			
aifa 87/97	99.00	+0.10			
rifi 90-95	101.35	+0.04			

Rivolgersi al professionista
per ACQUISTI, VENDITE, STIME di...

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico

TRIESTE
Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

BORSE ESTERE

New York	+0.69%
Londra	+0.98%
Francoforte	+1.05%
Parigi	+0.58%
Zurigo	n.d.
Tokio	+0.44%

CALMA SULLE VALUTE

«Cessate il fuoco» in attesa della Bundesbank

ROMA — Nei mercati valutari è entrato in vigore un «cessate il fuoco» in attesa del consiglio direttivo della Bundesbank di giovedì. Poche, dunque, le oscillazioni di rilievo nei tassi di cambio mentre gli analisti si interrogano sull'esito degli incontri di domani a Francoforte e a Bonn.

Il marzo si è posizionato su una piattaforma leggermente rialzista segnando al fixing di Francoforte 1,6848 per dollaro a fronte dei precedenti 1,6863, mentre sulla nostra valuta il marco cambia 948,24 lire contro le 947,63 delle rilevazioni Bankitalia di martedì. Stabile la situazione tra le due sponde del Reno, con il marco indicato a metà giornata a 3,4647 franchi rispetto alle rilevazioni parigine precedenti di 3,4825. Il dollaro si mantiene quieto a 1595,69 lire contro 1595,80.

A Bonn il premier francese Edouard Balladur parlerà di questioni commerciali e monetarie con il cancelliere tedesco Helmut Kohl, mentre a Francoforte Helmut Schlesinger presiederà il consiglio del suo istituto. Gli esperti sono divisi nel formulare previsioni sulla rotta monetaria della Bundesbank.

Una riduzione del tasso di sconto tedesco, nell'ordine dello 0,25-0,50 per cento, è possibile limitatamente al Lombard, accenderebbe tanto per cominciare alla Bundesbank maggiore flessibilità nella gestione dei tassi di mercato. Attualmente lo sconto tedesco si trova al 6,75 per cento, con il Lombard al 7,75 per cento, ma i tassi di mercato sono scesi fino al 6,40 per cento in questo stesso mese di agosto in parte a causa dell'eccedenza di liquidità generata dalla tempesta valutaria di fine luglio che aveva costretto le banche centrali a gettare sui mercati massicci quantitativi di marchi.

I tassi di mercato sono nuovamente risaliti attorno al 6,85-6,90 per cento. Abituale la Bundesbank consente al mercato di influenzare i rendimenti di pronti/termine tramite aste a tasso variabile. Nelle ultime settimane tuttavia la banca centrale si è vista costretta a fissare il tasso di mercato al 6,80 per cento, visto l'esiguo margine tra sconto e saggio di merca-

to. Anche i dati parziali sull'inflazione alimentano le speranze del partito «rissista». Degli stati federali che hanno pubblicato le statistiche dei prezzi, il Baden-Wuerttemberg ha segnalato una lieve accelerazione della tendenziale al 4,3 per cento rispetto al 4,2 per cento di luglio, mentre la Baviera registra una battuta di freno al 4 per cento dal 4,2 per cento. In Asia la contrazione è stata ancora più sentita: il tendenziale è sceso al 4,2 per cento dal 4,8 per cento, comunque, che l'inflazione persista al di sopra del 4 per cento.

Chi dice che la Bundesbank non modificherà i tassi fa presente che l'istituto di emissione non ha convocato alcuna conferenza stampa al termine del consiglio, anche se il passato dimostra che non si tratta di una decisione indicativa. Dal momento che la Bundesbank non aveva modificato lo sconto il 26 luglio, scatenando il putiferio valutario, una decisione di allentare ora potrebbe essere sconsigliabile in quanto i fattori interni non sono cambiati nella sostanza.

Il gioco, anche se non ufficialmente, potrebbe comunque spostarsi sul terreno della politica. Dall'incontro Balladur-Kohl potrebbe infatti scaturire un compromesso: un ammorbidimento della posizione francese sul Gatt, in particolare sul capitolo agricolo, in cambio di un rilassamento monetario da parte tedesca.

Balladur si trova nella posizione di aver puntato il suo onore politico sul mantenimento di un tasso di cambio forte per il franco. Ma d'altro canto vorrebbe presentare ai francesi, al ritorno dalle spiagge, notizie incoraggianti sul fronte economico. Il dilemma, dunque, è se far scendere o meno il tasso di riferimento francese, anch'esso al 6,75 per cento di quello tedesco.

In un primo momento gli operatori prevedono un'azione da parte francese sullo sportello di finanziamento a 5-10 giorni dove i tassi sono al 10 per cento rispetto al 7,50 per cento prima della crisi valutaria. Lunedì la banca centrale francese, proseguendo sulla strada della normalizzazione, aveva chiuso lo sportello di emergenza a 24 ore.

CAMBIALE DA DIECIMILA MILIARDI PER L'INDUSTRIA

Imprese a caccia di denaro

Gruppi privati e pubblici cercano i fondi necessari per affrontare un autunno difficile

ROMA — Una «cambiale» da oltre diecimila miliardi: nei prossimi mesi le maggiori società italiane si apprestano a «bussare» ai propri soci per una cifra che oscilla sui 10.850 miliardi. A caccia di denaro sono tutti: sia gruppi privati che pubblici. In Borsa saranno chiesti sui 4.200 miliardi, altri 6.650 miliardi dovrà scovarli — se lo riterrà opportuno e, soprattutto, se riuscirà a trovare i fondi necessari — l'azionista Stato. La parte del leone sul mercato azionario la farà il gruppo Fondiaria con quasi 2.000 miliardi di nuovi mezzi richiesti. Iri, Itecnica, Ilva e Banco di Sicilia coprono invece la maggior parte del conto pubblico presentato.

Il «toro» che si agita a Piazza Affari è già riuscito a digerire, in soli tre mesi, ben 2.830 miliardi: senza sorprese, infatti, si sono conclusi gli aumenti di capitale di Olivetti (900 miliardi chiesti e ottenuti dal mercato), Sip (oltre 870 miliardi), Cofide (131

miliardi, l'unica offerta che ha un po' stentato a chiudersi). E, ancora, Pirelli e C. (110 miliardi), Premafin (294), Simint (55), Tripovich (20), Nocchi (24) e Parmalat (427 miliardi).

Una somma grosso modo dello stesso importo di quella incamerata nel '92 da tutte le società quotate: 3.146 miliardi. La «City» milanese, che dovrà fare i conti con la pesante svalutazione «nominale» della Ferfin e con una patungia numerosa di società in crisi, troverà dietro l'angolo anche l'operazione Generali-Alleanza.

L'Iri, invece, vestirà i panni di protagonista nella domanda di denaro dalle proprie controllate: il gruppo, che viaggia con perdite superiori ai 5.000 miliardi di lire, riceverà l'ormai noto «cossigono fiscale» da circa 2.000 miliardi (con il rimborso di parte dei crediti d'imposta vantati in tutto per oltre 3.700 miliardi) ed è lanciato verso le privatizzazioni: dalla vendita di

La parte del leone nella grande spremitura

toccherà al gruppo Fondiaria

che si appresta a chiedere duemila miliardi

utili anche alla Milano e alla Previdente

Italgel ha incamerato 437 miliardi per il suo pacchetto di azioni (pari al 62 per cento del totale) e altri mezzi dovrebbero affluire con la cessione della Cirio e del comparto Gs-Autogrill. Tuttavia, il grosso deve ancora arrivare dalle dimissioni bancarie e nelle telecomunicazioni.

Nel frattempo, comunque, almeno due fonti di preoccupazione per i conti dell'istituto reclamano finanziamenti: Iri-tecnica e Ilva. L'Iri spa, però, non è l'unica gamba pubblica da mandare avanti: vi sono infatti molte altre realtà aziendali (come le Ferrovie o il Banco di Sicilia)

cui destinare attenzione e, soprattutto, fondi. Senza considerare i quattrini necessari per chiudere la partita Efim.

Ecco le principali operazioni previste per lo scorso fine del '93. Aumenti di capitale annunciati da società quotate: 1) FONDIARIA. L'assemblea dei soci ha messo la firma il 2 agosto sotto una richiesta di 1.057 miliardi che servirà anche agli aumenti delle altre controllate: Fondiaria Assicurazioni (315 miliardi), Milano (390) e Previdente (100-200 miliardi).

2) GENERALI-ALLEANZA. L'operazione, che por-

terà nelle casse della compagnia da un minimo di 455 ad un massimo di 710 miliardi, è stata varata l'8 maggio ma ancora non è stata ufficializzata la partenza. Si compone di una fase gratuita di un'altra a pagamento, assai articolata, con warrant e obbligazioni. Proprio per la sua complessità è stata al centro di discussioni e perplessità.

3) FINMECCANICA: il gruppo, prima ancora di «sobbaccarsi» il comparto difesa e spazio dell'Efim, aveva rimodulato al ribasso un aumento di capitale già approvato in assemblea. Con la nuova versio-

ne, varata dai soci in febbraio insieme alla fusione con Ansaldo, Alenia ed Elsas Bailey, la holding guidata da Fabiano Fabiani ha tempo fino al prossimo febbraio per chiedere — anche in più tranches — tra i 645 e gli 890 miliardi ai propri soci.

4) ASSITALIA: Dopo due anni di gestazione potrebbe essere finito definitivamente in fondo al cassetto l'aumento di capitale da 300 miliardi. I nuovi mezzi dovrebbero entrare dalla cessione di tre società estere alla controllante Ina.

5) Ecco le altre operazioni sul capitale, con relativa richiesta di denaro fresco, annunciate nei mesi scorsi: Cementeria Merone (105 miliardi), Mandelli (120), Caltagirone (135), Götterd Ruffoni (45), Unipol Finanziaria (125 nominali), Finarte Cassa d'Aste (15), Grassetto (95).

Ecco, nel panorama pubblico, le maggiori operazioni o richieste di denaro sul tavolo: 6) FERRO-

VIE: 1.650 miliardi dovrebbero arrivare come prima tranche di una sottoscrizione che il governo intende effettuare a favore della «spa» guidata dal Lorenzo Necci. La cifra è indicata nel disegno di legge sul bilancio previsionale dello Stato per il '94. L'operazione, in 5 anni, dovrebbe portare 8.250 miliardi nelle casse Fs.

7) BANCO DI SICILIA: la banca, che sta stringendo i tempi del suo riassetto, è da tempo in attesa di una ricapitalizzazione da 1.000 miliardi.

8) IRI-TECNICA: per la manovra di riassetto, che ha portato alla nascita di Fin-

tecnica, è stato indicato un fabbisogno di 1.300 miliardi per l'acquisto delle partecipazioni dalla vecchia Iri-tecnica e per l'avvio dei nuovi «business».

9) ILVA: da 6-7.000 a 2.700 miliardi. La richiesta di fondi per il risanamento del gruppo siderurgico, anche sotto i colpi della scure Cee, si è via via ridotta, fino ad essere rimodulata dal presidente dell'Iri Prodi.

SULLE RESPONSABILITÀ SI MOLTIPLICANO LE POLEMICHE

I beni dei Ferruzzi appesi a un filo Domani il responso sul sequestro

ROMA — Domani si saprà che fine faranno i beni degli ex amministratori della Montedison.

Il presidente della prima sezione civile del tribunale di Milano, Giuseppe Patroni, ha infatti reso noto che l'ordinanza sarà depositata domani e solo allora si saprà se sarà confermata, revocata o modificata la decisione di sequestrare cautelativamente i beni dei sei ex amministratori della Montedison, tra cui Arturo Ferruzzi e Carlo Sama.

Una decisione importante, destinata ad influenzare pesantemente l'assemblea degli azionisti della Montedi-

son convocata per lunedì prossimo proprio per decidere se dar corso alla richiesta di chiedere i danni a Ferruzzi e Sama per la disinvoltata gestione dell'affare Enimont. Martedì, poi, ennesima scadenza cruciale per i destini dell'ex impero di Ravenna.

A Milano si terrà l'assemblea della Ferfin, la finanziaria del gruppo, che dovrà deliberare l'abbattimento del capitale e la riduzione del valore nominale delle azioni da 1.000 a 5 lire.

Le schermaglie e le polemiche tra avvocati, alla vigilia di questo passaggio cruciale, invece di stemperarsi si

susseguono. Ieri, con la presentazione da parte di tutti gli ex amministratori chiamati in causa di controdeduzioni difensive, si è chiuso il secondo round di una vicenda combattuta a colpi di memoriali e dossier.

Da parte dei difensori di Sama e Ferruzzi si è tornati a ribadire che nulla può essere imputato ai loro clienti.

Le responsabilità del famoso buco di 435 miliardi nei conti Montedison va infatti attribuita a Gardini, che gestiva direttamente, attraverso il finanziere Pino Berli, l'attività parallela di Montedison.

Non solo quindi l'ex

presidente e l'ex amministratore delegato di Foro Bonaparte non avrebbero arrecato danni, ma, con la loro condotta avrebbero contribuito a far emergere perdite fino ad allora abilmente occultate.

Polemiche anche sulle società di certificazione dei bilanci. La Consob sta infatti valutando la possibilità di revocare alla Price Waterhouse anche l'incarico di revisione dei bilanci Montedison, dopo avergli tolto quella della Ferfin.

Una decisione che la società ha accolto con notevole disappunto.

Nei prossimi giorni si opporrà alla revoca attraverso un ricorso al Tar.

RICHIESTE SOSTENUTE

Bot, rendimenti in rialzo I trimestrali sopra il 9%

ROMA — Rendimenti in rialzo, per la seconda volta consecutiva, all'asta Bot di fine mese. Il collocamento di Buoni ordinari del Tesoro per 38.500 miliardi ha evidenziato tassi in risalita fino a 70 centesimi di punto per i trimestrali (tornati sopra il 9 per cento lordo semplice) e richieste complessivamente sostenute.

Nel dettaglio, i Bot trimestrali sono stati aggiudicati ad un prezzo medio ponderato di 97,76 lire cui corrispondono rendimenti semplici del 9,09 per cento lordo e del 7,93 per cento netto, rispettivamente, l'8,39 e il 7,33 per cento della precedente asta (97,95 lire il prezzo medio). I titoli a sei mesi hanno registrato un prezzo medio ponderato di aggiudicazione pari a 95,37 lire con rendi-

menti semplici del 9,74 per cento lordo e dell'8,47 per cento netto a fronte del 9,34 per cento e dell'8,13 per cento del collocamento di metà agosto (95,55 lire il prezzo medio). I Bot annuali sono stati aggiudicati al prezzo medio ponderato di 90,85 lire che ha determinato rendimenti del 10,04 per cento lordo e dell'8,68 per cento netto, rispettivamente, il 10,01 e l'8,65 per cento della precedente asta (90,90 lire il prezzo medio). I titoli (interamente assegnati al mercato) sono stati richiesti per complessivi 49.036 miliardi a fronte di un'offerta del Tesoro pari a 38.500 miliardi. Per gli 11.500 miliardi di Bot trimestrali sono giunte domande pari a 12.011 miliardi. I 15 mila miliardi di Bot semestrali hanno registrato richieste per

16.747 miliardi, mentre a fronte di un'offerta di 12 mila miliardi in titoli annuali sono giunte richieste per 20.277 miliardi.

L'asta conclusa l'altro ieri (i cui risultati sono stati resi noti ieri) ha fatto segnare per i Bot trimestrali rendimenti composti del 9,40 per cento lordo e dell'8,17 per cento netto a fronte, rispettivamente, dell'8,66 per cento e del 7,53 per cento della precedente collocamento. I titoli a sei mesi hanno evidenziato rendimenti composti del 9,97 per cento lordo e dell'8,65 per cento netto contro il 9,56 per cento e l'8,29 per cento dell'asta di metà luglio. La Banca d'Italia comunica che l'importo dei Bot in circolazione è pari a 403.990 miliardi, 65.500 dei quali trimestrali, 134.500 semestrali e 203.990 annuali.

SFRUTTAMENTO GLOBALE DEL KOLOSSAL DI SPIELBERG

Dinosauri, un affare gigantesco

Su Jurassic Park ricadute economiche per circa 25 mila miliardi di lire

BORSE I record a ripetizione da Madrid a New York

MADRID — Alla borsa di Madrid il flusso di acquisti appare inarrestabile, e si stanno battendo tutti i record. Ieri, in soli 30 minuti, l'indice era già salito di 4,27 punti fino a quota 298,11, ovvero 11,45 per cento. Record anche nel volume: titoli per oltre 17 miliardi di pesetas (200 miliardi di lire) negoziati in 2 ore. Dal primo gennaio, la Borsa madrileni si è rivalutata del 40 per cento, con titoli che sono saliti del 100 per cento e oltre. Causa dell'euforia è la diffusa certezza che i tassi di interesse europei stanno per intraprendere una discesa generalizzata. Wall Street ha chiuso l'altra sera registrando il quinto record in poco più di una settimana: alla borsa valori di New York l'indice Dow Jones dei 30 principali titoli industriali è salito oggi a quota 3.638,96 punti, in rialzo di 32,98 punti rispetto alla chiusura precedente.



Servizio di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — La Silicon Graphics Inc. di San Francisco, e la Nintendo, multinazionale giapponese di videogames, hanno raggiunto un accordo lunedì pomeriggio che apre immense prospettive di mercato nel settore multimediale interattivo.

La Silicon Graphics Inc. è la società che ha chiuso la joint venture con Steven Spielberg e ha realizzato gli effetti speciali elettronici «inventando» i dinosauri di Jurassic Park. Brevetto della società e partecipazione agli utili di Spielberg. Insieme ai giapponesi hanno deciso di lanciare sul mercato, attraverso un rivoluzionario software, il primo «gioco interattivo multimediale a tre dimensioni» a livello di massa. Circa 10 milioni di pezzi al prezzo di vendita di circa 500 mila lire ciascuno. Si tratta di un videogioco che consente di vedere i dinosauri grandi quanto il Duomo di Milano nella propria stanza da letto, schiacciando un pulsante, di vederli uscire dal teleschermo, di riuscire a coordinare le loro attività mescolando realtà oggettiva con realtà virtuale.

E' un affare immenso che gli analisti di mercato calcolano intorno ai cinque, sei miliardi di dollari, che porta l'intero pacchetto di «Jurassic Park» a una cifra oscillante intorno ai 20, 25 mila miliardi di lire, di cui Spielberg finirebbe per prendere «soltanto» il 2 per cento, pagate le tasse (circa 600 miliardi puliti). E' il nuovo model-

lo di comunicazione marketing attraverso il quale Hollywood penetra nel mercato inventando eventi che consentano lo sfondamento di nuovi settori a tutti i livelli. Sinora Jurassic Park ha reso circa 700 miliardi al botteghino, in tutto il mondo; circa 1000 miliardi come diritto pubblicitario, altri 2000 miliardi di gadgets, e 5000 miliardi come diritti video e diritti televisivi per sei serial già in onda. Non solo.

A Londra, l'austera capitale britannica, dopo aver preso atto che in Inghilterra «Jurassic Park» aveva battuto tutti i record inglesi per un evento pubblico (circa 65 miliardi di lire incassati in venti giorni) hanno accettato di mettere all'asta il 1.º settembre delle «autentiche» uova di dinosauro. Ibermate, perfetta, garantita dalla firma di quindici antropologi provenienti da tutto il mondo. Saranno battute all'incanto partendo da una base di 1 milione di dollari. Duecentocinquanta clienti ammessi all'asta, tra cui tre istituti di biotecnologia e di ingegneria bio-genetica giapponesi. Come a dire, Jurassic Park sembra proprio destinato a diventare realtà. E magari finiremo sul serio per inventare dei dinosauri veri, con tutte le conseguenze del caso. Si tratta, in realtà, del più grosso affare mai realizzato da Hollywood ed è il primo esperimento della nuova multimedia nel mercato globale planetario. I nuovi hardware per i video-interattivi sono già pronti e verranno lanciati sul mercato a primavera, insieme ai laser-disc che manderanno in soffitta le videocassette, tra i bambini americani, ormai, considerate uno strumento antidiluviano.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO
DEL TESORO

■ La durata di questi CCT inizia il 1º agosto 1993 e termina il 1º agosto 2000.

■ Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del 5,25 per cento lordo, verrà pagata il 1º febbraio 1994. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 50 centesimi di punto per semestre.

■ Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ Per il primo semestre il rendimento effettivo netto è del 9,40 per cento annuo nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

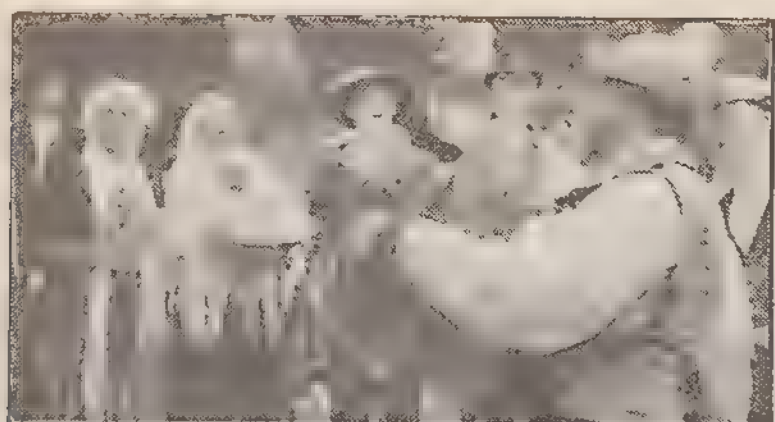
■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 27 agosto.

■ I CCT fruttano interessi a partire dal 1º agosto; all'atto del pagamento (1º settembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

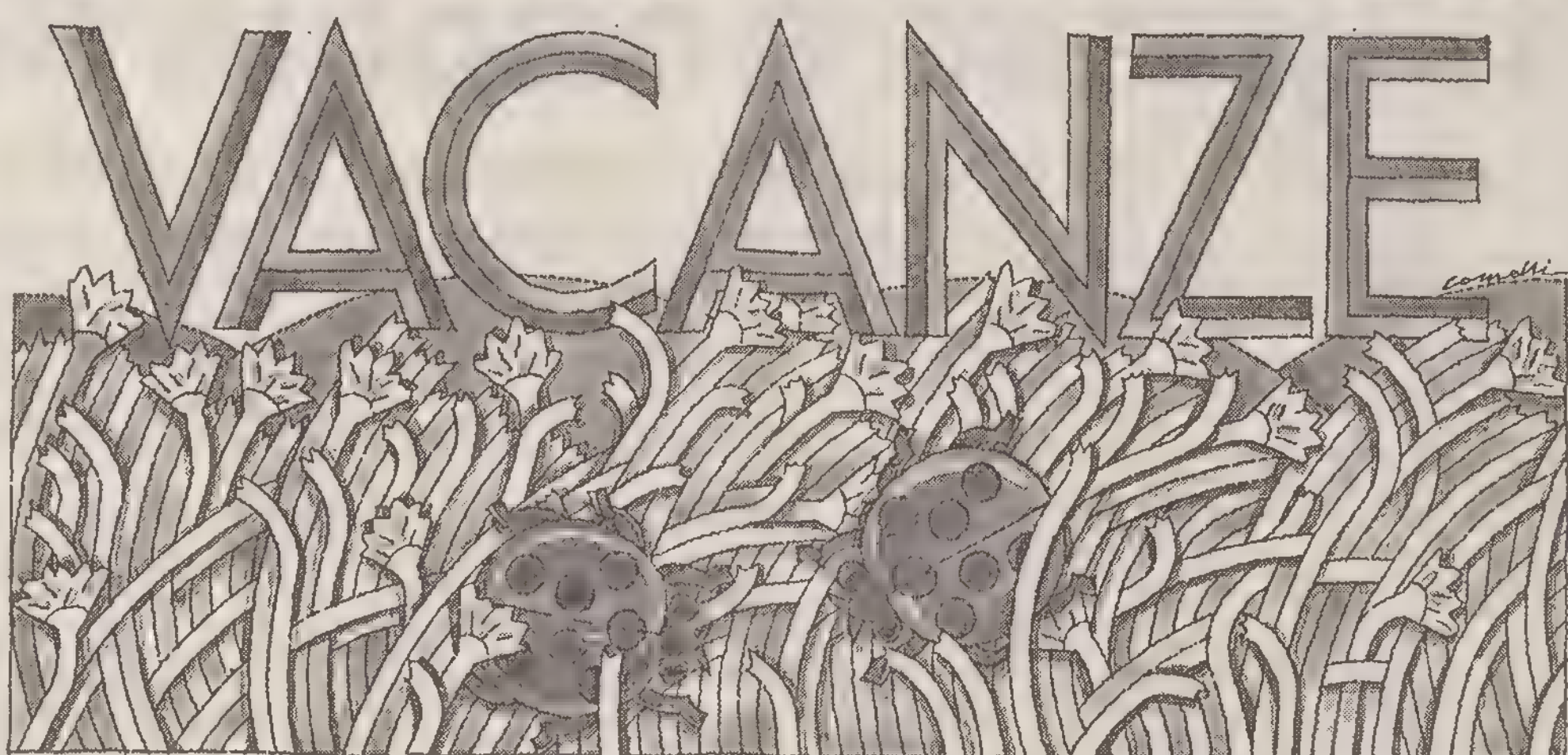
■ Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.



Pane fresco tutti i giorni alla Fiera di Pordenone

Pane fresco tutti i giorni alla Fiera di Pordenone. Negli spazi della campionario, che si svolgerà dal 4 al 12 settembre, verrà infatti installato anche un forno che produrrà giornalmente il pane che verrà distribuito ai visitatori dai panificatori del gruppo locale e dagli allievi dell'Irfo di Arba. E proprio il pane sarà uno dei protagonisti principali della rassegna pordenonese. Una mostra allestita nei locali della Fiera proporrà infatti una panoramica sulle tecniche tradizionali dell'arte molitoria. Un'altra esposizione presenterà invece gli attrezzi tipici usati dai panificatori, mentre le forme a volte bizzarre del «pane artistico» saranno in vetrina in un'altra rassegna. In mostra infine anche i disegni dei bambini che hanno preso parte al concorso regionale «Pane e scuola». Del lavoro nei panifici e dei rischi dell'esposizione professionale alle farine si parlerà nel corso di un convegno che si terrà l'8 settembre.

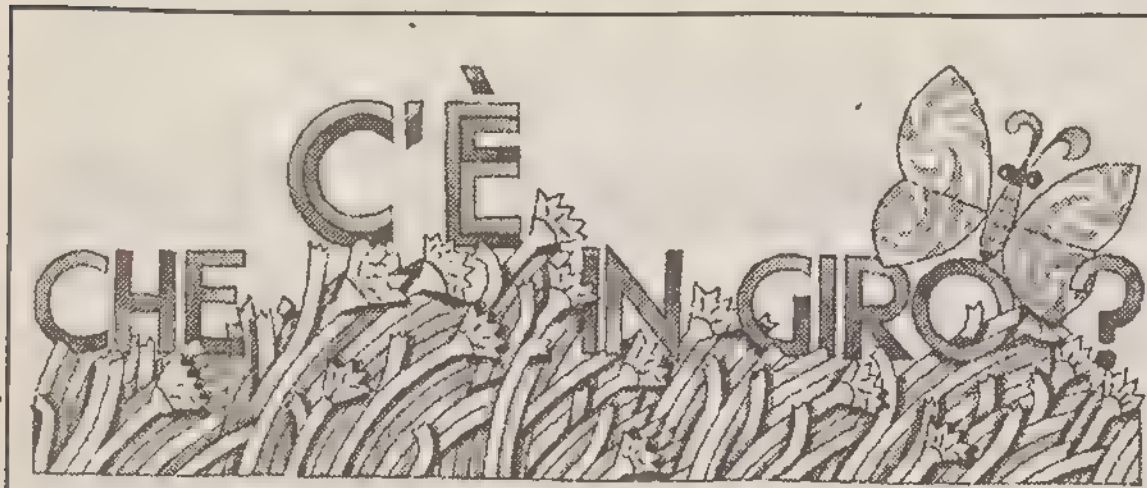


La Terrazza del Piccolo oggi ritmi swing e arte

Ancora ritmi jazz e arte alla Terrazza del Piccolo a Revoltella. Prosegue infatti l'apertura serale degli ultimi due piani del museo d'arte moderna con un programma ricco di appuntamenti. Alle 18.15 si svolgerà una visita guidata all'intera struttura effettuata dal presidente del curatorio Walter Fontanot. Alle 21 il critico Carlo Milic illustrerà l'opera «La Veneranda Scaletta» del pittore triestino Carlo Sbisà. Alle 21.30, infine, ritornerà il Trio Franco con il consueto repertorio swing e brani del jazz classico anni '40. La Terrazza del Piccolo rimarrà aperta da mercoledì a sabato dalle 18 alle 24 sino alla fine dell'estate. Grazie all'iniziativa promossa dal nostro giornale si potranno dunque visitare anche alla sera le collezioni degli ultimi due piani del museo e assistere sulla terrazza alle esecuzioni di musica classica e contemporanea e alle pièces teatrali che andranno in scena dalla prossima settimana.

DA ARTA A GRADO AUMENTANO A VISTA D'OCCHIO IN REGIONE I VILLEGGIANTI CHE SCELGONO IL SOGGIORNO CURATIVO

Terme, la salute va in ferie



TRIESTE
* Al Ferdinando prosegue fino al 31 agosto la Festa Movida 2. Tutte le sere musica dal vivo, specialità alla griglia e sangria.
* Oggi alle 21 alla Casa gialla di strada del Friuli 293 concerto jazz con Tibaldi, Stalio, Baldassi e Porro.
ISONTINO
* Questa sera alle 21 a Gorizia per il Festival mondiale del folklore esibizione dei gruppi di Korcula (Croazia), il Cairo e Jakarta (Indonesia).
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a Gorizia è aperta la mostra «Il filo lucente: la produzione della seta e il mercato della moda 1725-1915». Fino a dicembre. Orario 10-13. Lunedì chiuso.
FRIULI
* Questa sera alle 21 al centro incontri della Biblioteca civica di Paularo per Carniarmonie 2 il Trio Debussy propone pagine di Mozart, Haydn e Brahms.
* Oggi alle 21 in piazza Primo maggio a Udine va in scena «Le comiche» con Lucia Vasini, Luciana Lizzetto e Caterina Casini nell'ambito della rassegna Estate in città.
* Prosegue alla Casa del popolo di Aquileia il festival di Rifondazione comunista. Domani alle 18 apertura dei chioschi. Alle 20 concerto di Upside down, Obsession e Ora zero. Alle 20.30 conferenza-dibattito su «Un piano regionale per lo sviluppo e l'occupazione».
* Domani alle 21 nella Pieve di Santa Maria di Gorto-Ovaro concerto de La Cappella delle Venezie. In programma i Madrigali del libro quinto di Claudio Monteverdi.
* Domani alle 21.30 nel parco estivo della discoteca Rototom di Gaio di Spilimbergo Hardcore Superbowl '93 open air festival. Suoneranno Fall out, Grave Yard Rodeo, Black train jack e Sick of it all.
* Oggi a Piancavallo ballo in piazza organizzato dall'Associazione sportiva.
* E' aperta a Claut, al museo casa clautana la mostra «I carnevali di montagna» che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore. Fino al 31 agosto.
* Al museo della civiltà contadina di Aiello del Friuli è aperta la mostra

Vacanze termali. E' certo la formula giusta per chi, sotto la stretta della recessione, non ha più la possibilità di dedicare un tempo alle ferie e un altro alla salute. A rafforzare l'accoppiata vacanze — terme hanno pensato poi gli enti previdenziali, che di recente hanno stretto i cordoni della borsa costringendo i lavoratori a usufruire di alcune giornate di ferie per le cure.

La durata ideale di una vacanza alle terme si aggira sulle due settimane. Il break totale e prolungato con il lavoro toglie subito di dosso lo stress accumulato durante l'anno, mentre i benefici delle cure si faranno sentire anche più in là, nei mesi invernali. Trovare il posto giusto in cui concedersi un soggiorno termale non è certo complicato.

L'Italia è piena di stabilimenti termali, più o meno efficaci, più o meno all'altezza di offrire oltre alle cure, un ambiente sereno e tranquillo dove riposare e rilassare la propria mente e il proprio corpo. Andar per terme può diventare quindi anche un'utile e interessante ricerca del



Lo stabilimento di Arta Terme, uno fra i più rinomati della regione.

posto migliore. Nel Friuli-Venezia Giulia importanti e salutarissimi sono le terme di Arta con lo stabilimento della fonte Padia, ultimamente ristrutturato e modernizzato, a 442 metri di altitudine. Non lontano da Tolmezzo, Arta Terme è un posto ideale per le proprie vacanze terapeutiche alle prime propaggini delle Alpi, in una Carnia famosa per i pro-

pri colori e sapori. Adagiata su un pianoro boscoso Arta è nota per la sua sorgente solforosa. But ed è ideale per le persone che amano rimanere, per diversi motivi, in regione, a pochi chilometri da casa.

Oltre ad Arta in regione ci sono altri due stabilimenti termali marini, specializzati nelle sbiature: quelli di Grado e di Lignano. A chi invece piace allontanarsi, magari alla ricerca di posti nuovi, una delle zone in grado di offrire le migliori opportunità è senz'altro la Romagna, terra generosa e fonte di numerose e benefiche sorgenti termali. Uno dei posti migliori, meta ogni anno di parecchie decine di migliaia di ospiti, sono le terme di

cora creando, in perfetta armonia con il presente, un ambiente a misura d'uomo. Un breve soggiorno in questo territorio è sufficiente a far apprezzare i benefici terapeutici di un'aria pura e balsamica, di una natura incontaminata e di acque termali che sgorgano alla temperatura naturale di 45 gradi.

Conosciute da oltre duemila anni, le acque bicarbonatoalcaline e quelle solfuree hanno proprietà preventive e curative nelle affezioni dell'apparato osteo-articolare, ginecologico, digestivo, cutaneo e respiratorio. Nella cittadina romagnola ci sono ben tre stabilimenti termali, uno dei quali è collegato con il più grande albergo della regione, capace di ben 263 camere. Un «stello» che il ministero della Sanità ha classificato di livello super, il riconoscimento più alto riservato all'aristocrazia termale italiana. La tranquillità, la quiete e l'assenza di rumori fanno di questa località uno dei posti ideali per poter trascorrere nel miglior modo possibile un soggiorno termale benefico e curativo.

Claudio Soranzo

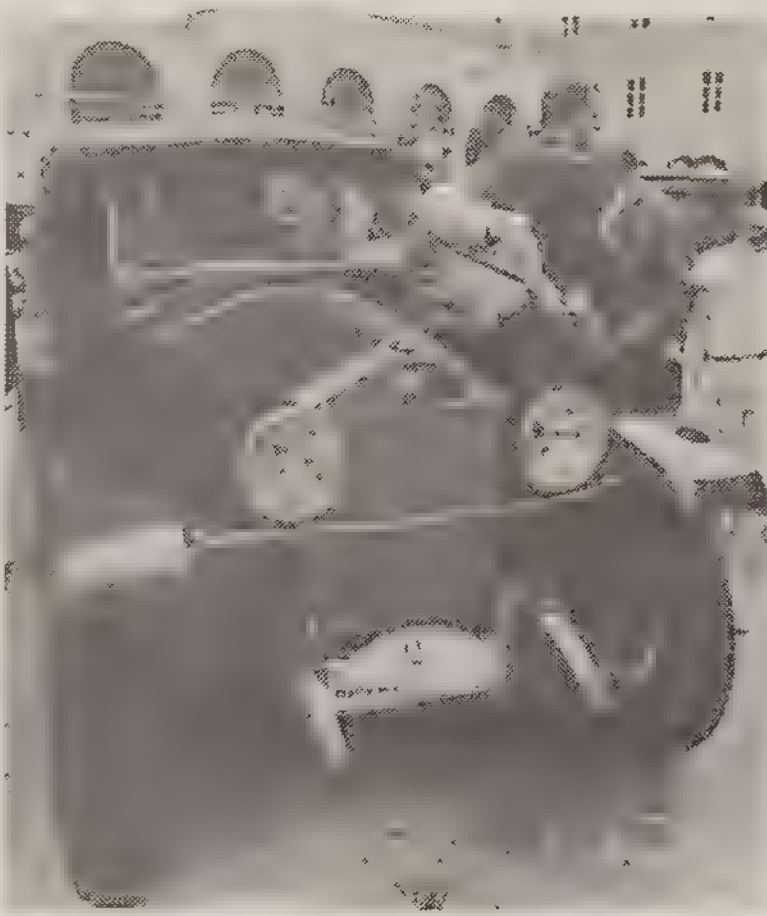
GITE Week-end con fauna fra i monti della Carnia

Continuano le gite «a tema» fra i monti della Carnia. Dopo l'escursione alle antiche miniere d'argento del monte Avanza è in programma per il fine settimana una passeggiata «avifaunistica». La proposta è della Pro loco di Forni Avoltri, che sabato e domenica guiderà i visitatori alla scoperta dei galli cedroni, dei caprioli, dei fagiani e degli spaurvieri.

La gita prenderà il via sabato pomeriggio davanti al municipio di Forni Avoltri. Con un percorso di due ore i gittanti giungeranno alla casera Bordaghi di sotto, dove pernoveranno con sacco a pelo. Domenica è in programma una gita di tre ore e mezza con pranzo al sacco. Durante il percorso la guida accompagnerà gli escursionisti all'osservazione dell'avifauna tipica della zona. Il rientro a Forni Avoltri è fissato nel tardo pomeriggio.

DAL 3 AL 5 SETTEMBRE CORTINA D'AMPEZZO OSPITA LA COPPA D'ORO

Scendono in lizza cento vetture d'epoca per la sfida di velocità delle Dolomiti



Scendono in lizza a Cortina d'Ampezzo le vecchie signore d'epoca. Anche quest'anno, fra il 3 e il 5 settembre, un centinaio di vetture sportive e da corsa degli anni '30, '40 e '50 si disputeranno in alta quota la Coppa d'oro delle Dolomiti, una delle più prestigiose competizioni dell'automobilismo storico.

La manifestazione, giunta ormai alla XXI edizione, rievoca la leggendaria gara sportiva di velocità su strada disputata tra il '47 e il '56 e ripresa dopo un periodo di interruzione nel '73. Le cento vetture delle categorie Turismo, gran turismo, sport e gran turismo speciale (tutte costruite entro il 1957) iscritte alla compe-

tizione si misureranno con la formula dell'alta regolarità sul suggestivo percorso dei passi dolomitici. Le concorrenti si raduneranno a Cortina in Corso Italia venerdì. Fra sabato e domenica le vecchie signore dovranno in due tappe coprire un percorso di quasi 200 chilometri attraverso i passi dolomitici.

Lo spettacolo della Coppa d'oro richiama ogni anno decine di migliaia di persone. Attratte dalla suggestione delle nonine a quattro ruote e dalla mondanità che circonda l'evento. Quest'anno, per il piacere dei fans, presenzieranno alla manifestazione Paolo Villaggio, Luca Barbarelli, Nancy Brilli, Sere-

LUNEDÌ ALL'HOTEL RIVIERA UNA SERATA ALL'INSEGNA DELLA CULTURA E DELLA GASTRONOMIA

Sotto le stelle a Grignano il fascino della danza

Una serata tutta all'insegna dell'arte e della gastronomia la settimana prossima nel suggestivo scenario di Grignano. Lunedì l'Hotel Riviera, in strada Costiera 22, ospiterà infatti un incontro di danza, fotografia e pittura.

La manifestazione prenderà il via alle 20.30 con una cena su prenotazione. Alberto Moretti presenterà quindi il suo recente libro «L'architettura della danza». Edito dalle Arti grafiche friulane, il volume è unico nel suo genere per la logica struttura-

le dell'opera e la raffinatezza delle fotografie che lo illustrano. Alla presentazione farà seguito uno spettacolo di danza.

Il gruppo stabile udinese dell'Associazione danza e balletto, diretto da Paola ed Elisabetta Ceron, ballerà «Pellicole», una coreografia di danza moderna che si ispira ai miti del cinema degli anni '60. Farà da cornice alla serata dell'Hotel Riviera un'esposizione che proporrà le opere più suggestive del pittore triestino Alessandro Cocchi.

Un momento di «Pellicole», il balletto che andrà in scena lunedì al Riviera.

PARTECIPA ANCHE TU A:

«BRAVISSIMA» non è il solito concorso di miss. È il Campionato Italiano di Talento ideato da VALERIO MEROLA per le ragazze italiane dai 13 ai 25 anni. Se oltre a sentirti carina, sai cantare, ballare, recitare, sfilare, posare come fotomodello ed altro, questa è la tua grande occasione per entrare da protagonista nel mondo dello spettacolo.

Fai anche tu come VIOLANTE PLACIDO, la stupenda figlia di Michele Placido che ha scelto «BRAVISSIMA» per il suo debutto nello spettacolo!

Se hai meno di 13 anni, invia lo stesso tagliando di partecipazione, potrai partecipare alla sezione speciale bimbi: «BRAVISSIMA JUNIOR».

Scrivi i tuoi dati: Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____ Città _____ Prov. _____

Età _____ Telefono n. _____ Disciplina artistica preferita: _____

Invia subito questo tagliando con 2 foto (una in primo piano, una a figura intera in costume) a:

«BRAVISSIMA» - Via Sistina, 123 - 00187 Roma.

Ti chiameremo per partecipare alle serate-spettacolo di selezione.

POTRAI ESSERE TU LA «BRAVISSIMA '93»?

IL PICCOLO

VACANZE



Discoteche, ultime follie Coliseum in primo piano

LIGNANO — Malgrado la stagione stia volgendo al termine, ogni discoteca cerca di fare il «colpaccio» proponendo qualcosa di diverso e possibilmente di nuovo per riuscire a conquistare la simpatia della clientela che in questi giorni si trova in vacanza a Lignano. Il Coliseum di Lignano Pineta domani sera propone la presenza di Sigrid del gruppo Star System che presenterà, alle 23.30, la loro ultima produzione discografica «Barraca Destroy». La stagione del Coliseum è comunque ancora lunga: sabato 4 settembre si chiuderanno i battenti della sala principale festeggiando il compleanno del dj. Paolo Blues mentre lunedì sarà l'ultima occasione per assistere al «mitico» lunedì del Coliseum. L'idea della saletta «in primo piano», si sta rivelando vincente infatti, rimarrà aperta sino alla fine di settembre con la solita «partecipazione speciale» di Wilfred e Fabio, rispettivamente percussionista e batterista.

Michele Cupitò

Auto d'epoca sull'isola Rally andata e ritorno

GRADO — Il calendario delle manifestazioni di settembre si è ulteriormente arricchito. Tra il 25 e il 26 settembre avrà infatti luogo la «Grado-Kranjska Gora-Grado» ovvero il rally automobilistico delle Tre Nazioni (Italia, Slovenia e Austria) per macchine d'epoca. La manifestazione partirà da Grado, da largo San Crisogono, il 25 settembre, alle 9.30. I partecipanti — saranno al via circa un centinaio di autovetture d'epoca — si dirigeranno quindi verso la Slovenia e poi in Austria per far infine ritorno nell'isola del sole (al «Parco delle rose») domenica 26 settembre a iniziare dalle 15.30.

Per gli appassionati di macchine d'epoca si tratta indubbiamente di un avvenimento di grande interesse e la loro passione potrà essere soddisfatta sin dalla giornata precedente la gara quando le vetture verranno sistemate nel piazzale davanti al Grand Hotel Astoria. Stessa cosa alla domenica pomeriggio quando le vetture transiteranno lungo i viali pedonali e quindi all'interno del «Parco delle rose».

IMMINENTE L'INIZIO DELLA RASSEGNA ENO-GASTRONOMICA DELLA BASSA FRIULANA CON IL COINVOLGIMENTO DI GRADO

A tavola cibi e vini d'altri tempi



Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: La morte ti fa bella.
DOMANI: Singles - L'amore è un gioco.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30)
OGGI: Bagliori nel buio.
DOMANI: Guardia del corpo.
LIGNANO
Cinema City di Saggiadoro (inizio alle 21.30 e 23.30)
OGGI: Un giorno di ordinaria follia.
DOMANI: Guardia del corpo.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (alle 21.30)
OGGI: Batman - Il ritorno.
DOMANI: Proposta indecente.

GRADO — «A tavola con gli antichi romani», appuntamento gastronomico — ed enologico — che quest'anno si svolgerà dal 9 settembre al 14 ottobre, potrebbe in futuro veder inserito nell'elenco dei ristoranti che saranno al centro dell'attenzione, anche qualcuno di Grado (e lampante infatti che fra le località della Bassa friulana e Grado vi è più d'una affinità storica). Di questa opportunità si è accennato alcuni giorni fa in occasione della scelta dei vini che verranno abbinati alle varie pietanze che saranno servite quest'anno.

Al di là del futuro vi è in ogni caso da dire della manifestazione programmata per quest'anno ad iniziare proprio dalla scelta dei vini.

«A tavola con gli antichi romani» è giunta alla quinta edizione e quest'anno si è voluto cambiare stagione in modo da poter offrire prodotti diversi rispetto al passato.

«Allestita dagli «osti» o meglio tavernieri del mo-



È il momento di dare fondo alle riserve di vino.

derno agro aquileiese, sotto la vigile attenzione della Decuria dell'Unione esercenti pubblici esercizi della provincia di Udine, consolidata, ammirata, collaudata, ma sempre unica nel nome di Marco Gavio Apicio, l'iniziativa gode del marchio doc del Consorzio dei vini di Aquileia. La professionalità degli operatori della ristora-

zione della Bassa friulana orientale, la struttura al servizio dei commensali più esigenti, la base culturale impeccabile, frutto di una scrupolosa ricerca storica sul territorio, unite, hanno conferito lustro a questa manifestazione: l'iniziativa viene così descritta dai promotori che annunciano inoltre il calen-

dario della stessa. Si inizia il 9 settembre alla Villa Trovatore di Scodovacca, si passa quindi, il 16 settembre, al ristorante La Colomba di Aquileia, poi il 23 settembre al Ragnò d'Oro di Villa Vicentina, il 30 settembre a La Capannina di Aquileia, il 7 ottobre al Ponte di Fiumicello e infine il 14 ottobre a La Rotonda di Cervignano.

Ripartire l'elenco dei menù è davvero arduo; pertanto abbiamo scelto qualche piatto: braciola all'ostiene (ofellae ostiensis), filetti di orata con salsa alessandrina (fius alexandrinum in pisce aurata), lasagne all'ortica (laganae urticae), insalata di rucola e crescione in salsa al formaggio (hypotrimma) e minestra barriam (tisanam barriam).

In quanto ai vini va detto che quelli selezionati sono di Giacomelli, La Pergola, Puntin, Mulino delle Tolle, Ca' Bolani e Ca' Vescovo, Obiz, Pelos, Rignat, Clementini, Aris, Ciardi, Cortona e Montanari.

Antonio Boemo



C'È CHE IN GIRC?

GRADO

Oggi. Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto dell'orchestra da camera «Pro arte» di Lubiana.

Alle 21, al Palazzo dei congressi, per il ciclo «Incontri musicali» concerto dell'orchestra da camera Pro Arte diretta da Nada Matosevic.

Domani. Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.

28/8. Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato over 35. Informazioni al Meeting point.

Alle 21.30, all'Auditorium Biagio Marini, per il ciclo «I concerti della sera», esibizione dell'Ensemble «Il fabbro armonioso».

29/8. Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto con brani di Antonio Snamreglia. Pianoforte, soprano, tenore.

31/8. Alle 21.30, al Parco delle rose, concerto del trio Luttazzi, revival della canzone italiana.

Fino al 31/8, all'Hotel «Ai Pini» di Pineta, per il ciclo «Incontri d'arte», esposizione delle opere di Graziella Del Nevo.

Dal 1 al 15/9, all'Hotel «Ai Pini» di Pineta, per il ciclo «Incontri d'arte», esposizione delle opere di Lorenzo De Monte.

Dal 1 al 10/9, Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Renzo Marzona.

1/9. Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.

2/9. Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Informazioni al Meeting point.

Alle 21, all'Auditorium Biagio Marini, per il ciclo «I concerti della sera», esibizione del duo Bevilacqua-Stabue (flauto-cembalo).

3/9. Pellegrinaggio notturno a Barabana, informazioni in parrocchia.

Alle 21, all'Hotel Savoy, incontro tra rotariani in ferie a Grado.

4/9. Alle 21, all'Auditorium Biagio Marini, per il ciclo «I concerti della sera», esibizione pianistica a quattro mani con il duo Urbinati e Contrastini.

5/9. Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto del duo pianistico Fabio e Sandro Gemmiti.

Dal 9/9 al 14/10. Rassegna culturale gastronomica «A tavola con gli antichi romani», nei ristoranti della Bassa e di Grado.

LIGNANO

Oggi. Alle 21, al parco San Giovanni Bosco di Saggiadoro, esibizione della Società filarmonica di Valvasone.

Alle 21, nella chiesetta di Santa Maria (Colonie - Pineta) proiezione di una multivisione a dissolvenza incrociata «Santa Maria della Bevezana. Una chiesa una storia».

Discoteca Drago club: festa Anni '60.

Discoteca Venus: festa Noche latina. Discoteca Aqua della Terrazza a mare: festa Noche del sol.

Domani. Alle 18, nel giardino della biblioteca di via Treviso 2, «Un libro per... trampolino» letture animate per ragazzi. Ingresso libero.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Asterix il gallico» film a cartoni animati. Discoteca Mr. Charlie: Charliemania.

28/8. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Serata di solidarietà con la Brigata alpina Julia. Ingresso libero.

Alle 21, nella chiesetta di santa maria (Colonie - Pineta), concerto per gli affreschi ritrovati con musiche medievali, rinascimentali e della tradizione friulana. Eseguono il coro «Candotti» e il gruppo da camera «Candonio».

28 e 29/8. Al Golf club di Saggiadoro, gara di golf «Trofeo Fantini».

Fino al 29/8. Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.

29/8. Alle 9, nella palestra di Pertegada, III torneo estivo di tennis tavolo.

Alle 11.30 e alle 18.30, di fronte alla spiaggia di Pineta e Riviera, V prova del Campionato italiano sci nautico velocità.

A Precentico, VII edizione della gara «Canoe sullo Stella». Alle 22 spettacolo pirotecnico sullo Stella.

Fino al 30/8. Ogni sera, in piazza del Porto di Precentico, mostra «Precentico e lo Stella - Percorsi attraverso luoghi memorie e progetti».

30/8. Alle 9, partenza dell'escursione in barca sul fiume Stella. Informazioni all'Azienda di promozione turistica, in via Latisana 42 a Saggiadoro, in via dei Pini 53 a Pineta.

Fino a 5/9. Spazio arte, «Il Reggisecolo», l'arte in un reggiseno. Dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.

Fino al 12/9. A Lignano City, in via Celeste 30, «Arte al sole» esposizione d'arte figurativa di artisti friulani. Tutti i giorni dalle 18 alle 23.

PER LA MODA E' STATA L'ESTATE DEL REVIVAL ANNI '70 E DELLE SCARPE-TRAMPOLI

Sulle «zeppe», in equilibrio

GRADO — Esercizi di equilibrio dall'alto dei 10, 12 centimetri: perché è di questo, che si tratta. E da qualche settimana, dopo tutta una stagione di allenamento, i progressi si vedono. Non più pericolosi traballamenti per la strada, non più indecisioni nell'affrontare la difficile prova di salire un gradino. E si può anche azzardare qualche passo di danza, quando si entra in discoteca. Con tutto questo tempo a disposizione, poi, si è anche imparato ad allacciare come si deve, magari aiutati da qualche nostalgica mamma, che così ha potuto rivivere i bei tempi andati. Stiamo parlando delle scarpe a zeppa, per chi non avesse colto i riferimenti. Quelle scarpe



che dall'inizio dell'estate hanno monopolizzato i piedi delle ragazze «alla moda», e che in finale di stagione hanno convinto anche le più reticenti, ormai assuefatte a vederle, e ben allettate da un 50 per cento di sconto. E così, adesso le «zeppe», sono all'ordine del giorno, e hanno contribuito almeno nei luoghi di vacanza ad aumentare l'altezza media della popolazione femminile, per la disperazione dei ragazzi di media statura, che per questione di comodità e soprattutto di decenza non possono avvalersi dello stesso strumento.

Certo è che quest'anno la moda, cioè il revival anni Settanta ha spa-

droneggiato, anche se in molti, all'inizio di stagione, credevano si trattasse solo di una finzione scenica creata artificialmente dagli stilisti. E invece l'idea è stata buona, e ha fatto guadagnare anche molto. Che necessità c'è di far rivivere i «seventeens»? Nessuna, probabilmente: non si tratta certo di un ritorno culturale. E poi: adesso che inizia l'inverno, come ci si comporterà? Le zeppe dovranno — questione di sopravvivenza, a questo punto — venir lasciate in armadio. Forse tutte si convertiranno alle scarpe da ginnastica di cuoio nero, quelle dei basketari americani: con una minigonna elegante dovrebbero andare a meraviglia...

Fr. Capodanno



Le «zeppe», moda dell'estate '93. (Foto Nadia)

TERME DI ARTA

STABILIMENTO TERMALE FONTE PUDIA

GESTIONE
TERMALE
POLDO S.p.A.

PER INFORMAZIONI TEL. 0433/929320-929321 FAX 0433/929322

PRENOTATE LE VOSTRE VACANZE TERAPEUTICHE

OPERATORI TURISTICI RIUNITI

A.R.T.A.TUR

ALLA FONTE
BELVEDERE
CELLA
COMUNE RUSTICO
ARTA HOTEL
GARDEL

Frazione Avosacco m 564
Frazione Piano d'Arta m 564
Arta Terme m 442
Arta Terme m 442
Frazione Avosacco m 564
Frazione Piano d'Arta m 564

Tel. 0433/92105
Tel. 0433/92006-92181
Tel. 0433/92297
Tel. 0433/92218
Tel. 0433/928807
Tel. 0433/92153-92588

MODERNO
GORTANI
MIRAMONTI
PARK OASI
SALON
POLDO

Arta Terme m 442
Arta Terme m 442
Arta Terme m 442
Frazione Piano d'Arta m 564
Frazione Piano d'Arta m 564
Frazione Piano d'Arta m 564

Tel. 0433/92081
Tel. 0433/92874
Tel. 0433/92076
Tel. 0433/92048-928930
Tel. 0433/92587-92003
Tel. 0433/92577-92056

PENSIONE GOZZI
TRIESTE
CARNIA HOTEL
BENVENUTO
CIMENTI
ROMA

Frazione Piano d'Arta m 564
Frazione Avosacco m 564
Carnia di Venzone
Tolmezzo m 323
Tolmezzo m 323
Tolmezzo m 323

Tel. 0433/92039
Tel. 0433/92061-92385
Tel. 0432/978013-978083
Tel. 0433/2990
Tel. 0433/2926
Tel. 0433/2081

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 TANTE SCUSE
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 UNA SPIA DI TROPPO. F.
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 VERSILIA 66
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 BENVENUTI SULLA TERRA. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 LE MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI MARCO POLO. F.
17.15 GUMMI
18.15 TG 1
APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 LENNY. T.F.
19.10 GOOD MORNING, MISS BLISS. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 - SPORT
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE
22.40 TG 1
22.45 BELLA ESTATE
23.00 EMERGENZA ESTATE
24.00 TG 1 NOTTE
00.30 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.15 NOME IN CODICE: BALLERINO. F.
02.45 TG 1. Replica
02.50 ORE 13: DOPO IL MASSACRO LA CACCIA. F.
04.15 TG 1. Replica
04.20 CACCIA AL LADRO D'AUTORE. T.F.
05.20 DIVERTIMENTI

6.00 SCANDALO A FILADELFA. F. 2.0
6.30 VIDEOCOMIC
7.00 NEL REGNO DELLA NATURA
8.00 ALF. Cartoni
8.25 PIMPA. Cartoni
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI. Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartoni
9.55 FURIA. T.F.
10.20 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.30 TG2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.10 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.40 SANTA BARBARA
15.30 SABBIE ROSSE. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.40 BRAVADOS. F.
22.20 SPECIALE ROCK CAVE
22.25 TG 2 - NOTTE
23.40 METEO 2
23.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.50 ASSICURAZIONE SULLA MORTE. F.
01.30 L'UOMO CHE SORRIDE. F.
02.45 TG 2 NOTTE

RADIO

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
 Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
 9: Marta De Filippi e Sandro Paternostro conducono Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustri; 12.50: Tra poco Stereo; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Amore senza confini; 15.36: La scienza ha sempre ragione; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Saggio revival; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato vietare; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno e Radio France presentano: Paolo Conte; 20: Note d'Italia; 20.20: Che vuoi dire?; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Radiouno jazz; 22.49: Di che musica sei; 23.01: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
 Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
 9.46: Parliamone un attimo, di e con Gioele Dix; 9.49: Riposare stasera; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.36: Parliamone un attimo, di e con Gioele Dix; 15.38: Pomeriggio notizie; 18.32: Parliamone un attimo di e con Gioele Dix; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Dse - All'ombra delle piramidi; 20.15: Insieme musicale; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43, 13.43, 15.43, 17.43, 19.43, 21.43, 23.43.
 9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana; 10.30: Interno giorno; 11.52: Interno giorno; 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeta; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica: Rachmaninov; 18: Terza pagina estate; 19: Dse - Hollywood: il film musicale; 19.30: Scatola sonora; 20.25: Scatola sonora; 22.30: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nord-destate; 12.30: Giornale radio; 14.30: L'imperatrice del crepuscolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cameriere, musical; 18.30: Giornale radio.

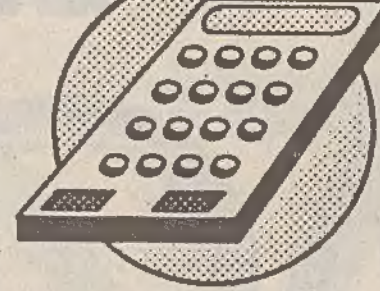
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Sonora.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; 8.45: Musica leggera slovena; 9.15: I musei nella nostra regione; 9.35: Pagine musicali; 9.40: Notiziario; 10: Concerto all'Auditorium di Portorose; 11.10: Pagine musicali; 11.30: Pagine musicali; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj; 11.45: Pagine musicali; 11.45: Pagine musicali; 12: I soldati sloveni nella grande guerra; 12.20: Pagine musicali; 12.30: Pagine musicali; 12.30: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri cinematografici; 14.30: Pagine musicali; Cantautori e canzonisti; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Pagine musicali; Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

STEREORAI
 12.20: Stereopili; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones - Opera omnia; 15.30-16.30: Gr Stereo; 16: Dediche a richiesta; 18.40: Il trovamusica; 18.54: Ondaverde; 19: Gr sera-Meteo; 19.20: Classico; 20.57: Ondaverde; 21: Gr Flash - Mete; 21.08: Pianeta rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio Punto Zero
 Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELECOMANDO



Rubrica di

Giorgio Placereani

Germi contro i Bundy: ogni volta che Canale 5 trasmette al mattino un film dell'ultimo Pietro Germi, come lunedì e mercoledì, finisce per saltare «Sposati con figli», la «situation comedy» quotidiana delle 11.30. Ma siamo sicuri che gli spettatori ci guadagnino? La perversa parodia «Sposati con figli», descrizione ghignante e addirittura allucinata degli orrori della vita familiare attraverso le avventure dell'incredibile famiglia Bundy, è un piccolo capolavoro di grottesco televisivo (in America la sua apparizione nel 1987 spazzò tutti e fu un successo all'istante). Certo è che, fra il cinismo oltraggioso e trasognante di «Sposati con figli» e all'opposto il caldo realismo e l'umanità di «Pappa... e ciccio», non resta molto spazio alle altre «sitcom» per farsi notare. Lo vediamo

CANALE 5

Nel mondo pazzo delle «sitcom»

anche troppo bene con le due nuove serie quotidiane di Raiuno, «Lenny», alle 18.40, e «Good Morning, Miss Bliss», subito dopo.

Delle due, «Lenny» è la più corposa, con la sua ambizione di presentare il mondo del «blue collar» Callahan - che tira la cinghia al punto di dover fare un doppio lavoro - con partecipazione e una certa serietà di base. Purtroppo il risultato è piuttosto confuso e frustrante e non per colpa dell'interprete Lenny Clarke (ma il miglior personaggio è la piccola Tracy). Produzione Disney «modernizzata», la serie non riesce a raggiungere quella cattiva griffante su cui fondare la sua aspirazione al realismo, è molto «concerned» (ricorda un episodio sulle molestie sessuali), ma ricade in quel tono predicatorio e rugginoso che è un po' il marchio di fabbrica della Disney, per esempio nel divertente telefilm «Il giorno di ri-

pos», lunedì, con Lenny preoccupatissimo a proposito di un preservativo trovato alla figlia, e lo stesso, mercoledì, in «Un uomo che ammiro». Quest'ultimo episodio soffre in modo particolare di altri difetti della serie: in primo luogo il livello assai ineguale delle battute (comincia con una vera salva di stupidaggini) e poi un certo indeciso oscillare del livello di realismo di battute e gags. Beninteso, «Lenny» batte comunque l'innocuo e melensoso «Miss Bliss», anch'essa tv Disney, ma allo stato puro (non per nulla l'interprete Hayley Mills), che spreca un'interessante ambientazione scolastica. Anche un episodio più strutturato degli altri, come quello del teppistello, lunedì, finiva per annegare nel solito secchio di miele.

Senza sorpresa, i migliori restano i vecchi classici. Che ventata di emozione ci ha portato, mercoledì mattina, su Retequattro, un vecchio

telefilm de «La famiglia Addams», questa deliziosa «sitcom» degli anni sessanta nel suo bianco e nero, colli su ricchezza di gags basati su un tenero «humor noir». Poiché l'episodio «Tanti auguri nonna Frumy», ci faceva conoscere l'anziana madre di Morticia Addams (occasione anche per riferirci «en passant» un paio di particolari inediti «scandalosi» sulla giovinezza di Morticia stessa); e chi interpretava - spiritosissima - la nonna, Margaret Hamilton? Vale a dire un vero mito del cinema, l'indimenticabile strega cattiva de «Il mago di Oz» del 1939; vederla improvvisamente apparire nel salotto degli Addams, appena appena invecchiata dopo un quarto di secolo, regala un sobbalzo di grata sorpresa come «Lenny» non potrebbe mai, neanche se introducesse in casa Callahan Robert De Niro come «quest star». Altri visti, altri tempi.

TV/RAITRE

Più sorrisi, meno processi

Da oggi «È quasigol», per sdrammatizzare il calcio

ROMA — Dallo stile urlante del «Processo del lunedì» a quello soft di «È quasigol»: il dopo-Biscardi di Raitre ricomincia da Sandro Ciotti e Claudio Ferretti, che da giovedì proporranno con tono leggero e dissacrante la nuova trasmissione sportiva della rete diretta da Guglielmi, in onda alle 22.45.

«Sarà principalmente un programma di servizio — spiega Ferretti, neo-caporedattore dello sport, tornato al suo primo amore dopo tre anni di conduzione del Tg3 —. Aggiungeremo, infatti, il «popolo della schedina» sulle probabili formazioni della serie A in vista delle partite della domenica. Al centro della trasmissione, collega-

menti con i 18 ritiri delle squadre di A e successivo inserimento dei dati raccolti nel computer fornito dalla Data Sport, che fornirà un pronostico azzardando il risultato degli incontri. E' un modo per mettere a confronto la presunta razionalità dei dati tecnici con l'imponderabilità del calcio».

Due le parole d'ordine dei conduttori: ironia e distacco. «Il calcio ha smarrito la sua dimensione originaria — a l'opinione di Ciotti — crescendo in maniera abnorme: cercheremo di ricondurlo nei suoi limiti». Per fare questo, «È quasigol» (che ha rubato il titolo al più celebre infortunio linguistico del principe delle radiocronache, Ni-

colò Carosio) ospiterà, oltre a tifosi e giornalisti, anche poeti-tifosi.

Si comincia con Franco Cordelli e Valentino Zeichen e si proseguirà con Maurizio Cucchi, che ha scritto una poesia con i nomi della formazione dell'Inter anni '50. Verranno messi a confronto il linguaggio del poeta e quello del tifoso da bar. Una ruolo importante rivestirà anche la memoria, con molti filmati in bianco e nero in ricordo del calcio che fu.

«Sdrammatizzare il calcio non è una novità — ha detto Ciotti — io ho cominciato a farlo già negli anni sessanta, ma oggi più che mai quell'esercizio si impone». Visto anche il comportamento di certi tifosi a dir poco scalmanati.

TV
Malattia per Burr
 NEW YORK — Raymond Burr, l'attore diventato famoso nel mondo come il Perry Mason della fortunata serie televisiva, è gravemente ammalato: lo ha rivelato un suo amico, che non ha voluto precisare di che cosa si tratti e ha detto solo che l'attore si trova attualmente nel suo ranch, nel Nord della California. Burr è nato nella provincia canadese della Columbia Britannica nel 1917.

OTMC

5 CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 MR. T. Cartone
10.30 QUALITÀ ITALIA
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 IL SIGNORE E LA SIGNORA SMITH. F.
15.45 IL TRIO DRAC. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 PLASTIC MAN. Cartone
18.00 NATURA AMICA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 LA PIU' BELLA SEI TU
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
00.15 OFF-SHORE
00.45 I DIAVOLI DELLE TENEBRE. F.
02.25 CNN

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.35 GUENDALINA. F.
11.30 SPOSATI CON FIGLI. T.F.
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPÀ E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.15 IL GIOIELLO DEL NILO. F.
22.30 I MISTERI DELLA NOTTE
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
01.30 CASA VIANELLO. T.F.
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 PAPPÀ E CICCIA. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
05.00 TG 5 EDICOLA

9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.45 STARKY & HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 PER UN PUGNO NELL'OCCHIO. F.
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. T.F.
19.00 BAYWATCH. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 CLASS CRUISE - UNA VACANZA ESAGERATA. F. 1.a visione tv
22.30 LA STRANA COPPIA. F. 1.a visione tv
00.30 STUDIO SPORT
00.40 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
00.50 A-TEAM. T.F.
01.00 RIPTIDE. T.F.
03.00 STARKY & HUTCH. T.F.
04.00 T.J. HOOKER. T.F.
05.00 POLIZIOTTO A 4 zampe. T.F.

8.45 MARILENA. T.N.
9.40 LA RAGAZZA DEL CIRCO. T.N.
10.15 SOLEDDA. T.N.
10.45 LOVE BOAT. T.F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DEL LEOPPE. Gioco
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. Sceneggiato
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 LA VERITÀ. Show
17.00 GRECIA. T.N.
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.50 FINE BUON POMERIGGIO
18.00 COLOMBO. T.F.
19.00 TG4. News
19.30 COLOMBO. T.F.
20.30 AGENTE 007 - SI VIVE SOLO DUE VOLTE. F.
22.30 GLI SPOSTATI. F.
23.30 TG4 NEWS
01.00 SFIDA INTERNALE. F.
02.15 OROSCOPO DI DOMANI
03.00 STREGA PER AMORE. T.F.
03.35 DAGLI APPENNINI ALLE ANDE. F.



Charlotte Rampling (Canale 5, 23).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
15.48 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
16.50 ANDIAMO AL CINEMA 3.
16.58 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
17.18 Serie: F.B.I.
18.07 ANDIAMO AL CINEMA 1.
18.15 Telenovela: TRUCK DRIVER.
19.05 CARTONI ANIMATI.
19.19 ANDIAMO AL CINEMA 3.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 CARTONI ANIMATI: BEANY E CECIL.
20.23 ANDIAMO AL CINEMA 1.
20.34 SCRUPOLI: UNA RAGAZZA AMERICANA. Film.
22.09 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
22.42 Telenovela: MARIA MARIA.
23.31 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.

TELEPAADOVA

12.30 MARIA MARIA. Telenovela.
13.30 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 CAMILLO E PALLINA. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.20 FRAGILE ROCK. Cartoni.
18.35 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.45 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telenovela.
20.30 SIMBIO E L'OCCHIO DELLA TIGRE. Film.
22.40 NEWS LINE.
22.55 VIETNAM ADDIO. Telenovela.
23.55 LA VOGLIA MATTIA.
00.25 ANDIAMO AL CINEMA.
00.40 NEWS LINE.
00.25 PER AMORE O PER FORZA.

TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 L'OPERA SELVAGGIA: IRAN, ATTRAVERSO IL VENTO.
16.55 FINO ALLA FINE DEL MONDO - PAROLA ALLE IMMAGINI.
17.25 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.
18.00 DOCUMENTARIO.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telenovela.
20.40 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Serial Tv.
21.30 LA VITA DEL BOSCO. Documentario.
22.00 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.15 DREKSCHEIBE EUROPA.
22.45 COLLI DI CUIO. Film di guerra.

TELEFRIULI

11.00 Rubrica: PASSAGGIO A NORD-EST.
12.00 Rubrica: DIAGNOSI.
13.00 Telenovela: CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 TUTTO CARTONI.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.35 Speciale. SOCCHEVIE: 16.a RASSEGNA ARTIGIANALE.
20.00 Telenovela: BARNEY MILLER.
20.30 Tv Movie: BRACCATI A MORTE.
22.00 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 Telenovela: BARNEY MILLER.
23.50 Telenovela: LEWIS E CLARK.

TELEMARE

12.00 VIDEOS.
16.00 UNA STREGA IN PARADISO. Film commedia.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.30 AMORE PENSAMI. Film.
21.15 2 SUPERMATTI SEGRETISSIMI. Comico.

TV7 PATHE' TRIVENETA

13.30 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
15.00 MARCO POLO.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 Notiziario: NEWS.
20.00 COMPRA TV.
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
23.00 Notiziario: NEWS.
23.30 FULL OPTIONAL.

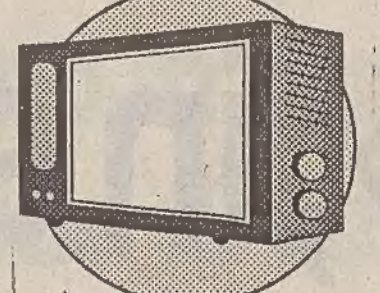
RETE AZZURRA

11.30 SANITA' PARLIAMONE.
12.30 AMICA PIERA.
14.00 SPECIALE OKEY MOTORI.
14.45 RUBRICA PEDIATRICA.
16.15 OKEY MOTORI.
17.30 PROFESSIONE: SUB.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.30 PROFESSIONE: SUB.
21.00 NEWS.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 CARTONI ANIMATI.
16.30 Documentario. IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
17.00 Telenovela: CACCIA AL CRIMINE.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Documentario. AUSTRIA IMPERIALIS.
18.30 CARTONI ANIMATI.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telenovela. NEW SCOTLAND YARD.
20.30 Film. FUOCO DI PAGLIA.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film. VENDETTA PER VENDETTA.

TELEVISIONE



«I misteri della notte»

A «I misteri della notte», in programma alle 22.30 su Canale 5, si parlerà delle notti di Tokyo.

L'ombra della vecchiaia Asia, la tradizione buddista e per contrasto l'idea fissa di un futuro tecnologico sempre più ingombrante ed evidente; sono le due principali sensazioni che si avvertono visitando Tokyo di notte. Simbolo sfrenato di produttività e consumismo. A volte i giapponesi sembrano dei replicanti, a volte seducendo per il loro malinconico fatalismo e «la notte di Tokyo» — spiegano gli autori — è costruita secondo un inesorabile principio di fissità: il lavoro diurno e il relax notturno, raggiunto spesso con il ricorso a locali a luce rossa.

Reti private

«Il gioiello del Nilo»

Ecco i cinque film da tenere d'occhio nella giornata sulle reti private.

«Il gioiello del Nilo» (1985) di Lewis Teague (Canale 5 ore 20.35). Michael Douglas e Kathleen Turner sono due avventurieri felici dopo aver trovato, nell'episodio precedente (All'inseguimento della pietra verde), il celebre gioiello. Mentre sono in vacanza lei viene avvicinata da un affascinante sceicco che la porta via con sé. Con Danny De Vito.

«007 - Si vive solo due volte» (1967) di Lewis Gilbert (Retequattro, ore 20.30). Un Sean Connery con accento di pinguine e scarsità di capelli ritorna a combattere contro il malvagio Blofeld (Donald Pleasence) che ha organizzato una formidabile banda criminale all'interno di un vulcano spento in Giappone. È la penultima delle avventure originali di 007 portata sullo schermo dall'attore scozzese.

CINEMA: INTERVISTA

Una miss da grande schermo

Eleonora Degrassi: da Trieste, e i concorsi di bellezza, al set dell'ultimo film di Tinto Brass

Intervista di

A. Mezzana Lona

TRIESTE — Un film con Tinto Brass, prima o poi, lo doveva fare. Eleonora Degrassi, fotomodella e attrice triestina, una mora che non passa inosservata, ha saputo catturare l'attenzione del regista veneziano con un solo provino. Peccato che «La debolezza della carne», per cui era stata scritturata, non sia mai arrivato sugli schermi cinematografici. Il progetto, infatti, ha fatto naufragio quasi subito.

Molte, al posto suo, si sarebbero demoralizzate. Eleonora Degrassi no. Ha aspettato, invece, che Brass iniziasse a selezionare le attrici per un nuovo film: «L'uomo che guarda», liberamente tratto dal romanzo di Alberto Moravia. Poi si è sottoposta al rito dei provini, affrontandoli con la grinta e la determinazione che la contraddistinguono. E ha ottenuto la parte. Certo, non un ruolo da protagonista. Ma si sa: una debuttante, nel mondo del cinema, non può pretendere di avere la luna al primo colpo.

Facile sarebbe stato farsi cogliere dalla tremarella. Balbettare davanti alla cinepresa. Inciampare camminando. Eleonora Degrassi, invece, ha superato il battesimo del cinema alla grande. Grazie anche all'esperienza fatta in tanti concorsi di bellezza.

«Ho sfilato un sacco di volte tra le aspiranti miss - racconta Eleonora Degrassi - che come le vere dive preferisce non rivelare la data di nascita». Mi davano soddisfazione: devo averne vinti undici o dodici, non ricordo neanche io il numero esatto. Il più importante è stato il «Selezione cinematografica». Ma il terzo posto ottenuto alla finale nazionale di «Una proposta per il cinema», nel 1990, mi ha portato ancor più fortuna.

Un piazzamento inaspettato? «In un certo senso, sì. Sono arrivata alla selezione nazionale, a Roma, dopo essermi tagliata i capelli. E si sa quanto le folte chiome facciano impazzire le giurie dei concorsi di bellezza. In più, non mi ero tinta in biondo, e non potevo rivaleggiare con certe stangone che attiravano l'attenzione al primo sguardo. Eppure sono piaciuta».

Non solo alla giuria...

«Mentre sfilavo devo aver attirato l'attenzione di Bruno Oliviero, il fotografo. Forse perché ero l'unica ad avere i capelli corti. Lui, infatti, mi ha chiesto subito: «Scusa, ma perché te li sei tagliati?». Mi piacevo così. E anche a lui devo essere piaciuta. Subito dopo la serata finale ha iniziato a cercarmi».

Per lavoro?

«Voleva farmi posare per il suo libro "Seduzione". Sarei stata felicissima di accettarlo, ma in quel periodo ero impegnata».

Non è finita lì...

«No, anzi. Con lui ho lavorato a lungo, poi. Mi ha fatto splendide fotografie, che sono apparse su "Eva Express", sull'"Europeo", "Excelsior", addirittura, ha messo una mia immagine in copertina, realizzata da Oliviero, pubblicando all'interno un servizio di otto pagine».

Tinto Brass a che punto arriva?

«L'ho conosciuto subito dopo. Il mio agente gli aveva portato le foto, e lui ha voluto vedermi. Come si è comportato? Bene. Tutte le storie che raccontano su di lui sono false. Con me è stato simpaticissimo. Non ha allungato le mani, non si è lasciato andare a strane proposte. Ma poi, dai,

A portarle fortuna è stato il terzo posto alla finale nazionale di «Una proposta per il cinema». La rivista «Excelsior» le ha dedicato una copertina.

zione nazionale, a Roma, dopo essermi tagliata i capelli. E si sa quanto le folte chiome facciano impazzire le giurie dei concorsi di bellezza. In più, non mi ero tinta in biondo, e non potevo rivaleggiare con certe stangone che attiravano l'attenzione al primo sguardo. Eppure sono piaciuta».

Non solo alla giuria...

«Mentre sfilavo devo aver attirato l'attenzione di Bruno Oliviero, il fotografo. Forse perché ero l'unica ad avere i capelli corti. Lui, infatti, mi ha chiesto subito: «Scusa, ma perché te li sei tagliati?». Mi piacevo così. E anche a lui devo essere piaciuta. Subito dopo la serata finale ha iniziato a cercarmi».

Per lavoro?

«Voleva farmi posare per il suo libro "Seduzione". Sarei stata felicissima di accettarlo, ma in quel periodo ero impegnata».

Non è finita lì...

«No, anzi. Con lui ho lavorato a lungo, poi. Mi ha fatto splendide fotografie, che sono apparse su "Eva Express", sull'"Europeo", "Excelsior", addirittura, ha messo una mia immagine in copertina, realizzata da Oliviero, pubblicando all'interno un servizio di otto pagine».

Tinto Brass a che punto arriva?

«L'ho conosciuto subito dopo. Il mio agente gli aveva portato le foto, e lui ha voluto vedermi. Come si è comportato? Bene. Tutte le storie che raccontano su di lui sono false. Con me è stato simpaticissimo. Non ha allungato le mani, non si è lasciato andare a strane proposte. Ma poi, dai,



mi sembra impossibile».

Che cosa?

«Che uno abbia voglia di fare lo scemo dovendo rispettare certi ritmi di lavoro. Era lì dalle sei del mattino alle nove di sera a visionare ragazze. A sottoporle ai provini. Attaccato alla cinepresa, per vedere come rendono. Se hanno una faccia adatta per il cinema, se sanno muoversi, se riescono a dire quattro battute con un minimo di convinzione. E poi, se non bastasse, un sacco di gente che gli ronzava attorno: truccatori, parrucchieri, collaboratori, fotografi».

Com'è stata la prima volta con Brass?

«Ero emozionatissima. Tanto che mi ha chiesto se volevo bere qualcosa, per tranquillizzarmi. Ma io ho preferito girare subito la scena. Dovevo far finta di rientrare dalla spiaggia, cambiarmi e attaccarmi al telefono per cercare un ragazzo, che non trovavo mai».

Tutto qui?

«Beh, sia nel primo che nel secondo provino ho dovuto spogliarmi. Ma ero preparata: sapevo che tipo di film fa Tinto Brass. Lui, però, non si è limitato a guardare il mio corpo. Ha messo alla prova le mie capacità recitative. La scena prevedeva, infatti, che fingessi di arrabbiarmi, passando da un atteggiamento normale alla collera. Piuttosto difficile, posso assicurarvi».

Abile e arruolata senza grandi sforzi?

«Non è proprio così. Quando ho fatto il primo provino, per "La debolezza della carne", mi sono presentata verso metà pomeriggio, per ultima. Ignoravo che prima di

me erano sfilate, davanti agli occhi del regista, almeno altre venti ragazze. L'ho saputo solo molto tempo dopo. Ma la parte, a quel punto, era già mia».

Mai avuto soprassalti di pudore?

«No, anche perché sul set si finge. È solo un gioco di recitazione. Nessuno ti dice che devi fare l'amore per davvero, come nei film porno. Ragazze nude ci sono anche nei capolavori che vincono il Festival di Cannes o di Venezia. Credo che nessuno si scandalizzi più se vede due attori a letto. Solo che Tinto Brass, invece di coprirli con un lenzuolo, li fa vedere per intero».

Questione di lana caprina...

«Senz'altro. Al mare nessuno si scandalizza più se una ragazza, a seno nudo e con gli slip ridottissimi, prende il sole in mezzo a tanta gente. E poi, non sono mica solo i giornali riservati agli uomini, o i film a luce rossa, a mostrare le ragazze senza vestiti. Quello che non farei mai sono le foto volgari».

Perché?

«Quando uno guarda le foto volgari, non vede neanche la tua bellezza. Si concentra solo su certe zone del corpo, su certi atteggiamenti. Io, invece, voglio che il mio corpo sia valorizzato per intero. Non ho bisogno di bustini che tengano su il seno, né di collant stretti per far risaltare il sedere».

Insomma: soddisfatta dell'«Uomo che guarda»?

«Tinto Brass lo era. Non voleva credere che fosse il mio debutto cinematografico. È arrivato addirittura a brindare a me, dopo che avevamo effettuato le prime riprese».

E adesso?

«Una promessa Brass me l'ha fatta. Nel prossimo suo film dovrà avere una parte importante. A settembre farò anche un provino per una nuova pellicola con Jerry Calà. E poi, vedremo. Sono agli inizi. Non ho fretta».



Eleonora Degrassi (nelle immagini di Marco Sbordi, qui sopra, e Salvatore Scirè, sotto il titolo), dopo aver vinto numerosi concorsi di bellezza, è approdata al cinema recitando nel film di Brass «L'uomo che guarda».

TEATRO: TOURNEE

E la Contrada scopre l'Australia

Presenta «Due paia di calze di seta di Vienna» a Sydney e Melbourne

TRIESTE — Il Teatro Popolare La Contrada è in viaggio: non solo verso la nuova stagione di prosa 1993-94, che sarà presentata mercoledì 8 settembre, ma anche verso l'Australia. La compagnia infatti (nella foto) è partita lunedì sera dall'aeroporto romano di Fiumicino alla volta di Sydney e Melbourne, dove proporrà otto repliche di «Due paia di calze di seta di Vienna», uno dei successi più strepitosi di Carpinieri & Faraguna, di cui sono protagonisti Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio, Paola Bonesi, Adriano Giraldi, Liliana Guastini e Maria Grazia Plos, per la regia di Francesco Macedonio (i costumi sono di Fabio Bergamo e le scene di Marino Sormani).

In questa loro prima tournée australiana, gli attori, gli autori, il regista, i tecnici (il datore luci Bruno Guastini e il fonico Giulia Crocini) e il curatore delle musiche, Livio Cecchelin, offriranno ai connazionali colà residenti l'occasione per rivivere gli umori culturali e teatrali della loro terra d'origine. I momenti più significativi dell'esperienza australiana verranno raccolti in un filmato che sarà proiettato e commentato l'8 settembre, al Teatro Cristallo, alle 17.30, nell'ambito della tradizionale «Festa della Contrada», in cui saranno resi noti i dettagli della prossima stagione, che si annuncia ricca di sorprese; in quella stessa data, alle ore 11, si terrà anche la consueta conferenza stampa.



ROCK: «CASO»

Jackson, le accuse arrivano da un tredicenne

LOS ANGELES — Sarebbe stato un ragazzino di tredici anni, figlio di un noto dentista di Beverly Hills, ad accusare il cantante Michael Jackson di molestie sessuali. Ma sia la madre sia il suo legale cominciano a fare marcia indietro: nessuno, ha detto l'avvocato Michael Freeman davanti alle telecamere, ha lanciato accuse del genere, e tantomeno ha chiesto la fantomatica cifra di 32 miliardi di lire, che secondo il consulente per la sicurezza di Michael Jackson, Anthony

Pelicano, erano stati richiesti al cantante-ballerino.

Jackson, che si trova in Thailandia per una tournée, ha intanto sospeso la replica del suo concerto, che l'altra sera ha attirato quarantamila fan. La motivazione ufficiale è che il cantante non si sente bene, soffre di disidratazione acuta a causa dell'afa, tanto che il suo medico gli avrebbe somministrato liquidi anche con flebotomi.

L'adorato, ma anche discusso «ero più bianco del mondo» è vittima di almeno trenta ricatti

all'anno e nel 1989 è stato citato per cento milioni di dollari in una causa di paternità, che poi ha vinto.

Dall'Italia lo sostiene David Zard, amico e impresario: «Michael è una vittima, senz'altro non un carnefice. È lui stesso un bambino, e persona estremamente attenta ai problemi dell'infanzia. Pochi sanno — continua Zard — che a Los Angeles Jackson organizza feste di compleanno per i bambini poveri».

Ma, sempre dall'Italia, si leva anche la pole-

mica sentenza dell'ospedale «Bambini Gesù» di Roma, dove il cantante ha visitato i bambini malati: «Si teneva lontano dai piccoli malati per paura del contagio — afferma Salvatore Rubino, sovrintendente sanitario — e non abbiamo visto neanche la mancia al parcheggioatore del milione di dollari tanto reclamizzato come lascito».

Ma questo che cosa prova? Il caso ha scatenato ormai una ridda di commenti. Resta il fatto che la polizia ha perquisito l'appartamento del cantante a Los Angeles e

il suo ranch di Santa Barbara, e gli agenti avrebbero sequestrato videotape e fotografie.

La madre del ragazzino si proclama all'oscuro di ogni cosa. È in causa con l'ex marito per l'affidamento del figlio e, secondo quanto ha riferito la principale emittente californiana, dai documenti del tribunale risulta che il padre aveva chiesto d'ingiungere alla madre di non permettere più che Jackson continuasse a incontrare il ragazzino (nel frattempo affidato alle cure di uno psicologo).

CINEMA: «PRIMA»

Benigni atteso al varco: piacerà come figlio della «Pantera Rosa»?

LOS ANGELES — Alla vigilia dell'uscita dell'atteso film «Il figlio della Pantera Rosa», con Roberto Benigni nei panni del figlio illegittimo dell'ispettore Clouseau, continua negli Usa la polemica sull'impegno della casa produttrice Metro Goldwyn Mayer nella promozione della pellicola. «Il figlio della Pantera Rosa», diretto come tutti gli altri sette della serie dal regista americano Blake Edwards, non sarà ad esempio proiettato in anteprima a Los Angeles per i critici cinematografici. La Mgm ha difeso la decisione («è il tipo di film che i critici devono vedere assieme al pubblico») ha detto il produttore Tony Adams, ma la società ha spiacevoli precedenti in materia con lo stesso Edwards: il regista fece causa per un miliardo di dollari alla Mgm per non aver speso abbastanza per promuovere le ultime due pellicole della serie. In questo modo, sostiene Edwards, la Mgm compromette non solo il successo dei due ultimi film, ma l'intera serie e il marchio «Pantera Rosa».

Polemiche a parte, la prima interpretazione di Benigni in un film hollywoodiano è molto attesa. Già interprete di due film di Jim Jarmusch, «Stranger Than Paradise» e «Night on the City», l'attore toscano non ha in America la popolarità di cui gode in Italia. Il suo compito non sarà facile, soprattutto perché sarà inevitabile il confronto con lo scomparso Peter Sellers, irresistibile interprete del famoso ispettore Clouseau. Molti critici americani, tuttavia, hanno fiducia nelle sue possibilità: Benigni ha una comicità più fisica e completa di Sellers — scrive ad esempio il «Los Angeles Times» —, «il suo Clouseau è un adorabile clown, vulnerabile e distratto».

Se la comicità di Benigni conquisterà gli americani e il film (nel cui cast figura anche Claudia Cardinale) avrà successo, i produttori non escludono un «Ritorno del figlio della Pantera Rosa» e soprattutto una rinascita dell'industria della «Pantera Rosa». I film con l'ispettore Clouseau hanno infatti incassato complessivamente 300 milioni di dollari; se si aggiungono i ricavi della vendita di bambole, magliette, libri, giochi, videogiochi, fumetti, cartoni animati e dell'uso del personaggio in pubblicità, il marchio della «Pantera Rosa» ha fruttato diversi miliardi di dollari.

Da notare che, secondo il regista, girare il film con Benigni è stato più divertente che lavorare con Peter Sellers. In un'intervista Edwards ha detto essere rimasto conquistato dalla simpatia dell'italiano, e ha confessato di non poter dire altrettanto di Sellers: «Era un lunatico e un piantagrane, con lui non mi sono mai divertito».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni: ore 21 nell'edizione tedesca, ore 22.15 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Dragon». Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.

LUMIERE. In ferie.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Tutto dietro». Un capolavoro del cinema hard. Anal oral 100%. V. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cimitero vivente 2». Questa volta la paura raggiunge limiti inimmaginabili. Dolby stereo. V. m. 14. Ultimo giorno, da domani: «Tartarughe Ninja III».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Verdetto finale» di Russell Mulcahy (Highlander). Il più spettacolare thriller degli ultimi 10 anni. Un cast d'eccezione: Denzel Washington (Malcolm X) e John Lithgow. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.30 ult. 22.15: «Una donna chiamata cavallo» con Eva Orlovsky, Ramba, Miss Pomodoro. V. m. 18. Domani: «La metà oscura».

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Da uno straordinario best seller erotico il film più visto del momento. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia» di Joel Schumacher. Con Michael Douglas, Robert Duvall e Barbara Hershey.

CAPITOL. Oggi chiuso.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Stallone superdotato di freschi... per femmine bestiali». Superporno esagerato! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala). «Trappola in alto mare» di Andrew Davis, con Steven Seagal, Tommy Lee Jones, Gary Busey. Solo contro tutti i cattivoni, Steven il muscoloso: avventuroso e divertente per tutti. Candidato agli Oscar 1993. Solo oggi. Domani: «Indovina», con Catherine Deneuve (premio Oscar 1993 per il miglior film straniero).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Sommersby». Una bellissima storia d'amore con Richard Gere e Jodie Foster.

ULTIME CROCIERE GIORNALIERE CON FERMATA A VENEZIA con la m/n FULGIDUS



TUTTE LE DOMENICHE

Partenza dal porticciolo N. Sauro - Monfalcone alle ore 8,

rientro in serata. Adulti L. 50.000, bambini 4-12 anni L. 35.000

pranzo compreso. Tassa d'imbarco L. 4.000 ind.

I LUNEDI: Minicrociera Grado-Venezia

part. da Molo Torpediniere - Grado ore 8, rientro ore 19.30.

Adulti L. 40.000, bambini L. 21.000, tassa imb. L. 4.000

Informazioni e prenotazioni: GON MAR LINES ☎ 0481-483266

UNIVERSAL VIAGGI ☎ 0481-40064 ADRIAMARE - Grado ☎ 0431-80187

LE GRANDI MOSTRE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PALMANOVA

FORTEZZA D'EUROPA

1593-1993

A Palmanova e a Codroipo in Villa Manin di Passariano

6 giugno - 15 novembre 1993



PURTROPPO IN CERTE FAMIGLIE

INVECE DI APRIRE

LE BRACCIA

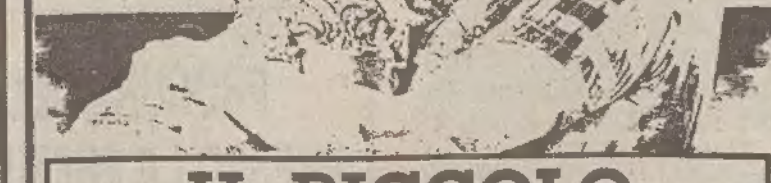
SI ALZANO

LE MANI.



IL PICCOLO

CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.



IL PICCOLO

ATTASSALIANO IL «CONVULGO DELLA GIOIA»

MEZZO PUNTO IN ME

IL PICCOLO il tuo quotidiano

